BANCHE» Completata la migrazione dei conti correnti dalle venete a Intesa ■ DELL'OLIO A PAGINA 13

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ — LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2017

€ 1,30* POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 137- NUMERO 49 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

INCONTRO MACRON-NETANYAHU

Lite Francia-Israele dopo lo strappo Usa su Gerusalemme

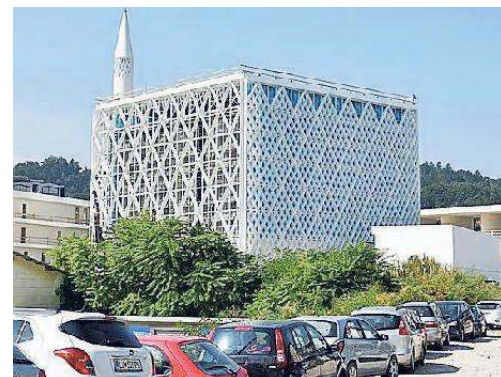
■ TOMASELLO A PAGINA 6

Benjamin Netanyahu ed Emmanuel Macron

BALCANI

La moschea di Lubiana resta a secco

Resta senza soldi la realizzazione del centro islamico di Lubiana: mancano 13 milioni.

■ MANZIN ALLE PAGINE 8 E 9

Un rendering del centro isalmico di Lubiana

Il maxirestyling del Quadrilatero

A Rozzol Melara lavori per 18 milioni nel complesso da 1.600 inquilini ■ GRECO ALLE PAGINE 16 E 17

POLITICA

IN PIAZZA CONTRO LO IUS SOLI

La sfida di Salvini a Renzi «Mi candido dove c'è lui»

Matteo Salvini ■ ALLE PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

GIRI DI VALZER ELETTORALI

di FRANCESCO JORI

Rompete le righe. In largo anticipo sulla chiamata alle urne, i partiti si mettono in libera uscita.

■ A PAGINA 15

AZIENDE FVG

La Venezia Giulia traina l'imprenditoria "in rosa"

Più aziende in rosa

Trieste e Gorizia risollevano le sorti dell'imprenditoria femminile del Friuli Venezia Giulia. È merito dello spirito d'iniziativa delle donne della Venezia Giulia, infatti, se il numero delle aziende rosa della regione si attesta oggi a quota 23.085 (pari all'1,5% del totale italiano). Un numero comunque in lieve calo, ma migliore di Udine e Pordenone.

■ MORO ALLE PAGINE 2 E 3

BASKET A2

L'Alma senza freni fa suo l'undicesimo sigillo

■■ L'Alma Trieste si sbarazza di Jesi con largo punteggio (87-61). Partita in equilibrio fino a metà con un 35-32 all'intervallo. Poi nella terza frazione i ragazzi di Dalmasson prendono il largo (nella foto di Francesco Bruni, Green mentre raccoglie i peluche della solidarietà). ■ DEGRASSI E GATTO ALLE PAGINE 30 E 31

Presa la coppia dei prelievi

Raid da 750 euro al bancomat dopo il furto a Sgonico

■ SARTI A PAGINA 19

TRIESTE

Da Gretta a San Vito scatta l'offensiva anti-zanzare

■ A PAGINA 18

TOPONOMASTICA

Trovata l'intesa sui nomi di vie e piazze a San Dorligo

■ TOSQUES A PAGINA 21

DOPPIATORI / IL LIBRO

La voce triestina di Hannibal Lecter

Hannibal Lecter alias Anthony Hopkins è doppiato dal triestino Dario Penne

di PAOLO LUGHI

«Suonala ancora Sam, l'hai suonata per lei, ora suonala per me». Tutti sanno che è stato Humphrey Bogart, ma non con una voce goriziana.

■ ALLE PAGINE 24 E 25

LE IDEE

Trieste investa di più nel turismo culturale

La statua di James Joyce a Ponterosso: aumenta il peso del turismo culturale

di RENZO S. CRIVELLI

Il recente caso dell'arresto delle trattative per salvare la pasticceria Pirona, uno dei locali storici più noti a livello internazionale, dovrebbe farci riflettere.

■ A PAGINA 15

A livello italiano la **capitale** delle aziende a trazione femminile è **Roma** seguita da Napoli Milano è solo **terza**

LE IMPRESE "ROSA" DEL FVG

Provincia	2014	2017	saldo	peso percentuale sul totale delle imprese
Gorizia	2.345	2.360	+ 15	22,49%
Trieste	3.576	3.616	+40	22,22%
Udine	11.462	11.354	-108	22,55%
Pordenone	5.806	5.755	-51	21,79%
Totale	23.189	23.085	-104	22,30%

I NUMERI DELLA VENEZIA GIULIA

Settore	Provincia GORIZIA Registrate	Provincia TRIESTE Registrate	Totale Registrate
Agricoltura	250	129	379
Attività manifatturiere	134	168	302
Fornitura di energia elettrica	0	2	2
Fornitura di acqua	1	1	2
Costruzioni	90	100	190
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	667	1.100	1.767
Trasporto e magazzinaggio	29	62	91
Alloggi e ristorazione	357	616	973
Servizi di informazione e comunicazione	41	89	130
Attività finanziarie e assicurative	54	77	131
Attività immobiliari	91	154	245
Attività professionali, scientifiche e tecniche	70	136	206
Agenzie di viaggio e supporto alle imprese	92	193	285
Istruzione	9	31	40
Sanità e assistenza sociale	27	89	116
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	27	61	88
Altre attività di servizi	342	511	853
Imprese non classificate	79	97	176
Totale	2.360	3.616	5.976

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio Venezia Giulia

CROMASIA

Lavoro

La Venezia Giulia traina l'imprenditoria "in rosa"

Trieste e Gorizia al top in regione per numero di nuove attività guidate da donne Boom di iniziative nei settori della ristorazione, del turismo e dell'assistenza

di Benedetta Moro

TRIESTE

Trieste e Gorizia risollevano le sorti dell'imprenditoria femminile del Friuli Venezia Giulia. È merito dello spirito d'iniziativa delle donne della Venezia Giulia, infatti, se il numero delle aziende rosa della regione si attesta oggi a quota 23.085 (pari all'1,5% del totale italiano). Un numero comunque in lieve calo rispetto a quello di tre anni fa, ma lontano dal tracollo a cui altrimenti l'avrebbero condannato i trend registrati a Udine e Pordenone, città in cui le imprese pink sono invece in picchiata.

La fotografia emerge dal report dell'Osservatorio dell'imprenditorialità femminile di Unioncamere-InfoCamere, elaborato sulla base di dati aggiornati al 30 settembre scorso, confrontati con lo stesso periodo del 2014. Dati che rivelano innanzitutto come nell'ultimo triennio siano sbocciate 32mila attività al femminile.

Le iscrizioni al Registro delle imprese mostrano una presenza cospicua e crescente delle donne nel nostro sistema produttivo. A livello italiano non sono solo aumentate di numero, ma è cresciuta anche l'incidenza sul totale: dal 21,45% del settembre 2014 al 21,83% della più recente rilevazione. Ad aumentare di più sono le imprese femminili di Roma (+6.213), Napoli (+4.015) e Milano (+3.934). In termini di numerosità, le aree metropolitane della capitale e di Milano occupano a settembre 2017 i primi posti nella graduatoria. A livello di incidenza sul totale delle imprese sono invece le province del Mezzogiorno ad aggiudicarsi le posizioni di vertice. A contendersi il primo posto sono Benevento e Avellino, dove le donne d'impresa rappresentano oltre il 30% del totale delle imprese provinciali. A seguire, Chieti e Campobasso, con più del 28% di imprese femminili.

Più del 40% del saldo del triennio proviene infatti dalle imprese femminili del Mezzogiorno (poco meno di 14mila in più). Nelle regioni del Centro, le donne d'impresa sono aumentate di oltre 8.800 unità, nel Nord Ovest di più di 5mila e nel Nord Est di oltre 4mila. È proprio in quest'ultima area, però, che l'incidenza sul totale delle imprese è cresciuta maggiormente, portandosi a fine settembre scorso al 20,11% a fronte del 19,55% di tre anni fa.

In Friuli Venezia Giulia in particolare, in tre anni, dal 2014 al 2017, le aziende guidate da donne sono diminuite dello 0,4% con un saldo pari a -104 imprese. È colpa, come detto, di Pordenone e Udine, che devono fare rispettivamente i conti con 51 e 108 attività che hanno chiuso i battenti. Nell'area giuliano-isontina al contrario non solo le realtà in rosa galoppano, ma sono pure in crescita. Trieste segna +40 nuove aziende, Gorizia invece +15. Numeri che incidono positivamente anche sul tasso generale di femminilizzazione che si è leggermente alzato dal 2014, passando da 21,91% a 22,30%.

Ma in quali settori si sviluppano di più? «A Gorizia e Trieste, nel commercio, nelle attività di alloggio e ristorazione, nelle altre attività di servizi», spiega Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia. Interessante è vedere l'incidenza in percentuale di queste imprese sul totale per settore: i servizi su tutto. Spiccano a Trieste l'agricoltura, la sanità e l'assistenza sociale. Mentre a Gorizia le attività finanziarie. In queste due città inoltre si è appena concluso il bando per ricevere i fondi regionali (hanno aderito un centinaio, le risposte si avranno a febbraio).

Stessa dinamica a livello nazionale: le donne impiegano il proprio tempo soprattutto nel terziario, che includono i servizi per la persona (tra cui attività di lavanderia, parrucchiere, istituti di bellezza ecc.). Segue Sanità e assistenza sociale (40,31%). Terzo ambito per presenza femminile è l'istruzione: quasi 8.900 le attività guidate da donne, +786 rispetto a tre anni fa, pari al 29,82% del totale delle imprese al 30 settembre 2017. Puglia e Campania sono le regioni in cui le imprese femminili fanno sentire maggiormente la propria presenza in questo ambito, rappresentando oltre il 35% del totale.

Altro settore ad alta partecipazione di donne d'impresa è il tu-

Fvg Strade assume sei operatori

Aperta la "caccia" a tecnici e informatici. Contratti a tempo indeterminato

Tecnici Fvg Strade in Costiera

TRIESTE

Fvg Strade seleziona personale per l'assunzione a tempo indeterminato con contratto nazionale Anas. Le candidature devono essere presentate entro domani e i profili ricercati sono sei operatori specializzati per la divisione esercizio (contratto full time e posizione economica organizzativa B1), due assistenti ai lavori anch'essi per la divisione esercizio (contratto full time e posizione economica organizzativa B1), un assistente tecnico per la divisione amministrazione e finanza - ufficio licenze e concessioni (contratto full time e posizione economico organizzativa B) e un coordinatore informatico per la divisione amministrazione e finanza - Uo sistemi informativi (contratto full time e posizione economico organizzativa.

Maggiori informazioni legate ai quattro profili e i requisiti richiesti sono reperibili sul sito della Regione Friuli nella sezione Bandi e Avvisi, all'interno della quale si trova anche la modulistica per la presentazione della candidatura. Tutti i candidati verranno ammessi alla prova preselettiva con riserva, previo invio corretto della candidatura, la quale sarà condizionata dagli accertamenti d'ufficio che verranno effettuati sulle sole domande dei candidati che avranno accesso al colloquio di selezione. Qualora il numero delle candidature fosse inferiore o uguale a 20 si procederà direttamente alla selezione tramite colloquio. L'elenco dei candidati ammessi con riserva alla prova preselettiva verrà pubblicato sui siti web di Fvg Strade e della Regione a partire da mercoledì.

Dal 19 al 22 dicembre all'Auditorium Comelli di Udine (via Sabbadini 31) si svolgeranno quindi le prove preselettive a risposta multipla necessarie per accedere alla fase successiva. L'elenco degli ammessi al colloquio sarà a sua volta pubblicato sui siti web di Fvg Strade e della Regione dove, a conclusione della procedura, verrà pubblicata anche la graduatoria degli idonei. L'assunzione da parte di Fvg Strade avverrà a partire da gennaio 2018, in conformità alle vigenti disposizioni normative in materia di impiego privato. Inoltre l'azienda procederà a sottoporre, a proprie spese, i lavoratori da assumere a visita medica preventiva per l'accertamento dell'idoneità alle mansioni alle quali saranno destinati.

Catene di mobili e articoli di bricolage cercano decine di dipendenti in regione

Cerca 35 dipendenti in Friuli Venezia Giulia Casatua, catena italiana di negozi specializzati nella vendita di mobili che ha sede in Trentino Alto Adige e che aprirà entro marzo di due nuovi punti vendita. Il primo punto vendita si insedierà nel Parco commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco e il secondo nel Centro commerciale Sorelle Ramonda di Ronchi di Legionari. L'Agenzia regionale per il lavoro del Friuli Venezia Giulia, appositamente incaricata dalla catena di arredamento, ha aperto in questi giorni le relative ricerche di personale. Sempre a Ronchi dei Legionari sbarcherà anche il marchio Eurobrico. La società italiana specializzata in articoli per il bricolage, il fai da te, la casa e il tempo libero, presente oggi in Trentino Alto Adige con 11 punti vendita e in Veneto con 16 punti vendita si appresta ad aprire un proprio negozio nel Centro commerciale Ramonda (foto). E in previsione di questa nuova apertura sta cercando personale, sempre attraverso la Regione. Le figure ricercate sono cassiere, addetti alle vendite e magazziniere per un totale di circa 21 persone.

rismo, in cui le imprenditrici sono aumentate di quasi 10mila unità in tre anni. In ben 11 regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta), le imprese femminili del settore alloggio e ristorazione rappresentano almeno il 30% delle attività presenti nei diversi territori. Un ruolo importante, infine, le donne imprenditrici lo svolgono nel settore Noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese.

LE STORIE

«Per farti ascoltare devi faticare molto di più»

TRIESTE

M2test è una start-up femminile al 100%. È nata esattamente un anno fa da due udinesi - Francesca Cosmi, 57 anni, e Alessandra Nicolosi, 27 anni, che sono pure madre e figlia -, affiancate in qualità di socio da Innovation factory, l'incubatore di Area Science Park. La prima è un ingegnere, la seconda farmacista, e insieme hanno portato sul mercato Bestest, un nuovo metodo di diagnosi dell'osteoporosi per analizzare la struttura interna dell'osso, inventato da Francesca nella sua attività di ricerca all'Università di Trieste. Si tratta di un sistema che completa la densitometria. «Con questo primo strumento - spiega Alessandra - si misura la densità dell'osso, noi invece ci focalizziamo sulla qualità ossea, sono due dati complementari. L'osteoporosi - evidenzia - è fatta da più pagine: da densità e qualità e dallo stile di vita e dall'alimentazione. Se si conoscono tutte queste facciate, si ha l'analisi migliore e quindi il medico può capire di più la situazione e monitorare il paziente».

«L'idea è di mia mamma - dice Alessandra - che ci lavora da più di 15 anni». Il meccanismo funziona così: «Il medico ci invia la radiografia che esegue, portatile e a basso dosaggio di radiazioni. Noi facciamo l'analisi attraverso un software focalizzandoci sulla qualità della struttura interna dell'osso. Prima di due anni fa non esistevano apparecchi di questo tipo. Il referto poi viene spedito al medico che può fare la diagnosi, comunicando l'alto, il medio o il basso rischio di frattura dell'osso». Che cosa dà in più questo servizio? «La prevenzione e la possibilità di capire come si modifica l'osso a distanza di 4-6 mesi, cambiando stile di vita e alimentazione».

Nel corso dell'anno sono stati analizzati mille pazienti del Nord Est. L'obiettivo ora è di espandersi in Centro e Sud Italia e negli Usa. Un mese fa M2test ha vinto un premio per la categoria startup, settore Life Sciences, di Start Cul Fvg.

Com'è lavorare tra donne e come donne? «È sempre difficile, solo quando dimostri i tuoi risultati vieni ascoltata - annota Alessandra -. Me ne sono accorta proprio ora a un convegno di radiologia a Chicago: il gruppo era soprattutto di uomini, nel momento in cui mia madre si avvicinava a qualcuno, non veniva ascoltata, finché non veniva fuori il suo curriculum, che è abbastanza corposo. Mi sono resa conto di come essere donna faccia sì che la gente ti ascolti di meno». E i pregi? «Mi piace il fatto che siamo solo donne e che l'idea è tutta femminile. Sono soddisfatta perché non ho avuto bisogno di forza maschile. È bello dire che ce la caviamo da sole». Ma le due imprenditrici non disdegnano comunque il supporto e le idee del marito di Francesca: «Ci dà una mano senza sforzo, anche nelle giornate più difficili».

(b.m.)

IL PREMIO FINALE

Che soddisfazione poter dire che ce la caviamo da sole

«I rappresentanti spesso ti prendono meno sul serio»

TRIESTE

«Mia nonna aveva aperto l'attività 50 anni fa, era nata come oreficeria molto classica, poi è passata a mio padre e mio zio e io l'ho presa in mano nel 2014, cambiandola radicalmente e proponendo gioielli contemporanei, un po' sperimentali, realizzati da artisti stranieri e italiani». Silvia Vatta, 33 anni, deve aver preso da sua nonna: forte, determinata e imprenditrice. Tra la ricerca di designer in giro per fiere e showroom e l'attività del negozio "Giada", che si trova in via Roma, non c'è tempo per mettere su famiglia. Ma la libertà di esprimersi che ripaga la giovane professionista non ha eguali. «Un tempo lavorare era sicuramente più facile - spiega -, ci si godeva giustamente il tempo libero. Oggi il mercato chiede di più e quindi nella mia attività cerco di mettere tutta l'energia possibile. Il lavoro è la mia vita, se lasci un attimo è difficile andare avanti. Ci vuole più determinazione». Ricorda quando la nonna le raccontava il fastidio che provava quando qualcuno entrava e si rivolgeva prima ai figli che lavoravano con lei. «Però - sottolinea - mi ha sempre detto che prendeva l'iniziativa, lei era il capo, nonostante avesse due uomini a fianco. Prima di aprire l'oreficeria, avviata a circa 40 anni, aveva lavorato in banca, poi in un negozio di abbigliamento ed era diventata mamma molto più tardi». Il mestiere di Silvia la porta a collaborare soprattutto con donne. «Essendo in un ambiente molto femminile, quello della moda, è l'uomo l'estraneo». Discriminata non si è sentita mai, ma quando «i rappresentanti vengono a fare delle proposte commerciali noto qualche volta che pensano di prenderti un po' di più per il naso, perché sei una donna».

Quanto a famiglia, per Silvia non è ancora arrivato il momento. «Se decidessi di avere un figlio, l'attività ne risentirebbe perché ci sono solo io e non ho la possibilità di assumere un dipendente. Non è nei miei piani al momento, ma dedicando tutta la vita al lavoro, non è facile portare avanti un discorso del genere serenamente». Si viene compresi dal mondo esterno? «Dipende, non è facilissimo nemmeno far capire alla famiglia quanto sia difficile sacrificarsi. E anche l'uomo - aggiunge -, secondo me, non ha metabolizzato questa cosa nella società».

Al di là di riuscire a portare avanti la propria attività con tranquillità, quello che più piace e fa sentire bene Silvia è «la libertà di potermi esprimere e di lavorare, mi sento molto fortunata e penso faccia bene anche alla mia città questo lavoro così ricercato che ho deciso di fare». Per non parlare poi della soddisfazione di potersi mantenere economicamente da sola, «è davvero una bella sensazione».

(b.m.)

LA GRINTA DI FAMIGLIA

Mia nonna era il vero capo anche se aveva due uomini a fianco

Licenziati "a tempo" per una sentenza

L'avventura di due ex dipendenti della Provincia: contestata la loro stabilizzazione a Palazzo

L'ex sede della Provincia

di Marco Ballico

UDINE

Dal precariato al licenziamento. Ma con la prospettiva, così assicura la Regione e auspica il sindacato, di poter trovare, finalmente, un posto fisso a Palazzo. Vittime, al momento, di una complessa storia dinanzi al Tar Fvg sono due triestini assunti dalla Provincia di Trieste nel 2013 a tempo determinato, transitati nell'ente Regione contestualmente al trasferimento delle funzioni del Lavoro, ma dalla scorsa settimana a casa per effetto di una sentenza che, ritenuta la procedura di stabilizzazione attuata dall'amministrazione regionale non valida, ha annullato atti e contratti a seguito di ricorso presentato da due ricorrenti. Nel 2015 la Regione è subentrata nei contratti a tempo determinato dei dipendenti del lavoro delle Province e, come da legge 13 di quell'anno, ha previsto che, al fine di garantire la continuità nelle funzioni trasferite, si potesse procedere alla stabilizzazione del personale a tempo determinato che rispettasse due requisiti: il lavoratore doveva aver svolto per almeno dodici mesi, anche non continuativi, compiti nelle funzioni trasferite e doveva inoltre restare in forze a tempo determinato per tre anni. Il comma 6 della stessa norma dispone poi che, qualora le risorse previste dalle disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti assunzionali non consentano le stabilizzazioni, la Regione può avvalersi del personale a tempo determinato fino al 31 dicembre 2017. La direzione generale ha nel frattempo provveduto alla stabilizzazione di tutto il personale transitato alla maturazione del triennio di servizio, avviando tre procedure di stabilizzazione: la prima nel 2015, che ha coinvolto 45 dipendenti; la seconda nel 2016 che ha riguardato 4 dipendenti (2 dei quali sono appunto interessati dalla procedura di licenziamento per ottemperare alla sentenza); l'ultima nel 2017 che interessa 6 lavoratori. I numeri del 2016 e del 2017 vanno però modificati per dare corso alla sentenza del Tar Fvg, intervenuto in merito al ricorso di due dipendenti, sempre dell'area Lavoro. Il giudice, evidenziando che la Regione non aveva adeguatamente motivato la scelta di procedere alla stabilizzazione invece di indire un nuovo concorso, ha così annullato la procedura di stabilizzazione e gli atti conseguenti (quindi i contratti) nella misura strettamente necessaria a garantire l'accesso dall'esterno, ovvero per 2 dei 4 posti a disposizione. Il licenziamento dei colleghi, spiega il direttore generale Franco Milan, «è stato inevitabile». Ma già nell'ultima seduta, la giunta ha provveduto a modificare il piano dei fabbisogni 2016 e 2017, in modo da poter aggiungere quest'anno i 2 posti persi nel 2016. «Ci sarà un avviso con selezione pubblica – spiega Milan –, e conseguentemente la possibilità per i licenziati di far valere i propri titoli». Una riassunzione automatica? Milan non si può esporre, ma Maurizio Burlo (Uil), che ha seguito la lunga partita, si dice «fiducioso che tutto possa essere risolto».

PARTITI » VERSO LE ELEZIONI

La crociata di Salvini in piazza da premier

Il leader leghista: «Migranti regolari sono italiani, ma dico no allo ius soli» E lancia la sfida al segretario Pd: mi candiderò in ogni collegio dove c'è lui

di Andrea Scutellà
ROMA

Il coro «un capitano, c'è solo un capitano» nella città di Francesco Totti, è quantomeno temerario. Ma i supporter di Matteo Salvini si presentano in piazza dei Santi Apostoli a Roma così, attendendo le parole del leader. Gli interventi che si succedono sul palco sono all'insegna della normalizzazione: il partito delle «persone perbene», «vittime di reati e non detenuti», presenta sindaci, sindacalisti, esponenti della società civile. Un partito di governo, insomma. Banditi gli elmi vichinghi, in piazza ci sono facce e vessilli "normali". Qualche vecchia bandiera della Lega Nord – il partito ha tolto l'indicazione geografica dal nome – c'è ancora, ma sul palco sale persino un sindaco-carabiniere siciliano. Dei simboli di Casapound in piazza con "Noi con Salvini" soltanto due anni fa resta solo il ricordo, gli striscioni più a destra sono della "Gioventù identitaria" e del centro sociale di destra "Foro 753".

Il "capitano" concede qualche selfie ai suoi sostenitori, prima di salire sul palco. Inizia dalla manifestazione antifascista di Como a cui, come Di Maio, ha deciso di non partecipare. «Ieri in piazza c'era il passato con bandiere rosse e la falce e il martello. Oggi invece c'è il futuro e ci sono i bambini. Io rispetto tutte le piazze ma preferisco il futuro», esordisce Salvini. Alza il tiro quando lancia la sfida a Matteo Renzi: «Mi candiderò nei suoi stessi collegi, anche in Toscana, nella sua Firenze». Il segretario del Pd risponderà più tardi con un tweet: «Grazie! Considero questa scelta utile per chiarire come il nostro centrosinistra e il loro centrodestra hanno due visioni diverse dell'Italia. E dell'Europa».

La protesta dei movimenti per la casa. A centro pagina Salvini ieri a Roma

PESARO

Minacce neofasciste al sindaco Ricci

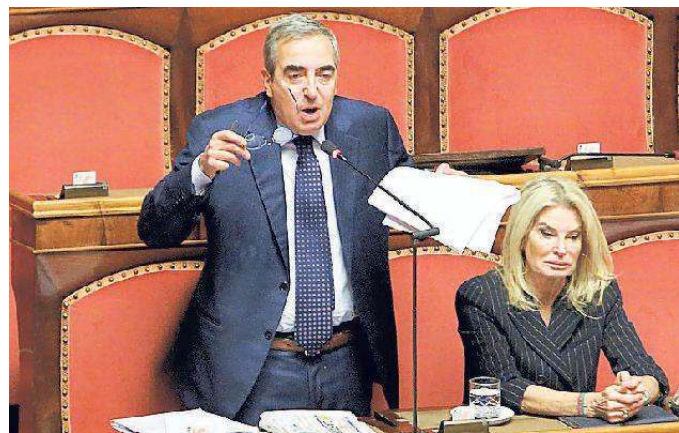
«Muori»; «Taci omino da 4 soldi, le ore son contate». Prima erano solo insulti, «ora dalla provocazione siamo passati alle minacce, e ho segnalato i post alla Questura». Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci, responsabile nazionale enti locali per il Pd, è da tempo contestato da militanti dell'ultra destra, ma l'aver negato a CasaPound una sala pubblica per la presentazione del libro di un disabile l'ha trasformato in un bersaglio di odio sui social. Da qualche giorno la sua bacheca Facebook pullula di messaggi violenti - il caso è già stato segnalato al Viminale - anche se il segretario nazionale di CasaPound, Simone Di Stefano, respinge seccamente le accuse.

La "normale" Lega di governo di Salvini non chiude del tutto agli stranieri. «Per me gli italiani – spiega dal palco – non sono quelli che hanno la pelle bianca ma anche gli immigrati regolari e per bene che portano contributo a nostra società». E ancora: «Il governo Salvini avrà le porte spalancate per donne e bambini che scappano dalla guerra ma per chi non scappa dalla guerra ma ce la porta a casa nostra, serve un biglietto di sola andata per tornare a casa loro. Solidali ma non fessi, non chiedo troppo». Salvo poi cambiare idea sui bambini: sullo ius soli temperato e lo ius culturae. «La cittadinanza – ha proseguito Salvini – è importante, è una scelta di vita, di cultura, che va fatta quando sei responsabile, consapevole maturo. Non è un regalo elettorale che fai ad un bambino di 11 anni, che ha gli stessi diritti e doveri di mio figlio».

Alle spalle del comizio ci sono proprio quei bambini stranieri, accampati insieme ai genitori – in tutto circa quaranta famiglie – da quattro mesi sotto il colonnato della Basilica dei Santi Apostoli. Dormono in tenda con otto gradi, dopo uno sgombero a ridosso di Ferragosto nella periferia sud della Capitale. I loro genitori avevano definito il comizio contro lo ius soli proprio in quella piazza «una provocazione» contro di loro. Salvini ha fatto sapere di non averla richiesta esplicitamente, ma di aver seguito le indicazioni della Questura. La Basilica è stata blindata fin dalle prime ore dell'alba, per la presenza di un presidio antirazzista non autorizzato dei Movimenti per il diritto all'abitare. Le forze dell'ordine hanno impedito a chi è uscito dalla piazza di rientrare fino a fine manifestazione. L'accesso alla Basilica, durante la manifestazione, è stato impedito anche ai giornalisti e alle persone che volevano raggiungerla per andare a messa. Anche i lavoratori di un ristorante vicino hanno avuto problemi. Con i poliziotti ha protestato il parroco di Santi Apostoli, Don Agnello Stoia. «Potevate almeno permettermi di avvisare ieri i fedeli», ha detto.

La zona della Basilica, di fatto, ha funzionato cuscinetto tra il comizio di Salvini – che occupava poco meno di metà piazza –, e il presidio antirazzista. Per ricordare, se ce ne fosse bisogno, la natura multiculturale dell'occupazione del porticato. Alla fine della protesta la polizia ha chiuso i manifestanti del Movimento per il diritto all'abitare tra i vicoli di Roma. «La questura di Roma continua ad avere un atteggiamento irresponsabile e provocatorio: centinaia di persone sono bloccate sotto la pioggia a via delle Vergini», hanno denunciato su Twitter. Dopo un'ora, però, hanno permesso al presidio di sciogliersi. Anche questa notte 80 persone dormiranno nelle tende sotto il colonnato della Basilica.

Cittadinanza, in Aula la battaglia finale

Molti ministri dem indisponibili ad archiviare. Gasparri (FI): «Se provano a forzare sarà un Vietnam»

Il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri in Aula a Palazzo Madama

ROMA

Nei giorni dopo il 22 dicembre, al Senato, potrebbe avvenire il miracolo o la catastrofe (dipende dal punto di vista) di un molto ipotetico via libera allo ius soli. Sono i giorni successivi all'approvazione del Biotestamento e della manovra a Palazzo Madama, quelli lasciati liberi per l'eventuale esame della legge sulla cittadinanza, l'ultimo dei punti del calendario fissato dalla Capigruppo. «Speriamo di farcela anche con lo ius soli – ha detto ancora ieri Matteo Renzi a "Repubblica" –. Se non passa però non è colpa di Gentiloni o del Pd, ma di chi nega in numeri in Aula».

Che lo ius soli passi è, al momento, un'ipotesi dell'irrealtà. Nella quale però il segretario dem ripone ancora speranze, con l'intento di mostrare le sue migliori intenzioni alla sinistra. Se non per le alleanze di oggi, per quelle di domani, almeno. Delrio, Martina, Minniti: si allunga l'elenco dei ministri che continuano a non archiviare la legge sulla cittadinanza, pomo della discordia della rottura con Giuliano Pisapia. «Chi l'ha detto che non si farà? C'è il convincimento pieno del Pd, del governo e mio personale», ostenta ancora ottimismo l'inquilino del Viminale in questi giorni, ben lontano però dalla certezza che si rispetterà «l'impegno solenne» chiesto proprio da Minniti un mese fa a Pd e governo ad approvare la legge entro la legislatura.

La questione va a sbattere con la necessità di non far inciampare a fine corsa Gentiloni in una sfiducia o anche in una bocciatura al Senato, indebolendone il profilo in vista dei delicati mesi successivi al voto. Nei quali anche il Colle auspica che sia garantita stabilità da un governo in carica per il disbrigo degli affari correnti, ma ancora legittimato. Ma i numeri al Senato non ci sono. M5s ha già annunciato l'astensione (che al Senato vale voto contrario), i moderati sono ostili, Salvini ieri ha ribadito in piazza che «la legge non si farà grazie alla Lega» e Gasparri, vicepresidente del Senato di Fi, ha promesso «un Vietnam parlamentare» se qualcuno si azzarderà a forzare.

Pd e sinistra restano compatti: è una legge di civiltà, il Paese la chiede, bisogna combattere la buona battaglia. Il problema è solo che si è arrivati a farlo quando la legislatura ha terminato la sua corsa.

L'affondo di Grasso «Sarò un vero capo se ne accorgeranno»

Presentato il simbolo di "Liberi e Uguali": Boldrini con noi «Per Renzi finita la fase zen, forse ha un futuro poco roseo»

di Maria Berlinguer

ROMA

Più che ricostruire la sinistra Pietro Grasso pensa a ricostruire il Paese perché i «18 milioni di poveri è problema del Paese non della sinistra». Alla sua prima uscita in tv da leader di Liberi e Uguali il presidente del Senato spiega cosa l'ha spinto, dopo una vita passata nelle istituzioni, prima come magistrato in prima linea contro la mafia poi come presidente del Senato, ad accettare di mettersi alla guida della lista che da sinistra sfiderà il Pd. E approfitta dell'occasione per rispondere alle stilettate che Matteo Renzi gli sta dedicando. Anche alla luce degli ultimi sondaggi che danno il Pd in calo e Liberi e Uguali in ascesa. La discesa in campo Grasso e Boldrini è «sorprendente», «i loro predecessori Fini e Pivetti mi sembra non abbiano brillato nelle urne», attacca il segretario dem, intervistato da Repubblica. «A Renzi faccio i migliori auguri, ho rispetto per lui...», premette Grasso, assicurando che la sua campagna elettorale non sarà a base di attacchi personali e rancori. «Però di fronte ad attacchi scriteriati... Io non ho un passato politico, guardo al futuro. Lui (Renzi, *ndr*) ha finito la fase zen, ma forse ha un futuro poco roseo... comunque noi continueremo ad avere rispetto delle persone». Quanto alle scelte di Laura Boldrini, Grasso lascia capire che a breve anche la presidente della Camera opterà per "LeU". «Auspichiamo che possa venire con noi, si è data una linea vuole portare a termine la legge di bilancio, poi prenderà le sue decisioni».

Pietro Grasso nello studio di Fazio presenta il simbolo di "Liberi e uguali"

L'ex giudice a latere del maxi processo alla mafia - ruolo che nessuno voleva accettare - in ogni caso non è tipo da lasciarsi guidare da altri. All'ex premier che proprio da Fazio si era chiesto se sarebbe stato Grasso a comandare o Massimo D'Alema, Grasso replica serafico. Con un messaggio forse destinato anche a D'Alema. «È una vita che ho posizioni di guida, ho guidato magistrati, processi credo di poter guidare una formazione politica ed esercitare il mio potere, che non sarà un comando imposto dall'alto. Io ascolto poi sono abituato a decidere. Se ne accorgeranno tutti».

In mattinata Renzi è tornato a evocare il voto al Pd come unico argine al populismo, accusando la lista di sinistra di favorire destra e M5S. «Non farò un governo con Berlusconi, mister spread, Berlusconi è bravissimo a camuffarsi, la contesa per il primo partito è tra noi e il M5S», aveva detto Renzi. Il presidente del Senato, nuovo alla politica e ci tiene a precisarlo, glissa. E non vuole replicare sull'accusa di favorire gli avversari. «Io ho una visione più ampia della sinistra, non voglio fare il leader di una ridotta, con i segretari dei partiti (Speranza, Fratoinanni, Civati) c'è un progetto una visione del Paese non finalizzata alla fase elettorale». È ancora possibile un'alleanza tra Liberi e Uguali e il Pd? E dopo il voto, la lista che guida guarderà ai democratici o ai Cinquestelle? «Noi non abbiamo preclusioni con nessuno, siamo una formazione che deve ancora nascere: per ora noi ci stiamo proiettando soprattutto nei territori, il mio obiettivo è allargare non chiudere», dice. Poi ricorda il recente forfait di Giuliano Pisapia che, dopo un anno di tentativi, ha gettato la spugna confermando che con il Pd non è possibile un'alleanza. «Se non c'è riuscito lui...». In ogni caso Grasso ricorda che, proprio grazie alla legge elettorale imposta dal Pd in Parlamento con la fiducia, determinando dopo un anno e più di malumori la sua uscita dal gruppo del Pd, andremo a votare con un sistema proporzionale. E a vedere i sondaggi "LeU" è in netta crescita. La lista guidata da Grasso sarebbe al 7,5%, con il Pd sceso al 23,1 per Ixè. C'è un «tesoretto» di voti in uscita dal Pd. Per questo Grasso ha accettato di mettere il suo nome sul simbolo: «Ero contrario mi hanno spiegato che è come il braccialetto che si metta al polso dei neonati».

IL CASO IN FVG

Critiche sulla pubblicità targata Bolzonello

C'è chi, come l'esponente di Mdp Ludovico Sonego, ne fa una questione di «buon gusto e senso delle istituzioni». E chi invece, come i Sovranisti triestini, va giù più pesante, parlando di uso scorretto dei fondi regionali. Ad attirarsi le critiche è stata una pubblicità commissionata dalla Regione per far conoscere il programma Rilancimpresa Fvg. Pubblicità accompagnata dalla foto di Sergio Bolzonello, assessore alle Attività produttive ma anche candidato governatore del Pd. «Chiedo a Bolzonello di togliere foto e immagini personali dalla comunicazione a pagamento della giunta regionale», è l'affondo di Sonego. «Farsi pubblicità elettorale usando il logo della Regione e i soldi dei contribuenti - afferma il segretario dei Sovranisti triestini Ignazio Vania - è grave e scorretto».

NOTTE DI CONSULTAZIONI

Ap all'ultimo bivio, oggi direzione

I centristi "orfani" di Alfano alla conta per evitare la scissione

ROMA

Contatti frenetici, che potrebbero proseguire anche nella notte: i «big» di Alternativa Popolare provano, con un ultimissimo tentativo, ad evitare quella fragorosa scissione che, tuttavia, resta il probabile epilogo della Direzione prevista per oggi. Anche perché i centristi, nonostante le riunioni continue, sembrano ormai avviati a quel bivio che ha sempre segnato la loro storia: andare a formare il polo moderato del centrodestra o proseguire nel solco segnato dalla coalizione di governo.

A lavorare per questa seconda via è il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «Niente scissioni, continuo a lavorare per l'unità», twitta nel pomeriggio Lorenzin. Per il ministro, si apprende da fonti parlamentari, Ap non deve «sparire» dall'agone politico, ma anzi deve diventare il traino di una forza che, alle elezioni, si presenti in linea con la coalizione che oggi sostiene il governo. Una forza moderata (non si chiamerà lista Gentiloni, si sottolinea) che, in questo caso, vedrebbe proprio nel ministro la figura più vicina alla leadership.

E il nodo del nome e del simbolo di Ap sarà uno dei tanti, oggi, al centro della Direzione, con i sostenitori della linea Lorenzin che, in queste ore, non fanno che sottolineare come la precedente direzione abbia escluso di andare con il centrodestra. E, osservano gli esponenti che guardano al Pd, non può reggere il «bluff» della corsa in solitaria. Tutte riflessioni, queste, che preludono a uno scenario: in caso di scontro frontale tra le due fazioni ci sarà una battaglia su chi, formalmente, lascerà Ap.

Alfano accanto a Beatrice Lorenzin e allo stato maggiore di Ap

Maurizio Lupi, dopo gli incontri di sabato con gli esponenti della «quarta gamba», ieri ha scelto il silenzio. È lui il coordinatore del partito ed è lui che, finora, ha sempre sostenuto la via della corsa in solitaria, magari con un alleanza, nel post-voto, con il centrodestra. Una linea che vede in sicuro accordo la componente lombarda nonché una parte non marginale del gruppo parlamentare. Ed è anche per questo, per non misurarsi, che sia i filo-Pd sia i filo-centrodestra stanno tentando fino all'ultimo di non andare alla conta in Direzione.

Un eventuale ingresso di una parte di Ap potrebbe creare però un mini-sisma nella compagine di centrodestra. «I profughi di Alfano? Non siamo l'arca di Noè», è lo stop del leader leghista Matteo Salvini. «Noi sulla sua di arca non abbiamo nessuna intenzione di salire. Anche perché non c'è nessun diluvio e lui non è certamente Noè», sottolinea Lupi in una replica che, invero, non sembra preludere ad un imminente «matrimonio» con il centrodestra.

MEDIO ORIENTE » ALTA TENSIONE

Gerusalemme, scontro Francia-Israele

Macron contesta la scelta di Trump e chiede a Netanyahu di congelare le colonie. Il premier: Ue usa due pesi e due misure

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

La decisione di Donald Trump che Benjamin Netanyahu definisce «storica», per l'Europa è invece «un pericolo per la pace». Al suo arrivo a Parigi, il premier israeliano ascolta da Emmanuel Macron, durante la conferenza stampa congiunta, parole che non possono essere equivocate. La decisione americana di trasferire a Gerusalemme la propria ambasciata, dice il presidente francese, è «contraria al diritto internazionale». La Francia disapprova, evocando in una nota diffusa ancora prima che l'incontro tra i due leader si concluda, la necessità che Gerusalemme diventi «la capitale di due Stati, Israele e Palestina». Macron prende le distanze dagli attacchi contro Israele, definito «Paese amico», ma dopo lo strappo degli Stati Uniti, che hanno causato proteste e pesanti scontri tra palestinesi ed esercito isrealiani con un bilancio di 4 morti e 1.250 feriti, chiede a Netanyahu «un gesto coraggioso» verso il popolo palestinese. Un «gesto di fiducia»: il congelamento delle colonie israeliane.

Parigi, Benjamin Netanyahu con Emmanuel Macron ieri in conferenza stampa all'Eliseo

Il premier palestinese replica a muso duro, lasciando cadere la richiesta di apertura: «Parigi è la capitale della Francia, Gerusalemme è la capitale di Israele. Ed è così da tremila anni» dice Netanyahu, che ha fatto precedere il suo arrivo da dichiarazioni battagliere: «Rispetto l'Europa, ma non sono pronto ad accettare il suo doppio standard. Ho sentito voci di condanna della storica decisione di Trump, ma non sul lancio di razzi contro Israele e sul terribile incitamento contro lo Stato ebraico». Il pressing europeo sul premier israeliano non si allenta, e Netanyahu si ritroverà a fronteggiare l'ostilità alla scelta di Trump ancora oggi, quando sarà a Bruxelles per incontrare i vertici Ue. «Siamo molto preoccupati» sottolinea il ministro degli Esteri italiano Angelino Alfano. Il trasferimento dell'ambasciata «può compromettere il processo di pace» dice il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, mentre l'ambasciatrice Usa all'Onu Nikki Haley, è convinta che la decisione «farà fare passi avanti ». La Casa Bianca avverte: snobbando la prossima visita del vice presidente americano Mike Pence, l'Autorità nazionale palestinese (Anp) si allontana dalla pace.

Sul fronte opposto, i Paesi islamici fanno muro a favore dei palestinesi. Il parlamento della Giordania vota a favore della revisione del trattato di pace siglato con Israele nel 1994 a causa della «violazione» dell'accordo di Wadi Arava (Amman ha la custodia sui luoghi santi musulmani a Gerusalemme Est). L'Egitto si schiera, affermando che «continuerà a proteggere i diritti del popolo palestinese, i suoi luoghi sacri e il diritto legittimo di stabilire uno Stato indipendente con capitale Gerusalemme est», posizione che il presidente Abdel Fattah al-Sisi confermerà oggi al presidente dell'Anp Abu Mazen al Cairo. Durissimo il presidente turco Recep Tayyp Erdogan, che accusa Israele di essere «uno Stato terrorista» che «uccide i bambini». «Non accetto lezioni di moralità da un leader che bombarda i villaggio curdi in Turchia, imprigiona i giornalisti, aiuta l'Iran ad aggirare le sanzioni e aiuta i terroristi».

Hamas incita i palestinesi a «portare avanti una nuova Intifada e a fare ricorso a tutti i mezzi di resistenza»; Israele contrattacca annunciando di avere scoperto e reso inoffensivo un nuovo tunnel militare di Hamas che dal centro della Striscia di Gaza si inoltrava per 200 metri in territorio ebraico. Gli scontri continuano, anche se affievoliti, a Gaza e in Cisgiordania, ma l'episodio più sanguinoso ieri si è registrato a Gerusalemme, dove alla stazione centrale degli autobus una guardia di sicurezza isralianana di 25 anni è stata accoltellata da un giovane palestinese ed è in gravi condizioni. L'assalitore, Yassin Abu al-Qara, 24 anni, è stato arrestato. Aveva scritto su Facebook: «Venga pure versato il nostro sangue. Il suo valore è ben poca cosa se è versato per la nostra patria, per Gerusalemme, per la moschea al-Aqsa». Contestazioni e disordini a Beirut, dove le forze libanesi hanno sparato lacrimogeni e cannoni ad acqua contro i manifestanti che protestavano davanti all'ambasciata americana. A Goteborg, in Svezia, bombe molotov sono state lanciate nella notte contro la sinagoga: nessun ferito, tre persone in arresto.

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa: «Scongiurare la spirale di violenza»

di Mariaelena Finessi
CITTÀ DEL VATICANO

Con una nota diffusa ieri, il Vaticano ha ricordato che Gerusalemme è una «città sacra ai cristiani, agli ebrei e ai musulmani di tutto il mondo» ed ha quindi ribadito «la sua ben nota posizione circa il singolare carattere della Città Santa» e «l'imprescindibilità del rispetto dello status quo» di Gerusalemme, così come sancito non solo dalle «deliberazioni della Comunità internazionale», ma anche – e questo è un punto nuovo introdotto nel dibattito di questi giorni – in conformità con «le ripetute richieste delle Gerarchie delle Chiese e delle comunità cristiane di Terra Santa». Papa Francesco ha raccolto dunque i timori delle suore, dei sacerdoti e religiosi che vivono in quell'angolo di mondo e il cui ruolo, nel tempo, è divenuto anche quello di fare da cuscinetto tra le opposte posizioni di ebrei e musulmani.

Nell'esprimere «dolore per gli scontri che negli ultimi giorni hanno mietuto vittime», il Papa rinnova così «il suo appello alla saggezza e alla prudenza di tutti»: termine che ricomprende il presidente Usa, il premier israeliano così come il leader palestinese. «Si impegnino a scongiurare una nuova spirale di violenza rispondendo con le parole e i fatti» a quel bisogno di pace e di sicurezza a cui legittimamente aspirano le «popolazioni di quella martoriata terra». Il documento sottolinea pure come «le preoccupazioni per le prospettive di pace nella regione sono oggetto in questi giorni di varie iniziative, tra cui le riunioni convocate con urgenza dalla Lega Araba e dall'Organizzazione per la cooperazione islamica». Sensibile «a dette preoccupazioni», la Santa Sede «reitera la propria convinzione che solo una soluzione negoziata tra Israeliani e Palestinesi possa portare ad una pace stabile e duratura e garantire la pacifica coesistenza di due Stati all'interno di confini internazionalmente riconosciuti».

Donald Trump ricevuto in Vaticano da Papa Francesco (foto d'archivio)

La nota della Santa Sede fa eco al comunicato del Patriarcato latino di Gerusalemme. Subito dopo l'annuncio, pochi giorni fa, che Trump avrebbe riconosciuto Gerusalemme capitale d'Israele, le Chiese cristiane avevano espresso la propria contrarietà ad una decisione in grado di fomentare violenze. Si sbaglierebbe, precisa il Patriarcato, nel credere che l'affaire-Gerusalemme sia però solo di natura religiosa. «Il carattere sacro di Gerusalemme non si limita ai singoli siti o monumenti come se questi potessero essere separati l'uno dall'altro o isolati dalle rispettive comunità, ma coinvolge Gerusalemme nella sua interezza», con «i suoi Luoghi Santi e i suoi ospedali, scuole, attività di carattere culturale e sociale». La questione «non può essere ridotta semplicemente a disputa territoriale e sovranità politica, precisamente perché Gerusalemme è un unicum, è patrimonio del mondo intero» e «una soluzione realistica al problema non può non includere tutti questi elementi».

I volontari della Croce Rossa al servizio dei cittadini

Croce Rossa Italiana
Comitato di Monfalcone

SENTIAMOCI *in* SALUTE

Campagna di prevenzione sanitaria gratuita

DUINO PRESSO CONAD

Martedì 12 dicembre 2017 dalle 8.30 alle 12.00
il team della Croce Rossa Italiana, Comitato di Monfalcone, attende tutti i cittadini nella postazione *presso CONAD Superstore, via Duino 5F,* per i **controlli gratuiti** di: **COLESTEROLO, GLICEMIA, PRESSIONE ARTERIOSA, SATURAZIONE, FREQUENZA CARDIACA** e, a cura degli audioprotesisti MAICO, controllo dell' **UDITO.**

EVENTO: VENITE A PROVARE IN STUDIO LA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA

MAICO TI AIUTA A SENTIRE PER CAPIRE

presenta gli apparecchi della famiglia

CAPTO fatti su di te

da noi troverai il sarto del tuo sentire

Maico con orgoglio annunciano l'80esimo anno di attività. La Maico nasce nel 1937 a Minneapolis (USA). La tecnologia di allora era: transistor, resistenze, stagnature e tanta passione. Oggi ci sono software hardware e la passione nel ricercare la migliore soluzione per i deboli di udito.
Prima ancora di nascere, percepiamo i suoni tramite l'organo uditivo e tutta la nostra futura vita di relazione, necessita di sentire per capire. Far capire è l'obiettivo della Maico che si è prefissata di ottenere con la **NEW TECNOLOGY** e quest'anno 2017 in occasione dell'80esimo anno l'ha presentato al mondo.

I ricercatori nei loro laboratori hanno studiato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa. Da tutte queste ricerche è nata la famiglia CAPTO, il nome racchiude il nostro obiettivo: capire sempre e dovunque.

CAPTO capta i suoni e li trasforma in informazioni;
CAPTO si collega direttamente alla televisione;
CAPTO si collega direttamente al cellulare/telefono;
CAPTO è armonioso, piccolo, intrigante, riservato.
CAPTO è...

Gli audioprotesisti MAICO hanno sviluppato un programma di riprogrammazione uditiva, basato sullo studio approfondito del quadro acustico, della percezione vocale e soprattutto delle esigenze individuali perché ogni persona è unica.

venite a provare in studio la nuova tecnologia acustica

sconto di € 500,00

a chi passa al nuovo apparecchio acustico

INIZIATIVA SPECIALE DICEMBRE 2017

SOLO PER TE **6 BATTERIE** AL COSTO DI **€ 2,00 + PULIZIA GRATUITA**

Per tutti i portatori di apparecchi acustici imperdibile occasione **CONSEGNANDO QUESTA CARTOLINA** presso i nostri studi: la pulizia accurata e **TOTALMENTE GRATUITA** del vostro apparecchio acustico. Sarà un bel regalo per la vostra salute! **Vi aspettiamo!**

DOMANI MARTEDÌ 12 DICEMBRE PRESSO IL NOSTRO STUDIO

TI ASPETTIAMO PRESSO IL NOSTRO STUDIO PER LA PROVA GRATUITA DELL'UDITO

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040/772807

ORARIO: DA LUN. A VEN. 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00 E SABATO MATTINA

SLOVENIA » IL CASO

Centro islamico a Lubiana finiti i soldi e stop ai lavori

Mancano ancora 13 milioni che si aggiungono ai 15 già erogati dal Qatar

di Mauro Manzin
LUBIANA

La costruzione del Centro islamico a Lubiana con annessa moschea e minareto si è fermata. Per concludere il progetto mancano nelle casse 13 milioni di euro come ha precisato lo stesso mufti Nedžad Grabus. «In verità - ha dichiarato - siamo contenti perché abbiamo realizzato più di quanto avevamo pensato cinque anni fa». La prima pietra, ricordiamo, è stata posta simbolicamente nel settembre del 2013 mentre i lavori di costruzione sono iniziati nel maggio del 2015. La prima fase dell'opera con la costruzione dei vari obiettivi, compresa la moschea e il minareto, si è conclusa nel 2016 ma con essa sono finiti anche i soldi per cui mancano ancora tutte le realizzazioni artigianali e l'impiantistica. In tutto, come detto, servono ulteriori 13 milioni di euro.

«È vero che la maggior parte dei finanziamenti fin qui sono stati erogati dal Qatar - ha confermato il mufti - ma nessuno riuscirà a credere quanto siano stati generosi in donazioni i musulmani della Slovenia, forse i più generosi in questa parte del mondo». Il Qatar ha fin qui erogato 15 milioni di euro mentre i fedeli musulmani della Slovenia sono riusciti a raccogliere quasi 5 milioni di euro. Perché questo lievitare dei costi? La spiegazione la dà lo stesso mufti. Gli architetti hanno realizzato un progetto molto più impegnativo rispetto a quello che pensava all'inizio la Comunità musulmana e anche i materiali usati sono molto cari. «Quando parlavamo della costruzione del Centro islamico - precisa Grabus - non sapevamo quanto questo verà realmente a costare e come si svilupperà la costruzione. I tempi poi si sono allungati, abbiamo dovuto aspettare per cinque anni solamente per ottenere il terreno necessario e per avere i permessi necessari alla costruzione» e ha altresì precisato che le pratiche di passaggio di proprietà dei terreni dove passa una strada non sono ancora stati definiti. Secondo il mufti ora servono ancora 13 milioni di euro, 10,6 dei quali necessari per i avori edili e 2,4 milioni per le attrezzature.

Se la Comunità musulmana della Slovenia non riuscirà a racimolare l'intero importo per finire l'opera è stato deciso che si procederà solamente con la conclusione dei lavori per quel che riguarda la moschea, il garage per le auto e la pavimentazione sterna il luogo di culto. Cifra necessaria stimata: 3 milioni di euro. Così i

Il mufti Nedžad Grabus e nella foto grande il Centro islamico (rtvslo.si)

Una Comunità formata da 50mila di fedeli

La Comunità musulmana è ben integrata in Slovenia e rappresenta il 3,6 per cento della popolazionepari a circa 50mila persone. La maggior parte è di orgine Bosniaca, kosovara ma anche albanese, emigrata da generazioni in Slovenia che al tempo della Jugoslavia era considerata la Repubblica più ricca e dove c'erano maggiori opportunità di trovare lavoro. Fino ad oggi nella Comunità non sono stati segnalati episodi di estremismo islamico anche sela costruzione del Centro islamico ha sollevato un ampio dibattito politico nel Paese. *(m. man.)*

musulmani potrebbero lasciare il luogo che li ospita per le preghiere del venerdì nel rione di Fužine della capitale slovena, preghiere che vedono raccogliersi ogni settimana fino alle mille persone, mentre per le festività più importanti utilizzano il palasport di Kodolje. L'affitto degli spazzi per le preghiere a Fužine costa 3mila euro al mese.

Il mufti, comunque, conferma che è in corso un dialogo con le autorità competenti del Qatar per chiedere loro di completare l'opera. Si è pensato a un prestito ma le condizioni, per Grabus, sono poco favorevoli. Qualcuno ha proposto di vendere i beni che la Comunità detiene nel Paese ma qui il mufti è stato irremovibile: «Se si vendono gli immobili io me ne vado, perché questi, finita la moschea, potremo affittarli e quindi avere dei ricavi. L'ultima frecciata del mufti è allo Stato sloveno che roga finanziamenti a varie comunità religiose ma che ai musulmani non ha mai dato un euro.

IL SUMMIT

Vertice balcanico a Sofia: «Serbia importante nell'Ue»

BELGRADO

Il pieno appoggio a una rapida integrazione della Serbia nella Ue è stato espresso dai capi di governo di Grecia, Bulgaria e Romania, che a Belgrado hanno partecipato a un vertice balcanico a quattro con il presidente serbo Aleksandar Vučić. L'integrazione europea della Serbia, è stato sottolineato, favorirà il rafforzamento della pace e della stabilità nella regione. «La Serbia non può restare ancora a lungo al di fuori della famiglia europea», ha detto il premier greco Alexis Tsipras in una conferenza stampa comune al termine della riunione con Vučić e con i colleghi serbo Ana Brnabić, bulgaro Boyko Borissov e romeno Mihai Tudose.

Per Borissov, «all'integrazione europea non c'è alternativa», e «per i Balcani non c'è via migliore che quella che porta verso l'Unione europea». La Bulgaria assumerà dal primo gennaio prossimo la presidenza di turno semestrale dell'Unione, e il premier Borissov ha sottolineato la volontà e il forte impegno del governo di Sofia a fare in modo di accelerare il cammino europeo della Serbia e degli altri Paesi della regione che non fanno ancora parte della Ue. In questo, ha osservato, la Bulgaria potrà contare sul sostegno costruttivo di Grecia, Romania ma anche dell'Austria che avrà la presidenza Ue nella seconda metà dell'anno, e che è anch'essa fortemente motivata a favorire l'integrazione europea dei Balcani.

Il premier Boyko Borissov

LA PRESIDENZA BULGARA

Basta guardare al passato e creare altri problemi abbiamo avuto già troppe guerre e spargimenti di sangue

Nella riunione di Belgrado, che ha fatto seguito a un vertice analogo tenutosi in ottobre a Varna, in Bulgaria, si è parlato di come rafforzare ulteriormente la già solida collaborazione fra i Paesi della regione, favorendo in particolare progetti comuni nei settori dei trasporti, delle infrastrutture e dell'interconnessione energetica. Servono strade, autostrade, ferrovie, nuovi collegamenti. «Basta guardare al passato e a creare nuovi problemi - ha detto Borissov. Abbiamo avuto già troppe guerre e spargimenti di sangue in questa tormentata regione multiculturale e multiconfessionale. Ora dobbiamo concentrarci sul futuro, e prendere il destino nelle nostre mani, senza attendere di sentire cosa ci dicono le grandi potenze».

Il premier bulgaro ha peraltro invitato a non paragonare o a contrapporre una tale iniziativa fra i quattro Paesi balcanici al cosiddetto Gruppo di Višegrad formato da Polonia, Ungheria, Repubblica ceca e Slovacchia.

(m. man.)

@ManzinMauro

Zagabria stanzierà 2,6 milioni di euro per opere turistiche

Approvati 46 progetti di sviluppo, nove dei quali in Istria
Dalla Casa della gastronomia di Torre all'abitato di Arsia

POLA

Su 46 progetti di sviluppo approvati a livello nazionale per un totale di 2,62 milioni di euro che verranno erogati dal ministero del Turismo croato a fondo perduto, sono 9 quelli che si riferiscono alla penisola istriana del valore pari a 410 mila euro. Si tratta di progetti intesi al rilancio del patrimonio storico culturale delle località nonché all'abbellimento e ammodernamento delle spiagge. Quello che che godrà del maggiore supporto ben 65 mila euro, si riferisce alla casa della Gastronomia tradizionale nella località di Torre nell'entroterra parentino, del valore complessivo di 390 mila euro.

Per la copertura dei finanziamenti mancanti si ricorrerà al bilancio comunale e si busserà alle porte dei fondi europei. La struttura sorgerà di fronte ai vani dell'Ente turistico comunale. Qui verranno preparati i piatti tipici del luogo, allestite presentazioni e mostre tematiche e attuati programmi di vario genere intesi al rilancio della preparazione del cibo cosi come si faceva una volta. Poi 52.000 euro a testa andranno per la continuazione del riatto di 4 spiagge istriane: quelle cittadine di Pola e Umago, quella dell'Idrobase di Pontisella presso Stignano e quella di Villa Rita a Umago. Al Comune di Lisignano nell'Istria bassa andranno 44 mila euro per l'avvio della prima fase di realizzazione della spiaggia familiare Bura Bura nella zona di Salbunic. Il valore complessivo del progetto è di 130 mila euro. Con l'importo di 29.000 euro verrà supportata la seconda fase di ammodernamento della spiaggia familiare di Val de Lesso a Rovigno. Ritornando nell'entroterra alla Città di Dignano sono stati assegnati 52.000 euro per il restauro del campanile del Duomo di San Biagio a Dignano,la chiesa più grande in tutta l'Istria costruita su modello della chiesa di S.Pietro in Castello di Venezia.

> **RESTAURI IN LISTA**
> Alla regione assegnati 410mila euro per opere di rifacimento

E il campanile il più alto in Istria (60 metri) è molto simile a quello di San Marco nella città lagunare. Al Comune di Orsera nel comprensorio parentino, il ministero ha assegnato 50.000 euro destinati alla ristrutturazione dell'edificio del futuro centro multimediale interpretativo dedicato al mare e a tutti coloro che di mare vivono. E poi due contributi per il riatto dei nuclei urbani di Barbana (31.000 euro) e di Arsia (30.000). Quest'ultima località ha di recente celebrato l'80esimo anniversario della sua costruzione avvenuta durante il Ventennio, in base al progetto dello studio Pulitzer di Trieste. *(p.r.)*

Il campanile della chiesa di Dignano che sarà ristrutturato

STAGIONE ESTIVA

Stagione record anche a Cherso con 888mila pernottamenti

CHERSO

Non è certamente tra le fuoriclasse del turismo quarnerino, preceduta dalle riviere di Abbazia e Crikvenica–Novi Vinodolski, come pure dalle isole di Lussino, Veglia e Arbe, ma Cherso ha saputo eccome farsi valere durante il 2017. Questa bellissima e ancora incontaminata isola nordadriatica ha realizzato nei primi undici mesi dell'anno qualcosa come 888 mila pernottamenti, per una maggiorazione su base annua del 4,8 per cento. «Abbiamo avuto un'annata da incorniciare – ha spiegato Sanja Živanović, direttrice dell' Assoturistica chersina – specie nel corso della bassa stagione. Infatti il numero di soggiorni registrato tra il primo gennaio e il 30 giugno è stato superiore del 30% rispetto al corrispondente periodo di un anno fa. A dominare sono stati alberghi e campeggi, che hanhno attirato il 71% dei vacanzieri. I lavoratori turistici isolani hanno portato a termine una grossa mole di attività, tracciando chilometri di percorso per alpinisti ed escursionisti». Živanovic ha ricordato inoltre il completamento della seconda fase del Centro per i visitatori di Caisole (Beli), che si prende cura dei grifoni. *(a.m.)*

Addio al vescovo anticlan Morto monsignor Riboldi

È stato il portavoce dei terremotati dimenticati, poi pastore in terra di camorra I funerali si svolgeranno ad Acerra, dove guidò la gente "armato" solo della fede

NAPOLI

Un prete di un paesino dimenticato da tutti che diventa megafono degli emarginati, abbandonati da tutti, costretti a vivere in baracche senza acqua e corrente elettrica. Condizioni infernali. Nessuno forse se ne sarebbe accorto se lui, "don terremoto", Antonio Riboldi, non avesse portato fin nei palazzi del potere quella tragedia. Cambiando da quel momento radicalmente la sua vita, da "prete di sacrestia" a "prete di strada". E ancora lui: vescovo di Acerra (Napoli), chiamato da Paolo VI a essere pastore in terra di camorra, armato solo della sua croce, capace di trascinare migliaia e migliaia di persone, a cominciare dai più giovani fin davanti al Castello di Ottaviano (Napoli), segno del potere di Raffaele Cutolo. Una sfida senza violenza al superboss.

Monsignor Riboldi è morto all'alba, a 94 anni, a Stresa, in Piemonte, presso la casa dei rosminiani dove si trovava dalla scorsa estate. A darne l'annuncio la curia di Acerra dove è stato vescovo dal 1978 al 2000. Dopo una messa, prevista per domani, nel convento dei monaci rosminiani, la salma di quello che era per tutti don Antonio è attesa ad Acerra, dove si svolgeranno in settimana i funerali. Non è ancora chiaro se la sepoltura avverrà all'interno della cattedrale, così come da desiderio del presule che, nato in Lombardia, ha amato profondamente il sud. In poche, semplici parole il bilancio della sua vita. «Ho imparato che è fondamentale andare tra la gente a diffondere il Vangelo, non rassegnarsi mai. Ho capito che bisogna sporcarsi le mani con i problemi dell'uomo».

Don Antonio Riboldi (a sinistra) con il cardinale Camillo Ruini

In tanti ieri lo hanno ricordato. La presidente della Camera, Laura Boldrini, evidenzia il suo ruolo di primo piano di fronte a tanti problemi dell'umanità. La presidente dell'Antimafia, Rosi Bindi, ricorda il suo impegno per giustizia e verità. Don Luigi Ciotti sottolinea che ha alzato la voce per gli ultimi. Il sottosegretario Cosimo Ferri lo propone come simbolo anticlan. Antonio Bassolino posta su Facebook una foto della marcia anticamorra di Ottaviano insieme con l'allora leader della Cgil, Luciano Lama e il presule.

Nel 1968, dieci anni dopo essere arrivato a Santa Ninfa, nella valle del Belice, in Sicilia, fu vicino ai suoi fedeli scossi dal terremoto. In una trasmissione della Rai, "A tu per tu" dell'11 aprile 1977 denunciò senza mezzi termini una situazione vergognosa, figlia dell'abbandono di quel popolo dopo il terremoto. «Come essere prete lì in mezzo? Come si fa a dire a un uomo che per nove anni vive nelle baracche dove ci sono topi e dove piove, Dio è qui e ti ama?», diceva con grande amarezza. Paolo VI nel 1978 lo chiamò alla guida della diocesi di Acerra. Anni di guerra di camorra, con centinaia e centinaia di morti. Non era un eroe, voleva essere testimone di una Chiesa viva. Con le sue paure, come tutti gli uomini. Ma con una grande forza, quella della fede, dei suoi studi, del suo essere orgogliosamente "rosminiano" ma anche sostenuto da una mamma capace di dargli la spinta necessaria. «Quando le confidai che volevo lasciare, che non ce la facevo più mi rispose: "preferisco che ti ammazzino anziché tu scappi"» ebbe modo di raccontare un paio di anni fa. Una denuncia che lo ha portato per anni a vivere sotto scorta.

REGGIA DI CASERTA

Crolla parte soffitto nella Sala delle dame

Alla fine si è risolto tutto con un grande spavento ma poteva andare in ben altro modo alla Reggia di Caserta, interessata nella tarda mattinata di ieri dal cedimento di un consistente pezzo di intonaco dal soffitto della finestra della "Sala delle dame di compagnia"(foto). **Per fortuna non c'erano visitatori in quell'area (l'accesso al balcone è delimitato) quando i calcinacci sono crollati nel bel mezzo della stanza attigua al bagno della regina. Nessun ferito. Unica conseguenza una piccola deviazione al percorso museale per consentire ai tecnici di stilare le loro perizie. «Niente di strutturale», rassicura il direttore del Museo Mauro Felicori che, in attesa di indagini più approfondite previste per oggi, avanza una prima spiegazione ricordando precedenti interventi effettuati su quell'area con tecniche datate. «Fin d'ora – osserva il direttore del museo – si può supporre che si tratti dell'esito di un rifacimento integrale compiuto dopo un terremoto negli anni '30 che non ha ben aderito al supporto, e degli interventi di rafforzamento eseguiti nel 1985, quando ancora si realizzavano iniezioni di cemento che nel tempo si sono rivelate talvolta incompatibili con la calce». «Purtroppo – spiega Felicori – tali problematiche che non hanno comunque alcun rilievo strutturale, non sono visibili dall'esterno, tant'è che non si erano registrati segnali di distacco nei mesi scorsi, quando per la prima volta sono state redatte le schede di rilievo dello stato di conservazione delle finiture interne delle sale dell'appartamento storico. La prossima settimana affideremo il lavoro di ripristino».**

LA SFIDA DELLE "CRIPTOVALUTE"

I bitcoin nella serie A della finanza

Al via i "future" sulla moneta digitale, ma c'è lo spettro della bolla

NEW YORK

Giornata storica per i fan dei bitcoin: la sempre più popolare "moneta digitale" debutta finalmente nella finanza che conta, con l'ambizioso obiettivo di raggiungere nel prossimo futuro molte più persone e investitori e di rivoluzionare il sistema dei pagamenti e delle transazioni finanziarie e sul mercato dei titoli. Questo nonostante le mille perplessità legate soprattutto alla sua estrema volatilità. La svolta arriva dal lancio del primo future sulla popolare divisa digitale, finora sempre scambiata su mercati non regolamentati come le Borse. Mercati privati che sfuggono al controllo delle banche centrali e i cui meccanismi sono spesso poco trasparenti e sicuri.

La nuova fase nella vita dei bitcoin partirà invece dal Chicago Board Options Exchange, con il valore dello scambio che sarà regolato ai prezzi d'asta della piattaforma Gemini, gestita dai gemelli Cameron e Tyler Winkelvoss, 36 anni. Grazie ai bitcoin i due si stanno per prendere una rivincita non da poco. Per anni infatti sono stati giudicati perdenti per essersi fatti soffiare da Mark Zuckerberg l'idea di Facebook (almeno così hanno sempre denunciato). E fino a poco tempo fa nessuno dava credito alla loro decisione di puntare tutto sulla nuova realtà delle criptovalute. Ora invece il bitcoin viene promosso nella Serie A della finanza, e il 18 dicembre un altro future verrà immesso sul Chicago Mercantile Exchange, il più importante per lo scambio dei prodotti finanziari derivati. «È solo l'inizio», esultano i Winkelvoss, spiegando come il bitcoin – nato nel 2008 dall'intuizione di un anonimo inventore conosciuto con lo pseudonimo di Satoshi Sakamoto – è destinato ad apprezzarsi ancora di almeno 10 o 20 volte.

Il logo dei bitcoin

Il suo valore al momento del lancio del primo future si attestava attorno ai 15mila dollari. Ma nell'ultima settimana la moneta digitale è riuscita a superare anche la soglia dei 19mila dollari. Niente male se si pensa che all'inizio del 2017 non andava oltre i mille dollari. Ma la'bitcoin-mania è letteralmente cresciuta negli ultimi mesi ed esplosa nelle ultime settimane, facendo compiere al bitcoin un balzo del 1.500% in un anno, raggiungendo un valore di mercato di circa 300 miliardi di dollari: altro che Apple o colossi di Wall Street come Goldman Sachs. Si tratta ormai di un valore superiore al pil di Paesi come la Nuova Zelanda.

Ma non tutti predicano entusiasmo. Gli analisti sono divisi sul successo del bitcoin, e molte grandi banche lo guardano con sospetto e preoccupazione. L'ultima è Deutsche Bank, che inserisce il possibile crollo della criptovaluta come uno dei fattori di rischio sistemico nel 2018 per i mercati. I timori sono legati a quelli di una "bolla" che si gonfi a dismisura e sia destinata a scoppiare minacciando la stabilita del sistema finanziario. Per questo alcune delle principali banche di Wall Street hanno scritto nei giorni scorsi alle autorità chiedendo loro di lavorare a una maggiore regolamentazione delle criptovalute prima del lancio dei future. Appello finora inascoltato. Gli altri pericoli legati al bitcoin, le cui transazioni sono anonime, sono poi l'elevato rischio di manipolazione della divisa digitale e il problema dei furti da parte degli hacker. Solo nell'ultima settimana ben 70 milioni di bitcoin sono stati rubati da un sito chiamato NiceHash.

TECNOLOGIA

Il futuro delle fake è il "cestino"

Crescono le startup per bloccare le false notizie: presto filtro spam

ROMA

Se i colossi di Internet come Google, Facebook e Twitter faticano a contrastare il fenomeno delle fake news, per piccole e grandi aziende informatiche la lotta alla disinformazione si sta rivelando un nuovo promettente mercato che potrebbe portare, in futuro forse non troppo lontano, a dei risultati paragonabili alla lotta contro lo spamming. Start-up e aziende di piccole e medie dimensioni, nate per servizi di cyber-sicurezza o persino per la lotta al terrorismo, secondo quanto riporta il Financial Times, stanno cominciando a fornire con successo servizi a pagamento per difendere la reputazione dei loro clienti, utilizzando anche tecniche sviluppate contro gli hacker e di intelligenza artificiale.

New Knowledge, una startup texana fondata da un blogger divenuto esperto nell'uso dei social media da parte dell'autoproclamato Stato islamico, ha visto raddoppiare i suoi ricavi negli ultimi sei mesi, quando ha cominciato ad occuparsi di disinformazione online. «La sfida maggiore è la grande quantità di materiale caricato su Internet ogni minuto», ha detto al Financial Times Adam Hildreth, direttore esecutivo di Crisp, azienda britannica con 120 dipendenti che ha messo a punto un sistema che sfrutta il "machine learning" per passare al setaccio la rete, "dark web" compreso, e capire chi o cosa sta mettendo contenuti online.

Le fake news presto potrebbero finire nello "spam"

Cisco, il colosso delle reti telematiche con una divisione per la sicurezza informatica molto consistente, ha appunto vinto una delle competizioni "Fake News Challenge" applicando elementi di intelligenza artificiale e di "apprendimento macchina" per l'individuazione delle fake news, riuscendo ad identificare la "posizione politica" di un articolo nel web e sui social.

Secondo Alastair Paterson, dell'azienda californiana Digital Shadows, per la diffusione delle fake news durante le ultime elezioni Usa sono state utilizzate tecniche da hacker: «Oggi più che mai c'è una importante contaminazione tra social media e problemi di cyber-sicurezza. E le reti sociali finora non sono riuscite a fare molto per rimediare al problema». Digital Shadows afferma di aver identificato e fatto chiudere almeno 100 tra falsi account e falsi siti web in questi ultimi mesi.

Distil Networks è invece specializzata nell'individuazione dei "bot", i programmi automatizzati maggiori colpevoli dei falsi messaggi sui social. Secondo i dirigenti della società, i "bot" stanno diventando sempre più sofisticati e "umani", riuscendo a indugiare sulle pagine web e addirittura riuscendo a utilizzare anche movimenti casuali del mouse.

Ma di pari passo anche le tecnologie di individuazione stanno diventando sempre più sofisticate e presto potrebbe diventare possibile bloccare i "bot"come oggi si fa per i messaggi email di spamming che finiscono dritti nel "cestino" virtuale del pc.

Grande Concorso

magico
Natale

#beautifullynormal

In palio fino
al 24 Dicembre:

ad estrazione finale

una Alfa Romeo
GIULIETTA
MY16 1.6 JTDM Sport

OGNI GIORNO
5 buoni spesa da 25€

OGNI SETTIMANA
1 buono spesa da 250€

OGNI SETTIMANA
1 buono viaggi 250€

...e dal
17 al 24 Dicembre
ancora più premi,
ancora più ricchi!

6 buoni spesa da 500€

Le immagini dei premi sono a puro scopo esemplificativo. Concorso valido dal 30 ottobre al 24 dicembre 2017. Riservato agli iscritti alla newsletter Lidl entro le 23.59 del 24/12/2017. Montepremi totale 36.777,47 Iva esclusa o esente. Estrazione finale entro il 10/01/2018. Regolamento completo su www.lidl.it

www.lidl.it

Le banche venete integrate in Intesa: traslocati i conti

Il lungo ponte della migrazione informatica dei rapporti di 2,2 milioni di clienti con l'assegnazione dei nuovi Iban

di LuigiDell'Olio
MILANO

Il ponte dell'Immacolata è stato di lungo lavoro per gli informatici di Intesa Sanpaolo. Alla riapertura degli sportelli questa mattina i 2,2 milioni di clienti (di cui 200mila aziende) ereditati da Veneto Banca e Popolare di Vicenza passano materialmente sotto il gruppo Ca' de Sass. La migrazione informatica si è svolta senza intoppi e da oggi tutti i conti correnti della clientela (ai quali la novità è stata comunicata una decina di giorni fa) hanno nuovi codici. Di conseguenza, gli accrediti e gli addebitati effettuati con i vecchi estremi vengono automaticamente dirottati sui nuovi. A questo proposito, Confcommercio Vicenza ha lanciato un allarme: per i pagamenti che le aziende dovranno effettuare entro il 18 dicembre, tra cui Iva, Imu e Tasi, potrebbe esservi qualche ritardo dovuto alla recente migrazione informatica, con il rischio di sanzioni per la clientela. Dunque, meglio muoversi in anticipo sulla scadenza per evitare possibili intoppi. Previa registrazione, i clienti provenienti dalle due venete potranno accedere anche alla banca online di Intesa Sanpaolo. Carte di credito e bancomat resteranno invece in funzione fino a fine marzo, anche se vi saranno delle limitazioni, a cominciare dal prelievo agli sportelli Atm per un massimo di 250 euro a operazione.

Il piano Vivaldi di transazione della clientela nel nuovo gruppo coincide con la chiusura dei primi 140 sportelli ex-venete sui 250 che chiuderanno i battenti entro fine gennaio. L'unica in regione a chiudere i battenti è l'ex filiale di Popolare di Vicenza a San Vito al Torre (Udine), che viene accorpata a quella della vicina Aiello del Friuli. Tutte salve le altre 50 filiali appartenute a Veneto Banca e Popolare di Vicenza, molte delle quali hanno già cambiato le insegne per adottare quella di Ca' de Sass. Intanto si attendono novità in merito agli asset deteriorati che Intesa non ha rilevato e sono finiti alla Sga, impegnata a gestirli con l'obiettivo di minimizzare le perdite per lo Stato. Si tratta di circa 18 miliardi di euro tra sofferenze e inadempienze probabili, che potrebbero salire ulteriormente alla luce del deterioramento di alcune situazioni nel corso delle ultime settimane. Il censimento è in corso e il dato esatto sarà completato a breve, con l'arrivo del decreto ministeriale che cristallizzerà la situazione, fissando i prossimi step. Intanto è partita la gara per la ricerca di un servicer incaricato di gestire i crediti, puntando a sanare le situazioni non ancora del tutto compromesse. Intanto proseguono le indagini alla ricerca dei responsabili del crack che ha colpito i due istituti. Oggi a Roma vi sarà l'udienza preliminare per Veneto Banca, con la costituzione delle parti civili, circa 4mila risparmiatori che intendono partecipare al processo. Domani si aprirà l'udienza preliminare a Vicenza, a carico del presidente di Bpvi Gianni Zonin e del direttore generale Samuele Sorato, più altri cinque ex amministratori: per tutti l'accusa è di aggiotaggio, ostacolo alla Vigilanza e falso in prospetto.

Il Ceo di Intesa SanPaolo Carlo Messina

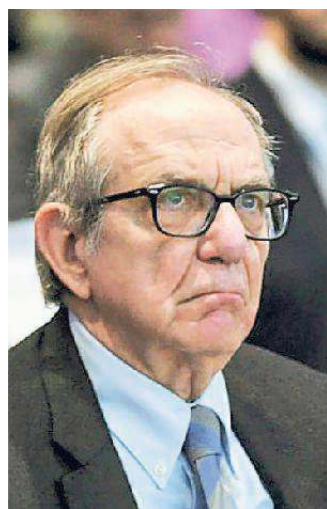
Chiantibanca decide il passaggio nel gruppo Iccrea

Un annunciato cambio di rotta quello deciso dall'assemblea dei soci di ChiantiBanca che con l'80,26% dei sì (1.712 su 2.133, 376 i no) ha dato il via libera all'alleanza con il Gruppo Iccrea. Un successo per il cda e il suo presidente Cristiano Iacopozzi, apparso chiaro fin dai primi interventi dei soci che nelle ultime settimane avevano alzato la voce per rimanere sulla strada votata, tra le proteste e le contestazioni, nel maggio scorso, quando era presidente Lorenzo Bini Smaghi, che aveva spinto il più grande istituto di credito cooperativo della Toscana verso il Gruppo di Cassa centrale Banca (Ccb) di Trento.

Financial Times: Eataly sbarcherà in Borsa nel 2018

Eataly sbarcherà a Piazza Affari il prossimo anno dopo l'espansione negli Stati Uniti. Lo scrive il Financial Times riportando le affermazioni del ceo Andrea Guerra secondo cui nel 2017 i ricavi aumenteranno del 25%. Eataly ha da poco inaugurato un proprio centro sulla West Coast degli Stati Uniti, a Los Angeles. La prossima mossa sarà, ha detto Guerra a Ft, cercare nuovi capitali nei prossimi 12-18 mesi e «la strada più ovvia è una Ipo». Nei prossimi due anni, Eataly aprirà nuovi centri a Las Vegas, San Francisco, Stoccolma, Parigi, Toronto, Verona e, nel 2020, Londra.

Manovra, allo studio l'anticipo della web-tax

Governo e maggioranza al lavoro sui circa 6mila emendamenti. Si parte dagli enti locali

Il ministro Padoan

ROMA

Governo e maggioranza al lavoro per valutare, e trovare una sintesi laddove possibile, tra i circa 6mila emendamenti alla manovra. L'esame, in commissione Bilancio alla Camera, entrerà nel vivo questa settimana e probabilmente si partirà dagli interventi per gli enti locali, tra i capitoli rimasti in sospeso nel primo passaggio in Senato. Il nodo resta sempre quello delle risorse, visto che Palazzo Madama ha utilizzato quasi tutta la dote a disposizione del Parlamento, lasciando appena 60-70 milioni per le modifiche sostenute dai deputati. Anche per questo si continua a studiare l'anticipo della web tax al 2018 e un suo ampliamento anche all'e-commerce, come annunciato dallo stesso presidente della commissione, Francesco Boccia.

Riducendo il nuovo prelievo all'1-2%, secondo i primi calcoli, si potrebbe incassare un gettito di cinque-sei volte superiore a quanto indicato al Senato (circa 100 milioni). Intanto si cercano le soluzioni per Comuni e Regioni, sui quali si concentrano circa 5-600 emendamenti dei deputati. Ancora da definire le misure per le Regioni, che richiedono risorse ingenti (circa 300 milioni) e nel frattempo hanno rinviato ancora il parere sulla manovra (al 14 dicembre) e chiesto un incontro al premier Paolo Gentiloni, mentre più avanzato sarebbe il lavoro sul fronte dei Comuni, in particolare per quelli in pre-dissesto o che hanno già elaborato un piano di riequilibrio, che potrebbero avere tempo fino all'inizio dell'estate per metterli a punto. Altro tema che potrebbe essere affrontato alla Camera quello dei call center, dopo che il Senato ha approvato una modifica alle regole per le chiamate ai clienti che allenta la stretta quando la struttura sia interna e non esternalizzata. Ma, è l'allarme lanciato dai sindacati, così si rischia di smontare le norme pensate proprio per limitare la delocalizzazione, visto che chi ha un call center interno, e non su committenza, non dovrà più dichiarare da quale Paese arriva la chiamata.

Sul punto già ci sono emendamenti presentati, come quello del dem Ginefra, che chiedono di sopprimere la modifica e tornare all'impianto originario delle norme. In agitazione anche i penalisti.

Nel mirino un emendamento approvato dalla commissione Giustizia, e che dovrà quindi di passare il vaglio della Bilancio, che divide in 4 i settori di specializzazione penale.

L'APP CHE PERMETTE DI RICONOSCERE I BRANI MUSICALI

Apple tratta per comprare Shazam

MILANO

Apple è in trattativa per comprare la popolare app Shazam che permette di riconoscere i brani musicali: obiettivo è tentare di competere con il leader dello streaming Spotify. Lo riferisce TechCrunch. Il sito che si occupa di tecnologia, citando fonti anonime, ha affermato che l'accordo potrebbe essere annunciato oggi. Apple non ha rilasciato commenti. Dalla sua fondazione nel 1999, Shazam ha offerto una soluzione high-tech per ascoltare musica. Shazam, che ha sede a Londra, ha dichiarato lo scorso anno di aver raggiunto il miliardo di download su smartphone. Ma solo di recente ha iniziato a vedere la possibilità di integrarsi con altre società, tra cui Apple e Spotify. Rimarrebbe da vedere come Apple integrerebbe Shazam, che si trova di fronte anche ai concorrenti come SoundHound. Apple, che in precedenza aveva rivoluzionato la musica online con iTunes, nel 2015 ha lanciato Apple Music mentre il mercato si rivolge allo streaming, offrendo un ascolto on demand illimitato.

L'operazione Shazam potrebbe costare ad Apple oltre 400 milioni di dollari. L'app è stata una delle prime a essere disponibile sull'App Store già nel 2008, ma esisteva da prima. Nel 2002 bastava digitare «2580» sul telefono e tenerlo vicino alla musica: gli utenti ricevevano un messaggio in cui c'erano indicazioni sul titolo della canzone e il nome dell'artista. Poi l'app è stata è stata ampliata per consentire di cercare programmi tv, informazioni e offerte sulla pubblicità.

Intanto YouTube si prepara a lanciare un servizio di musica in streaming a marzo per competere con Spotify e Apple. Lo scrive Bloomberg. Il servizio si chiamerebbe Remix e sembra includere non solo musica ma anche video.

IL COMMENTO

GIRI DI VALZER ELETTORALI

di FRANCESCO JORI

Renzi e sullo sfondo Beppe Grillo

Rompete le righe. In largo anticipo sulla chiamata alle urne, i partiti di ogni forma e colore si mettono in libera uscita, per dedicarsi alla caccia all'elettore perduto: incentivati in questo da una sciagurata legge elettorale che solletica il peggio della furbizie politica d'accatto, e che di fatto rappresenta un incentivo alla frammentazione. A suo tempo, il Mattarellum spacciato come il toccasana per semplificare il quadro, portò a triplicare i partiti addirittura nel maggioritario, mica nel proporzionale. Oggi, il Rosatellum ispirato a una sorta di bricolage della scheda promette di surclassare quell'infausto primato; e già i movimenti in atto ancor prima del voto legittimano la previsione.

A sinistra, tra chi se ne va, chi si riaggrega, chi getta la spugna, chi scomunica tutti tranne se stesso, il traffico è da ore di punta nei giorni di pioggia, secondo le peggiori tradizioni della casa. Ma non gira diversamente a destra, dove chi un tempo proclamava che con certa gente non avrebbe mai bevuto neppure un caffè, ora non solo lo condivide ma prima ci mette antipasto, primo, secondo, contorno e dolce. Né si sottrae ai giri di valzer il pur lillipuziano centro, dove i pochi inquilini riescono a far credere di essere tanti (nove sigle ad oggi!), da quanto volteggiano a tutto campo offrendosi al miglior acquirente. E non bastasse la fibrillazione dei partiti, ci si mettono i tanti singoli politici disposti a sposare qualsiasi causa e a servire qualsiasi padrone pur di garantirsi la conferma: un seggio val bene una piroetta. Come dimostra del resto già la legislatura che volge al termine, dove un parlamentare su tre ha cambiato disinvoltamente casacca.

Tanto rumore per nulla, verrebbe da dire. Malgrado la moltiplicazione patologica dell'offerta politica, e un massiccio investimento in comunicazione, la stagione della cosiddetta seconda Repubblica ha provocato una vistosa disaffezione dei potenziali acquirenti; al punto che ormai quattro italiani su dieci girano al largo dalle urne, e i sondaggi sul prossimo test di primavera confermano la tendenza. E' un paradosso apparente, perché i protagonisti del mercato elettorale sono i cosiddetti "partiti personali": dal loro inventore Berlusconi al suo odierno competitore Renzi e al catalizzatore pro-tempore degli incazzati a prescindere Grillo; fino a soggetti di dimensioni più ridotte come il Salvini della Lega o esigue come la Meloni di Fratelli d'Italia. Talmente ad personam, da spingersi a cambiare non solo i contenuti, ma pure il logo e il packaging: alimentando così esodi di naufraghi dissidenti, che approdano a lidi un tempo bollati come il peggio del peggio: ultimi della serie, i neo-sovranisti in rotta con la Meloni, impegnati a tessere elogi di quel Salvini di cui fino a poco tempo fa dicevano peste e corna. La spiegazione di questo ormai vistoso scarto tra eccesso di offerta e scarsità di domanda non sta solo nel fallimento della formula del partito personale, ma anche nella mediocrità degli autoproclamati leader. Non è un virus solo italiano: basta un'occhiata all'Europa, e un raffronto con le figure di riferimento del passato, per constatare la differenza. Ma da noi la situazione è decisamente peggiore: la quinta riforma elettorale in soli 25 anni, già caratterizzati di loro dalla fragilità di qualsiasi maggioranza, si prepara a consegnare il Paese a una situazione di instabilità permanente; con il rischio concreto di dover tornare a votare di lì a pochi mesi, o in alternativa di dar vita a pastrocchi comunque di respiro corto. Vota oggi, te ne pentirai domani, suggeriva un poster di una vecchia campagna elettorale inglese. Quasi metà degli italiani hanno già metabolizzato il pentimento: preferendo evitare di mettere una croce su un qualsiasi simbolo oggi, piuttosto che doverla portare per i cinque anni a venire.

> A sinistra, tra chi se ne va, chi si riaggrega, chi getta la spugna, chi scomunica tutti tranne se stesso, il traffico è da ore di punta nei giorni di pioggia

L'ANALISI

NERONE DAVANTI AL DISASTRO

di ALFREDO DE GIROLAMO ed ENRICO CATASSI

La collera infiamma Gerusalemme e la Palestina

La "collera" infiamma Gerusalemme e la Palestina. L'onda delle proteste si propaga nelle piazze dall'Indonesia alla Tunisia, bruciano le bandiere a stelle e strisce, è invocata la guerra santa contro Israele. Il clima internazionale è incandescente. Intanto sul piano diplomatico è un coro unanime di condanne alla scelta di Trump di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele. Il presidente Usa ha ignorato i consigli al buon senso del suo segretario di stato, gli avvertimenti della Comunità internazionale, la supplica del Pontefice, le minacce di mezzo mondo arabo, e oggi è un Nerone solo davanti al disastro. Al Palazzo di Vetro in una riunione d'urgenza del Consiglio dell'Onu si è palesata la distanza abissale tra Washington e il resto del globo. È gelo con Londra. «Non abbiamo intenzione di spostare l'ambasciata da Tel Aviv. La soluzione può arrivare solo tramite negoziati con Gerusalemme capitale condivisa di due Stati». È la posizione espressa dall'ambasciatore britannico Matthew Rycroft che ha invitato gli Usa a rendere noti i contenuti del piano di pace che Trump paventa da mesi. E se Londra alza la voce Parigi non è da meno. Il giudizio di Francois Delattre, capo delegazione dell'Eliseo, è assai critico: «La Francia non riconosce alcuna sovranità su Gerusalemme. È quanto mai indispensabile non offrire pretesti al radicalismo». Stoccolma entra nel dibattito duramente, il plenipotenziario svedese Olof Skoog ha tacciato Trump di «andare contro il diritto internazionale, contravvenendo le risoluzioni esistenti». E sulla mancanza di «sensibilità» statunitense si è allineato il Cremlino: «Esortiamo tutte le parti coinvolte a esercitare moderazione e astenersi da azioni che possono avere conseguenze pericolose». Preoccupazione che condividono Pechino, Berlino e Roma. I toni più duri sono quelli di Erdogan, il sultano di Istanbul elevato a guida politica dell'islam ha tuonato contro Israele: «Non lasceremo Gerusalemme nelle mani di uno Stato terrorista che uccide i bambini».

Donald Trump ha scatenato un pandemonio dentro e fuori il Medioriente. Ha detto pubblicamente addio ai palestinesi e alla soluzione di due stati. Sancendo la fine del processo di pace, o della speranza che fosse possibile riprendere il filo strappato del dialogo. Causando un danno imperdonabile ad Israele. Perché le vittime di un gesto così sconsiderato sono, e saranno, proprio palestinesi ed israeliani. L'inutilità della decisione, con parole farfugliate e assurde, ha di fatto riconosciuto la legittimità agli estremismi che storicamente destabilizzano infuocando gli animi di quella regione. Il presidente americano ha deliberatamente buttato benzina sul fuoco della contrapposizione perenne, dello scontro religioso. Da un lato chi prega per la distruzione di Israele. Dall'altro riecheggiano profezie bibliche per Gerusalemme e il mondo: l'arrivo del giorno dell'Armageddon, la costruzione del terzo Tempio, il ritorno del messia. Tesi che accomunano una parte del movimento delle chiese evangeliche al movimento dei coloni israeliani. Gli evangelici in Usa sono un bacino elettorale da milioni di voti, zoccolo duro del trumpismo, che tuttavia in questi primi mesi di amministrazione aveva preso le distanze dal presidente, palesando una certa disaffezione. Pace fatta. Tra i pastori evangelici non è mancato chi ha elogiato trionfalmente Trump e la sua visione di Gerusalemme. La decisione presa dal leader statunitense non ha invece convinto l'opinione pubblica americana, un recente sondaggio rileva che solo il 30% approva il suo operato. Come, all'interno della comunità ebraica americana, i contrari sono la maggioranza. In Palestina si stampano carte geografiche del Medioriente senza Israele, in Israele si producono modellini del futuro Tempio dove oggi sorgono le moschee sante. In entrambi i casi la soluzione passa per guerra e distruzione. Evitare che accada, è un atto di civiltà.

> La scelta di Trump di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele ignora il buon senso e gli avvertimenti della Comunità internazionale

LE IDEE

TRIESTE STA TRASCURANDO IL TURISMO CULTURALE

di RENZO S. CRIVELLI

Il recente caso dell'arresto delle trattative per salvare la pasticceria Pirona, uno dei locali storici più noti a livello internazionale della nostra città che, inserito nel formidabile circuito mediatico del "popolo" di James Joyce, fornisce, tra le tante che già esistono, una notevole visibilità turistica-culturale, impone un allargamento del dibattito, ed una serie di riflessioni sul destino degli elementi — anche minimi come in questo caso — rappresentativi della nostra cultura. L'Italia, come si sa, è un colossale museo all'aperto, la sua ricchezza monumentale e artistica copre una cospicua percentuale del patrimonio artistico mondiale. Siamo una stupefacente vetrina museale. Chiunque, paracadutato indifferentemente in una qualsiasi zona del nostro territorio, si troverebbe circondato da centinaia di testimonianze culturali e noterebbe che, come accade nei migliori musei, questi beni preziosi sono incastonati in un paesaggio degno della migliore galleria d'arte del mondo. Al termine "patrimonio", da non tantissimi anni invero, si affianca quello di "tutela". Infatti, non è facile avere così tanti beni senza curarsene troppo, senza farsene carico concretamente. In passato, si sa, l'idea di "tutela" era aleatoria. Non pardi dell'amore per l'arte dei grandi signori rinascimentali, che, avendo denaro, legavano il proprio nome di committenti a pittori, scultori ed architetti di fama, producendo e conservando cultura (magari mettendoci la loro firma, anche di devoti, in calce: basti pensare alla "Pala Gozzi" di Tiziano ora in esposizione a Milano a Palazzo Marino, voluta dal ragusano Aloisio Gozzi che si fece dipingere inginocchiato davanti a Maria), parlo invece del doveroso amore per le migliaia e migliaia di monumenti minori, di opere minori, tutte in nostro possesso, disseminate in palazzi, ville, parrocchie, piccoli musei cadenti, abitazioni private.

Tutelare tutto è impossibile, vorrebbe dire scegliere il Museo e dimenticare la vita di tutti i giorni e i problemi pratici dell'umanità. Sui beni importanti (Venezia, il Colosseo, Pompei) possiamo contare, oltre che sugli scarsi fondi statali, sull'apporto dei privati, del capitale internazionale (è proprio il caso di Venezia) e di quello nazionale (il Gruppo Tods per il Colosseo). Ma tutto ciò, specie in Italia, non è sufficiente. Eppure questo ben di dio (per il paesaggio e il suo degrado ci vorrebbe un discorso a parte) costituisce una grossa fetta del nostro Pil in campo di attrazione turistica. Non possiamo farne a meno, perché una grande fetta della nazione vive di ciò (a cominciare dagli alberghi). Dobbiamo dunque trovare altre vie per compiere quella indispensabile "tutela": ed ecco che entrano in ballo — a livello locale — i privati, i cittadini, le istituzioni (ed è il caso di Pirona, per esempio). Ora mettiamo a fuoco il nostro cannocchiale sulla Penisola e ingrandiamo l'immagine fino a Trieste. Qual è il tessuto culturale della nostra città? Prima di tutto c'è il paesaggio, quello urbano anche, che ci mostra una delle più belle città d'Italia. Subito dopo quello monumentale, chiese, piazze, palazzi, vestigia romane. Certo, non possiamo gareggiare con città come Roma o solo Arezzo, e la nostra storia è più circoscritta (abbiamo, per esempio una buona quantità di vestigia romane, ma non molto di medievale, certo più di neoclassico e di fine Ottocento/inizi Novecento) ma abbiamo sicuramente un ruolo fondamentale sul piano della storia del turismo. Se andiamo a vedere, esiste una sterminata letteratura di viaggio che ha come Trieste il suo fulcro (fatta di stupori incredibili in rapporto alla bellezza della città) e ci è facile inanellare una serie lunghissima di nomi illustri che l'hanno rappresentata (da Winkelmann a Stendhal a Barr a Joyce stesso). Ebbene, questa immagine "esterna", che appartiene ormai agli stereotipi internazionali, dobbiamo saperla conservare. Se "Travel", il diffusissimo periodico patinato della Condé Nast International dedica alla presenza di Joyce a Trieste descrizioni entusiaste, se il "Financial Times" (proprio lui) dedica una pagina a Trieste partendo da Joyce, se "Der Spiegel", la rivista con la maggiore tiratura in Germania, arriva da noi seguendo il filone joyciano, tutto ciò vuol dire che lo scrittore irlandese (ma non solo lui), che qui visse per undici anni, funge bene da "grimardello" per portare sulla nostra città l'attenzione di un immenso popolo di turisti culturali. Migliaia di persone che scoprono quanto Trieste sia bella, e che vengono qui a portare la loro ricchezza (e ci ritornano). Questo la città mi sembra non l'abbia ancora capito bene. Non ho ancora visto un piano culturale organico di attrazione e di accoglienza degno di questo nome, non nell'amministrazione comunale di oggi (Assessorato al Turismo) ma neppure in quelle di ieri. Per svegliarsi non è mai troppo tardi.

La statua di James Joyce a Ponterosso

LA SCHEDA

I due corpi a L intervallati da grandi oblò realizzati con l'approccio dell'edificio-città

Nel 1969 l'Istituto autonomo case popolari (IACP) - racconta una scheda del Mibac inserita nel Sistema archivistico nazionale - programma la costruzione di un grande complesso popolare in località Rozzol Melara. Per la progettazione e la direzione dei lavori viene incaricato un gruppo di architetti guidati dallo studio architetti Celli Tognon. Il complesso, concepito nell'ottica dell'edificio-città, si compone di due corpi a L, uno di altezza doppia rispetto all'altro, raddoppiamento evidenziato da uno spazio di distribuzione intermedio ritmato da grandi oblò. Gli appartamenti possono ospitare complessivamente fino a 2500 persone e le loro varie tipologie contribuiscono ad articolare il disegno della facciata senza comprometterne il rigore. La forma planimetrica scelta dai progettisti, il quadrato, evoca la figura della città di fondazione, così come l'intersezione degli assi viari principali che ne solcano il terreno, un cardo e un decumano lungo cui sono dislocati i principali servizi comuni. La figura del quadrato si ripropone anche nella scala inferiore: la griglia che innerva l'intero insediamento suddivide gli spazi, organizza i percorsi, gestisce la relazione fra spazio pubblico e spazio privato, incasellando ogni attività umana. Nell'ottica dei progettisti un tale aggregato di cellule abitative, unito agli spazi per la vita associata e all'elevata concentrazione di abitanti che avrebbero dovuto risiedervi, avrebbe favorito lo sviluppo delle relazioni sociali e il senso di appartenenza a un ambiente comune.

Uno dei corridoi interni

RIONI » ROZZOL MELARA

Scatta il maxi restyling per il "Quadrilatero"

Dal rifacimento di marciapiedi e impianti alla riorganizzazione dei giardini Lavori da 18 milioni di euro nel comprensorio in cui vivono 1.600 persone

di Massimo Greco

Un programma di 18 milioni di euro per rendere presentabile quello che alcuni avevano definito il "falansterio" di Rozzol Melara, con evidente riferimento all'opera di Charles Fourier. Se non ci sono intralci burocratici, i lavori potranno partire - secondo un pronostico degli uffici comunali - entro la metà del 2018.

Marciapiedi, aree verdi, corridoi, impiantistica, amianto, vie di accesso, marciapiedi, efficientamento energetico, illuminazione, serramenti, autorimesse: Rozzol Melara si avvia verso una stagione di improcrastinabile rinnovamento, non solo edile. Il direttore dell'Ater triestina, Antonio Ius, è decisamente soddisfatto, perchè l'azienda può finalmente pianificare un super-lifting dedicato alla sua proprietà immobiliare più grande: 650 alloggi dove oggi vivono 1600 persone.

Sembra quasi di festeggiare un anniversario: infatti siamo a circa cinquant'anni di distanza, da quando nel 1969 l'Istituto autonomo case popolari (Iacp), antenato dell'odierno Ater, decise la costruzione di un grande complesso abitativo nella periferia orientale della città, affidandone il progetto a un pool di architetti guidati dallo studio Celli-Tognon. La realizzazione si protrasse fino ai primi anni '80.

Adesso il "Quadrilatero" ha non meno di quarant'anni effettivi, una carta d'identità che necessita di sostanziosi interventi manutentivi e riqualificativi. Ater ci mette 11 milioni abbondanti, il Comune appoggia 6,7 milioni: entrambi fruiscono di un robusto finanziamento governativo, che garantisce complessivamente circa 15 milioni sui 18 preventivati per l'impegnativo lifting. C'è anche un chip da 126 mila euro di AcegasApsAmga.

L'annuncio dell'operazione-Quadrilatero era già stato dato nell'agosto dello scorso anno, quando il Consiglio comunale, nei primi mesi del terzo mandato Dipiazza, aveva detto sì alla partecipazione al bando Prius, il Programma straordinario gestito da palazzo Chigi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie nelle città metropolitane e nei municipi capoluoghi provinciali.

La novità è che lo scorso 28 novembre la Presidenza del Consiglio ha trasmesso al Comune la bozza di convenzione che stabilisce attuazione e durata del programma, erogazione del finanziamento, monitoraggio, tempi e cronoprogramma degli interventi. Con la rapidità di un fulmine, due giorni dopo la bozza è stata girata in versione-delibera alla giunta, che l'ha approvata su proposta dell'assessore Elisa Lodi. I lavori, di parte comunale, sono inseriti nel Piano triennale delle opere 2017-19. Marina Cassin fungerà da responsabile unico del procedimento, mentre a Beatrice Micovilovich spetta il monitoraggio dell'operazione.

Ora scattano alcune scadenze tecniche, che vanno dalla sottoscrizione alla registrazione della convenzione da parte della Corte dei Conti fino alla trasmissione dei progetti esecutivi/definitivi a palazzo Chigi. Le firme dovranno essere quelle di Roberto Dipiazza e del consigliere Paolo Aquilanti, segretario generale della Presidenza del Consiglio. Il governo - dicono in Comune - tende sempre più spesso a privilegiare il finanziamento di interventi complessi piuttosto che di singole opere.

Per mettere i classici ferri in acqua e non restare inerti ad attendere l'avanzata procedurale, il direttore dei Lavori pubblici comunali, Enrico Conte, sta predisponendo un gruppo di lavoro incaricato di preparare progetti e cronoprogramma, così da essere pronti a partire non appena saranno evaporati i passaggi burocratici: l'ambizione -

L'INTERVISTA

«È un'opera figlia del suo tempo»

Il progettista Celli la difende: «A quei tempi c'era bisogno di nuove abitazioni»

di Giovanni Tomasin

«È un'opera figlia del suo tempo, era il '68 e c'era fermento culturale vitalissimo. Anche intellettuali come Biagio Marin ci incoraggiavano». L'architetto Luciano Celli è, assieme a Carlo Celli e Dario Tognon, uno dei progettisti del quadrilatero brutalista di Rozzol Melara. Ancora oggi è soddisfatto dell'esito del progetto, pur sottolineando che si tratta di un manufatto da leggere nel suo contesto storico, «come tutti gli altri, in fondo».

Architetto, lo Stato e il Comune si accingono a restaurare in grande stile Rozzol Melara. A quarant'anni dall'inizio di questa storia, quale giudizio ne dà?

La risposta migliore sta in un documentario realizzato un paio d'anni fa dalla Rai: era incentrato su tre complessi italiani finanziati dalla legge per la costruzione di nuove abitazioni.

Quali erano?

Le Vele di Napoli, il Corviale di Roma e per il Settentrione c'è Rozzol Melara. Il servizio della Rai consultava i progettisti ma la maggior parte della trasmissione era dedicata alle interviste dei residenti.

E l'esito qual è stato?

Con mio sommo piacere, viste le robuste proteste che ci furono ai tempi, gli abitanti di Rozzol Melara intervistati hanno espresso una posizione nuova. Praticamente tutti, giovani o anziani che fossero, hanno detto che non cambierebbero casa. Le giovani coppie hanno spiegato che in principio erano intimidite dalle voci che circolavano su Rozzol Melara, ma che poi vi hanno trovato un clima di collaborazione tra le persone.

I progettisti Dario Tognon, Carlo e Luciano Celli in una foto del 1965

Le avrà fatto piacere.

Mi ha rincuorato enormemente. Devo aggiungere purtroppo che gli altri due progetti non hanno avuto gli stessi responsi. Ma si tratta di casi difficili.

In effetti anche a Trieste le proteste ci furono.

Anni dopo realizzai con un collega la fontana all'inizio del viale. Una nonna scrisse al Piccolo che avrebbe portato lì il nipotino quando faceva le bizze, per mostrargli quel "mostro". Ora però è diventato un luogo, nell'accezione urbanistica del termine. Ci vuole sempre tempo per poter giudicare.

Progetti come questi erano incoraggiati dallo Stato?

Ci fecero una legge apposita. L'Italia usciva dal dopoguerra, c'era un grande bisogno di abitazioni. Lì si è assistito poi a un

LA TABELLA DI MARCIA

La partenza dei cantieri è prevista per la metà del 2018

IL DISCO VERDE DA ROMA

Convenzione ad hoc firmata dalla Presidenza del Consiglio

GLI ATTORI COINVOLTI

Protagonisti dell'operazione saranno Ater e Comune

Residenti negli spazi di passaggio tra un "braccio" e l'altro (fotoservizio Francesco Bruni)

come si anticipava all'inizio - è quella di cominciare prima dell'estate 2018. A Conte piace l'idea che il Comune non si limiterà alla betoniera, ma si preoccuperà anche degli aspetti sociali del Quadrilatero: l'istituzione di una biblioteca ne è il segnale più forte.

Il direttore dell'Ater Ius coglie l'occasione della radicale riqualificazione per lanciare un altro messaggio: «Ater non vende e non venderà gli appartamenti di Rozzol Melara». Anche in passato, chi voleva acquistare, ne è stato dissuaso. La prospettiva di gestire un condominio frammentato, di convocare assemblee con decine/centinaia di piccoli proprietari, di trovare maggioranze in grado di deliberare anche il più piccolo intervento manutentivo, renderebbe ingovernabile il "falansterio".

INTELLETTUALI FAVOREVOLI

Biagio Marin e Marcello Mascherini ci incoraggiarono molto

IL MOMENTO STORICO

Era il '68 e in corso c'era un nuovo ed esaltante movimento

impegno forte da parte di tutti gli enti sociali.

Ad esempio?

Ad esempio l'Azienda sanitaria, e in particolare il dottor Franco Rotelli, hanno investito molto su Rozzol Melara, facendo un lavoro attento agli anziani e alle esigenze degli abitanti. Gli esiti sono stato molto buoni. Anche la figura del parroco è stata dirimente per mantenere una coesione sociale nella struttura.

Risulta difficile da leggere fuori dal suo contesto storico.

Sì, era un'idea figlia di quel periodo. Era in corso un movimento di socializzazione, di incontri, che poi purtroppo è scomparso nel decennio successivo. Però quelli erano anni strabilianti. Nel '68 avevo vent'anni e mi sembrava un momento fantastico.

Lo rifarebbe?

Amici e colleghi me lo chiedono. Sono solito rispondere: "Oggi tu andresti in giro in calesse o a cavallo?". I giudizi sulle opere vanno dati inserendole nel loro momento storico. Ai tempi gli intellettuali ci incoraggiarono.

Chi?

Marcello Mascherini voleva collocare una sua opera all'ingresso, poi purtroppo mancò. Biagio Marin si interessò molto al progetto, veniva da Grado per vederlo. Fu molto interessante.

LE VOCI

«Non siamo il Bronx ma c'è molto da fare»

Residenti storici e nuovi arrivati chiedono servizi e sicurezza «Mancano i negozi e servono nuovi spazi di aggregazione»

di Ludovico Armenio

Roberta Zancolich

Sabrina Pertan

LE PRIORITÀ ASSOLUTE

Dai soffitti entra acqua e poi c'è il problema dei vandali

IL MODELLO VIRTUOSO

Ci sono stanti spazi inutilizzati da offrire magari alla Microarea

Federico Duse

Salvatore Giovanni Pernorio

IL PROGETTO PILOTA

I giovani hanno un forte bisogno di essere coinvolti

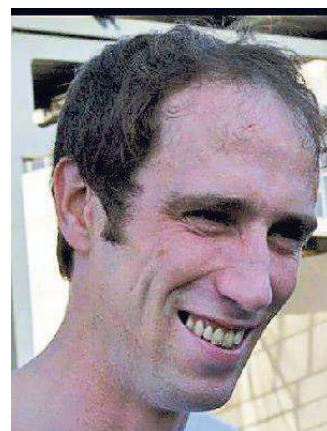
IL TREND NEGATIVO

La verità è che oggi qui si sta peggio rispetto a 30 anni fa

Sono oltre seicento le famiglie che vivono nel complesso di Melara, e la prospettiva di un futuro investimento ha acceso il dibattito tra i residenti su quali siano le necessità su cui intervenire. In molti vedono di buon occhio l'attenzione dimostrata dal governo nell'ambito del bando periferie, anche se non mancano le voci critiche, o per meglio dire pessimistiche. «Abbiamo sentito negli anni proposte e promesse da destra a sinistra, tanto a livello locale quanto regionale e nazionale - sostiene Salvatore Giovanni Pernorio, originario del Sud Italia, a Trieste da 35 anni, di cui 12 trascorsi a Melara -. La realtà dei fatti è che oggi stiamo peggio rispetto a prima, ci sono evidenti problemi strutturali e di ordine pubblico». Pernorio ha promosso nel 2015 una petizione per la realizzazione di un'area giochi per bambini: «Abbiamo raccolto oltre 500 firme - ricorda -. L'esigenza di avere dei parchi giochi con le misure di sicurezza necessarie per i più piccoli è molto sentita nel rione. Ma una volta consegnate le adesioni agli organi competenti, non abbiamo ricevuto più alcuna risposta».

Attilio Humer è tra i primi ad aver preso casa a Melara, ben 39 anni fa, nel 1978. A quell'epoca il complesso era ancora a metà, poiché solo due delle quattro ali presenti erano state realizzate: «Quando mi sono trasferito a Melara c'era un'aria di ottimismo, i corridoi oggi vuoti erano pieni di persone e attività commerciali», racconta. Con il passare del tempo invece la vitalità iniziale ha finito invece per segnare il passo, come dimostra la moria di attività commerciali, costrette in molti casi a chiudere a causa degli affitti impossibili. «A fronte di spese tanto insostenibili, i locali hanno gettato la spugna - prosegue Humer - e, uno dopo l'altro, hanno chiuso i battenti».

Sulle priorità per il comprensorio, la signora Lucia, arrivata a Melara 37 anni fa, ha le idee ben chiare. «Ci sono alcuni interventi da fare con assoluta necessità sui soffitti e gli infissi, visto che ogni volta che piove o c'è vento i corridoi sono allagati e con temperature bassissime - precisa -. Questo rione non è il "Bronx" di cui spesso si sente parlare, ma è vero che negli ultimi anni si è progressivamente svuotato di attività». Infine un auspicio. «Personalmente spero che si interverrà sullo stato degli ascensori, molti dei quali da anni sono di difficile funzionamento o addirittura fuori uso».

Tra quanti si sono impegnati negli anni per ravvivare la zona c'è Federico Duse, visual communication artist e animatore di Melart, collettivo artistico nato nel 2007 e costituitosi come associazione nel 2009: «A Melara c'è un bisogno fortissimo di spazi di socialità e aggregazione per i giovani, una biblioteca sarebbe una buona idea ma non sarebbe certamente sufficiente - sostiene -. In dieci anni abbiamo coinvolto centinaia di giovani nei nostri progetti di street art, decorando circa 2500 mq di superficie solo nel complesso di Rozzol». Anche a suo avviso, la cattiva reputazione di Melara si fonda sul pregiudizio: «Quando abbiamo portato la nostra esperienza ospiti di televisioni nazionali in molti ci presentavano come persone emerse da un contesto degradato - spiega -. A chi ha queste convinzioni abbiamo risposto lavorando con i giovani per migliorare la zona, trovando entusiasmo, collaborazione e voglia di fare. Alla faccia del degrado».

Così invece Roberta Zancolich, dal 1978 nel rione e tra i responsabili del circolo Auser, attivo da 17 anni: «C'è urgente bisogno di intervenire sui soffitti per mettere fine alle infiltrazioni di acqua piovana - dice -. Speriamo che una parte dei fondi possa essere investita nella sorveglianza, visto che spesso si verificano piccoli episodi di vandalismo su cui non vigila nessuno». Sabrina Pertan ha 26 anni e da 3 risiede a Melara, dove è nata e dove vivono da sempre i suoi parenti: «Ci sono moltissimi spazi inutilizzati, che potrebbero essere sfruttati per attività commerciali a disposizione del quartiere o punti ricreativi e di aggregazione. La microarea in questo senso rappresenta un modello, con i molti progetti di cui è protagonista». Un altro problema, fa notare Alessandra L., da 20 anni in zona, è rappresentato dalla presenza di amianto negli infissi: «A casa mia abbiamo dovuto procedere con una bonifica per regolarizzare la situazione, anche altri residenti hanno segnalato lo stesso problema».

Una zanzara "in azione"

Un intervento di pulizia di un tombino

Da Gretta a San Vito Il Comune lancia l'offensiva antizanzare

Pianificata con mesi di anticipo la strategia di disinfestazione Individuate ventitre zone a rischio. Focus su cimiteri e giardini

di Massimo Greco

Prevenire, si sa, è meglio che curare. Ecco quindi la necessità di affrontare a dicembre, quindi in pieno inverno, un tipico problema estivo: quello della disinfestazione delle zanzare. Le sgradite ospiti, fastidiose e potenziali portatrici di malattie come la febbre "dengue", la chikungunya, la filarosi, non si possono infatti combattere con misure sporadiche e temporanee, ma con un approccio strategico preventivo che sia improntato perlomeno alla media durata. Di qui la scelta del Comune di attrezzare la "contraerea" per debellare l'odiosa zanzara, soprattutto nella più temibile versione "tigre". Una disinfestazione che prosegue per un ulteriore biennio l'attività già iniziata negli scorsi anni.

Per questo il responsabile dell'Ambiente municipale, l'ingegner Gianfranco Caputi, ha prenotato una spesa di 40mila euro sul 2018 e sul 2019, per organizzare un'offensiva basata su 38 interventi, equamente divisi sulle due annate, articolati in antilarvali e adulticidi.

L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso e alla gara saranno invitati al massimo dieci operatori. Per dare un'idea dei singoli importi, ogni intervento è quotato 830 euro. La procedura viene lanciata - come ormai prassi - sul Mepa, il mercato elettronico della pubblica amministrazione.

> Gli **interventi** mirati partiranno in primavera e interesseranno caditoie, griglie **tombini** e tutti i depositi di acque **stagnanti**

Le dieci pagine della determina 3476/2017, firmate da Caputi, descrivono con una certa puntualità le modalità di lotta all'insidioso insetto. La programmazione larvicida, impostata su 14 interventi nel biennio, attaccherà le acque stagnanti, le caditoie, le griglie, i tombini: i trattamenti cominciano in aprile e terminano tra settembre e ottobre, a un ritmo di un intervento al mese. La campagna adulticida, strutturata invece su un totale di 24 ondate anch'esse distribuite sul 2018-19, prenderà di mira le aree verdi, in particolare cimiteri e giardini pubblici, da aprile a ottobre, una volta al mese.

Caputi individua poi le zone specifiche dove scatterà l'opera di disinfestazione. A cominciare dalle aree cimiteriali di Sant'Anna, dell'ex Militare, di Servola. A seguire ben 23 aree cittadine, per coprire buona parte del centro e della periferia urbani. Ecco un elenco sommario dei principali riferimenti topografici (con relative adiacenze) della lotta anti-zanzara: Giardino Pubblico, Gretta, Barcola, Scorcola, Roiano, via Belpoggio, Giardino Sartorio, via Revoltella alta, via de Marchesetti, via Valdirivo, Cavana, Giardino San Michele, San Giovanni con il torrente Guardiella, Ospedale Maggiore, via Imbriani, Strada di Fiume, Borgo San Sergio, Opicina, Passeggio Sant'Andrea, via Ponziana, Colle San Giusto, Villa Engelmann.

In passato era l'Azienda sanitaria a occuparsi della disinfestazione, ma da alcuni anni l'onere è transitato al Comune. Nel corso del 2017, in seguito a una determina emessa a fine 2016, gli uffici municipali assegnarono il compito a un'azienda monfalconese, Urania. Un'ordinanza di Dipiazza, firmata nel febbraio 2017, aveva stabilito che nei cimiteri la lotta alle zanzare avvenisse ogni giovedì da marzo a ottobre e che pertanto in quelle giornate gli orari di ingresso erano posticipati di un'ora.

Un addetto alla disinfestazione al lavoro

ASUITS

Un premio all'idea "Trieste in cammino"

Il progetto dell'AsuiTs "Trieste in cammino, 10.000 passi per stare bene" è tra i sei vincitori dell'iniziativa La prevenzione cardiovascolare sCorre in Italia. La giuria di esperti, tenendo conto anche dei voti del pubblico, ha ritenuto meritevole l'idea dell'AsuiTs per la promozione della prevenzione cardiovascolare in Italia, assegnando un contributo di 10.000 euro. La cerimonia di premiazione si terrà a Milano il 13 dicembre.

Il progetto "Trieste in cammino, 10.000 passi per stare bene", ideato dal Centro Cardiovascolare, diretto da Andrea Di Lenarda, vuole ricordare che camminare fa bene, favorisce una condizione di vasodilatazione che dura a lungo e agisce a livello cardiovascolare e neuropsicologico, migliora il metabolismo, previene le neoplasie e migliora il tono dell'umore. Trieste è stata ridisegnata per offrire a residenti a visitatori dei percorsi di camminata segnalati e sicuri, con diverse difficoltà tecniche, fruibili da chiunque. Sono stati creati anche tre percorsi urbani ad hoc che incrociano le statue di Saba, Joyce e Svevo e da questi prendono il nome.

ENERGY CARE

Lo sviluppo sostenibile diventa senza confini

Il progetto "Energy Care" proposto da Ater Trieste è stato ammesso al finanziamento da 1,4 milioni stanziato dal Bando Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020ntaliera tra Italia e Slovenia.

Le attività progettuali sono concentrate su aree urbane considerate periferiche, al fine di attivarne la rigenerazione con la partecipazione attiva degli abitanti. L'idea di fondo è promuovere nuovi modelli di pianificazione territoriale e di sviluppo transfrontalieri attraverso l'utilizzo corretto delle risorse, attuando strategie e piani di azione condivise per la riduzione delle emissioni di carbonio e agendo sia sullo stile di vita dei destinatari, sia con interventi concreti di riqualificazione energetica e della mobilità.

Nel dettaglio gli obiettivi sono il miglioramento delle prestazioni energetiche di edifici pubblici (complesso Ater in via S.G. Bosco a Trieste; scuola pubblica a Rabuiese, Slovenia); la promozione di nuovi concetti di mobilità, grazie al potenziamento di sistemi ciclabili e pedonali che favoriranno l'uso della bicicletta e gli spostamenti a piedi; la costituzione di un Piano di Azione Locale congiunto e condiviso; la modifica delle abitudini degli abitanti al fine del risparmio energetico.

Le attività di Ater Trieste – che beneficerà di oltre 1/3 del finanziamento totale- sono focalizzate sul complesso di via S.G. Bosco 9-32: 27 stabili per 310 alloggi di edilizia residenziale pubblica, in cui attualmente vivono 540 persone. Saranno realizzati due investimenti per l'efficientamento energetico (per la riduzione dei costi per l'energia elettrica a favore di utenze a basso reddito) e un investimento per la mobilità sostenibile.

Insieme ad Ater TRieste hanno partecipato e promosso il progetto Energy Care anche l'Associazione Kallipolis di Trieste; il Comune di San Donà di Piave in provincia di Venezia; GOLEA - Agenzia locale per l'Energia di Nova Gorica e- Comune Città di Capodistria

Fermati i "Bonnie & Clyde" dei bancomat

Catturata e condannata coppia di borseggiatori. Raid a ripetizione con prelievi lampo da 750 euro negli sportelli dell'altipiano

di Gianpaolo Sarti

Il portafoglio, i documenti e qualche banconota. Ma, soprattutto, il bancomat dentro con tanto di pin in bella mostra, scritto a penna su un foglietto infilato vicino. È stato davvero un gioco da ragazzi per una coppia friulana e veneta, specializzata in borseggi e furtarelli, derubare una signora triestina. Con ben tre prelievi allo sportello da 250 euro ciascuno, messi a segno in otto minuti appena. Un'operazione fulminea che ha fruttato ai "Bonnie & Clyde" un bottino da 750 euro.

I fatti si riferiscono a circa un anno fa, allo scorso gennaio. Il giorno dell'Epifania per l'esattezza: la trentunenne Silvia Hudorovich di Piove di Sacco e il trentasettenne Gianni Braidich di Udine sono a caccia di soldi. Scelgono il Carso triestino, stavolta. Quando arrivano a Sgonico adocchiano un'automobile parcheggiata poco prima da una donna. Si avvicinano guardandosi attorno, assicurandosi che nei dintorni non ci sia nessuno. Sul sedile notano una borsetta. Un colpo servito su un piatto d'argento, si direbbe. Così è: i due forzano la serratura della portiera anteriore sinistra, arraffano la borsa e fuggono velocemente. Poco dopo, lontani da occhi indiscreti, si fermano e iniziano a controllare all'interno. Ecco il portafoglio, a cui puntavano. Dentro ci sono 50 euro, effetti personali e la carta bancomat, con accanto il codice. La coppia di ladri non poteva chiedere di meglio. E non perde tempo: i due rimettono in moto l'auto e vanno in cerca del primo sportello. Si fermano all'Unicredit di Prosecco. Alle 15.05 prendono 250 euro, sessanta secondi dopo altri 250. Ma non sono soddisfatti: quel pin, annotato ingenuamente dalla signora triestina sulla card, è troppo invitante. Alle 15.13 sono alle Bcc di Duino Aurisina e prelevano altri 250 euro. Sono 750 euro in tutto.

Ma la coppia è monitorata dai carabinieri: il blitz nell'altipiano triestino non passa inosservato. E tanto i cellulari quanto l'automobile con cui i due ladri viaggiano, sono sotto controllo. Tutti elementi che finiranno nel faldone d'indagine del pubblico ministero Matteo Tripani, analogamente alle sequenze video registrate dalla telecamere di sicurezza dell'Unicredit di Prosecco e della Bcc di Duino Aurisina. Le immagini mostrano chiaramente Hudorovich e Braidich intenti a infilare il bancomat e andarsene con il gruzzoletto.

L'indagine del pm Tripani si era conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio avanzata al gup Luigi Dainotti. La sentenza del Tribunale è invece di questi giorni: Gianni Braidich è stato condannato a 1 anno e dieci mesi di reclusione; la "collega" a 1 anno e otto mesi.

La raccomandazione delle forze dell'ordine è di non lasciare mai oggetti visibili sui sedili dell'auto, tanto meno custodire il codice pin del bancomat dentro al portafoglio.

In un'immagine di archivio il frame di un ladro al bancomat

Nevicata in Carso da Fernetti alla Costiera Ma pioggia e scirocco sciolgono i fiocchi

La nevicata di ieri sul Carso (foto Lasorte), ampiamente prevista dagli esperti meteo, non ha provocato disagi degni di nota. I fiocchi sono apparsi nel pomeriggio anche su parte della strada Costiera ma, complice l'aumento delle temperature, hanno presto lasciato spazio alla pioggia.

Il "Piano neve", grazie agli interventi preventivi e ai mezzi impiegati dall'AcegasApsAmga e dall'Anas che hanno operato per tutta la notte, ha dunque retto. I camion "spargisale" sono comunque rimasti in azione nelle zone più alte della provincia (soprattutto tra Fernetti, Opicina e Prosecco, le più imbiancate) e quelle in pendenza, in modo da arginare il rischio di gelate notturne. Le previsioni preannunciano vento di Scirocco sulla costa (con raffiche attorno 80 km/h) e in quota da sud o sud-ovest (oltre 100 km/h a 2.000 metri). La pioggia cesserà dal pomeriggio sia sulla costa che sulla bassa pianura. Possibili mareggiate sulla fascia lagunare. (g.s.)

MALTRATTAMENTI E LESIONI

Picchia l'ex compagna davanti alla bambina

Minaccia, insulta e picchia la ex. E lo fa davanti alla figlia di undici anni. Il quarantatreenne triestino Sasko Mocor è finito sotto inchiesta per maltrattamenti e lesioni contro i familiari. La relazione tra i due si era conclusa nel novembre del 2015, ma Mocor non si era dato per vinto. In un'occasione, che gli è costata l'incriminazione, il quarantatreenne aveva preso di mira la compagna a suon di parolacce. La ha umiliata in presenza della bambina. La piccola ha sentito tutto. Ma dalle parole Mocor è passato pure ai fatti. Secondo gli accertamenti del pubblico ministero Federico Frezza, durante una lite l'uomo si è scagliato sulla ragazza pestandola selvaggiamente. Prima a pugni, poi a calci. L'ha anche afferrata violentemente per i capelli.

Ma gli episodi continuano. Alcuni giorni dopo, il 18 dicembre, Mocor è andato addirittura oltre: prima ha schiaffeggiato la ex e poi le ha sferra un pugno, come ormai era sua abitudine nel corso dei litigi. Ma stavolta la donna è andata in pronto soccorso per farsi medicare. È da lì, probabilmente, che è scattata la denuncia.

Nonostante le ripetute violenze, l'uomo è riuscito ancora a vedere la ex e a frequentarla per un anno intero. La donna diventa così vittima e succube. In un altro alterco l'indagato va alle mani con un parente della donna. Mocor stordisce la sua vittima con un colpo in testa, poi la aggancia su un furgone e la trascina per terra, per circa una decina di metri. Le lesioni provocate verranno giudicate guaribili in quindici giorni.

L'immagine simbolo di una donna picchiata

A carico del quarantatreenne triestino pende ora una richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm Frezza. L'udienza preliminare si terrà il prossimo anno, il 7 marzo, dal gup Luigi Dainotti. L'imputato è difeso dall'avvocato Alberto Polacco.

Un altro caso di aggressioni dunque, e peraltro davanti agli occhi di un minore. L'ultimo avvenuto a Trieste aveva visto protagonista un trentacinquenne originario di Brindisi: uno stalker a tutti gli effetti che aveva malmenato la ex compagna coinvolgendo la figlia della donna. L'uomo, condannato a sei mesi di reclusione e a una multa di 240 euro, aveva iniziato a perseguitare l'ex fidanzata molestandola con continue chiamate e messaggi telefonici. Lo stalker si presentava sotto casa della vittima, suonandole il campanello ripetutamente. Comportamenti che gli erano costati il divieto di avvicinamento alla donna. In un'altra circostanza, che risale alla scorsa primavera, è andato addirittura oltre. Di fronte ai rifiuti della compagna, preso dalla rabbia e dalla frustrazione, ha sfondato il portone d'ingresso, è entrato nell'alloggio e ha pestato la ex. Nella colluttazione il trentacinquenne ha rotto un vetro della porta della camera da letto e ha colpito la figlia della ex mentre cercava di fermare l'aggressione.

(g.s.)

La famiglia di Altura resta ostaggio dei topi

Emergenza senza fine nell'alloggio dei coniugi Castellano. I ratti si nascondono nelle intercapedini

Uno dei muri da cui sbucano i topi nell'alloggio (foto Silvano)

È stremata la signora Elena Castellano. E si può capire perché: l'emergenza topi, nell'alloggio Ater di via Monte Peralba 17 ad Altura, dove vivono i suoi genitori, non si è arrestata. Era stata lei ad agitare il campanello di allarme un paio di settimane fa, rivolgendosi all'Ater, all'Azienda sanitaria e al Comune dopo giorni passati a dare la caccia ai roditori che avevano infestato l'abitazione. Gli animaletti, come è stato appurato pure dai carabinieri, hanno preso casa tra le intercapedini dei muri in cartongesso. Sbucano di tanto in tanto dai battiscopa per scorrazzare nelle stanze, in cucina e nel corridoio. La famiglia Castellano ha scoperto tutto la notte del 15 novembre scorso; la mamma, la sessantanovenne Pasqua Rosaria, si era svegliata di soprassalto con un topolino che si strusciava su una gamba, vicino al ginocchio. E le tracce delle pantigane nell'appartamento erano un po' dappertutto, anche sotto il materasso. Elena e i genitori ne avevano catturati svariati, grazie alle trappole di colla. Nel verbale redatto dai carabinieri, contattati dalla famiglia per un sopralluogo, gli appuntati della Stazione di Borgo San Sergio hanno scritto chiaramente che nella stanza da letto «si udiva un forte squittio seguito dalla fuga di un topo che si perdeva dietro l'armadio sito nella camera». Elena Castellano ha ingaggiato una dura battaglia contro l'Ater per pretendere una soluzione al problema. Ma, a suo dire, invano. «La situazione è immutata – accusa la donna – in casa ci sono altri topi. Adesso anche nella cameretta. Noi riusciamo a prendere solo quelli che escono all'esterno ma quelli che si sentono nelle intercapedini restano là e possono venir fuori da un momento all'altro. Siamo stufi, non è venuto nessuno ad aiutarci», insiste. «Gli uffici dell'Ater, nonostante le rassicurazioni, ci hanno suggerito di incaricare una ditta specializzata a nostre spese. Perché l'intervento è complesso: non basta derattizzare, si deve forare i muri con buchi da un metro quadrato e infilare le esche. Dopo qualche giorno viene asportato il topo morto e poi si sistema la parete. Il preventivo è di mille euro». Ma la famiglia Castellano non ci sta. «Chiederò un sostegno economico all'Ater – afferma ancora la signora Elena – e se non me lo concedono, domanderò i danni attraverso un avvocato. Non si può vivere in questo modo, una situazione del genere è insopportabile».

(g.s.)

BREVI

CONFCOMMERCIO

Incontro su assunzioni e contratti

■■ Domani alle 14 nella sede di Confcommercio in via Mazzini 22, si svolgerà un incontro informativo sul tema "Strumenti di inserimento lavorativo nel settore terziario". Per informazioni è possibile contattare il numero 040/7707371

CULTURA

L'Apoxyomenos all'ex Pescheria

■■ Prosegue l'allestimento della mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico" all'ex Pescheria. Oggi arriverà l'Apoxyomenos, replica dell'opera bronzea nota anche come l'atleta di Lussino

SPORT

Canottiere in Comune

■■ Oggi alle 16, nella sala del Consiglio comunale l'assessore Giorgio Rossi premierà alcune società sportive della Federazione italiana di canottaggio, che hanno ottenuto brillanti risultati

DIALOGHI EUROPEI

Trump, Medio Oriente e Intifada

■■ Trump e Gerusalemme, l'intifada, gli assetti instabili in Medio Oriente.Si parlerà di questo nel corso dell'incontro con Stefano Silvestri promosso da Dialoghi Europei e in programma alle 17.30 nella Sala Tessitori

Le suggestioni dell'antichità svelate nei taccuini di Goethe

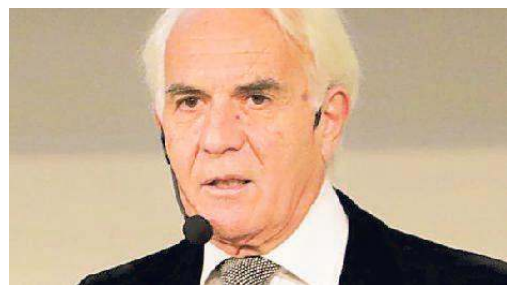
Il viaggio in Italia dell'autore tedesco al centro della Lezione di Storia alla Marittima
Nel racconto di Mascilli Migliorini la tappa magica a Roma e la scoperta del Vesuvio

di Lilli Goriup

Da sinistra il pubblico della Lezione di storia alla Marittima, un ritratto di Goethe e il docente Luigi Mascilli Migliorinini (foto Lasorte)

«Gli italiani sono l'antico vivente». È la scoperta di Goethe, di cui si è parlato ieri alla Stazione marittima, durante la conferenza "La meraviglia. Goethe in Italia", nell'ambito del ciclo di lezioni di storia organizzato da editori Laterza, con Erpac Fvg e la media partnership del Piccolo. Luigi Mascilli Migliorini, docente di Storia Docente storia moderna all'Università Orientale di Napoli, è stato presentato dal giornalista Alessandro Mezzena Lona durante un incontro che ha registrato, ancora una volta, il tutto esaurito.

Nel Settecento il Grand Tour era l'Erasmus dell'aristocrazia: un viaggio a tappe codificate nel vecchio continente, essenziale per il curriculum dei rampolli dell'Europa bene. Il viaggio in Italia di Goethe, pur richiamandosi a quel modello, se ne discosta: «Il suo non è un viaggio di formazione: lascia la Germania a 37 anni. È un poeta affermato e un uomo pacato, che ha compreso se stesso», ha detto Migliorini. Suoi compagni di cammino sono i pittori Tischbein e Kneipp, un quaderno dove lo stesso Goethe disegna a carboncino e, ultima ma non ultima, la bozza di una tragedia su Ifigenia che non riesce a concludere. Continua Migliorini: «Goethe è insoddisfatto della propria vita e di conseguenza del proprio stile. Non ne può più di essere uomo di corte e ha smesso di riconoscersi nella propria maniera di scrittura. Ha davanti una scelta: continuare a copiare se stesso oppure cercare di riscoprire un'originalità. Ecco perché parte, il 3 settembre 1786». Viaggerà per quasi due anni, di cui solo i primi 40 giorni sono dedicati a raggiungere Roma.

«Quella di Goethe è una vera e propria discesa della penisola, di fretta, per vedere la culla di quell'antichità classica che egli considera la sua patria ideale», ha detto il professore. Passato il valico del Brennero, il poeta si dirige verso Venezia. Lungo la strada tocca con mano l'arena di Verona, mentre non è entusiasta delle ville palladiane a Vicenza: «A Goethe interessa l'antico e non la sua imitazione», ha commentato Migliorini. Un paio di settimane nella Serenissima e poi via verso Bologna, dove è chiamato dai dipinti tardocinquecenteschi di Guido Reni e dei Carracci. A Firenze si ferma tre ore perché «non c'è niente da vedere», a sua detta. Arriva nella città eterna il primo novembre e si meraviglia perché i romani non festeggiano Ognissanti: «Ogni parrocchia ha il suo santo patrono ben più sentito, avrà modo di scoprire in seguito - continua il professore -. Goethe trova un'Italia plurale, i cui abitanti vivono in mezzo ai monumenti antichi con semplicità; usano le rovine come supporto per lavarci i panni o per edificarci la propria casa. Gli italiani sono l'antico vivente: il passato è parte integrante delle loro vite, mentre per Goethe rimane qualcosa di esterno a sé».

Come Winckelmann vent'anni prima, Goethe va dunque a Napoli. «È il paradiso abitato da diavoli. Lazzari e lazzaroni sono però anch'essi gli antichi moderni - continua Migliorini -. Goethe subisce l'effetto "all'inglese" di cui mi parlò Philippe Daverio, in una serata di giugno che trascorremmo nella sua villa in Maremma. Philippe mi parlò di un inglese che, venuto a trovarlo nella stessa magione, osservando i campi attorno esclamò: "siete fortunati voi italiani, perché mangiate i vostri morti!"».

A colpire Goethe è tuttavia soprattutto il Vesuvio, che visita più volte e riproduce nel suo taccuino: «Uno dei suoi carboncini più intensi. È la scoperta della natura nell'immediatezza della sua espressione. Il Goethe stufo di scrivere alla Goethe vede nell'eruzione del vulcano un'immagine di ciò che cerca: la capacità di buttare fuori di sé la lava. Il rapporto con l'antico si fa rapporto con l'arcaico, che pure questionava gli antichi. Il Romanticismo è alle porte». L'ultima tappa del viaggio è Messina, messa in ginocchio dal terremoto del 1783, che si ripeterà in maniera ancor più catastrofica nel 1908. «L'epifania della potenza distruttrice del vulcano è quasi un presagio, per Goethe. Riprende in mano i taccuini di quel viaggio quarant'anni dopo, all'età di ottant'anni e tutt'altro che placato: sta lavorando all'ultima parte del Faust».

LA CORSA

In 205 sfidano il freddo per la Corsa del Ricordo

di Ugo Salvini

Il folto gruppo di partecipanti al nastro di partenza in piazza Unità della Corsa del Ricordo (Foto Bruni)

La gara competitiva è stata vinta da Alberto Sassetti (Triest e Atletica)

Sono stati ben 205 coloro che ieri hanno sfidato il freddo per partecipare alla prima edizione triestina della Corsa del Ricordo, iniziativa sportiva nata e ideata per ricordare la tragedia delle Foibe e l'esodo giuliano dalmata.

Dopo il successo maturato in quattro edizioni svoltesi a Roma, dove l'appuntamento per il 2018 con i podisti è già fissato per il prossimo 4 febbraio nelle vie del quartiere giuliano dalmata della capitale, questo evento dedicato ai podisti, ma con evidenti finalità storiche, ha avuto per la prima volta come scenario la piazza dell'Unità d'Italia, dov'è stata s la partenza e dove è stato fissato lo striscione dell'arrivo.

E il successo è stato notevole, anche perché in piazza c'erano numerosi turisti, in città per il lungo ponte dell'Immacolata, e parecchi triestini, tutti richiamati dalla presenza delle bancarelle, una novità per Trieste.

Accanto alla possibilità di fare acquisti, molti di coloro che hanno raggiunto piazza dell'Unità d'Italia hanno così potuto ammirare l'impegno di quanti si sono cimentati lungo il percorso.

La manifestazione è nata da un'idea di Roberto Cipolletti, presidente dell'ente che raggruppa le Associazioni sportive e sociali italiane, uno dei più importanti e rappresentativi organismi di promozione sportiva del paese e che, sin dalla sua costituzione, nel 1994, è riconosciuto dal Coni. Lungo il tragitto, che prevedeva il transito sulle Rive per arrivare poi fino al Porto Vecchio e rientrare nel cuore della città, si sono impegnati sia i concorrenti della competitiva, articolata sulla distanza dei dieci chilometri, sia quelli della non competitiva, chiamati a percorrere cinque chilometri.

All'organizzazione dell'evento, a fianco dell'Asi, hanno contribuito il Comune e l'Apd Miramar, sotto l'egida di Fidal e Federesuli e con il patrocinio della Camera dei Deputati. Sul piano sportivo, va detto che il successo nella competitiva è andato ad Alberto Sassetti (Trieste Atletica), che ha completato il percorso in 35' e 09", davanti a Rocco Sorrentino (35'11") e Davide Canetti (35'57"), fra le donne, miglior tempo per Federica Bevilacqua (Trieste Atletica) (37'11"), seconda Giulia Schillani (37'32"), terza Francesca Lettig (39'36").

Al termine, tutti i partecipanti si sono recati nella vicina sala del Ridotto del Verdi per le premiazioni, accompagnate da un incontro dibattito e dalla parte musicale che ha visto protagonista la soprano Manuela Kriscak, che ha intonato tre significativi brani quali Non Ti Scordar di Me, Mamma e La Rosa del Commiato, accompagnata dalla pianista Natasa Kersevan.

Fra i vari premi, un riconoscimento speciale è stato consegnato dall'Asi regionale a Mario Depangher, classe 1927, esule, che ha preso parte al percorso non competitivo.

Alla cerimonia conclusiva hanno presenziato Giorgio Rossi, assessore comunale allo Sport, Diego Maulu, direttore generale di Asi Italia, Roberto Cipolletti, presidente di Asi Lazio, Enzo Esposito, presidente di Asi Friuli Venezia Giulia, Renzo Codarin, presidente dell'associazione Venezia Giulia Dalmazia e Fabio Carini, presidente dell'Apd Miramar.

Decolla a San Dorligo la rivoluzione della toponomastica

Vie e piazze per la prima volta saranno indicate da nomi Commissione speciale al lavoro per selezione le intitolazioni

di Riccardo Tosques
SAN DORLIGO

Entro la prossima primavera la Giunta Klun avrà a propria disposizione tutte le proposte per la nuova toponomastica del territorio di San Dorligo della Valle. Ad annunciarlo è Davide Stolli (Unione Slovena) presidente della Commissione consiliare speciale insediatasi a fine 2014 per riformare l'organizzazione dei numeri civici di tutte le frazioni esistenti a San Dorligo: «Stiamo lavorando con incessante sforzo per chiudere questa importantissima riforma, necessaria per il miglioramento della sicurezza della popolazione attraverso una identificazione univoca dei luoghi e delle abitazioni».

La proposta elaborata collegialmente dai commissari prevede innanzitutto l'utilizzo della toponomastica attuale per le vie o piazze principali dei centri storici. Facendo dunque degli esempi concreti, le piazze di Bagnoli e Dolina manterrebbero lo stesso nome a cui andrebbero aggiunti poi i numeri civici; le case che sorgono lungo le strade principali di Prebeneg e Caresana, invece, prenderebbero la denominazione di strada per Prebeneg e strada per Caresana. "«e restanti vie dei centri storici del Comune dovrebbero essere invece denominate con i toponimi storici, già esistenti e documentati», spiega Stolli. Una soluzione da applicare alla quasi totalità delle vie delle frazioni di San Giuseppe della Chiusa, Log, Lacotisce, Francovez, Sant'Antonio in Bosco, Hervati, Moccò, Bagnoli della Rosandra, Crogole, Crociata di Prebenico, Prebeneg e Caresana.

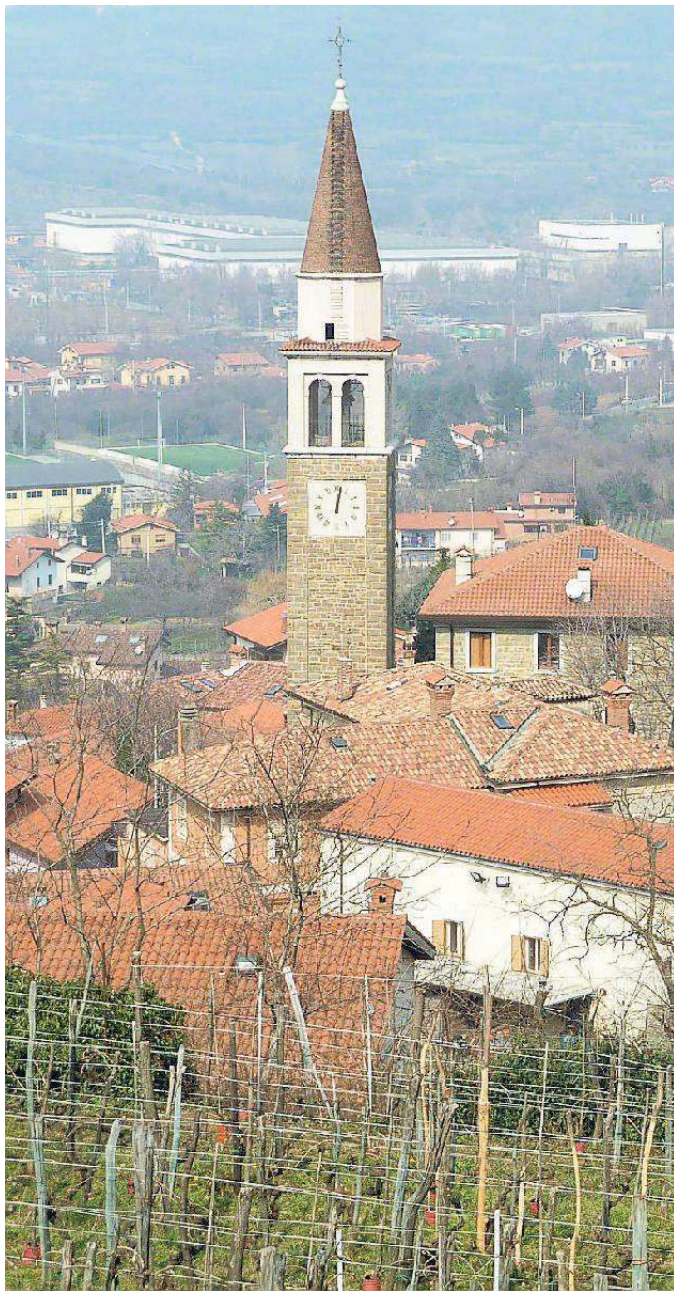
Davide Stolli

LE IPOTESI SUL TAPPETO

> Si va dai personaggi noti legati al territorio come Venturini e Zerjal ai vitigni e alle piante di olivo più diffusi

A tale proposito, la scelta dei toponimi, oltre che a prendere spunto dal lavoro svolto negli anni Novanta dall'architetto Igor Jogan, si baserà anche sulla ricerca di Boris Kuret che ha presentato un elenco dei nomi utilizzati in passato nella documentazione pubblica. La Commissione inoltre baserà il proprio lavoro sullo studio dei toponimi del comune censuario di Bagnoli della Rosandra curato da Silvester Metlika. Nel caso in cui, però, non esistessero vecchi toponimi, la Commissione ha deciso di utilizzare per i centri maggiori i cognomi di personaggi legati al territorio. Dalle prime indiscrezioni si parla dell'intitolazione di una via a Fran Venturini, compositore nato a Bagnoli, e un'altra arteria stradale da dedicare al musicista Drago Zerjal nato a Sant'Antonio in Bosco. Non saranno invece contemplati i grandi nomi che ha hanno fatto la storia della cultura slovena. «Per quanto riguarda invece le vie delle aree di nuova espansione, esterne ai paesi di antica fondazione e sviluppatesi principalmente al confine con Muggia e Trieste, dovrebbero essere identificate con nomi che possano caratterizzare il nostro territorio attraverso le sue peculiarità», spiega Stolli.

In tal senso, essendo San Dorligo inserita nell'associazione Città dell'olio, la Commissione ha pensato di denominare le vie delle frazioni di Puglie di Domio, Domio e Aquilinia con i nomi delle piante degli olivi coltivate sul territorio: via Bianchera, via Pendolino, via Buga potrebbero dunque essere i nomi più papabili. Sulle pendici occidentali di Monte d'Oro, invece, dove sta fiorendo l'agricoltura, l'orientamento è quello di battezzare le vie con nomi di vitigni e vini locali: Malvasia e Refosco i maggiori candidati.

Nella frazione di Mattonaia invece la Commissione ha valutato di identificare le vie con nomi di piante vascolari della Val Rosandra censite peraltro in un monumentale lavoro dei dottori Nimis, Poldini e Martellos. In dirittura d'arrivo infine la scelta delle denominazioni da utilizzare per le località sull'altipiano: San Lorenzo, Draga, Pese e Grozzana. Conclude Stolli: «Contiamo di finire in primavera».

Una veduta di San Dorligo

CAMBIO MEDICI DI BASE

Aperture straordinarie del Distretto 3

Considerato il prossimo pensionamento di due medici di medicina generale, il Distretto 3 ha previsto l'apertura straordinaria dello sportello dell'anagrafe sanitaria di Muggia nelle seguenti giornate: oggi, con erogazione di massimo 150 numeri, esclusivamente per la scelta del nuovo medico curante per le persone iscritte con i medici che cesseranno l'attività; lunedì prossimo con le medesime prescrizioni. Nelle giornate di martedì e venerdì dalle 8 alle 12 (giornate di sportello regolari per tutte le attività previste), senza limiti di numeri, viene rafforzata la presenza con un altro operatore. L'Asuits ricorda che i cittadini possono rivolgersi a tutti gli sportelli dell'anagrafe sanitaria dei 4 Distretti.

COMMERCIO

A Muggia dono di Natale per il selfie più apprezzato

MUGGIA

Fatti un selfie per Natale e verrai premiato. Questa la proposta dell'associazione dei commercianti ViviMuggia, che in concomitanza con le feste natalizie ha deciso di lanciare un nuovo concorso atto a premiare la fedeltà dei consumatori muggesani. A spiegare l'iniziativa è Alessandro Lestan, segretario dell'associazione che riunisce attorno a sé circa una sessantina di esercizi economici collocati nella cittadina rivierasca: «L'iniziativa consiste nel mettere in palio un grande pacco natalizio offerto dai commercianti di Muggia dove ogni singolo commerciante donerà un premio inerente la propria attività. La possibilità di aggiudicarsi il grande cesto natalizio sarà semplice. Gli avventori che decidono di acquistare presso i commercianti di Muggia dovranno pubblicare la propria foto sulla pagina Facebook dell'associazione ViviMuggia mentre acquistano un prodotto nei nostri negozi. La foto che otterrà più "mi piace" sul web vincerà il dono». La nuova iniziativa di ViviMuggia è stata ideata fondamentalmente con l'obbiettivo finale di incentivare e far conoscere le attività commerciali locali presenti sul territorio, negozi che complessivamente offrono una vasta gamma di prodotti e servizi. Il concorso di ViviMuggia si concluderà il 19 dicembre. Le premiazioni si svolgeranno il 24 dicembre. E sempre nel mese di dicembre sarà attivo anche il tradizionale concorso per votare la più bella vetrina tra i negozi muggesani. Compilando un'apposita cartolina reperibile negli esercizi commerciali rivieraschi verranno premiati tre fortunati che potranno ottenere dei bollini per fare degli acquisti nei negozi della cittadina istroveneta. *(ri.to.)*

LA RUBRICA

NOI E L'AUTO

UN NUOVO ANNO CON GLI AUGURI DELL'AUTOVELOX

di GIORGIO CAPPEL

È già arrivato il momento degli auguri e dei consuntivi. La prossima rubrica uscirà il prossimo anno. In questi mesi ho ripetutamente segnalato i continui abusi di tutti gli utenti della strada, auspicando per ciascuno un ravvedimento operoso, ma ora vorrei ricordare alle autorità preposte alcuni accorgimenti da prendere per migliorare la viabilità. Nell'attuale carenza di organico della Polizia Locale, le poche sanzioni amministrative, in altri termini le multe, che vengono elevate, debbono essere dedicate a chi, infrangendo le regole, crea grossi disagi agli altri. Un semplice divieto di sosta, se non disturba nessuno, non è grave come l'impegno di una fermata bus o una sosta in doppia fila che costringe gli altri a zigzagare. Evidenziato che l'attuale sistema della circolazione in città non è dei peggiori, anche confrontandolo con quello di altre città, sarebbe opportuno migliorare la segnaletica orizzontale che in alcuni punti è carente. Ad esempio la vecchissima corsia bus in via Carducci, direzione stazione, non è mai stata utilizzata se non per il parcheggio abusivo. Due sono le soluzioni: o la si fa funzionare impedendo la sosta, o, meglio, la si elimina e si ufficializzano i parcheggi attualmente, ripeto, tutti abusivi. Ricordo ancora la corsia di destra, tra piazza Oberdan e piazza Dalmazia che viene naturalmente impegnata da chi vuol convergere in via Martiri della Libertà, ma che poi si ritrova la direzione obbligatoria verso via Romagna. E di situazioni difficili ce ne sono ancora. Anche i cicli semaforici, pur se sostanzialmente buoni, andrebbero rivisti e meglio strutturati evitando le modifiche nella successione delle luci, limitandosi ad intervenire sulla durata degli stessi, che deve variare a seconda dell'ora. Ben venga l'aumento del numero degli autovelox. Non arrivo a capire la contrarietà di molti anche con la motivazione che, a causa di improvvisi rallentamenti dovuti alla percezione dell'apparecchiatura da parte dell'automobilista, si potrebbero verificare dei tamponamenti. Sinceramente non capisco tale obiezione, perché sottintende che la vettura, che frena improvvisamente, andava più veloce del limite. Non doveva farlo. Tutti i limiti vanno rispettati, anche se è consigliabile modificarne alcuni, come i 50 in via del Carnaro, verso l'altopiano, dopo l'incrocio con la strada che porta a Cattinara: è troppo basso. Auguri a tutti.

LETTERE

ALBUM

La gente di mare festeggia il copatrono San Nicola da Bari

Nella tradizione consolidata della celebrazioni delle festività in onore del Santo Nicola da Bari, copatrono, unitamente a San Francesco da Paola, della gente di mare, si è celebrata una Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, officiata da Don Alessandro Amodeo, assistente spirituale dell'Associazione Stella Maris. Si sono riuniti, nell'occasione, oltre un folto numero di Associati e simpatizzanti, rappresentanti dei marittimi e degli operatori portuali e di coloro che, a qualsiasi titolo, gravitano nell'ambiente della "gente di mare". Nella foto L'incontro conviviale svoltosi al termine della funzione nei locali del ricreatorio oarrocchiale di via Cristoforo Colombo.

FRANCIA

"Merci Johnny"

La laicissima Francia ha omaggiato sabato un suo idolo con un rito religioso, partecipato e sobrio allo stesso tempo.
Si può anche non essere stati fan di Johnny Halliday ma le sue esequie dimostrano quanto fosse amato dal popolo che nei commenti concordemente ha sottolineato come un personaggio così possa diventare amico, padre, compagno, fratello di tutti perché i momenti belli e brutti della vita di ognuno sono stati accompagnati dalle sue canzoni: musica e parole che si associano a primi baci, fidanzamenti, rotture, per quasi sessant'anni di vita francese, delle vite dei francesi.
Tutti uniti alla Madelaine, all'esterno i seguici dei concerti e gli amici "motard ", sul sagrato una lucente Harley Davidson in sella alla quale Johnny aveva dato un concerto, all'interno, attorno alla bara bianca a sottolineare l'eterna giovinezza e l'immortalità della sua musica, tre Presidenti della Repubblica, due ex e uno in carica, le madri dei suoi figli, i figli dai tratti asiatici, la compagna e tanti amici, tante belle testimonianze, parole nuove e parole prese a prestito al grande Prévert, ma anche a madre Teresa, per ricordare che è l'amore che muove il mondo. Sia l'amore rock and roll fatto anche di eccessi, o l'amore fraterno.
La lingua francese non distingue tra "ti voglio bene" e " ti amo": sono volati in cielo tanti je t'aime, cantati, sussurrati, o gridati in un unico, lunghissimo applauso da concerto.
"Merci Johnny" diceva l'insegna luminosa comparsa sulla Tour Eiffel già e nelle parole di commiato dell'amico di sempre Patrick Bruel tutto il dolore per la perdita di un amico che lui credeva essere immortale come lo è la Torre per i parigini.

Gloria Viezzoli

COMMERCIO

Il degrado di Coin

Sono da anni un'affezionatissima cliente di Coin, il primo vero grande magazzino a più piani aperto a Trieste nel 1957 nei locali che furono occupati dai magazzini austriaci Öhler, come si evince dalle due targhe storiche all'ingresso, purtroppo ora solo parzialmente leggibili. Spiace constatare lo stato di degrado in cui versa il negozio, un vero e proprio punto di riferimento da tanti anni nel centro cittadino, seppur posto nel meraviglioso palazzo storico delle Assicurazioni Ras. Diversi spazi di Coin sono stati espropriati per permettere l'ampio intervento di restauro che porterà alla creazione di un albergo di lusso, mi chiedo come mai il personale di vendita sia costretto a lavorare in evidenti situazioni di disagio causate dalla totale mancanza di riscaldamento. Noi clienti rimaniamo in negozio per un tempo limitato e siamo tutti protetti da piumini e cappotti, le venditrici no (sono oltretutto sempre in numero esiguo per permettere un corretto servizio alla clientela e nonostante ciò sempre operose e gentili). A quando una seria messa a punto del negozio, anche nell'ottica della futura vicinanza con l'hotel? Anche questo è un piccolo patrimonio cittadino fatto di spazi ma soprattutto di persone che lavorano e come tale andrebbe curato e valorizzato. Sarebbe molto gradita una risposta della proprietà a tutta la sua clientela e al personale.

Anna Roncelli

BREXIT

Quanto ci costerebbe l'uscita dall'Ue?

Pare che il conto che verrà presentato alla Gran Bretagna per aver rinunciato alla Unione Europea si aggiri sui 40 miliardi di euro. Una sorta di assegno di divorzio, va bene ai britannici che non ci sia anche da corrispondere gli alimenti.
Continuo a non comprendere a quale titolo ci sia da corrispondere tale cifra, dal momento che, come dice da sempre Nigel Farage, e come titolano molti giornali britannici, il saldo tra quanto dato alla Unione Europea e quanto ricevuto in cambio è sempre stato a svantaggio della Gran Bretagna. E lo è tutt'ora anche per l'Italia.
A questo punto penso che questo cifrone rappresenti uno spauracchio messo in atto nei confronti degli altri Stati membri, in modo da far passare a chi rimane ogni eventuale velleità di abbandonare l'Unione Europea.
Non sappiamo quali siano stati gli accordi prematrimoniali, sarebbe quindi opportuno capire anche per l'Italia a quanto potrebbe ammontare l'assegno della libertà, tanto meno il motivo del pagamento. Nel nostro caso dovremmo essere a credito visti, ad esempio, gli euro che Prodi ci ha costretti a pagare per farci entrare nell'euro, il fiscal compact, il salva stati-banche utilissimo per salvare quelle francesi e tedesche, ma del tutto inefficace quando c'era da salvare le nostre. Tutto denaro che ci è stato sottratto grazie ad accordi di folli e che ha messo la nazione in ginocchio, e che in caso di uscita italiana dall'Europa (e quindi anche dall'euro) dovrebbe esserci restituito con gli interessi.

Andrea Bucci

ERRATA CORRIGE

Lo scambio di attori

Nella foto relativa all'articolo sul film "Smetto quando voglio" pubblicato sabato 9 dicembre, compare l'attore Stefano Fresi e non Giuseppe Battiston come erroneamente indicato nella didascalia. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

RINGRAZIAMENTI

Durante il mio recente ricovero per risolvere una difficile emorragia intestinale, ho potuto apprezzare, una volta di più, la grande professionalità e la genuina umanità del personale del Polo Cardiologico. Qui ho verificato l'impegno comune, pur tra non poche difficoltà, a dar vita a un'atmosfera relazionale assai positiva che contribuisce sensibilmente alla guarigione, come ha più volte ricordato pubblicamente il prof. Gianfranco Sinagra. Il superamento della malattia infatti, è frutto sia della ricerca scientifica sia del rapporto di fiducia e di sincerità che si instaura tra il malato e l'insieme degli operatori ospedalieri. Un pensiero di gratitudine esprimo anche al Reparto di Gastroenterologia che ha contribuito ad affrontare un problema delicato e complesso.

Claudio Venza

GLI AUGURI DI OGGI

MAURO

Tanti auguri per i tuoi magnifici 50 anni da tutti i tuoi cari che ti vogliono un mondo di bene

SILVIO

Buon compleanno per i tuoi ottant'anni tanti auguri da Cetty, Massimo, Flavio, Monica e Barbara

PREMIATI

Hering premiato per "Michelin el gobeto"

La canzone "Michelin el gobeto" di Bruna Alessio e Leonardo Klemenc ha vinto il 39.o Festival della Canzone Triestina con l'interpretazione del cantante Stefano Hering affiancato dal gruppo vocale "La Klapa Solìnar". L'assessore Giorgi premia i vincitori

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già piazza Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via Giulia, 14 040572015 via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088 piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655 piazzale Foschiatti, 4/A Muggia 0409278357; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647 via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213 via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 Roiano 040414304; via di Prosecco, 3 Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Cavana, 1 040300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	74,6
Via Carpineto	µg/m³	47,6
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	45,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	7
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	69
Basovizza	µg/m³	NP

TAXI

Radiotaxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

11 dicembre 1967

a cura di Roberto Gruden

In risposta ad una segnalazione al nostro giornale, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Mocchi scrive che "il marciapiede mancante in via Biasoletto, nel tratto proospicente il ricreatorio Lucchini, verrà costruito prossimamente".

Alla fine di ottobre la popolazione del nostro Comune si è attestata sulle 280. 797 unità, con un incremento di 62 rispetto all'inizio del mese, ma l'aumentato numero non è dovuto alle natalità, in diminuzione, ma solo grazie all'arrivo degli immigrati.

Nonostante la recente presa di posizione dell'Associazione esercenti del piccolo commercio, le bancarelle degli ambulanti dovrebbero essere trasferite da piazza Ponterosso a piazza Libertà, vicino al Silos, e in piazza Duca degli Abruzzi.

Questa sera, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, si terrà la seconda manifestazione musicale della stagione organizzata dall'Associazione Arte Viva. Sarà di turno il ben noto pianista Antonio Ballista, già più volte applaudito.

Nel campionato di calcio Dilettanti 1.a cat., girone B, il Tisana è in testa, ma seguito ad un solo punto da San Giovanni, che ha pareggiato con il Cremcaffè, e dal Pieris, che è stato battuto in casa dell'Arsenale, vittorioso dopo sette sconfitte.

ELARGIZIONI

In memoria di Walter Vatovac da Lidia Coretti 200,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA S.C. ONCOLOGIA - DIR. GUGLIELMI.

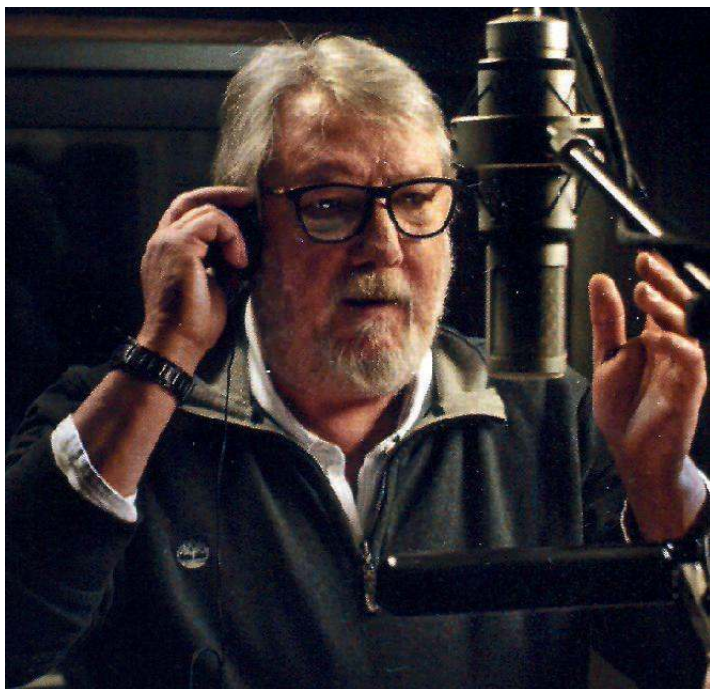
In memoria del dott. Dario Bossi da Giuliana e famiglia 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria del nostro caro nonno Bruno Turina da Andrea, Chiara, Giulia - per il Reparto Pneumologia 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Anna Maria Bratina da Nerella e Umberto 50,00 pro A.I.L.-A.M.S. UD ASS.ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE UD

In memoria di Maria Schromek ved. Franchi (11/12) da Linda Galesso 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Mario Tamburin da Katrin Stelli 20,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

il libro

Al centro, il triestino Dario Penne, voce di Anthony Hopkins. Sopra, il goriziano Bruno Persa e, a sin., il triestino Franco Zucca, ovvero Schindler-Kingsley

Hannibal e Schindler sono triestine le voci delle star del cinema

Originale pubblicazione sui doppiatori più celebri Nel gotha anche il goriziano Persa e l'udinese Graziani

di PAOLO LUGHI

«Suonala ancora Sam, l'hai suonata per lei, ora suonala per me». Tutti sanno che è stato Humphrey Bogart a dire queste parole nel cult senza tempo "Casablanca" (1942). Ma quanti sanno chi ha pronunciato quella mitica frase nella versione italiana del film? Quella frase tanto amata da tutti i cinefili di casa nostra? È stato un attore goriziano, Bruno Persa (1905-1983), che la Warner Bros scelse per la voce di Bogart, anche perché sorretta dalle tante sigarette. Per dare il meglio Persa imparò il testo a memoria, studiando pure la notte il copione del film. Forse sapeva di entrare per sempre nel mito, anche senza farsi mai vedere.

Bruno Persa era un doppiatore, uno di quei mestieri del cinema tanto importanti per la riuscita di un film (almeno in Italia, dove il doppiaggio è rigorosamente in uso dagli anni '30), quanto ingrati per la popolarità dei professionisti che lo praticano. I doppiatori sono veri attori, ma sono interpreti senza volto che - a parte rarissimi casi (Oreste Lionello per Woody Allen, Ferruccio Amendola per De Niro o Stallone) – nessuno conosce perché lavorano nell'ombra. Anzi, al buio.

A rendere giustizia a questi militi ignoti della parola cinematografica, ecco ora un originale libro di **Massimo M. Veronese e Simonetta Caminiti, "Senti chi parla – Le 101 frasi più famose del cinema e chi le ha dette veramente" (Anniversary Book editore, 20 euro)**, che contiene altrettante biografie di doppiatori italiani e codici QR per ascoltare con lo smartphone le loro frasi cult.

La ricerca conferma una volta di più che, negli anni del cinema classico, la "fabbrica delle voci" italiana raggiunse la perfezione, perché eravamo gli unici al mondo a praticare il doppiaggio scientificamente ed esclusivamente, mentre altrove si preferivano i sottotitoli. Questa eccellenza da noi è diventata arte con grandi attori come Gino Cervi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, che talvolta regalavano l'anima a chi non sapeva recitare. E poi c'erano i doppiatori tout court che facevano parlare l'italiano ai divi di Hollywood determinandone spesso il successo, come Emilio Cigoli voce di John Wayne, Gregory Peck o Clark Gable ("Francamente me ne infischio"), Lydia Simoneschi voce di Vivien Leigh ("Domani è un altro giorno"), Tina Lattanzi (Marlene Dietrich, Rita Hayworth), Gualtiero De Angelis (James Stewart, Cary Grant), Pino Locchi ("Il mio nome è Bond, James Bond"), Giuseppe Rinaldi alias Marlon Brando ("Ci faccio un'offerta che lui non può rifiutare").

Dagli anni '90 non si doppiano quasi più i film italiani, per l'uso ormai prevalente del suono in presa diretta. Ma in passato era doppiato non solo "Poveri ma belli", dove Marisa Allasio, che aveva una dizione imprecisa, in contrasto col suo personaggio parlava come un libro stampato, ma anche "Rocco e i suoi fratelli" di Visconti, con Renato Salvatori doppiato da Riccardo Cucciolla, che ovviamente parlava in modo impeccabile. Anche per questi episodi Ennio Flaiano sentenziò: «L'italiano è una lingua parlata dai doppiatori».

Ma al gotha dei virtuosi delle corde vocali, storicamente tosco-romano, appartengono ben quattro importanti professionisti della nostra regione. Oltre al goriziano Bruno Persa, alter ego di Bogey, ecco due triestini, Dario Penne e Franco Zucca, nonché l'udinese Sergio Graziani.

Penne, classe 1938, è la voce profonda e inquietante del mitico Hannibal Lecter nel "Silenzio degli innocenti" ("Sto per avere un vecchio amico per cena stasera"). In una foto con dedica, Anthony Hopkins gli ha scritto: «In certe cose sei più bravo di me». È stato la voce di una sfilza di ruoli celebri: Max von Sydow nell'"Esorcista", Tommy Lee Jones in "Men in Black", Gary Oldman nel "Dracula" di Coppola e Michael Caine nel "Cavaliere oscuro". Da vero triestino Penne ha cominciato con Strehler, ed è stato definito da Cucciolla "il più attore tra i doppiatori".

Anche Franco Zucca, classe 1952, viene dal palcoscenico (Teatro Stabile di Trieste, poi Ca-

IL SAGGIO

Dentro la psichedelia, un vortice di creatività che porta fino a Steve Jobs

«La psichedelia è un fiume carsico che sbuca sempre dove meno te l'aspetti» spiega l'autore **Matteo Guarnaccia ne «Il grande libro della psichedelia» (Hoepli, pagg 263, euro 29,90)**, un volume bellissimo già da sfogliare, dai colori sgarganti, con più di 500 immagini (poster, copertine di dischi, collage, memorabilia, abiti) in un viaggio vertiginoso nello spazio e nel tempo. L'utilizzo "mistico-creativo" delle sostanze psichedeliche, inizialmente prodotte per scopi terapeutici dall'industria farmaceutica, poi utilizzate in ambito militare, ha generato un impatto non soltanto nella musica e nelle arti visive - complice la grande potenza comunicativa del rock - ma anche in altri campi: cinema, moda, pubblicità, architettura, design e scienza. Il lavoro di Guarnaccia segue la filosofia psichedelica, dai posati circoli intellettuali europei (Ernst Junger, Walter Benjamin, Aldous Huxley) alle controculture ribelli (beat, hippies) sino all'esplosione musicale (Jimi Hendrix, Jefferson Airplane, Beatles, Janis Joplin), passando per il Messico e gli esperimenti con il peyote di Antonin Artaud, i film di Federico Fellini e Stanley Kubrick, i fumetti di Robert Crumb. L'esperienza lisergica viene traslata alla moda, per esempio dal collettivo Fool che crea abiti indossati da Amanda Lear, Anita Pallenberg, Jane Birkin in un tripudio di arcobaleni, stelline, farfalle, «la Primavera di Botticelli che flirta con i supereroi Marvel». E ancora: costumi orientali, fiabeschi, circensi, stracci da mercatino delle pulci… nel '68 perfino "Vogue" accoglie lo stile nelle sue pagine patinate. Intanto gli stilisti parigini lanciano la moda "hippie chic" che fa impazzire Brigitte Bardot. Precursore, nei 50, Emilio Pucci, fondatore dell'omonima casa di moda che vestirà anche Marilyn Monroe. Nel '69 l'influente rivista britannica "Design" dichiara già esaurita l'ondata psichedelica: «Esausto dopo le tempeste flashanti di arancioni e lilla fluorescenti, il pubblico cerca sollievo nei "maglioncini beige

COSE NUOVE NEL MONDO

Programmi e app fuori servizio? Ora c'è il cimitero?

di ROSARIA FEDERICO a pagina VI

LA STORIA RISCRITTA

Gli scherzi social e le supercazzole alla "Amici miei"

di MAURO CORNO a pagina VIII

IL PUNTO

L'UOMO, IL GENIO E LE SCOPERTE GESTITE MALE

Non è ovviamente in discussione la bontà della scoperta degli antibiotici, una delle pietre miliari nel percorso di crescita dell'Umanità. Ma intorno a queste sostanze che hanno salvato milioni di vite è finito nel mirino l'uso distorto che se ne è fatto. Peraltro luminari come il Nobel Alexander Fleming ce lo avevano ben spiegato per tempo che c'era il rischio di creare batteri più resistenti e difficilmente domabili. Cosa che è accaduta anche con il Ddt, primo insetticida di grande efficacia che ha quasi debellato specie dannose e pericolose ma ha selezionato quelle più forti rendendole quasi indistruttibili.

Il guaio è serio. Con gli antibiotici abbiamo esagerato e il livello di allarme è inquietante: in pratica se non sarà trovato un rimedio al più presto, nel 2050 i decessi per malattie da batteri un tempo curabili potrebbero essere maggiori di quelli provocati dal cancro.

Un problema originato da una sorta di contrappasso: quel che uomini geniali han saputo darci, altri uomini molto sprovveduti stanno rischiando di togliercelo per l'uso scriteriato delle scoperte. Pratica purtroppo diffusa: è accaduto anche con la fissione nucleare e lo sciagurato utilizzo dell'energia atomica. Se non ci fosse stato il disastro di Fukushima a seguito di uno tsunami nel 2011, in Italia era già stato piuttosto scioccamente riavviato il percorso per aprire quelle centrali anche da noi. Insomma, per provare a uscirne abbiamo sempre bisogno di essere alle strette. Stavolta però non c'è tempo da perdere.

Tutta colpa degli antibiotici

LI ABBIAMO USATI MALE: BACILLI ANCORA PIÙ FORTI UN RIMEDIO ENTRO IL 2050 O SARÀ UN DISASTRO

di **RINO BUCCI**

La minaccia per la salute arriverà dalle più antiche forme di vita. Se non saranno prese contromisure, entro il 2050, i batteri uccideranno più del cancro. Secondo il dossier "*Review on antimicrobial resistance*" (*Esame sulla resistenza antimicrobica*) – commissionato dall'ex premier inglese **David Cameron** nel 2014 – le infezioni da microrganismi, nei prossimi decenni, avranno conseguenze devastanti: potrebbero causare oltre 10 milioni di decessi l'anno.

Sembrava una battaglia vinta, invece, si è concretizzata la profezia del padre della penicillina. Nel 1945, **Alexander Fleming**, leggendo il suo discorso di accettazione del premio Nobel per la medicina spiegò che l'antibiotico – se mal usato o sottodosato – avrebbe potuto attivare nei batteri meccanismi di resistenza. Così, purtroppo, è stato.

A sessant'anni da quell'intervento, siamo alle prese con una nuova classe di microrganismi multiresistenti: insensibili alla maggior parte dei trattamenti, mortali nel 40-50% dei casi.

A forza di prescrivere antibiotici con leggerezza, spesso in modo improprio, alcuni batteri «si sono abituati», si sono evoluti. Come hanno fatto gli insetti col Ddt, sono diventati resistenti alla quasi totalità dei farmaci che un tempo li attaccavano.

Così, il mondo della medicina è alla prese con un balzo indietro di mezzo secolo, le conseguenze sono economiche e immediate. Ogni anno in Europa muoiono almeno 30mila persone a causa di malattie un tempo curabili (nel mondo 700mila). In Italia – maglia nera in Ue per le antibiotico resistenze – va perfino peggio. Nel nostro Paese sono oltre 280mila le infezioni batteriche multiresistenti. L'ultimo rapporto Istisan dell'Istituto superiore di sanità parla di 5.331 morti in un anno. Perché se negli altri paesi del vecchio continente la klebsiella pneumoniae resiste alle terapie nel 30,3% dei casi, da noi il valore sale fino al 55%.

I super-batteri sono devastanti anche sotto il profilo economico. Basti pensare che ogni anno si accumulano in Europa 2,5 milioni di giornate di ricovero per le multiresistenze (1,5 miliardi di euro, il costo sanitario).

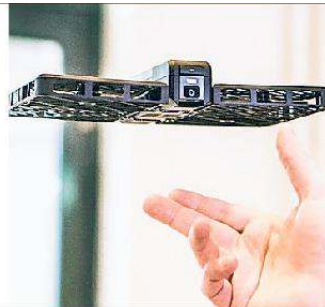
La lotta a questa nuova piaga non passa solo dalla spinta sui nuovi antibiotici (tra il 2003 e il 2007 ne sono stati presentati cinque contro i 16 del periodo 1983-1987) ma anche dalle buone pratiche. A partire dai luoghi a rischio in cui, ironia della sorte, si dovrebbe invece essere al sicuro: gli ospedali. Ecco perché il ministero della Salute ha da poco presentato un "Piano nazionale di contrasto all'antimicrobico-resistenza". Gli obiettivi? Ridurre del 10% il consumo degli antibiotici acquistati in farmacia (il fai-da-te), del 5% quelli dispensati in ospedale e del 30% quelli a uso veterinario. Perché l'immunoresistenza si sviluppa anche a tavola, ingerendo carne di animali trattati con antibiotici, magari senza saperlo.

@RinoBucci

ALTRI SERVIZI NELLA SECONDA E TERZA PAGINA DELL'INSERTO

SI ADATTA ANCHE AI COMPITI PIÙ DELICATI

Nasce il robot "soffice"

Nuovo robot "soffice" con muscoli che si ripiegano, di metallo o di plastica, programmabili in modo che siano capaci di compiere azioni delicate, come cogliere un fiore, o di sollevare oggetti molto pesanti. Moltissime le applicazioni: dal campo della chirurgia all'esplorazione spaziale.

OBBEDISCE A ORDINI DATI CON LA MANO

Un piccolo drone per i selfie

Non più droni molto costosi e ingombranti e difficili da governare: il drone del futuro è piccolo, obbedisce agli ordini dati con la mano grazie ai sensori che gli impediscono anche di scontrarsi con altri oggetti. Simile a un telefonino volante scatta selfie e foto da angolazioni impensabili.

Vision
Guida pratica al futuro

LA STORIA DI COPERTINA

La salute pubblica rischia un regresso di mezzo secolo

ALLEVAMENTI E ANTIBIOTICI, TUTTI GLI ERRORI CHE STANNO CREANDO SPAZI AI SUPERBATTERI

di RINO BUCCI

L'ultima barriera è caduta un anno fa quando i ricercatori americani del *Walter reed National military medical center* del Maryland hanno pubblicato uno studio sulla rivista *"Antimicrobial Agents and Chemotherapy"* che riportava – per la prima volta sul suolo statunitense – l'identificazione di un super batterio resistente alle classiche e più aggressive terapie antibiotiche.

IL GENE RESISTENTE. Il dossier descriveva il caso di una donna di 49 anni della Pennsylvania colpita da una forma di *escherichia coli* immune a tutti i protocolli tradizionali. Perfino all'uso della colistina, antibiotico ospedaliero sviluppato negli anni Cinquanta e considerato, viste le sue ripercussioni sull'organismo (soprattutto sui reni), l'ultima spiaggia nel trattamento terapeutico.

A trasformare il problema – già noto – degli antibiotici multiresistenti in minaccia globale è stato il successivo approfondimento condotto dai biologi americani. In laboratorio, i medici si sono accorti che a rendere il microrganismo immune alla colistina era un gene, denominato Mcr-1. Si tratta di un "plasmide", un filamento circolare di Dna capace di muoversi tra le cellule e trasmettere informazioni: un batterio con il gene Mcr-1 può dialogare, "insegnare" ad altri batteri la resistenza alla colistina.

La comunità scientifica ha lanciato l'allarme quando è diventato chiaro che cosa sarebbe potuto accadere se un microrganismo con il gene Mcr-1 fosse entrato in contatto con altri batteri già resistenti agli antibiotici a largo spettro di ultima generazione (i carbapenemi). L'evoluzione in un microrganismo immune a ogni medicinale disponibile.

Un'ipotesi capace di restituire il peggiore degli scenari oltre che a ricatapultare il comparto della salute pubblica indietro di oltre mezzo secolo, quando si moriva per una ferita o un'operazione di routine.

ALLEVAMENTI INTENSIVI. Oltre che dall'utilizzo improprio e massiccio in campo medico lo sviluppo della multiresistenza è diretta conseguenza degli allevamenti intensivi. La prima descrizione del gene Mcr-1 risale al 2015 quando fu individuato in un allevamento di maiali in Cina che, per svilupparsi in salute e senza malattie, venivano cresciuti a pane e colistina. Talmente forti da sviluppare la resistenza a uno dei più potenti antibiotici. Non solo: entrando nella catena alimentare il gene immune alla colistina è stato trasferito anche nel corpo di chi si è mangiato a casa, o nei ristoranti, quegli animali allevati con dosi massicce di antibiotici.

Alcuni dati interessanti sono stati presentati nel giugno scorso al meeting della *American society for microbiology* (*Asm*) di New Orleans. In un'analisi condotta a campione su ottomila persone in Cina il gene Mcr-1 era presente 497 volte. Un altro studio cinese presentato al congresso ha rivelato come la mutazione fosse nel 25% dei pazienti in un ospedale a Guangzhou. Mentre i biologi brasiliani hanno scoperto il gene nel 60% degli allevamenti di polli considerati nel loro paese e nel 98% dei campioni di maiali studiati in varie aree del Portogallo. Un'espansione così preoccupante da far sostenere a **Lance Price**, decano della ricerca sugli antibiotici alla *George Washington*

Nel 2050 si rischia che questi bacilli facciano più morti del cancro

Prime mosse dei governi con piani di contenimento delle prescrizioni

NOMI DA CONOSCERE

LA LISTA
Il 27 febbraio scorso l'Organizzazione mondiale della sanità ha stilato la lista dei dodici batteri più pericolosi per l'uomo. Nell'elenco sono tre i microrganismi particolarmente letali che rientrano nella dicitura "critical".

ACINETOBACTER BAUMANNII
Sono bacilli Gram-negativi, in natura si trovano sia nelle acque sia nel suolo. L'acinetobacter baumannii è una minaccia in ambito ospedaliero: può sopravvivere per un mese sia all'umido sia nell'asciutto e sviluppa forme multiresistenti. È causa di infezioni sia nei cateteri intravascolari che a carico dell'apparato respiratorio (a seguito di ventilazione meccanica) in pazienti già debilitati. Ha sviluppato resistenza agli antibiotici della classe dei carbapenemi.

PSEUDOMONAS AERUGINOSA
È un batterio Gram-negativo che si trova al suolo ma anche in acqua e su piante. Ha un'ottima resistenza e colpisce spesso negli ospedali. Lo pseudomonas aeruginosa causa infezioni urinarie, oculari polmonari, otiti, endocarditi, setticemie. Nelle persone sane attacca l'orecchio esterno, la pelle, l'intestino crasso o le vie respiratorie superiori. Ha sviluppato resistenza agli antibiotici della classe dei carbapenemi.

ENTEROBACTERIACEAE
Sono batteri Gram-negativi che includono l'escherichia coli e la klebsiella pneumoniae. In natura si trovano nell'intestino dell'uomo e di altri animali. Le enterobacteriaceae causano infezioni sistemiche, intestinali ed extraintestinali. Hanno sviluppato resistenza agli antibiotici della classe delle cefalosporine di terza generazione e ai carbapenemi.

CON DOLCIFICANTE, ZUCCHERO DI CANNA E ALCOL

Gelato dietetico di buon sapore

Dovrebbe essere l'uovo di Colombo ma è un fatto che le cose dietetiche, gelati compresi, non hanno un gran sapore. Una compagnia Usa sostiene di aver trovato il modo: dolcificante Stevia, poco zucchero di canna e qualche goccia di alcol. Risultato: 70 calorie per etto e ci si leccano i baffi (da magri).

FATTA DI ACCIAIO INOSSISABILE E CERAMICA

La tazza a temperatura stabile

Una tazza di acciaio inossidabile rivestita di ceramica mantiene tè o caffè alla temperatura desiderata per circa un'ora. Dopo, una sorta di caricatore, su cui si la si può posare, stabilizza la temperatura per tutto il tempo che si vuole, permettendo di gustare sempre la bevanda.

University che l'Mcr-1 «in alcune aree si trova ormai su quasi il 100% degli animali e su un numero sempre maggiore di persone». In India, il Gange è talmente inquinato dagli scarichi di antibiotici sversati dagli allevatori da essere diventato una sorta di zuppa primordiale dove i microrganismi proliferano e si riproducono sempre più forti.

INCONTRO DEVASTANTE. L'emergenza non si è fatta allarme globale finché non è accaduto quel che si temeva: il gene Mcr-1 resistente alla colistina, finora presente nell'*escherichia coli* si è "incontrato" con un altro batterio, la *klebsiella pneumoniae*, già insensibile agli antibiotici carbapenemi. La nuova mutazione, denominata Mcr-2, è stata individuata nei laboratori dell'ospedale fiorentino di Careggi nel luglio del 2016. Per i biologi toscani, «la comparsa di questo meccanismo con resistenza alla colistina nella *klebsiella pneumoniae* può portare a una combinazione esplosiva».

Con l'aggravante che il nuovo ceppo veniva da un paziente mai trattato prima di allora con la colistina. In pratica, si rischia di ritrovarci a combattere con un microrganismo capace sia di resistere ai medicinali a largo spettro di ultima generazione (carbapenemi) che alla colistina. Le previsioni sono tutt'altro che rosee se consideriamo che i Cre (i batteri che resistono ai carbapenemi) da soli riescono a uccidere una volta su due. Le stime parlano chiare: senza un piano di intervento i super batteri potrebbero arrivare a uccidere fino a 10 milioni di persone entro il 2050. Più del cancro.

CORRERE AI RIPARI. La comunità scientifica sta iniziando a muoversi all'unisono per circoscrivere una minaccia dal potenziale devastante. Lo scorso ottobre, a Berlino, è stato organizzato un meeting congiunto dalle Nazioni Unite, dal *Wellcome Trust* e da alcuni governi, per definire le prime mosse nello sventare una «delle minacce più serie per la salute pubblica dell'ultimo secolo». Tra le priorità individuate spiccano la riduzione delle prescrizioni improprie degli antibiotici sia in campo ospedaliero sia veterinario e il mettere pressione sulle case farmaceutiche perché studino nuovi medicinali contro i batteri. E anche i singoli governi stanno predisponendo misure di contenimento; come in Italia dove, da pochi giorni, è stato approvato un Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza valido fino al 2020.

tweet dal passato

Se non ti piacciono i batteri, sei sul pianeta sbagliato.
» **Stewart Brand**

Nel XX secolo gli uomini hanno perso la paura di Dio e acquisito una paura dei microbi.
» **Anonimo**

Pensate alla terra come un organismo vivente che viene attaccato da miliardi di batteri il cui numero raddoppia ogni 40 anni. O il padrone muore, o il batterio muore, o entrambi muoiono.
» **Gore Vidal**

Il virus è l'ultimo predatore dell'uomo.
» **Robin Cook**

Tutti i soli si sforzano di accendere la tua anima; un microbo la estingue.
» **Antonio Porchia**

Non sottostimate mai i piccoli avversari: un leone si vede, un virus no.
» **Anonimo**

I virus non si sono fatti rinchiudere allo zoo.
» **Rinaldo Caddeo**

L'esperto: «Politica seria per i vaccini e meno antibiotici»

La battaglia contro la resistenza antimicrobica si combatte con azioni mirate e coordinante «altrimenti ci ritroviamo a rincorrere. Come quel difensore a cui è scappato l'attaccante, talmente in velocità che ormai non basterebbe nemmeno uno sgambetto per fermarlo». Il professor Francesco Menichetti, docente di Malattie infettive all'università di Pisa, direttore della stessa unità all'ospedale di Cisanello e presidente del *Gisa* (*Gruppo italiano per la stewardship antimicrobica*) conosce bene i rischi che deriverebbero dal trascurare un allarme diventato minaccia globale: «Potremmo arrivare alla previsione che abbiamo letto tutti, a 10 milioni di vittime all'anno entro il 2050».

Il professor Francesco Menichetti

Dottore, i batteri potrebbero davvero diventare il cancro del futuro?

«Grazie alla scoperta della penicillina sono state salvate moltissime vite. Però, i batteri seppur semplici sono forme di vita e, come ci ha insegnato Darwin, mutano. Evolvono per resistere al veleno che li uccide. Ecco, noi dobbiamo essere più veloci per evitare il loro adattamento».

Oltre alla naturale evoluzione la resistenza agli antibiotici è conseguenza di pratiche scorrette...

«La principale causa dell'antibiotico-resistenza è l'uso non appropriato dei medicinali. Se non ci vogliamo trovare nei guai c'è poco da fare: dobbiamo limitare l'utilizzo degli antibiotici. Come è prescritto recente Piano sanitario nazionale di contrasto all'antibiotico resistenza».

Come possiamo riuscirci?

«Per prima cosa con una politica vaccinale seria, coprendo gli adulti, i malati cronici, chi ha contratto l'Hiv ed altre categorie a rischio. In questo modo si prevengono le infezioni e l'utilizzo degli antibiotici. In seconda battuta dobbiamo, invece, utilizzare i farmaci quando servono davvero. In che modo? Con una diagnostica precisa e puntuale. Dobbiamo capire subito la natura di una febbre, serve un approccio moderno, soprattutto in ospedale. Un grande contributo può arrivare se i laboratori effettuassero una vasta gamma di analisi, se lavorassero 24 ore su 24 nell'arco dell'intera settimana».

Le infezioni più serie si contraggono proprio in ospedale.

«La pressione selettiva degli antibiotici induce resistenza soprattutto in ospedale. Ci dobbiamo sforzare perché un microbo da un paziente non passi a quello vicino. Il controllo dell'infezione è un elemento decisivo. Mi spiego: in Europa siamo agli ultimi posti per il massiccio utilizzo di farmaci insieme con la Francia ma la Francia non ha identici livelli di antibiotico-resistenza. Qualcosa non funziona».

Come si torna indietro?

«Con azioni congiunte. Ognuno deve fare la sua parte: il 90% degli antibiotici viene prescritto in ambulatorio, quindi serve un approccio responsabile da parte di pediatri e medici di base. Il fai-da-te è pericolosissimo: basta con i medicinali nell'armadietto presi a caso. Le istituzioni, invece, devono vigilare e fare in modo che le case farmaceutiche tornino a investire sulla ricerca antibiotica».

Parte del problema viene dagli allevamenti.

«Il controllo degli antibiotici in campo veterinario è fondamentale. Vengono utilizzati non solo per prevenire le infezioni ma anche per far crescere rapidamente gli animali. Se in Europa e negli Usa i controlli sono serrati, in grandi paesi come la Cina le maglie sono più larghe ed è dimostrato che la resistenza si passa anche nello scambio tra uomo e animale».

Rino Bucci

I VECCHI FILTRI CONCENTRANO GLI INQUINANTI

Il purificatore che uccide i germi

Esistevano già i purificatori che pulivano l'aria intrappolando gli elementi inquinanti in un filtro. Il dubbio che il filtro possa diventare una bomba ecologica da smaltire ha convinto a creare due inventori della Florida a creare un purificatore che distrugge i germi e fa in modo che non si riformino nell'ambiente.

CON 100 EURO AL MESE CONTINUI CONTROLLI

L'ospedale per chi non è malato

Si potrebbe definire l'ospedale per chi non si vuole ammalare davvero. Negli Stati Uniti hanno inventato un centro dove, pagando poco più di 100 euro al mese, si viene continuamente controllati con analisi del sangue e delle urine, piani per dimagrire, visite di routine. Curarsi sempre per non curarsi mai.

Vision
Guida pratica al futuro

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

Un clic e scatta la visita ai tesori dell'ambiente

UN'INIZIATIVA DEL FAI PER ACCRESCERE LA CONOSCENZA DI LUOGHI DA TUTELARE

di MEDEA GARRONE

L'Italia, si sa, è il più grande scrigno di bellezze al mondo. E lo conferma l'Unesco, che la pone al primo posto con i suoi 53 siti inseriti nell'elenco del patrimonio dell'umanità. Un record. Tuttavia è altrettanto noto che tutta questa ricchezza culturale e naturale non viene tutelata a dovere.

A tentare, però, di sopperire alle mancanze – di fondi e amministrazione – ci pensa il Fai, che anche attraverso la propria app, "Fai - Fondo ambiente italiano", permette di conoscere i beni del nostro Paese e, volendo, di contribuire alla loro conservazione.

L'applicazione, infatti, gratuita e scaricabile dagli "store" di Google e Apple, consente di conoscere i siti e i progetti attivi, ma anche di diventare un sostenitore o regalare la tessera.

È sufficiente registrarsi tramite indirizzo di posta elettronica o Facebook, per poter visitare virtualmente i luoghi e visionare le attività proposte dalla fondazione. E chi non la conosce, nell'app trova tutte le informazioni utili: missione, storia, attività, elenco dei beni, rete del Fai in Italia, "il Fai che vigila", le "Grandi campagne", il Fai Scuola, i "Viaggi del Fai", i corsi di storia dell'arte, gli "Amici del Fai", lo statuto, il codice etico e il rapporto annuale.

Nato, quindi, con il preciso scopo di tutelare e valorizzare il nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico, al momento conta cinquanta siti. Alla voce "Luoghi", sono accuratamente descritti e distinti tra quelli aperti al pubblico, in fase di restauro, tutelati e patrocinati.

Si tratta di chiese, castelli, ville, ma anche antichi negozi, acquedotti, paesaggi rurali. L'elenco, però, aumenta di anno in anno, anche grazie a progetti come i "Luoghi del cuore", quelli votati dagli utenti e che in collaborazione con il ministero per i Beni artistici e culturali e del turismo saranno restaurati per non essere dimenticati.

Nell'app si trovano descritti e corredati di immagini e video. Per il 2017 sono 24 siti, che vanno da nord a sud, dalle Grotte del Caglieron in provincia di Treviso, al Forte San Felice di Chioggia, dal Foro Boario di Forlì al Castello di Sammezzano di Firenze fino all'area archeologica dei Giganti di Cabras in provincia di Oristano e alla Chiesa di San Giorgio a Salerno.

Alla voce "Grandi campagne", inoltre, si trovano anche le altre iniziative lanciate per sensibilizzare le persone, come le "Giornate Fai di Primavera" con l'apertura straordinaria al pub-

IN PROGETTAZIONE PRONTO FRA 20 ANNI

Lo pneumatico si adatterà al fondo

■■ Senz'aria, insensibile al peso, fatto di materiali riciclabili e - cosa forse più impressionante - con le scanalature del battistrada che si allargano e restringono a seconda dal terreno. È lo pneumatico del futuro in via di progettazione da parte di uno dei colossi mondiali. Tempo? Circa 20 anni.

NEUTRALIZZA INTERFERENZE IN OGGETTI CONNESSI

Un router wi-fi anti-hacker

■■ Quello del futuro più che un router wi-fi sarà una guardia del corpo anti-hacker. Nasce dall'esigenza di contrastare intrusioni nei nostri banali elettrodomestici in via di collegamento con la rete. Il router in questione non solo connette ma avverte e neutralizza eventuali interferenze.

Una app permette la visita virtuale in ogni dettaglio dei luoghi tutelati dal Fondo ambiente italiano (Fai)

blico di luoghi solitamente chiusi. Particolarmente interessanti, inoltre, possono essere i viaggi proposti, che permettono di visitare posti meravigliosi con guide d'eccezione: gli esperti di storia dell'arte.

E infine alla voce "Eventi" si possono conoscere le iniziative in corso, scegliendo tra percorsi culturali o enogastronomici.

CLICCHI SULL'OPERA E NE RICONOSCE L'ARTISTA

Lo "Shazam" dell'arte

■■ Quante volte capita di vedere un'opera d'arte e non sapere a chi attribuirla o di non ricordarne il titolo? Oggi è invece possibile riconoscere i quadri tramite "Smartify", l'app che scannerizza l'opera e ne riconosce l'artista. Insomma è lo "Shazam" dell'arte. Una volta registrati, si seleziona il linguaggio e inquadrando il dipinto o anche un'immagine, "Smartify" fornisce ogni dato utile. Inoltre alla voce "esplora" dà indicazioni su musei vicini, opere e artisti di tendenza e blog. È poi possibile creare la collezione personale.

A SECONDA DI PESO E SESSO

I consigli sui consumi d'acqua

■■ Che bere circa due litri d'acqua al giorno sia fondamentale per il nostro organismo, è risaputo. Eppure c'è chi non sa se effettivamente abbia ingerito la giusta dose di liquidi raccomandata o, peggio ancora, c'è chi si scorda addirittura di bere. Ecco allora "Water Time", una sorta di sveglia personalizzata che indica quando bere, quanto e con quale modalità. In base a peso e sesso, infatti, l'app suggerisce la quantità giornaliera di acqua, tè, caffè, succo o latte da ingerire e in quale quantità se si usa bottiglia, bicchiere o altro contenitore.

DIRETTAMENTE SULLO SMARTPHONE

Un aiuto per i dubbi di scrittura

■■ Chi non ha mai un dubbio grammaticale di fronte a certe parole? E se non si può contare sul correttore automatico del pc (peraltro da prendere con le molle) o non si ha a portata di mano un vocabolario, come fare a non scrivere strafalcioni? Basta scaricare sul telefonino la app "Come si scrive?", che subito risolverà il dilemma ortografico. La possibilità è quella di trovare le locuzioni che generano più dubbi o di cercare le parole in ordine alfabetico. Quindi è una sorta di dizionario digitale e con i quiz per mettersi alla prova.

LEGGE IL LINGUAGGIO DEL CORPO

La "macchina della verità"

■■ Quando si dice che il corpo non mente. Per capire, allora, se un amico, un collega o un amante ci sta dicendo bugie, ecco venirci incontro "Lingua del corpo-Ingannami!", l'app, che, pur non scomodando la bioenergetica di Lowen, può essere un piccolo bignami da cellulare per capire un po' di più i segnali che ci invia il nostro interlocutore. Dallo sguardo alla posizione del collo, dal toccarsi il naso ad accavallare le gambe, per ogni posizione ci sono descrizione e illustrazione estremamente chiare.

GESTISCE PRENOTAZIONI, CARTE FEDELTÀ E ALTRO

Un solo strumento per i viaggi

■■ Tempo di vacanze natalizie significa tempo di partenze. Ma che siano last minute o pianificate con largo anticipo, per la prenotazione "Agoda" è una delle app ideali, premiate da Google. Per trovare hotel a prezzi convenienti, infatti, ma anche lussuose sistemazioni, avere sconti e soprattutto un aiuto in caso di problemi, con assistenza assicurata, basta scaricarla sullo smartphone. Si possono prenotare anche i voli, salvare le prenotazioni e i voucher da mostrare al check-in, e accumulare punti fedeltà.

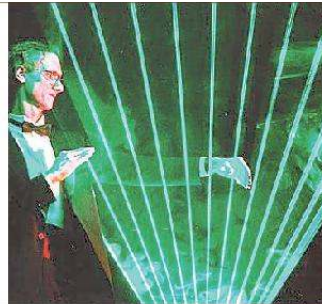
TRACCIA I VALORI DI OGNI LUOGO

L'allarme per l'aria pessima

■■ Esiste un'app dell'Università di Pisa, ma valida ovunque ci si trovi, che permette di conoscere i valori dell'aria che respiriamo. Infatti, una volta scaricata su smartphone o tablet, "MonIqa" (Monitoraggio dell'Indice di qualità dell'aria) ci geolocalizza e traccia i valori, che vanno da buono a pessimo, passando per discreto, mediocre, scadente, ognuno con colore diverso. Inoltre suggerisce le relative quantità di biossido di azoto presenti, con tanto di soglia e indice. Cercando altri luoghi, l'app fornirà sulla mappa altrettante indicazioni.

INVENTATA COSTA POCO MENO DI 300 EURO

Una console per giocare ovunque

■■ Una console sempre connessa che permette di giocare dovunque: è grande come uno smartphone ma con due lati mobili che permetto no al giocatore - o ai giocatori - di partecipare alla partita mentre si sta per strada o durante un picnic in campagna. Esiste già e costa poco meno di 300 euro.

LE CORDE PRESTO APPARTERRANNO AL PASSATO

La nuova arpa ha i fasci laser

■■ Un'arpa 2.0 con raggi laser e non corde è stata inventata da alcune studentesse toscane. L'arpa laser non è una novità: è stato creata all'inizio degli anni '80 da Bernard Szajner. Nella nuova versione 14 note sono associate a fasci laser. L'arpa è in una struttura in legno più piccola ma simile a quella classica.

COSE NUOVE NEL MONDO

Nella "spazzatura virtuale" pietre miliari del web ma anche delle meteore

Programmi e app passati di moda? Ora c'è il cimitero

UNA LAPIDE PER OGNI "SERVIZIO" IN DISUSO E INDICAZIONI UTILI PER SUPERARE I PROBLEMI

di ROSARIA FEDERICO

"*In memoria: Photoshop Touch 2012-2015*". Sono 1059 le lapidi che la *Product Graveyard*, il cimitero dei prodotti, ha inserito nel suo sito per ricordare i servizi che "furono" e la causa della loro scomparsa.

Una lapide per ogni app o servizi che negli ultimi 25 anni hanno caratterizzato la vita tecnologica della popolazione mondiale. Da 1.0 al 4.0 il passo è stato veloce, così come la vita di alcune applicazioni che – nate per rivoluzionare l'utilizzo di computer e di apparati mobili – è poi tramontata nel giro di pochi anni per essere sostituita da prodotti più avanzati o da quelli gestiti dai colossi della tecnologia o dei social.

Nulla è eterno e *Product Graveyard* lo sottolinea nella sua homepage "*Ricordiamo quelli più memorabili che ci hanno lasciato*", intendendo i servizi e le applicazioni che'non sono più'.

Lo spazio creato da designer **Duong Nguyen** è un vero e proprio cimitero, organizzato in ordine alfabetico dove si possono trovare i servizi "defunti" e, nel caso, gli utenti possono segnalare nella sezione *Autopsy report* quelli che sono sfuggiti alla registrazione "post mortem".

Nel sito c'è l'elenco delle applicazioni scomparse, basta cliccare sull'icona e si apre una pagina che descrive, vita, morte e miracoli: quando sono state lanciate, a cosa servivano, link e articoli stampa, e la data del decesso con le motivazioni. Inoltre si possono trovare le alternative attuali.

Alcuni servizi tecnologici sono gli antesignani "preistorici" delle applicazioni che oggi utilizziamo abitualmente. C'è *Netscape*, per esempio, il programma per andare su Internet lanciato nel 1994, agli albori del web, e sopravvissuto fino al 2008 sopraffatto dall'avanzata di giganti come *Internet Explorer*.

E poi chi non ricorda *LimeWire*, nato agli inizi del 2000 e molto gettonato per il trasferimento illegale di canzoni e film (fu chiuso per violazione del copyright). E ancora, c'è una lapide anche per *Orkut*, un social network pioniere lanciato da *Google* nel 2004, a metà strada tra un blog e una chat, schiacciato dalla supremazia di *Facebook*, *Twitter* e dello stesso *Google Plus*.

Tra i software defunti finiti nella spazzatura virtuale ci sono anche applicazioni più

EFFICACE SU MEZZI LANCIATI A MENO DI 300 ALL'ORA

Radar tascabile per l'alta velocità

La Gendarmeria francese adotterà presto il nuovo mini-laser TruSpeed SE, primo radar per il controllo della velocità su strada tascabile e quindi molto pratico anche per le pattuglie che si spostano in moto o a piedi. Lungo 13 centimetri, è largo 11 e spesso 5. Funziona su auto sotto i 300 chilometri orari.

UNA MEMBRANA LO ESTRAE DALLE EMISSIONI

Carburante dall'anidride carbonica

Un carburante dalle emissioni di anidride carbonica: a questo potrebbe portare una soluzione ideata al Massachusetts Institute of Technology: una membrana estrae dall'anidride carbonica un composto che da solo o combinato con acqua o idrogeno può produrre altri tipi di combustibili liquidi.

recenti, come *Vine* e *Meerkat*, meteore dei servizi in streaming, che hanno vissuto un momento di celebrità fino a pochi mesi fa. E *MegaUplod*, il sito "pirata" creato da **Kim DotCom** poi arrestato per violazione dei diritti d'autore. Nel cimitero sono finite applicazioni giovanissime come *Google Wave*, nata nel 2009 e cestinata nel 2012 che doveva essere uno strumento di comunicazione e collaborazione online per team. E la sorella *Google spaces*, per le discussioni di gruppo e la messaggistica, in auge per tre anni e morta dalla "solitudine" – come ricorda *Product Graveyard* nelle cause dal decesso – per non aver avuto abbastanza amore dagli utenti.

E chi non ricorda *Mailbox*, l'applicazione di posta elettronica per telefoni cellulari nata nel febbraio del 2013. Anche per lei solo tre anni di vita. Causa della morte l'acquisto da parte di *Dropbox* che ha poi deciso di fermarla per dedicarsi ad altri servizi.

È vissuta solamente quattro anni l'icona popolarissima di *Windows live messenger*, l'applicazione di messaggistica istantanea di Microsoft, morta nell'aprile del 2013, quando il colosso americano l'ha sostituita con un nuovo figlio chiamato *Skype*.

Ma *Product Graveyard* registra anche morti annunciate. È già pronto quello che in termini giornalistici si chiama "coccodrillo", l'articolo sulla vita di *Adobe Flash Player*, un software pilastro per i video che cesserà il suo servizio nel 2020, a 14 anni dal lancio. In questo caso, è una morte annunciata. Per tempo.

Jibo, il mini robot che fa divertire

INTERAGISCE, SCATTA FOTO, TI RICONOSCE E PRESTO TI CHIAMERÀ ANCHE IL TAXI

di LUDOVICO FRAIA

Il robot Jibo e la copertina che gli è stata dedicata da "Time"

Quando si dice nascere già con una marcia in più: il piccolo robot **Jibo** è stato creato da poco e ha già conquistato la copertina di *Time*, cioè uno dei settimanali più prestigiosi del mondo. Infatti Jibo è stato classificato al top delle 25 migliori invenzioni mondiali del 2017.

Jibo è stato considerato dal settimanale americano la migliore invenzione mondiale tra quelle che dovrebbero far divertire gli esseri umani. Va detto che proprio non è un robot qualsiasi, di quelli che vengono sfornati ogni anno dai colossi tecnologici giapponesi, coreani o cinesi.

Parla – come molti altri robot – ma trasmette anche emozioni, è consapevole della propria *esistenza* tanto che riferisce a se stesso come *Lui*.

Ha l'aria simpatica, con un testone rotondo e una faccia con icone animate. Ridacchia, se lo ritiene necessario, e si gira se *il padrone* lo chiama. Del *padrone* riconosce la faccia e il nome. Alto 28 centimetri, pesa due chili, escluse le batterie che non lo fanno comunque pesare troppo. Dotato di sei microfoni, capisce da dove viene la voce o il suono. Ha incorporata una macchina fotografica che scatta sì fotografie ma che utilizza anche come monitor per il riconoscimento facciale. Non ha braccia e questo, per il momento, può anche essere rassicurante. Anche il costo non è eccessivo: costa poco meno di 700 euro.

Per realizzarlo ci sono voluti tre anni e i finanziamenti sono stati raccolti in parte con una campagna di raccolta fondi. La mente che l'ha concepito è umana, è quella di **Cynthia Breazeal**, professoressa associata al *Massachusetts institute of technology* (Mit), ritenuta tra i maggiori studiosi di robotica social al mondo. **Matt Revis**, il vice presidente della *Product management at social robotics*, compagnia che l'ha creato, citato da *Time*, spiega: «Vogliamo che la gente guardi a Jibo e si accorga che *lui* è qualcuno e non qualcosa». Secondo i suoi creatori, infatti, «potrebbe rivoluzionare il modo in cui un essere umano interagisce con le macchine».

Non che sia perfetto, però. Infatti non basta che scatti fotografie, sintetizzi messaggi lasciati da persone di casa e interagisca in vari modi. Non può, per esempio, riprodurre brani musicali o, attraverso delle app, chiamare un taxi. Tutte cose che, se avrà successo, Jibo potrebbe avere l'anno prossimo.

Resta da osservare che è difficile non pensare a **Hal 9000**, il supercomputer ribelle di *2001 Odissea nello spazio*. Che succede se vuole fare qualcosa che noi non vogliamo?

COME SAREBBE ANDATA SE CI FOSSERO STATI I **SOCIAL**

Amici miei e i post pieni di scherzi, supercazzole e risate

GIÀ DOPO IL PRIMO FILM TANTI I GRUPPI LEGATI AI PERSONAGGI MONTAGNANI: «RINGRAZIO TUTTI MENO AUGUSTO VERDIRAME»

Il post di Renzo Montagnani con il trailer di una delle scene cult dei film; uno dei post legati a "Sparecchiavo" e una delle tante "Supercazzole" comparse sui social

Anacleto Tremo 20s
gran be film, l'ho visto ieri sera #amicimieiattosecondo bravo #ugotognazzi vive #giovannone
SPARECCHIAVO

Ennio Sanna
oggi alle 13:38
Tarapia tapioco! Prematurata la supercazzola, o scherziamo?No, mi permetta. No, io... scusi, noi siamo in quattro. Come se fosse antani anche per lei soltanto in cue, oppure in quattro anche scribàcchi confaldina? Come antifurto, per esempio. 13:37
Prego? 13:38
Antani 13:38

Quello dei social è un mondo nuovo, in parte inesplorato. Doveroso chiedersi cosa sarebbe successo se queste piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp, You Tube per citare le più note) fossero state disponibili anche solo qualche decennio fa. E, soprattutto, come sarebbero stati trattati su di esse avvenimenti che hanno fatto la storia. Nei precedenti appuntamenti ci siamo occupati dello sbarco sulla Luna del 1969, del referendum Monarchia-Repubblica del 1946, della caduta del Muro di Berlino del 1989, dell'attentato a papa Giovanni Paolo II del 1981. Quindi della prematura morte di Elvis Presley, nel 1977, del Mondiale di calcio vinto dall'Italia nel 1982, della terribile fine di Tom Simpson, ciclista britannico deceduto nel corso del Tour de France del 1967 e dell'aereo precipitato nelle Ande nel 1972 con a bordo dei giocatori che si salvarono mangiando i cadaveri dei compagni deceduti. Abbiamo cercato di riportare un po' di allegria con il primo successo in un Gp di Valentino Rossi, nel 1996, a Brno, quindi con la conquista della Davis da parte dell'Italia del tennis, nel 1976. Dopo esserci cimentati con il fallimento dell'Italia ai Mondiali di calcio 1966, ora torniamo al 1982, quando nelle sale uscì il film Amici miei-Atto II.

di MAURO CORNO

FIRENZE, 23 DICEMBRE 1982

È stato un bel regalo di Natale, anticipato di qualche giorno. Ieri sera, finalmente, è uscito *Amici miei-Atto II*. Gli ottanta cinema, sparsi per tutta Italia, che hanno proiettato la pellicola sono stati letteralmente presi d'assalto, facendo registrare in alcuni casi il "tutto esaurito" benché si trattasse di un mercoledì. Ma l'attesa per il secondo capitolo della saga dei cinque amici fiorentini era tantissima. E non è andata delusa, come si può facilmente riscontrare sui vari social, tempestati di messaggi e fotografie fin dalla tarda serata di ieri.

Certo, si sapeva che non sarebbe stato facile mantenere il livello del capolavoro del 1975, ma **Mario Monicelli**, che sette anni fa ereditò il progetto da **Pietro Germi** (il regista ligure, colpito dalla malattia che lo avrebbe portato alla morte, fu costretto a rinunciare), ha come suo solito tenuto ben salda la cinepresa, consentendo agli interpreti di dare libero sfogo al loro talento. Che è infinito. Il quintetto dei protagonisti è stato confermato quasi per intero. Sono rimasti **Raffaello Mascetti**, nobile decaduto (**Ugo Tognazzi**), **Rambaldo Melandri**, architetto perennemente alla ricerca dell'amore (**Gastone Moschin**), il professor **Alfeo Sassaroli**, primario a capo di una clinica (**Adolfo Celi**) e **Giorgio Perozzi**, giornalista molto incline all'infedeltà interpretato dal francese **Philippe Noiret**: morto per problemi cardiaci nel film precedente, il capocronista de "*La Nazione*" è stato fatto rivivere con la tecnica del "flash-back". A unirsi al gruppo, in sostituzione di **Duilio Del Prete**, è stato **Renzo Montagnani**, il barista **Guido Necchi**. E a scatenare i fans è stata proprio l'interpretazione del baffuto attore, noto per la partecipazione a numerosi film "scollacciati" (ma chi lo critica, certe volte con cattiveria, non sa che è stato costretto a girarli per necessità: ha un figlio con gravissimi problemi di salute e le cure sono costosissime). Meglio lui o il suo predecessore? Senza nulla togliere a Del Prete la risposta del mondo social è stata chiara: nel giro di poche ore i follower su Instagram di Montagnani sono passati da 4mila a 28mila. «*Vi ringrazierei a uno a uno. Tranne Augusto Verdirame da Brescia, con cui il conto è ancora aperto*» ha scritto il caratterista, con riferimento all'esilarante episodio delle corna subite dalla moglie Carmen, stanca di essere lasciata sola quando i cinque si producevano in "zingarate" (viaggi senza meta, utili però per scoprire luoghi in cui organizzare scherzi).

Su Facebook sono spuntati come funghi nuovi gruppi di simpatizzanti. Almeno cinque, al momento in cui stiamo andando in stampa, sono stati dedicati al conte Mascetti e alle sue supercazzole: frasi senza alcun senso logico, formate da parole reali e inesistenti messe una dopo l'altra, che però essendo esposte con decisione portano l'interlocutore a crederle corrette. Qualche rimpianto ha lasciato l'assenza della bella **Silvia Dionisio** nel sequel. La bella attrice romana, la "Titti" amante del Mascetti nel primo *Amici Miei*, è stata ricordata con citazioni in serie su Twitter, soprattutto per gli insulti ricevuti dal conte. Discorso simile per **Olga Karlatos**, che interpretava l'ex moglie del Sassaroli, e in seguito convivente del Melandri, che si lamentava perché poteva andare poco a cavallo. «*Falla montare di più, Rambaldo*», la soluzione, non priva di buon senso, trovata dal Mascetti. Anche per la greca dagli splendidi occhi non c'è stato spazio nell'atto secondo. Che ha perso anche il vecchio **Nicolò Righi**, «*Un vecchio pensionato odioso con oggi ingordi, avidi e sospettosi*» , per dirla con le parole di Perozzi-Noiret (tra l'altro doppiato proprio da Montagnani nel primo *Amici Miei*), bersaglio di un incredibile scherzo: i cinque gli avevano fatto credere di fare parte di una banda di criminali e lo avevano coinvolto in improbabili atti delinquenziali.

In onore del Righi c'è un frequentatissimo gruppo Facebook dal nome "*Ruba le paste come il Righi*" che ha 4.600 iscritti che ogni giorno si divertono a postare immagini di finti (speriamo!) furti nei bar. Il bravissimo francese **Bernard Blier** che ha interpreato il Righi ha però trovato un alter ego di livello assoluto in **Paolo Stoppa**, uno dei fuoriclasse del cinema italiano, che soltanto un anno fa era stato fenomenale nella parte di papa Pio VII nel *Marchese del Grillo* e che Monicelli, regista del fortunato film con **Alberto Sordi**, ha convinto a calarsi nella parte di **Savino Capogreco**, strozzino al quale il Mascetti, indebitato fino al collo, si era rivolto per reperire il denaro necessario per trasferirsi in un lussuoso albergo con la nuova amante, la giovane contorsionista spagnola Carmencita. «*Il caffè l'è lungo e il bombolone è di ieri. Provvedere!*», una delle frasi di protesta dell'incontentabile usuraio, al quale erano state promesse colazioni e visite mediche a saldo di quanto dovuto dal Mascetti. Quest'ultimo, invece, alla prese di un altro dramma esistenziale, l'ennesimo. La figlia Melisenda, non propriamente una bellezza, si era fatta mettere incinta sul posto di lavoro mentre stava sistemando i tavoli della mensa nell'azienda in cui lavorava («*Sparecchiavo*» la sua giustificazione, con un verbo che sembra destinato a entrare nella storia del cinema all'italiana): «*Vorrei proprio vedere chi ha avuto il coraggio di fare una cosa simile*» , la cinica considerazione del Melandri. Che ha la risposta nella figura di Giovannone, un sottocuoco («*Neanche cuoco, sotto…*», il lapidario commento del Sassaroli) dai modi di fare volgari ma subito entrato nel cuore del pubblico, probabilmente perché a una supercazzola del Mascetti reagisce dicendo «*Non ho capito un cazzo!*»: in suo onore è stato prontamente fondato un fan-club su *Facebook* e qualche buontempone è anche entrato in *Linkedin*, la rete professionale più grande al mondo, dedicandogli un profilo, tanto falso quanto in effetti divertente. Non divertente, ma amaro, come in occasione del primo *Amici Miei*, caratterizzato dalla morte del Perozzi, il finale. Il conte Mascetti, colpito da un gravissimo malore cerebrale e costretto sulla sedia a rotelle, fa tenerezza. E, con ogni probabilità, tagliando il traguardo per ultimo nella gara in carrozzina ai "Campionati interregionali per disabili", tra le lacrime degli amici e della moglie (la bravissima **Milena Vukotic**, specializzata in "matrimoni" con miti del cinema italiano: ha "sposato" anche il ragionier Fantozzi), chiude la saga, eccezionale, per motivi diversi, in entrambe le "puntate".

Anche se c'è già chi reclama a gran voce un terzo episodio.

FOTOGRAFIA

McCurry e la bellezza del leggere

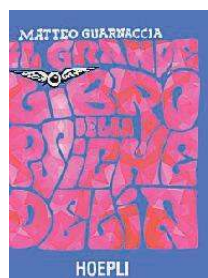
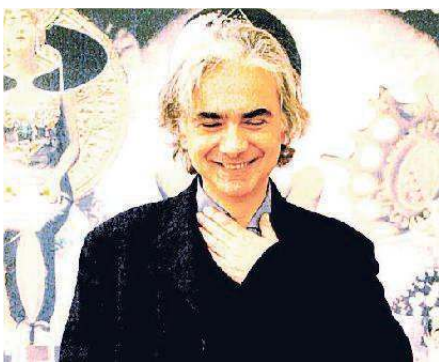
«Leggere» è l'ultimo lavoro della star internazionale della fotografia Steve McCurry, che da volume (in Italia per Mondadori Electa) è diventato una mostra a Roma, fino al 7 gennaio allo spazio WeGil, il nuovo hub recuperato dalla Regione Lazio, storico edificio fascista Gil a Trastevere. Un viaggio in 40 immagini, a cura di Biba Giacchetti, che McCurry ha raccolto negli anni in ogni angolo del mondo. L'immagine dell'anziano venditore indiano, che in strada, accucciato dietro i sacchi della sua merce, dimentica tutto e tutti rapito dalle pagine del suo volume. Da Cuba all'Italia, dall'India agli Stati Uniti, l'Afghanistan o l'Africa, non importa cosa accada intorno. Legge la donna Kaaran con il suo lunghissimo collo di anelli dorati e la giovane orientale sulla panchina di un parco. Il calzolaio in bottega tra decine di scarpe appese e i monaci buddisti seduti in preghiera. Un viaggio nella lettura intimo e insieme affascinante.

Anthony Hopkins doppiato dal triestino Dario Penne

Humphrey Bogart doppiato dal goriziano Bruno Persa

Ben Kingsley doppiato dal triestino Franco Zucca

tania e Roma), e a lui si devono le voci dello strepitoso Ben Kingsley “italiano” di “Schindler's List” («Chiunque salva una vita, salva il mondo intero»), ma anche del raffinato Raul Julia de “La famiglia Addams”, o di Robert Picardo, il famoso medico ologramma di “Star Trek”. Infine, ma non ultimo, l'udinese Sergio Graziani, classe 1930, che ha prestato la voce a ruoli da leggenda come il Peter o'Toole di “Lawrence d'Arabia”, il Trintignant di “Un uomo e una donna”, il Donald Sutherland di “Uno squillo per l'ispettore Klute”, il Klaus Kinski di “Nosferatu”.

A leggere le storie di questi artisti nascosti dietro le voci colpisce innanzitutto l'amore per il cinema, che emerge ad esempio in certe improvvisazioni in sala di doppiaggio. La battuta “Lupo ululà, castello ululì” fu inventata perché il gioco di parole originale era incomprensibile. Come la frase del “Gladiatore”, doppiata da Luca Ward, “Al mio segnale scatenate l'inferno”, che tradotta dall'inglese doveva essere “Al mio segnale scatenate i cani”. Decisamente meno memorabile.

Matteo Guarnaccia e la copertina de “Il grande libro della psichedelia”

di Shetland” o nella sobrietà della Bauhaus». Al tempo stesso, però: «La vita è diventata più colorata e divertente e, di sicuro, non si potrà più tornare indietro». La più diretta eredità della psichedelia? Guarnaccia non ha dubbi: è la rivoluzione digitale di Steve Jobs.

Elisa Russo

L'INTERVISTA

Cosulich: «Gli artisti al centro»

La triestina appena nominata alla direzione della Quadriennale di Roma

di CORRADO PREMUDA

Triestina, 43 anni, esperienze all'estero e incarichi prestigiosi a capo di alcune delle realtà più importanti per l'arte contemporanea, dalla Biennale di Venezia ad Artissima passando per Villa Manin. Da qualche giorno Sarah Cosulich è diventata il direttore artistico della Quadriennale di Roma spuntandola su centosedici candidati di cui sei arrivati alle battute finali, dopo colloqui e attenta analisi di capacità, curriculum, progetto e managerialità.

Ha superato una dura selezione. È soddisfatta?

«Sono entusiasta di questa nuova sfida, felice dopo cinque anni di direzione di una fiera internazionale di intraprendere un percorso anche curatoriale in un'istituzione così importante che prevede una responsabilità verso l'arte italiana. L'impegno va dalla ricerca allo studio alla raccolta dei fondi. Il bando, partito ad aprile, richiedeva diversi passaggi ai candidati, ed è stato gestito con professionalità. Ho deciso di partecipare perché ho avuto un'idea precisa, tutta pensata per l'arte italiana, e questo è un momento delicato in cui bisogna attivare decisioni e strategie».

Rispetto ai suoi incarichi precedenti, che cosa si aspetta dalla Quadriennale?

«Il mio progetto è composito, mette in connessione più ambiti. Nel 2020 c'è la mostra apice del programma ma nei tre anni precedenti la Quadriennale deve essere un'istituzione con una programmazione strutturata di iniziative non espositive ma mirate a promuovere scambio e visibilità dell'arte italiana all'estero. Prevedo due aree: il dibattito tra artisti italiani e curatori e la creazione di un sistema per promuovere e sostenere i nostri artisti nei musei internazionali».

Tra gli obiettivi della Quadriennale c'è la valorizzazione dell'arte contemporanea italiana. Com'è la situazione oggi?

«Il mio progetto, che presenteremo a breve in un conferenza stampa, nasce da una riflessione sul sistema dell'arte italiana. È importante la connessione interna tra artisti e sistema: noi abbiamo ottimi musei ma con pochi fondi e tante gallerie ma con regole fiscali penalizzanti. Ne pagano le conseguenze gli artisti che ricevono poca visibilità e i giovani che vorrebbero proporre nuovi linguaggi. L'Italia è poco organizzata e carente di strutture che veicolino la presenza all'estero. L'analisi che voglio fare prevede una mappatura che coinvolga ruoli e personalità diversi mentre nella mostra va posto al centro l'artista. È un progetto concreto, con una vera struttura che funziona e agisce. E la Quadriennale può assumere un ruolo che all'estero hanno altre strutture».

Sarah Cosulich fotografata da Michele D'Ottavio

Roma è una città magnifica ma difficile. La impensierisce?

«Non mi impensierisce ma andranno rispettati gli equilibri. Ci vuole sensibilità per registrare tutte le opinioni di chi opera lì da sempre. Arrivo da fuori e ho il vantaggio della spontaneità ma devo rispettare il contesto, e il progetto internazionale deve fare i conti con le risorse locali».

Lei ha studiato e lavorato all'estero. Com'è lavorare in Italia?

«In Italia ho avuto esperienze pubbliche e ho vissuto intensamente la politica e gli interlocutori istituzionali che rappresentano una parte importante dell'incarico e un'energia che va investita: bisogna lavorare in modo efficace per portare avanti gli obiettivi dell'istituzione e anche spiegare e motivare ogni scelta con gli interlocutori politici. All'estero gli interlocutori sono collezionisti, sostenitori, sponsor».

Questa nomina arriva dopo Artissima e una chiusura inaspettata con Torino.

«Il mio incarico era di tre anni, rinnovato di un anno e poi di un anno ancora. I risultati concreti sono stati evidenti a tutti, migliori di quelli dei miei predecessori. È una fiera legata a meccanismi cittadini e politici e risente dei grandi cambiamenti. Nell'ultimo periodo moltissime fiere sono sorte in tutte il mondo: il mio progetto l'avrebbe rivoluzionata e avrebbe richiesto a Torino decisioni importanti. In fondo sono contenta che sia andata così perché mi si è aperta l'opportunità di Roma. E poi mi mancava il contatto con gli artisti che in una fiera è solo indiretto».

Come vede l'arte contemporanea a Trieste?

«Soffro a vedere che Trieste non coglie certe opportunità di far parte e di riflettere la contemporaneità. Tralasciare la strategia culturale del presente è un'occasione persa. Molti amici legati al mondo dell'arte ci vengono e notano come sia una città in cui si respira la centralità europea e dove ti aspetteresti di trovare una Kunstalle, una struttura in cui presentare in chiave mitteleuropea il contemporaneo, sfruttando la centralità della posizione. Ciò la renderebbe molto attrattiva: la specificità dell'offerta culturale è il segreto della crescita turistica della città».

Ricky Russo campione della lingua locale

È il triestino Ricky Russo il vincitore della quinta edizione del premio letterario nazionale “Salva la tua lingua locale”: il suo “Daghe! El greatest hits” (Bora.La) è stato valutato dalla giuria il migliore per la sezione prosa edita tra gli oltre 600 elaborati ricevuti. L'iniziativa “Salva la tua lingua locale” è promossa dall'Unione Nazionale delle Pro Loco e Legautonomie Lazio con il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della Commissione nazionale Unesco e dell'assessorato alla Crescita culturale del Comune di Roma. Il professor Tullio De Mauro, linguista di fama internazionale, ne è stato presidente onorario fino alla sua recente scomparsa. Il premio si propone la tutela e la valorizzazione del patrimonio immateriale dei dialetti, le premiazioni si terranno giovedì 14 dicembre dalle 10 a Roma, nella Sala della Protomoteca del Campidoglio.

IL GIORNO

IL SANTO
Damaso

IL GIORNO
È il 345° giorno dell'anno, ne restano ancora 20

IL SOLE
Sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.21

LA LUNA
Si leva alle 0.22 e cala alle 13.10

IL PROVERBIO
Le cose lunghe diventano serpenti

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

ACQUERELLI IN MOSTRA
■■ All'officina d'arte Safarà di via udine 45/b, fino a venerdì 15 dicembre esposizione di acquerelli dei partecipanti al corso del maestro Roberto Biasiol all'Università delle Liberetà Auser di Trieste. Ingresso libero.

POMERIGGIO

ARS NOVA TRIESTE MUSIC FESTIVAL
■■ Si conclude l'Ars Nova Trieste International Music Festival con il concerto dei premiati alle 16.30 al teatro Miela. Sul palco si avvicenderanno alcuni astri nascenti di ognuna categoria, riproponendo le loro migliori esecuzioni. Il pubblico avrà modo di ascoltare questi giovani talenti di età compresa tra gli 8 e i 18 anni.

PRESENTAZIONE CALENDARIO
■■ Alle 18, alla Lux Art Gallery (via De Rittmeyer 7/a), verrà presentato il calendario in arte e poesia 2018, il critico Enzo Santese parlerà delle opere degli artisti e dei poeti inseriti nel calendario.

NATALE MUSICALE
■■ Alle 19, alla chiesa di San Bartolomeo Apostolo di viale Miramare 113, si svolgerà un concerto di musiche natalizie eseguito dai maestri Leopoldo Pesce al violino e Goran Ruzzier alla fisarmonica. Il concerto è stato organizzato dall'associazione Roiano per Tutti con la collaborazione della Terza circoscrizione.

DONATELLA BARTOLI ESPONE A OPICINA
■■ Si inaugura alle 17, alla sala espositiva della Banca Credito cooperativo del Carso di Opicina, la mostra di pittura "Dall'Adriatico al Carso" di Donatella Bartoli. Vi saranno esposte opere pittoriche incentrate sul tema dell'acqua che "disegna" il paesaggio. La mostra prosegue fino al 15 dicembre con orario visite 16.20-19. Ingressolibero.

SEMINARIO DI STORIA MEDICA
■■ Alle 18, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10 (I piano), Renzo Crivelli terrà il seminario di chiusura del Conservatorio di storia medica e sanitaria Alto

---

REVOLTELLA

Progetto del Cca sulle migrazioni

L'assessorato regionale alla Cultura ha finanziato nel 2017 il Circolo della cultura e delle arti per il progetto "Prospettive di crescita interculturale, economica e sociale" (Printes). L'attività si è articolata in 23 conferenze e incontri-dibattito multidisciplinari sul tema delle migrazioni nella storia europea antica e recente. Cristina Benussi (nella foto), responsabile culturale del progetto, ne esporrà le conclusioni oggi alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella. Alla presentazione seguirà un dibattito con il pubblico presente, moderato dal direttore de "Il Piccolo" Enzo D'Antona. In chiusura, viene annunciata un'esecuzione corale di musiche della tradizione serbo e greco ortodossa, oltre che di musiche iraniane e macedoni. Il Circolo ha ampliato quest'anno la sua operatività anche al di fuori del territorio provinciale, nel Friuli Venezia Giulia e a livello transfrontaliero in Istria e a Fiume, grazie a efficaci accordi di partenariato. L'ingresso è libero.

"Prospettive di crescita interculturale e sociale" alle 17.30
■ Ingresso libero

SAN MARCO

Oceani, il futuro scritto nell'acqua

Questo pomeriggio alle 18, al San Marco, Elisa Cozzarini dialoga con Sandro Carniel (nella foto), che presenta il suo libro "Oceani. Il futuro scritto nell'acqua" (Hoepli). L'evento è organizzato da Legambiente. Il nostro pianeta è ricoperto per più del 70% di acqua e di questa oltre il 95% è salata. Eppure del nostro unico, interconnesso oceano sappiamo ancora poco, e quel poco non è percepito nella sua importanza. Come si esplorano i nostri mari? Perché non li conosciamo ancora? Quali forme di vita li popolano anche negli sconfinati e oscuri abissi? Con quali minacce li stiamo aggredendo? Quale ruolo svolgono nella stabilità del clima della Terra? Ecco un libro che farà capire quanto gli oceani siano indispensabili nella vita di ogni giorno. E come sia necessario conoscerli meglio sia per poter beneficiare dei loro prodotti sia per averli a lungo come alleati nel contrasto ai cambiamenti climatici in atto. Ingresso libero.

"Oceani. Il futuro scritto nell'acqua" alle 18
■ Info su www.hoepli.it

BIBLIOTECA SOCIALE PRESENTE E FUTURO
■■ Alla direzione del Distretto di salute mentale di via Weiss 5, dalle 9.15 alle 13, incontro aperto al pubblico su "Leggere e narrare la biblioteca sociale": si farà il punto sull'esperienza del corso per operatore di biblioteca sociale e aprire un dibattito sulla possibilità di attivare una biblioteca sociale nelle strutture degli Ospedali riuniti, ipotesi sulla quale Ticonzero e i partecipanti al corso hanno iniziato a ragionare, forti delle esperienze di alcuni docenti presenti all'incontro.

SALOTTO DEI POETI
■■ Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (III piano, Lega nazionale), laboratorio di poesia su "Il dono".

GRUPPO ECUMENICO
■■ Alle 18, alla sala Turoldo della chiesa di via Locchi 22, l'archimandrita Gregorio Miliaris parlerà su "Lo Spirito santo nei padri orientali della chiesa ortodossa". Incontro promosso dal Gruppo ecumenico.

AMICI DEI FUNGHI
■■ Alle 19, incontro alla sala Matteucci del Centro volontariato del Seminario, su "Funghi medicinali".

OGGI

Per la Casa delle donne otto anni da celebrare con l'arte e il cinema

Nella foto a destra, María Sánchez Puyade. Sotto, la nota attrice brasiliana Sonia Braga mentre interpreta "Aquarius"

di Giulia Basso

La Casa internazionale delle donne festeggia il suo ottavo compleanno: otto anni di iniziative per la diffusione della cultura delle donne, corsi di formazione e orientamento per l'inserimento femminile nel mondo del lavoro, corsi di lingua italiana per donne migranti, pubblicazione di libri con la propria casa editrice Vita Activa e molto altro. Per celebrare questo importante traguardo la Casa propone, oggi, un festoso pomeriggio d'eventi culturali aperto a tutta la cittadinanza. Tre gli appuntamenti in programma con tre diversi generi artistici in ballo e il genere femminile al centro dell'analisi: arte, letteratura e cinema.

A partire dalle 16 e fino alle 19 sarà visitabile all'interno della Casa di via Pisoni 3 l'installazione fotografica "Caccia", con la guida dell'artista María Sánchez Puyade. Composta da quattordici screenshot, tableux vivants che riprendono le tavole del Botticelli, "Nastagio degli Onesti", e l'omonima novella del Decameron di Boccaccio, l'installazione è una sorta di Via Crucis al femminile, che si svolge interamente al buio. È lo spettatore che, avvicinandosi alle opere, attiva dei sensori che illuminano le singole scene: «Il ricordo - spiega l'artista - irrompe a volte in un lampo ed è incerto ritorno, flashback. Il buio che lo precede è l'oblio, il silenzio oltre cui si nascondono le violenze sulle donne, che solo se raccontate possono tornare alla luce».

In contemporanea, alle 17, "le Voci" leggeranno passi dalla raccolta di racconti "Un girasole diverso" e dal romanzo di Ana Cecilia Prenz, "Attraversando il fiume in bicicletta", un libro tra narrativa e biografia, una narrazione veloce, a tratti scattante, come di chi racconta le vicende ingarbugliate della propria vita per passare oltre. Entrambi i testi sono pubblicati da Vita Activa Editoria.

Alle 18.30 invece spazio al cinema, con la proiezione del film "Aquarius" di Kleber M. Filho, a cura di Nicoletta Romeo. La pellicola, che ha come protagonista la leggenda del cinema brasiliano Sonia Braga, qui in un'interpretazione travolgente, è ambientata a Recife, nel nord-est del Brasile. Narra di Dona Clara, 65 anni, un critico musicale in pensione che è rimasta l'unica ad abitare il palazzo Aquarius, costruito negli anni Quaranta per l'alta borghesia di Recife. Tutti gli altri inquilini hanno ceduto alle offerte di una società immobiliare che ora possiede l'intero stabile, con l'eccezione dell'interno di Clara. Tra lei e Diego, il giovane incaricato del progetto dalla Società, s'innesca un'aperta guerra fredda che spinge forzatamente la donna a ripensare al proprio passato così come al futuro che l'aspetta. La festa sarà conclusa da un rinfresco a buffet.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Assassinio sull'Orient Express
16.30, 18.45, 21.15
Kennet Branagh, Penelope Cruz, Willem Dafoe, Judi Dench, Johnny Depp. Anche al **Nazionale** alle 17.50, 19.50, 22.00.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Happy End 16.00, 18.00
di M. Haneke. Cannes 2017

La Tartaruga rossa 20.30
di M-D. de Wit candidato premio Oscar alla presenza dell'autore

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

My little pony e **Gli eroi del Natale** ingresso bambini a solo 3,90 €.

Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it

Due sotto il burqa
16.00, 17.50, 20.00, 21.45
La commedia più comica e premiata!

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Egon Schiele 16.30, 18.45, 21.00
La vita di uno dei maggiori artisti del '900.

L'insulto 16.30, 18.45, 21.15
Candidato all'Oscar e vincitore a Venezia.

Amori che non sanno stare al mondo
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
L'ultimo film di Francesca Comencini

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,00, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Suburbicon 16.30, 18.20, 20.10, 22.10
di George Clooney e dai fratelli Coen con Matt Damon, Julianne Moore.

Bad moms 2 - Mamme molto più cattive
18.20, 20.15, 22.15
Mila Kunis, Kristen Bell, Susan Sarandon

Il premio 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
R. Papaleo, A. Foglietta, A. Gassman

My little pony - Il film 16.45

Gli eroi del Natale 16.45

Smetto quando voglio - Ad honorem
18.30, 20.20, 22.00
L. Lo Cascio, V. Solarino, P. Calabresi

SUPER Solo per adulti

Il genio della lampo 16.00, ultima 19.00

Domani: **Il cuore della ninfomane**

TEATRO MIELA
Oggi, ore 21.00 **Giornata internazionale della montagna** presentazione in anteprima del film **Domandando di Dougan** e incontro con gli autori **Giorgio Gregorio** e **Flavio Ghio** con l'Intervento dell'alpinista **Mario Di Gallo** sul tema "Alpi Giulie e Carniche: montagne del silenzio". Ingresso libero.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

Assassinio sull'Orient Express
17.15, 20.00, 22.10

Suburbicon 17.30, 20.10, 22.10

Il premio 20.10, 22.00

My little pony 16.30

Gli sdraiati 18.15

Smetto quando voglio Ad honorem 20.15, 22.10

The square 17.30, 20.20
Kinemax d'autore - ingresso 4 €

VILLESSE

UCI CINEMAS
www.ucicinemas.it tel. 892960

New! Suburbicon 17.30, 19.00, 21.30

New! Il premio 19.20, 21.40

New! Bad moms 2 - Mamme molto più cattive
19.20, 21.40

New! My little pony 17.00

Assassinio sull'Orient Express
17.40, 20.40

Smetto quando voglio - ad honorem
17.00, 19.10

Seven sisters 20.30

Gli eroi del Natale 17.00

Justice league 21.20

Nut Job 2: tutto molto divertente 17.00

Rassegna Essai! The square 18.00, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Assassinio sull'Orient Express
17.20, 19.50, 22.00

Il premio 17.30, 20.10, 22.00

L'insulto 17.40, 20.00, 22.00

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Trieste per Giorgio Strehler**, a cura di Franco Però; con Andrea Jonasson, Pamela Villoresi, Gabriele Lavia, Ferruccio Soleri. Serata organizzata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Comune di Trieste e la Rai sede regionale per il Friuli Venezia Giulia. Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 www.contrada.it

Adriatica intitolato "James Joyce e la cecità: una malattia agli occhi durata tutta la vita". Al seminario, che è aperto a tutti gli interessati all'argomento, interverrà l'oculista Francesco Mahnic.

UNIONE DEGLI ISTRIANI

■■ Alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, Maria Eva Medvescek terrà una videoconferenza dal titolo "Cina del Nord".

ROSSANA BETTINI PRESENTA "È AUTENTICO CIOCCOLATO"

■■ Alle 18, da Eataly (riva Tommaso Gulli), Rossana Bettini presenta il suo nuovo libro "È autentico cioccolato". All'incontro sarà presente la giornalista Lilli Goriup e lo chef Matteo Metullio, due stelle Michelin del ristorante "La Siriola" a San Cassiano, unico locale italiano ad aver allestito una "Chocolate room" interamente ed esclusivametne dedicata al cioccolato.

ASSOCIAZIONE LAGUNARI

■■ L'Associazione Lagunari truppe anfibie informa che alle 18, nella propria sede della Casa del combattente, sarà presentato il neo eletto consiglio direttivo. Sarà inaugurata la stanza Fureria intitolata a Mario Di Benedetto.

INNER WHEEL CLUB TRIESTE

■■ Socie e amiche si incontreranno alle 15.30 all'Harry's Grill di piazza Unità per lo scambio degli auguri di Natale. Il pomeriggio sarà allietato da aneddoti sulla vita del maestro Lelio Luttazzi e verranno suonati alcuni brani del suo repertorio. Seguirà un brindisi augurale.

GUARDIE D'ONORE REALI TOMBE

■■ Le guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon di Trieste si raccolgono in preghiera di suffragio per i sovrani d'Italia, Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia rispettivamente nel 70.o e 65.o anniversario della loro morte, con una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alle 18.

"ESSERE DONNA ED ESSSERE UN TECNICO"

■■ L'Istituto tecnico Volta in occasione dei suoi 130 anni tra le altre iniziative, propone una tavola rotonda sul tema "Essere donna ed essere un tecnico: parliamone". Si intende proporre una riflessione sulle prospettive presenti e future che possono essere offerte nei diversi contesti lavorativi. L'incontro si terrà alle 17.30 nell'aula magna dell'istituto, via Monte Grappa 1.

APPUNTAMENTI CON LA STORIA

■■ Gli "Appuntamenti con la storia" a cura di Roberto Gruden propongono Andrea Janesch e Massimiliano Braini come relatori su "Due archeologi triestini in Turchia" al Circolo aziendale Generali (sala auditorium, 7° piano) alle 18. Accesso libero.

MIELA

Miro Dougan, eroe dimenticato dell'alpinismo

Omaggio alla memoria di Vladimiro Dougan (*a sinistra nella foto, a destra Julius Kugy*), eroe dimenticato dell'alpinismo triestino del primo '900. È il tema che caratterizza a Trieste la Giornata internazionale della montagna, in programma al Miela alle 21 (ingresso libero), sede di una serata allestita nel segno della compartecipazione straordinaria di varie sigle del settore come il Club Alpino Italiano, l'Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre, lo Slovensko Planisko Drustvo Trieste, l'associazione culturale Monte Analogo e l'Arci.

Un appuntamento incentrato sulla proiezione del film (in anteprima assoluta) "Domandando di Dougan", per la regia di Giorgio Gregorio e Flavio Ghio, opera che si prefigge di far (ri)valutare la vita e le imprese di Vladimiro "Miro" Dougan, nato a Roiano da una famiglia slovena nel 1891 e scomparso nel 1955, pare in povertà e scordato da tutti. Chi era Dougan? I suoi sostenitori lo collocano tra i grandi alpinisti affiancandolo ai nomi entrati negli annali storici, da Julius Kugy, di cui fu allievo, a Emilio Comici. Le imprese dunque non mancherebbero (tradotte soprattutto tra le Alpi Giulie e il gruppo del Montasio); latitano invece, sia i riconoscimenti che una giusta porzione di gloria. Dougan avrebbe infatti pagato le sue scelte e incocciato contro quelle dell'avvento del fascismo, arruolandosi nell'esercito austro-ungarico e combattendo contro l'Italia allo scoppio della Prima guerra mondiale. Di quanto resta negli annali emerge la fervida attività alpinistica di Dougan, iscritto dal 1923 all'Alpina delle Giulie, con cui divenne protagonista di molte salite, soprattutto in arrampicata libera, ignorando quindi - rilevano i biografi - "i mezzi e gli attrezzi introdotti da Comici". Dopo la proiezione, incontro con gli autori e un dibattito curato da Mario Di Gallo sul tema "Alpi Giulie e Carniche: montagne del silenzio". *(fr. ca.)*

AL BOBBIO IL LIBRO SU SALETTA

■■ Oggi alle 17.30, al teatro Bobbio, si terrà la presentazione del libro "De divertirme go zercà... e'l teatro go trovà!" edito da Hammerle Editori e scritto da Julian Sgherla che introdurrà il volume con Gianfranco Saletta, Giorgio Amodeo, Mariella Terragni, Federica Zoldan, Riccardo Beltrame, Liliana Decaneva e il maestro Carlo Moser. Il libro è una biografia sul noto attore Gianfranco Saletta. Ingresso libero.

RAFFAELE CERAVOLO ALLA LOVAT

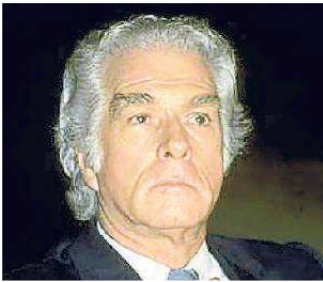
■■ Alle 18, alla Lovat, Raffaele Ceravolo (psichiatra, già Direttore del Dipartimento dipendenze dell'Azienda sanitaria di Verona) presenta "Racconti terapeutici". Psicoterapeuta, ama promuovere l'integrazione mente-corpo, unendo le conoscenze cliniche settoriali a quelle del pensiero orientale. Ne parla con l'autore Ugo Salvini.

"ALTRI NATALI" DI MARIA TREVISAN

■■ Alle 16.30, alla biblioteca del Seminario di via Besenghi 16, verrà presentato il volume "Altri Natali" di Maria Trevisan. Curerà l'incontro Franco Richetti in dialogo con l'autrice.

POLITEAMA ROSSETTI

Villoresi, Lavia e Soleri per Strehler

Una serata con tanti ospiti a raccontarne la sfaccettata personalità artistica e umana: per celebrare il ventennale della scomparsa del regista triestino Giorgio Strehler (nella foto), il Museo Teatrale, il Rossetti e la Rai regionale hanno confezionato un ricco carnet di eventi per ricordare la figura del fondatore del Piccolo Teatro di Milano e carismatico innovatore del linguaggio teatrale del '900, ma anche metterne in risalto le radici del rapporto con Trieste. A aprire il cartellone, oggi alle 20.30 (con ingresso libero) al Politeama Rossetti, l'happening "Trieste per Giorgio Strehler", spettacolo che vedrà sul palcoscenico gli attori Pamela Villoresi, Gabriele Lavia, Ferruccio Soleri e la sua attrice musa e compagna nella vita, Andrea Jonasson. La serata alternerà frammenti di ricordi sul regista alla proiezione di immagini e spezzoni di filmati delle produzioni teatrali messi a disposizione dagli archivi della Rai e del Piccolo di Milano. E martedì alle 11, inaugurazione a palazzo Gopcevich della mostra "Giorgio Strehler. Lezioni di teatro" (visitabile fino al 15 aprile).

"Trieste per Giorgio Strehler" alle 20.30
■ Ingresso libero

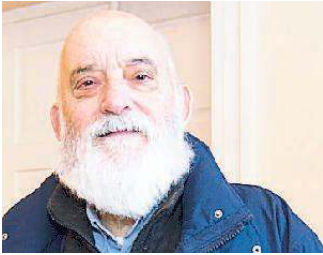
CHIESA DI SANT'ANTONIO VECCHIO

Un secolo dopo il ricordo della corazzata Wien

Un secolo fa, la notte del 10 dicembre 1917, con un'audace incursione Luigi Rizzo al comando di due Mas affondava nel vallone di Muggia la corazzata austroungarica Wien. Trentatrè furono i morti e i dispersi. Oggi l'Associazione marinai d'Italia in collaborazione con la Capitaneria di porto e il Consolato onorario d'Austria ricorderà l'episodio della Grande guerra. Alle 10 si terrà una messa in ricordo dei marinai caduti nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza Hortis. A seguire sarà deposta in mare una corona d'alloro. A partire dalle 16, a palazzo Gopcevich, tavola rotonda con Paolo Ferrari, Augusto De Toro, Ugo Gerini. Chiude la proiezione del corto "L'ultima notte della Sms Wien" a cura dell'Associazione Zenobi. Tra gli ospiti il console d'Austria Strolego, il presidente degli Amici della Croce Nera, Stacul, l'arciduca Markus Salvator Asburgo Lorena. «A 100 anni di distanza dall'evento - dicono alla Capitaneria di porto- riteniamo di poter onorare meglio i caduti della Wien e gli eroi marinai italiani attraverso l'approfondimento storico delle vicende dell'epoca».

BIBLIOTECA MATTIONI

Don Mario Vatta attore e jazzista

Alle 18.30, alla biblioteca Stelio Mattioni di Borgo San Sergio, non sarà una serata qualunque. Don Mario Vatta (nella foto), fondatore della Comunità San Martino al Campo, reciterà alcuni brani tratti da suoi libri, accompagnato dal jazzista Marco Castelli. Incontri, riflessioni, parole di fiducia e di speranza, di saggia umanità per presentare "Al di qua del mondo", l'album registrato con le musiche originali di Marco Castelli, eseguite da quest'ultimo oltre che da Gabriele Centis, Angelo Comisso e Daniele Vianello. Il proventi derivanti dal cd serviranno a sostenere il Progetto Caleidoscopio–Casa Brandesia, il nuovo progetto di accoglienza per giovani tra i 18 e i 25 anni con problemi psicosociali, che la Comunità conta di realizzare nei primi mesi del nuovo anno. Don Mario Vatta suona il sassofono e ama il jazz, da ragazzo sognava di fare il musicista ma ha prevalso la vocazione di camminare con la fede accanto agli ultimi "sulla strada". La serata è a ingresso libero.

Don Mario Vatta alla biblioteca Mattioni alle 18.30
■ Via Petracco 10

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Sabbie mobili** con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa. 80' più intervallo.

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 17.30 Presentazione del libro **De divertirme go zercà... e 'l Teatro go trovà!** con Gianfranco Saletta, Giorgio Amodeo, Mariella Terragni, Julian Sgherla, Federica Zoldan, Riccardo Beltrame, Liliana Decaneva e il maestro Carlo Moser. Ibresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.45, **Sei personaggi in cerca d'autore** con **Eros Pagni, Angela Pagano, Gaia Aprea.**

Venerdì 15 dicembre, **Gabriele Carcano** pianoforte, in programma Manzitti, Beethoven, Brahms, Schumann.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

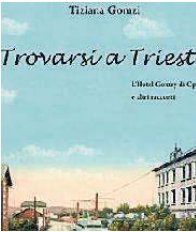
ASTRONOMIA

I vulcani di Io satellite di Giove

Il vulcanismo su Io si esprime attraverso l'emissione di flussi di lava e pennacchi di zolfo e anidride solforosa che si alzano per centinaia di chilometri dai crateri vulcanici che costellano la superficie del satellite. Scoperta nel 1979 grazie alle immagini riprese dalla sonda Voyager 1, l'attività vulcanica di Io è stata studiata tramite diverse sonde spaziali con osservazioni condotte da terra, che hanno permesso di individuare più di 150 vulcani attivi. Su questo relazionerà Giovanni Chelleri, socio del Circolo culturale astrofili, nella conferenza che si terrà alle 18.30, al Centro natura del comprensorio scout Alpe Adria di Campo Sacro.

LIBRI

Gomzi, una famiglia "europea" a Trieste

Oggi alle 18, alla libreria Minerva, verrà presentato il libro di Tiziana Gomzi "Trovarsi a Trieste", pubblicato da Edizioni Mosetti. L'autrice ne parlerà con Sabrina Benussi. Una famiglia triestina e, sullo sfondo, la storia di Trieste tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Tra i protagonisti ci sono il porto franco e i Conrad, svizzeri dei Grigioni, giunti nel 1868 a Trieste per svolgervi la loro professione di caffettieri; ci sono la ferrovia Transalpina, il tram e l'ingegner Anton Gomzy, stiriano, arrivato a Trieste per collaborare alla costruzione della stazione di Opicina; c'è Barcola e uno dei suoi abitanti, Antonio Stradiot, inviato durante la guerra a combattere in Galizia: la moglie e la figlia furono internate nei campi di concentramento di Wagna e Mittergraben. L'autrice ha voluto narrare le vicende della sua famiglia nella quale confluiscono, e da cui si dipartono, le storie di uomini e donne vissuti in molti Paesi europei ed extraeuropei. Il testo è corredato da 18 fotografie risalenti al periodo dal 1893 al 1964.

ANZIANI

Salotto enigmistico da CasaViola

Oggi alle 17, da CasaViola dell'Associazione Goffredo de Banfield, in via Fabio Filzi 21/1, si terrà l'appuntamento mensile il Salotto dell'enigmistica con il matematico ed enigmista Giorgio Dendi. La partecipazione all'incontro è libera e gratuita, senza bisogno di prenotazione. Come tutte le funzioni dell'uomo anche la memoria invecchia. Ci sono molti modi per tenerla in esercizio, uno di questi, consigliato dagli esperti, è proprio l'enigmistica. Dendi proporrà un divertente allenamento della memoria attraverso l'utilizzo e la scoperta dei giochi più diffusi, anagrammi, rebus e tanto altro.

SPETTACOLI

"Monologopolis" da Hangar Teatri

Alle 21, da Hangar Teatri di via Pecenco 10, nell'ambito della rassegna "Io amo il lunedì", "Monologopolis": uno studio attoriale sulla "conversazione solitaria" che accompagnerà il pubblico in un viaggio-mosaico tra teatro, cinema e letteratura, sena tempo e senza luogo, guidati dalle voci e dai corpi di personaggi noti e meno noti, accomunati dalla voglia di raccontarsi, e raccontare. Un lavoro a cura del gruppo di studio teatrale "Tu non sei". Regia di Sergio Pancaldi. Per maggiori info: info@teatrodeglisterpi.org, cell. 3808990075, tel. 040-0643023.

Cuore nuovo per Sobral, la star dell'Eurovision Festival

Ha un cuore nuovo Salvador Sobral, il 27enne cantante portoghese vincitore dell'ultima edizione dell'Eurovision Song Contest. Malato da tempo, Sobral commosse il mondo con la dolcissima "Amar pelos dois", scritta per lui dalla sorella che la sera della finale salì sul palco per sostenerlo nell'esibizione. A settembre l'aggravamento delle sue condizioni e il ricovero in attesa di un donatore compatibile. Il trapianto, secondo quanto riporta la stampa portoghese, è stato fatto qualche giorno fa nell'ospedale di Lisbona Santa Cruz, dove il cantante è ricoverato. Secondo le prime indiscrezioni, le condizioni del cantante sarebbero buone. Miguel Abecasis, uno degli elementi dello staff medico che ha preso in cura Sobral, ha spiegato che l'artista dovrà osservare un lungo periodo di riabilitazione, che lo costringerà a disertare le scene per «molti mesi». Il direttore creativo della tv pubblica portoghese Gonçalo Madail ha annunciato che Sobral sarà presente come ospite all'Eurovision Song Contest, che si terrà a maggio a Lisbona. Salvador Sobral ha iniziato il suo percorso nel 2009 con la partecipazione al talent show portoghese "Ídolos". Nel 2016 ha pubblicato il suo primo album, "Excuse me", che gli ha regalato fortuna internazionale.

MUSICA

Tre concerti in Italia dei Pearl Jam, il 24 giugno la band a Padova

■■ I Pearl Jam tornano in Italia con tre concerti evento: il 22 giugno a Milano, il 24 giugno a Padova allo Stadio Euganeo e il 26 all'Olimpico di Roma. I biglietti sono in vendita da oggi alle 12 su www.ticketmaster.it, www.ticketone.it; a Padova, alla biglietteria del Gran Teatro Geox e, a Brescia, alla biglietteria del Gran Teatro Morato. Il tour partirà il 12 giugno da Amsterdam e si concluderà il 14 luglio a Lisbona. La band torna a Roma dopo 21 anni e per la prima volta a Padova e Cracovia

Cinema

De Wit, a Trieste un Oscar dell'animazione

Ospite del Piccolo Festival che festeggia dieci anni, stasera il regista olandese sarà all'Ariston con "La tartaruga rossa"

di Federica Gregori

TRIESTE

Riuscire a raccontare una storia animata rivelando una poeticità espressiva unica, sviluppando uno stile autoriale marcato in un film non solo senza dialoghi ma dai tempi e dall'estetica lontani anni luce da ciò che ci propongono i colossi degli studios.

Non ha avuto paura di lanciare una vera e propria sfida, Michaël Dudok De Wit, già premio Oscar 2011 per il corto "Padre e figlia" e poi nominato per il suo debutto in lungo, un'opera folgorante e pluripremiata come "La tartaruga rossa": sarà lui uno dei protagonisti più significativi del Piccolo Festival dell'Animazione, scelto per segnare l'importante traguardo dei dieci anni di edizione. Una formula inedita, quella con cui si presenterà oggi alle 11 alla Mediateca di Trieste questo festival "diffuso" organizzato dall'Associazione Viva Comix di Pordenone: un festival che guarda dritto ai giovani senza comunque dimenticare il pubblico più adulto e che quest'anno, grazie a un'edizione arricchita, invaderà per un mese l'intera regione con oltre 80 corti d'animazione.

Il regista Michaël Dudok de Wit (foto di Gerard Cassadó)

Una prima tranche si dispiegherà fino a sabato 16 tra Trieste, Pordenone, Udine, Venezia, Gorizia, Cervignano e Dobia-Staranzano con puntate anche a Lubiana e Venezia. Tranche in cui farà da padrona la didattica, con l'intento di formare il pubblico di domani con masterclass e laboratori per le scuole tenute da professionisti del settore - Dudok De Wit in testa – ma che abbinerà anche proiezioni per tutti, come quella di stasera al Cinema Ariston alle 20.30 dove il regista olandese presenterà "La tartaruga rossa" discutendone con il pubblico.

A corollario della prima giornata triestina ci sarà anche il convegno "Il futuro è dei piccoli festival", alle 15 allo Studio Tommaseo, che vedrà tra gli altri la presenza di Luca Raffaelli, tra le firme più autorevoli nell'ambito dell'illustrazione, di Igor Prassel direttore artistico di Animateka di Lubiana e stretto collaboratore del Piccolo festival e di Andrea Martignoni, storico del cinema d'animazione. Quest'ultimo introdurrà alle 17.30 alla presentazione del dvd "Animazioni 5", oltre che una pubblicazione anche una mostra allestita ad Animateka di Lubiana. Quanto all'animazione la capitale slovena ospita anche il Ljubljana Short Film Festival-Kraken Festival, cui sarà dedicato alle 18.30 un incontro con il suo direttore Matevž Jerman.

> **PROGRAMMA ARTICOLATO**
>
> Ottanta corti in tutta la regione, trenta in concorso. Al Miela il 27 dicembre sarà dedicata una giornata per le opere italiane

La competizione arriverà in un secondo momento: serate clou saranno quelle del 27, 28 e 29 dicembre. «In quei giorni, concentrato rispettivamente tra Trieste, Gorizia e Udine, avremo il concorso vero e proprio – spiega il direttore artistico del festival Paola Bristot – dove saranno in gara una trentina di corti d'animazione. Il gran finale si terrà il 29 al Visionario di Udine con una doppia premiazione dei vincitori, decretati da una giuria specializzata e votati dal pubblico. Come abbiamo scelto le opere in gara? In base al livello e alla qualità artistica, guardando a uno stile spiccato che sia originale, personale e autoriale. Sono tutti film che arrivano da produzioni dove è sempre la personalità del regista a emergere, e avremo autori che provengono da diversi Paesi. Come italiani, avendone visti parecchi e piuttosto interessanti, sarà dedicata una giornata triestina, con una proiezione di una decina di opere al Teatro Miela mercoledì 27 dicembre».

Quella di domani, invece, sarà una giornata di matinée interamente dedicata agli studenti: alle 9, al Cinema Ariston il capolavoro di Dudok de Wit verrà proiettato per le scuole di secondo grado mentre alle 11 sarà lo stesso autore, nella medesima sede, a tenere un workshop dedicato agli studenti. «Si tratta di un momento interessante dove lui toccherà tutti i livelli di attenzione sul film, dalla scrittura alla drammaturgia ma anche la linea compositiva: in pratica, un mondo intero dietro il film, e un'occasione da non perdere per chi lo vuole conoscere».

IN BREVE

TELEVISIONE

Nives e Romano su Rai Storia

■■ Le imprese di Romano Benet, di origini slovene, e Nives Meroi, coppia di alpinisti di eccezionale umanità e forza, i primi al mondo ad aver raggiunto tutti i quattordici ottomila senza bombole d'ossigeno e senza portatori d'alta quota, ma ad aver affrontato anche a un quindicesimo «ottomila»: la malattia di Romano. Vicende raccontate dal documentario «14 + 1», scritto e diretto da Vida Valencic, in onda oggi alle 23 su Rai Storia. L'alpinismo di Romano e Nives è un alpinismo pulito, un confronto onesto con la montagna in un'epoca di spettacolarizzazione assoluta.

"The square" di Ruben Istlund ha portato a casa ben sei premi Efa

"The Square" fa man bassa ai premi Efa

Sei riconoscimenti al film dello svedese Istlung, l'Italia buca con "La pazza gioia"

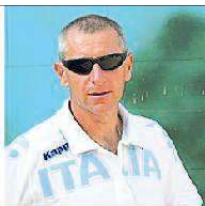
BERLINO

Alla 30° edizione degli Efa, meglio conosciuti come Oscar europei, sbanca "The Square" dello svedese Ruben Östlund, già vincitore della Palma d'oro 2017 a Cannes. Cinque candidature e cinque premi: miglior film, commedia, attore (Claes Bang), regista, sceneggiatore a cui si aggiunge, alla fine, il premio tecnico per la scenografia andato a Josephin Asberg. E fa sei. L'Italia, che non aveva candidature, manca anche l'unica possibilità, quella del premio del pubblico dove correva Paolo Virzì con "La pazza gioia" (ha vinto "Farewell to Europe" di Stephen Zweigh). E va detto che l'Academy degli Efa, che ha consegnato sabato i premi a Berlino in una cerimonia in cui si è parlato di nazionalismi e 'molestie', mostra anche quest'anno una sua singolare monomania: l'anno scorso erano caduti a pioggia i premi a Toni Endermann (ben cinque e tutti importanti), quest'anno è stato lo stesso per "The Square" film drammatico-satirico sui vezzi dell'arte moderna e sui suoi raffinati fan. Si difende solo "Loveless" di Andrej Zvjagincev, il bel film sulla ferocia della neo-borghesia russa ormai aperta al mercato, che si porta a casa il premio della miglior fotografia andato a Michail Krichman e quello al miglior compositore a Evgueni & Sacha Galperine.

Cerimonia caratterizzata dall'ombra lunga delle nazionalizzazioni e del populismo in Europa (effetto Brexit e non solo) e dal tema molestie. Wim Wenders nel suo discorso invoca lunga vita all'Europa. Si leva poi la voce di cinque, tra produttrici e registe europee, a difesa delle donne e contro il fenomeno delle molestie. E questo nel segno che tutto ciò deve essere visto, oggi più che mai, «come un sistema da combattere con una rabbia collettiva e non come una vergogna individuale». L'Italia è ancora sotto l'effetto della 70° edizione del Festival di Cannes. Anche lì non c'è stato nessuno a concorrere per la Palma d'Oro, ma ci dovemmo accontentare solo di Paolo Sorrentino come giurato, del poster di Claudia Cardinale e di avere come madrina Monica Bellucci. Agli Efa è andata anche peggio: solo il nostro Pierfrancesco Favino a consegnare un premio in perfetto inglese. Speriamo nel Festival di Berlino a febbraio.

CALCIO DILETTANTI

Muiesan arriva a quota 200 reti
Kras sconfitto sempre più in basso

A PAGINA 36

CANOTTAGGIO

Otto titoli italiani al Saturnia
In luce Nettuno, Sgt e Timavo

USTOLIN A PAGINA 44

VELA

Partita la terza tappa
della Volvo Ocean Race

BARELLA A PAGINA 44

LA NOTA

UNDICI VITTORIE ADESSO È NELLA STORIA

di ROBERTO DEGRASSI

Nessuno può sapere come andrà a finire. Prendetevela con una formula che più crudele non si può. Ma, più che mai, all'Alma Arena l'attimo va gustato avidamente. Perchè un attimo poi in realtà non è, visto che il magic moment dura da fine settembre. E perchè attimi così nella storia della Pallacanestro Trieste non c'erano mai stati. Mai. La squadra di Eugenio Dalmasson ha messo più vittorie in fila di quante fossero riuscite a inanellare l'Hurlingham, la Stefanel, la Lineltex dell'ultima promozione in A1. Da ieri si è ritagliata un suo posto nella storia biancorossa. L'undicesima vittoria di una serie nelle quali non c'è mai stato bisogno del miracolo. Trieste ieri ha risolto la partita giocando al massimo in un quarto, quello al rientro dopo l'intervallo. Un killer. Implacabile. Concede agli avversari l'illusione e l'impressione di poter giocarsela fino in fondo e invece, alla prima distrazione, non dà scampo. E non si sa da chi arriverà il colpo letale. Green, Fernandez, Cavaliero, o quel Da Ros a livelli tali che risulta incomprensibile come nel raduno degli azzurrabili della serie A2 il suo nome non trovi posto.

Undici vittorie, ma non è detto che debba finire qui. Domenica si va a Verona, per provare ad allungare ancora. E ancora. Magari sognando di chiudere imbattuti superando anche quella gara...Ma sì, quella lì.

INVINCIBILE ALMATA

I giocatori biancorossi festeggiano l'undicesimo successo. (Foto Bruni)

DEGRASSI BALDINI E GATTO ALLE PAGINE 30-31

CALCIO SERIE A

Il Napoli frena e l'Inter resta capolista

Il pareggio di Torino di sabato consente all'Inter di restare da sola al comando complice il nulla di fatto del Napoli in casa con la Fiorentina. 0-0 a sorpresa anche per la Roma in trasferta con il Chievo mentre torna a vincere il Milan.

ALLE PAGINE 34-35

Triestina eclettica e forte con le big

Le variazioni di modulo decisive contro il Feralpi. Sabato big-match a San Benedetto

TRIESTE

La vittoria di sabato sul Feralpi Salò consegna al pubblico alabardato una squadra capace di superare un'avversaria tosta e guidata da un Sannino capace di inventarsi soluzioni. L'inserimento di Petrella ad affiancare i soliti Arma e Mensah aumenta notevolmente le potenzialità offensive dell'Unione anche se probabilmente la difesa non regge le tre punte per tutta la gara. Ed ecco che il tecnico sabato ha variato l'assetto per adattarsi all'andamento della gara e alle caratteristiche degli avversari. Anche l'ingresso di Bariti è stata una mossa azzeccata quantomeno sul piano psicologico. La Triestina chiude ora un ottimo girone d'andata contro la Samb. E contro le squadre più strutturate l'Unione non ha mai deluso.

A PAGINA 33

L'esultanza di Mirco Petrella match winner nella partita contro il Feralpi

ALMA	**87**
JESI	**61**

(24-24, 35-33, 67-50)
ALMA PALLACANESTRO TRIESTE
Fernandez 9, Green 16, Milic, Schina, Baldasso 3, Janelidze 6, Prandin 3, Cavaliero 13, Da Ros 15, Bowers 8, Loschi 12, Cittadini 2. **All.: Dalmasson.**

TERMOFORGIA JESI
Brown 21, Mentonelli ne, Quarisa 2, Marini 6, Piccoli, Rinaldi 8, Valentini, Massone, Hasbrouck 13, Ihedioha 11. **All.: Cagnazzo.**

Arbitri: Boscolo, Maffei, Valzani.
Note: tiri liberi Alma 10 su 11, Jesi 12 su 12. Tiri da tre punti Alma 9 su 26, Jesi 5 su 26. Rimbalzi Alma 49, Jesi 30. Spettatori 4867.

Fernandez, autore del primo canestro cui è seguito il lancio degli orsetti per beneficenza (Fotoservizio Francesco Bruni)

SERIE A2 » L'IMPRESA

Alma, tutto in una sera: vittoria e doppio record

I biancorossi travolgono all'Arena anche Jesi 87-61

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Gli aggettivi? Ormai li abbiamo esauriti. Limitiamoci a: con 11 vittorie di fila l'Alma riscrive la sua storia. Arriva là dove nemmeno la Stefanel di Bodiroga & Gentile, Fucka & De Pol, Pilutti & Cantarello era arrivata. Certo, è A2 ma pur sempre un'A2 tremenda, impostata sulla crudele legge dell'unica promozione su 32 pretendenti e dove chi è partito con le stesse credenziali della squadra di Dalmasson si trova ora a rincorrere lontano. Visto che un record chiama un altro, l'Alma festeggia anche l'imbattibilità, unica a poterlo fare tra A1 e serie inferiore visto che Brescia e Casale hanno accusato il primo stop.

Ci sarebbe da festeggiare anche il pass per la Coppa Italia, magari fregandosene della - obiettivamente remota - possibilità di un arrivo ex aequo condizionato ad almeno una dozzina di combinazioni. Trovare l'Alma tra le prime 4 alla fine del girone d'andata è ormai scontato, quindi si può già programmare un week-end jesino a inizio marzo.

Per adesso c'è invece la Jesi di ieri. L'Alma, che ha lasciato fuori Coronica nella rotazione degli over, schianta anche i marchigiani con 7-minuti-7 di intensità e consistenza insostenibili per gli avversari. Dopo aver inflitto il più brutto quarto della stagione - 11-9 tra il 10' e l'intervallo, in una sagra degli errori - Trieste non scherza più. Chiude le porte in difesa paralizzando in particolare Brown e Hasbrouck (potenziali devastanti tiratori di striscia), ribadisce con ancora più furore la supremazia sotto i tabelloni e cambia decisamente marcia, alzando i giri e lasciando che Javonte Green cominci a mettere in scena lo showtime. Fernandez, messo a rifiatare in precedenza per arginare il problema falli, ritorna e punisce i "piccoli" di Cagnazzo, Da Ros anche se non dice 33 come a Mantova è più che mai uomo globale. Sfiora una tripla doppia che a questi livelli è più rara di un Gronchi rosa: solo nello spogliatoio si accorge, quando gli spolverano lo scout sotto il naso, che è andato a un assist dalla perfezione. 15 punti, 12 rimbalzi e 9 servizi d'oro per i compagni.

Mai viste metamorfosi così repentine. L'Alma che nei primi cinque minuti del secondo quarto segna appena 4 punti, riesce a metterne 26 nei primi sette minuti del terzo parziale. Precisiamo: e non è che abbia ingaggiato al volo Stephen Curry...Semplicemente dopo aver mostrato il volto più svagato e scavato, Trieste ha esibito la forza del suo arsenale. Ha riproposto il copione piacevolmente abituale: entra Cavaliero e sortisce giocate intelligenti e canestri, Prandin blocca chiunque gli passi a tiro, esce Da Ros e Giga Janelidze e Bowers mantengono il dominio a rimbalzo arricchendo il tabellino. L'ultimo quarto, come la precedente partita di Roseto, diventa invece il terreno di caccia di Federico Loschi.

Potrebbe scapparci il centello a pigiare sull'acceleratore, ma nulla aggiungerebbe. In questa serata sono altri i numeri che contano. Come i quasi cinquemila spettatori all'Arena. Bel riscontro in una domenica di tempo avverso e con il countdown dello shopping natalizio già cominciato. I 4867 sugli spalti di Valmaura fanno contente le casse della Pallacanestro Trieste ma anche parecchi bambini. Il primo canestro della partita, di Fernandez, dà il via al lancio sul parquet degli orsetti di peluche che verranno consegnati ai bambini bisognosi.

Green e la specialità della casa. A destra Da Ros, spaziale

IL FILM DELLA PARTITA

Un terzo quarto che non dà scampo

QUINTETTO BASE Cagnazzo ordina Brown, Hasbrouck, Marini, Ihedioha, Rinaldi, risponde coach Eugenio Dalmasson con Fernandez, Cavaliero, Green, Da Ros, Cittadini.
PRIMO QUARTO Subito 7-0 Alma grazie ad una difesa fisica e aggressiva, ma dalla parte opposta Brown sembra ispirato al punto da propiziare con 6 punti il vantaggio per i suoi sul 9-10. È sempre il play marchigiano a far male da ogni posizione: i suoi 11 punti garantiscono il vantaggio sino alla tripla di Da Ros sulla sirena di fine quarto. Dopo dieci minuti 24-24.
SECONDO QUARTO Ambiente soporifero all'Alma Arena, solo alcuni canestri di classe di Bowers (6 pt.) scuotono il pubblico triestino sul nuovo vantaggio 28-26. Dopo cinque minuti il parziale di 4-2 esplicita lo spettacolo relativo; 5 punti consecutivi di Daniele Cavaliero e l'ottima difesa di Prandin su Brown mandano le squadre all'intervallo con il vantaggio Alma sul 35-33.
TERZO QUARTO Javonte Green innesta il turbo alla ripresa delle ostilità, 5 punti di fila e Trieste a +7. Marea che monta, bolgia all'Alma Arena e con il canestro di Janelidze su rimbalzo offensivo il punteggio segna: 49-37 (parziale di 14 a 4). Tripla di Fernandez e padroni di casa che volano anche a +22; anche Federico Loschi si iscrive a referto con una tripla allo scadere della frazione: 67-50.
QUARTO QUARTO Sempre il solito Ken Brown a rifuggire da qualsiasi concetto di resa, attacco continuo al canestro giuliano e score in aumento. Federico Loschi aspetta la partita ma poi la stessa lo ripaga con una serie di canestri di chirurgica precisione: 82-53. Scorrono i minuti conclusivi senza troppe scosse, il match diventa un'esecuzione per la Termoforgia Jesi ed una passerella per l'Alma Trieste capace di battere il record di Stefanel con undici successi consecutivi: finisce 87-61 con miglior marcatore Javonte Green con 16 punti, ed Mvp Matteo Da Ros con 35 di valutazione.

Raffaele Baldini

SERIE A

RISULTATI

REYER VENEZIA-GRISSIN BON REGGIO E.	66-68
THE FLEXX PISTOIA-VL PESARO	86-83
NEW BK BRINDISI-DOLOMITI ENERGIA TN	72-77
GERMANI BRESCIA-BANCO SARDEGNA SS	78-79
FIAT TORINO-EA7 ARMANI MILANO	71-59
VARESE-BETALAND C. D'ORLANDO	82-58
RED OCTOBER CANTU'-SEGAFREDO V. BOLOGNA	94-87
VANOLI CR-SIDIGAS AVELLINO	86-73

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	18	10	9	1	794	695
EA7 ARMANI MILANO	14	10	7	3	749	713
UMANA REYER VENEZIA	14	10	7	3	827	805
SIDIGAS AVELLINO	14	10	7	3	792	771
FIAT TORINO	14	10	7	3	802	784
BANCO SARDEGNA SS	12	10	6	4	838	791
RED OCTOBER CANTU'	10	10	5	5	857	874
OPENJOBMETIS VARESE	8	10	4	6	746	709
SEGAFREDO V. BOLOGNA	8	10	4	6	798	764
VANOLI CR	8	10	4	6	800	802
DOLOMITI ENERGIA TN	8	10	4	6	753	771
THE FLEXX PISTOIA	8	10	4	6	747	808
C. D'ORLANDO	8	10	4	6	670	757
GRISSIN BON REGGIO E.	6	10	3	7	730	739
VL PESARO	6	10	3	7	761	812
NEW BK BRINDISI	4	10	2	8	744	813

PROSSIMO TURNO
DOLOMITI ENERGIA TN-VANOLI CR ■ EA7 ARMANI MILANO-RED OCTOBER CANTU ■ BANCO SARDEGNA SS-THE FLEXX PISTOIA ■ GRISSIN BON REGGIO E.-OPENJOBMETIS VARESE ■ BETALAND C. D ORLANDO-NEW BK BRINDISI ■ GERMANI BRESCIA-UMANA REYER VENEZIA ■ VL PESARO-SIDIGAS AVELLINO ■ SEGAFREDO V. BOLOGNA-FIAT TORINO ■

LE PAGELLE DELL'ALMA

CITTADINI: VOTO 6
Aggressivo ad inizio partita e presente a rimbalzo, segna 2 punti e prende 3 rimbalzi. Quanto possibile in 10 minuti di utilizzo.

GREEN: VOTO 7/8
Come sempre dominante senza farsi troppo vedere, sfrutta l'atletismo per andare spesso in lunetta (6 falli subiti), segna 16 punti, cattura 4 rimbalzi e porta 3 assist alla causa. Continuo.

FERNANDEZ: VOTO 6/7
Pulita regia, senza fronzoli pur con un minutaggio ridotto: in 15 minuti "il lobito" segna 9 punti, 4/7 dal campo, 2 rimbalzi e 1 assist.

BALDASSO: VOTO 5
Non la serata più ispirata per l'esterno biancorosso: 1/7 dal campo con un insolito 1/5 da tre punti. Ci pensano i compagni a rendergli la serata più tranquilla.

JANELIDZE: VOTO 6/7
Consueto guerriero: entra dopo circa 15 minuti, ghiacciato ma concentrato, alla fine porta in dote 6 punti con un solo errore dal campo e 4 rimbalzi.

CAVALIERO: VOTO 6/7
Meno preciso del solito (5/11) dal campo, genera con 5 punti consecutivi la prima spallata ai marchigiani. Poi coinvolge i compagni e chiude con 13 punti.

LOSCHI: VOTO 7
Bravissimo ed esperto nell'aspettare che la partita arrivi a sé. E' in un periodo di grande forma, segna 12 punti in 18 minuti, 4/7 dal campo con due triple e 4 rimbalzi. Ispirato.

DA ROS: VOTO 7/8
Tornato il leader tattico dell'Alma, questa volta con una prestazione a tutto tondo: 15 punti, 12 rimbalzi, 9 assist e 35 di valutazione rappresentano lo scout dell'Mvp del match.

BOWERS: VOTO 6
Più a suo agio lontano da canestro, manca di potenza nelle gambe in area pitturata; comunque l'americano sembra pian pianino entrare nel ritmo della squadra. 8 punti e 5 rimbalzi il fatturato della serata.

PRANDIN: VOTO 6/7
Prestazione negativa al tiro: 1/5 dal campo potrebbero segnare l'insufficienza ma è nella metà campo difensiva che recupera lodevolmente terreno. Imbavaglia Brown, soprattutto nel primo tempo. Se Jesi non è scappata nel primo tempo è tanto merito suo.

DALMASSON: VOTO 9
E' nella storia. Antipatico e ingiusto paragonare timonieri alla guida della Pallacanestro Trieste, ci limitiamo a dire che l'allenatore veneto ha vinto in terra giuliana tutte le scommesse, riscrivendo pagine di storia di stagione in stagione.

R. B

Da Ros: «Una settimana davvero da incorniciare»

Il lungo ha festeggiato il rinnovo del contratto con una super prova e....un po' di cotto Dalmasson lascia i riflettori a Praticò e Legovich: «Svolto il piano partita»

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

La festa? Moderata, a base di prosciutto cotto ed essendo a Trieste non poteva che essere così. Matteo Da Ros si affaccia in sala stampa e, nel rispettoso silenzio di chi fa gli onori di casa, lascia spazio e parola al coach avversario e si allontana verso l'area ospitality. Entra, vede il prosciutto ed esclama «Questo devi esser bon». Ok, manca la senape e non c'è il kren ma sai, al termine di una partita, vale tutto. Lo taglia, lo mangia poi, sistemato lo stomaco, torna in sala stampa per commentare la partita dei record.

Settimana particolare, quella di Da Ros. Contratto firmato e onorato da una prestazione monstre (sfiorata la tripla doppia) e record superato. «Direi che è senza dubbio una settimana da ricordare - sottolinea il lungo milanese - per me ma in generale per tutti coloro i quali lavorano in questa società. Le undici vittorie consecutive sono importanti e rappresentano qualcosa di speciale ma non sono il nostro traguardo. Siamo stati bravi fino a oggi a non cullarci sugli allori, dovremo continuare a farlo da oggi in avanti».

Una dichiarazione d'intenti che guarda già alla prossima trasferta di Verona e che arriva al termine di un match nel quale l'Alma ha sofferto per i primi venti minuti per poi prendere il largo nella seconda parte di gara. «È un po' una costante delle nostre partite - sottolinea Da Ros - credo sia la conferma della bontà del lavoro che facciamo in settimana».

E a proposito del lavoro settimanale, il commento post partita viene affidato a Matteo Praticò e Marco Legovich. Un modo con il quale coach Dalmasson ha voluto ringraziare i suoi assistenti regalando loro la vetrina della conferenza stampa. «Jesi ha giocato un primo tempo importante dal punto di vista del talento offensivo - sottolinea Praticò - Noi avevamo chiaro in testa il nostro piano partita, sapevamo che dovevamo limitare le loro percentuali nel tiro da tre e la loro fisicità a rimbalzo d'attacco. Nel secondo tempo ci siamo riusciti, abbiamo mosso maggiormente la palla in attacco e siamo riusciti a scavare il break». Difficile, dopo questa striscia di successi, trovare qualcosa da migliorare. «In realtà - sottolinea Legovich - vogliamo migliorare l'amalgama di squadra e l'intensità difensiva. È un lavoro stimolante perchè ogni avversaria ci pone davanti a obiettivi diversi e nuove sfide».

Ultima battuta dal tecnico marchigiano Cagnazzo. «Faccio i complimenti a Trieste per questa partita ma, più in generale, per quello che sta facendo in questo campionato».

Coach Dalmasson durante un time-out. Dalle facce dev'essere il secondo quarto...

SERIE A2 OVEST

RISULTATI

Partita	Risultato
CAGLIARI-LEONIS ROMA	63-57
FCL LEGNANO-GIVOVA SCAFATI	03/01
CUORE NAPOLI BK-NPC RIETI	77-78
REGGIO CALABRIA-SOUNDREEF SIENA	70-75
VIRTUS ROMA-REMER TREVIGLIO	86-67
CASALE MONFERRATO-LATINA	83-89
TRAPANI-MONCADA AGRIGENTO	87-77
BIELLA-BERTRAM TORTONA	75-76

PROSSIMO TURNO

PASTA CELLINO CAGLIARI-CASALE MONFERRATO
MONCADA AGRIGENTO-FCL CONTRACT LEGNANO
METEXTRA REGGIO CALABRIA-REMER TREVIGLIO
SOUNDREEF SIENA-NPC RIETI
GIVOVA SCAFATI-CUORE NAPOLI BK
EUROTREND BIELLA-VIRTUS ROMA
LEONIS ROMA-LIGHTHOUSETRAPANI
BENACQUISTA LATINA-BERTRAM TORTONA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
NOVIPIU CASALE MONFERRATO	20	11	10	1	854	759
EUROTREND BIELLA	16	11	8	3	878	835
LIGHTHOUSETRAPANI	14	11	7	4	837	816
FCL CONTRACT LEGNANO	12	10	6	4	794	736
GIVOVA SCAFATI	12	10	6	4	786	747
MONCADA AGRIGENTO	12	11	6	5	911	886
BERTRAM TORTONA	12	11	6	5	869	863
BENACQUISTA LATINA	12	11	6	5	924	919
PASTA CELLINO CAGLIARI	12	11	6	5	900	927
SOUNDREEF SIENA	10	11	5	6	877	882
METEXTRA REGGIO CALABRIA	8	11	4	7	816	827
LEONIS ROMA	8	11	4	7	830	844
NPC RIETI	8	11	4	7	825	859
REMER TREVIGLIO	8	11	4	7	841	895
VIRTUS ROMA	6	11	3	8	878	920
CUORE NAPOLI BK	4	11	2	9	829	934

SERIE A2 EST

RISULTATI

Partita	Risultato
FORTITUDO BOLOGNA-UNIEURO FORLI	75-73
G.S.A. UDINE-DE LONGHI TREVISO	75-69
A.COSTA IMOLA-ASSIGECO PIACENZA	75-67
ALMA TRIESTE-TERMOFORGIA JESI	87-61
TEZENIS VERONA-BONDI FERRARA	88-76
ORZINUOVI-BERGAMO BK 2014	100-84
ORASI RAVENNA-XL MONTEGRANARO	89-81
D.G. MANTOVA-ROSETO SHARKS	85-74

PROSSIMO TURNO

BERGAMO BK 2014-G.S.A. UDINE
ASSIGECO PIACENZA-UNIEURO FORLI
DE LONGHI TREVISO-ORASI RAVENNA
XL MONTEGRANARO-FORTITUDO BOLOGNA
ROSETO SHARKS-BONDI FERRARA
D.G. MANTOVA-A.COSTA IMOLA
TERMOFORGIA JESI-AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI
TEZENIS VERONA-ALMA TRIESTE

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ALMA TRIESTE	22	11	11	0	930	794
G.S.A. UDINE	16	11	8	3	821	747
XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO	16	11	8	3	907	856
FORTITUDO BOLOGNA	16	11	8	3	830	824
ORASI RAVENNA	14	11	7	4	862	807
DINAMICA GENERALE MANTOVA	12	11	6	5	814	819
TERMOFORGIA JESI	12	11	6	5	862	872
DE LONGHI TREVISO	10	11	5	6	879	843
A.COSTA IMOLA	10	11	5	6	833	812
TEZENIS VERONA	10	11	5	6	847	847
BONDI FERRARA	10	11	5	6	834	885
UNIEURO FORLI	8	11	4	7	821	825
ASSIGECO PIACENZA	8	11	4	7	809	841
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI	6	11	3	8	871	897
BERGAMO BK 2014	4	11	2	9	774	880
ROSETO SHARKS	2	11	1	10	820	965

Udine fa sul serio e stende Treviso

UDINE

L'Apu continua a salire in classifica e lo fa battendo Treviso 75-69 (17-18, 36-31, 57-50) al termine di una gara a ritmi elevati su cui ha apposto il proprio marchio Kindall Dykes. Dopo una tripla d'avvio di Dykes e con Raspino e Pellegrino ad alte frequenze, l'attacco dell'Apu si fa fagocitare dalla difesa trevigiana che con una conclusione dalla media del nuovo Lombardi passa all'8' a +6 (12-18). I friulani rialzano la testa con triple di Benevelli e Nobile, uno stoppone di Pellegrino e un funambolismo di Dykes per il 28-22 di metà seconda frazione. Treviso replica con doppia tripla di Antonutti e Imbrò, controbilanciata da Mortellaro che manda al riposo sul 36-30 per Udine. Il terzo quarto vede Treviso in crisi e Udine al +10 (47-37) di metà frazione. Vantaggio che cresce con il 3/3 dalla lunetta di Veideman ma Antonutti con una tripla al 9' riduce le distanze (52-48). Nel quarto conclusivo, con Udine imprecisa dal perimetro Treviso si riporta a –2 (57-55). Ma nel rush finale Udine tiene e mette il sigillo finale con Dykes. **Apu:** Dykes 21, Mortellaro 5, Veideman 15, Monticelli, Raspino 6, Nobile 5, Ferrari, Chiti, Pellegrino 5, Benevelli 13, Diop 5. **De' Longhi:** Brown 20, Sabatini 2, De Zardo, Musso 6, Antonutti 20, Barbante, Poser, Imbrò 5, Fantinelli 10, Negri 4, Lombardi 2, Nikolic.

Edi Fabris

Basket donne, l'Interclub si impone a Rovigo

Le muggesane fermano le dirette rivali per la terza piazza. Quinto successo per l'Emt. Sgt ancora ko

Veronica Samez dell'Oma Emt

▶ TRIESTE

Volano Interclub Muggia e Oma Emt, frena ancora la Sgt Omnia Costruzioni. L'Interclub allunga la striscia vincente fermando quella della sua diretta rivale per il terzo posto, battuta a domicilio 59-77 (14-19, 34-38, 46-56). Rovigo ci prova nei primi 20', mettendoci del suo in alcune palle perse dalle muggesane, altrimenti precise al tiro. Il vantaggio premia le ospiti già nella prima parte, ma è dopo l'intervallo che sale (10-0 a cavallo tra terza e quarta frazione) complice una difesa ora ermetica e un attacco più efficace in contropiede. Nel complesso, una prova di carattere e intensità assoluti per l'Interclub, che (contro una sfidante confermatasi tosta) manda a segno 9 atlete su 10 e schiera al suo battesimo in B la classe 2002 Roici.

Interclub: Roici, Dimitrijevic 3, Battistel 2, Cumbat 12, Robba 2, Ianezic 17, Silli 9, Mervich 12, Mezgec 4, Miccoli 16.

L'Emt firma il pokerissimo con la Junior San Marco: 61-74 (19-29, 33-40, 44-56). Il quintetto base dell'incompleta squadra di Jogan accoglie l'esordiente 17enne Tence, che ripaga la scelta con un canestro da unire a quelli delle furie Castelletto e Milic. Meno prolifica è l'Emt nel secondo quarto, merito anche della zone-press delle mestrine, brave a tornare a -4 prima della bomba di Samez. Proprio il neoacquisto stagionale suggella la sua gran serata nel finale, ricacciando San Marco a due cifre di ritardo con altre due triple e blindando un successo cui ha partecipato anche Chiara Manin, al debutto stagionale dopo un lungo infortunio. Emt: Milic 20, Sodomaco, Castelletto 16, F. Manin ne, Filippas 8, Tence 2, Abrami 1, Samez 10, Sacchi 5, A. Policastro 12, C. Manin, Tiberio. Una Sgt troppo a corrente alternata cede a Riva del Garda 47-62 (10-18, 18-33, 30-46). Per coach Longhin, pure al netto di 3 defezioni e della miglior classifica delle rivane, sono due punti persi perché un maggior ardore e percentuali di tiro più decenti dell'1/13 da tre punti e 8/21 ai liberi avrebbero messo più pressione alle ospiti. In affanno tra la fine del primo quarto e l'avvio del secondo, la Sgt rientra con convinzione fino a mancare di un soffio la tripla del -6 a fine terzo quarto. Fugata la minaccia, Riva scappa di nuovo e il pressing finale biancoceleste può solo limitare i danni. Sgt: Piccinin 4, Zacchigna 11, Vesnaver 9, Zudetich 8, Valeri 5, Puzzer, Rosin 4, Riccio, Tonsa 1, Nardella 5, Gelleti. Altra batosta per l'Abf Monfalcone, superata 76-47 (20-14, 29-23, 58-37) a Padova. Le cantierine regalano il terzo quarto alle patavine e di questi tempi non hanno la vena realizzativa (eccetto Rosati, 18 punti) utile a rientrare.

Marco Federici

JADRAN	82
MESTRE	62

(17-17, 22-17, 14-13, 29-18)

JADRAN
Batich 22, Gregori, Ban 11, Cettolo 2, Raijcic 5, Malalan 6, Daneu 10, De Petris 20, Ridolfi 6, Tercon, Laurencic. **All. Oberdan**

MESTRE
Cucchi 7, Salvato 8, Boaro 15, Rosada 8, Bei16, Salvato 8, Rampado, Prete 5, Szalaiszeter, Segato 6. **All. Volpato**

Arbitri: Rossi e Corrias
Note - Jadran tiri liberi 21/29, tiri da 3 7/20, Mestre tiri liberi 10/13, tiri da 3 9/25.

Jadran e Falconstar a tutta

In serie C Gold i plavi travolgono il Mestre. Monfalcone nel finale batte Verona

▶ TRIESTE

L'attacco finalmente si "apre", lo Jadran torna a colpire come si deve. Gli sforzi di coach Oberdan vanno a buon fine, i plavi ritrovano mira e intensità offensiva e chiudono gli impegni casalinghi del 2017 con un successo ai danni del Mestre, compagine che sul piano teorico doveva rappresentare una delle forze più temute del girone veneto della serie C Gold. Ieri lo Jadran ha ritrovato quindi lo smalto in attacco ma l'arsenale carsolino ha saputo carburare al meglio soprattutto nella seconda parte, già in avvio della ripresa, la fase giocata con il piglio giusto. Prima parte dunque all'insegna dell'equilibrio. Daneu (10, 5/8 da 2) e Batich (22, 4/9 da 3 6/6 ai liberi) fanno capire subito di essere in giornata ma Mestre trama bene e colpisce meglio, consolidando lo stallo nell'intero arco della prima frazione, e nei respiri iniziali della seconda, grazie soprattutto ad una certa fisicità sotto canestro, arma tradotta al meglio da Bei, autore di 16 punti (con 7/14 da 2) poi controllato più saggiamente nella ripresa.

Lo Jadran prova a mettere il naso fuori verso la metà del secondo quarto, spara una tripla con Raijcic e ci aggiunge qualche stoccata di Ban (11, 5/5 ai liberi) e Daneu, ma il proposito di mini fuga, disegnato sul 38–29 viene ricucito ancora dai mestrini, affidando il recupero a Bei e Rosada. Prove tecniche di trasmissione. Dopo il riposo lungo, lo Jadran non le manda infatti più a dire e rompe l'indugio fissando un nuovo break, questa volta sul + 11, verniciato da una tripla di Batich. Da quel momento Mestre evapora, lo Jadran cresce e incrementa anche l'intensità difensiva, senza dilapirare mai la dote di quei

Il tecnico dello Jadran Dean Oberdan

12/14 punti utili: «Abbiamo finalmente trovato buone soluzioni in attacco, specie nei momenti topici – ha sottolineato il tecnico dello Jadran, Dean Oberdan – ma abbiamo anche mantenuto salda la concentrazione».

FALCONSTAR OK E' una vittoria di qualità, oltre che di grande importanza per la classifica, quella ottenuta dalla Falconstar ai danni della Europe Energy Verona, arrivata alla Polifunzionale forte di 4 successi consecutivi. Dopo l'81-72 di ieri, però, la striscia ancora viva è quella biancorossa, ora arrivata proprio a 4 vittorie. La partita tra due delle squadre più in forma del torneo non ha deluso le attese: emozioni, sorpassi, controsorpassi, e un protagonista su tutti: Tim Skerbec, sempre più capocannoniere. Contro il pacchetto lunghi più temuto della categoria, la coppia di torri Soave-Damiani , lo sloveno si è imposto dall'alto della sua classe con 24 punti e il 75% al tiro da due punti. Proprio le percentuali della Falconstar hanno fatto la differenza: i cantierini sono riusciti a superare quota 80 punti contro una delle migliori difese del campionato (65 punti di media subiti). Dopo il perfetto equilibrio della prima frazione, con la parità a quota 20, la Falconstar prova il primo allungo: Skerbec accende le polveri, Scutiero piazza una tripla e i monfalconesi scappano sul +8 al 17' (36-28). Verona però non è squadra da mollare alle prime difficoltà, e nel terzo quarto inizia a macinare canestri dimostrandosi molto pericolosa anche dal perimetro. Croce, Bovo e Damiani colpiscono in serie dall'arco e al 26' il vantaggio biancorosso è ridotto a una sola lunghezza (46-45). In questo frangente Damiani è un rebus ed è proprio il lungo ospite, al rientro dopo due settimane di stop per infortunio, a spingere la Europe Energy al +6 e poi al +4 del 30' (56-52 Verona). In apertura di quarta frazione, ecco puntuale la reazione della squadra di coach Tomasi: stavolta è la Falconstar a utilizzare al meglio il tiro pesante, prima con Girardoe poi con Bonetta e Scutiero. La Falconstar strappa fino al +8 (70-62), Verona rintuzza fino al -3 (70-67) ma poi torna in cattedra Skerbec, ed è lui a portare al traguardo una Falconstar che grazie anche ai risultati dagli altri campi è lanciata verso il vertice.

Francesco Cardella
Michele Neri

FALCONSTAR	81
VERONA	72

(20-20, 40-34; 52-56)

FALCONSTAR
Girardo 7, Tossut 4, Scutiero 13, Miniussi 11, Bonetta 9, Rorato 6, Tonetti n.e., Vidani 5, Cestaro n.e., Cossaro 2, Skerbec 24. **All.: Tomasi.**

VERONA
Bovo 5, Odu n.e., Croce 16, Fabbian 7, Zenegaglia 6, Merci n.e., Soave 6, Damiani 20, Crestani 3, Bertani. **All.: Zappalà.**

Arbitri: Fior di Noale (VE) e Meneguzzi di Pordenone.
Note: tiri da 3: Falconstar 8/18, Verona 10/29. Tiri liberi: Falconstar 13/16, Verona 12/12. Rimbalzi: Falconstar 30, Verona 32.

Bor e Servolana brindano in C Silver

Il big-match all'Ubc. La Dinamo Gorizia espugna Romans. Salesiani sconfitti

▶ TRIESTE

L'Ubc regola San Daniele e si accomoda da solo al vertice della classifica, il Bor Radenska rompe il digiuno dopo oltre un mese. Questi i dati salienti della serie C Silver, all'undicesima turno dell'andata, giornata che scompagina di fatto la vetta alla luce dell'esito del big-match tra l'Ubc Latte Carso e il Michelaccio S.Daniele, vinto dai primi 69-62 dopo i parziali di 15-19, 16-16, 23-6 e 15-21 (Tirelli 20 punti). Determinante quindi il terzo spicchio di gara, quasi devastante per gli ospiti, ora scesi al secondo posto a due lunghezze dagli udinesi, situazione temporanea visto il posticipo dell'altro scontro caldo per le zone alte, Goriziana-Vis Spilimbergo, slittato al 19 dicembre per l'indisponibilità della palestra.

Dopo una striscia infinita di battute a vuoto, il Bor Radenska ha ripreso confidenza con la vittoria. Capita a Cordenons, dove i triestini del tecnico Svab vanno a imporsi piazzando il classico "ventello" con il finale di 66-86, esito maturato dopo i parziali di 20-16, 28-40, 44-68 e con ben cinque giocatori in doppia cifra, Moschioni e Skerl con 13, Scocchi 11, Basile 14 e soprattutto Batich con 17, artefice assoluto dell'allungo topico scoccato verso la fine del secondo quarto, disegnato con un + 9 mai più ricucito da un Cordenons tra l'altro privo di Moretti: «Abbiamo finalmente rivisto la squadra ideata in estate - afferma il ds del Bor, Krizman - ma soprattutto abbiano ritrovato consapevolezza e fiducia, cose che stavano inevitabilmente venendo meno dopo 7 sconfitte consecutive».

Anche la Servolana, priva degli squalificati Gobbato e Palombita, riprende quota dopo qualche sconfitta di fila e lo fa andando a vincere secondo copione in casa del Feletto, ultima in classifica ancora a quota zero, con l'imbarazzante punteggio (per la cenerentola) di 36-67: «L'importante era vincere - sentenzia il tecnico servolano, Bartoli - e lo abbiamo fatto difendendo alla grande contro una squadra verde ma dotata fisicamente, ma trovando anche grandi risposte dai più giovani». A secco invece l'altra triestina in lizza nella Silver, il Don Bosco, affondato a Latisana 88-63. Il quadro dell'undicesima di andata registra anche la vittoria della Dinamo Gorizia in casa dell'Asar Romans 63-83 e l'impresa del Campoformido a Fagagna 60-88. *(f.c.)*

SERIE C SILVER

RISULTATI

ALIMENTARIA ROM.-DINAMO GO	63-83
COLLINARE BK-DGM CAMPOFORM.	60-88
VIRTUS FELETTO-SERVOLANA	36-67
LATTE CARSO-IL MICHELACCIO	69-62
GORIZIANA-SPILIMBERGO	19/12
VIDA LATISANA-DON BOSCO TS	88-63
3S CORDENONS-BOR RADENSKA	66-86

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
LATTE CARSO	20	11	10	1	808	692
IL MICHELACCIO	18	11	9	2	801	709
SPILIMBERGO	16	10	8	2	770	649
VIDA LATISANA	16	11	8	3	844	743
GORIZIANA	14	10	7	3	791	647
SERVOLANA	14	11	7	4	783	709
DINAMO GO	12	10	6	4	727	722
BOR RADENSKA	8	11	4	7	745	747
DGM CAMPOFORM.	8	11	4	7	730	746
ALIMENTARIA ROM.	8	11	4	7	718	780
3S CORDENONS	6	11	3	8	794	797
DON BOSCO TS	6	11	3	8	742	830
COLLINARE BK	4	10	2	8	589	790
VIRTUS FELETTO	0	11	0	11	584	865

PROSSIMO TURNO

DINAMO GO-VIRTUS FELETTO ■ DGM CAMPOFORM.-ALIMENTARIA ROM. ■ SERVOLANA-LATTE CARSO ■ IL MICHELACCIO-GORIZIANA ■ VIDA LATISANA-SPILIMBERGO ■ DON BOSCO TS-3S CORDENONS ■ BOR RADENSKA-COLLINARE BK ■

Rappresentativa d'oro del Fvg: mata il Veneto e vince la Ludecup

La delegazione Fvg con la "benedizione" di Jack Galanda

▶ TRIESTE

La rappresentativa maschile Friuli Venezia Giulia del 2004 conquista la Ludecup 2017 a Lucca. Un risultato prestigioso superando in finale la rappresentativa del Veneto 78-72 grazie soprattutto a una prima parte di gara che ha visto il Fvg chiudere sul +17 il 20'. Una grande soddisfazione per il referente tecnico territoriale Alessandro Guidi e lo staff composto da Giancarlo Visciano, Alessandro Zamparini e Andrea Zucca.

Questi i ragazzi convocati: Eric Accordino (Roraigrande), Riccardo Bortolussi (Libertas Gonars), Danny Camporeale (Azzurra Rdr), Martino Carnielli (Apu), Filippo Gallo (Azzurra Rdr), Aaron Lomele (Cordenons), Enrico Micalich (Apu), Saka Ndompetelo Gethsemanè (Cordenons), Matteo Roseano (Pozzuolo), Tommaso Susana (Apu), Matteo Visintin (Azzurra Rdr), Mauro Zacchigna (Azzurra RdR).

SERIE C GOLD

RISULTATI

S. VENDEMIANO-BLUENERGY	90-57
JADRAN TRIESTE-MESTRE	82-65
ODERZO-CAORLE	73-68
BASSANO-PADOVA	76-73
RIESE-ARZIGNANO	73-65
DUEVILLE-MONTEBELL.	82-75
CALLIGARIS-JESOLO	72-76
FALCONSTAR-VERONA	81-72

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
S. VENDEMIANO	24	12	12	0	1022	823
FALCONSTAR	18	12	9	3	890	794
ODERZO	18	12	9	3	911	887
CALLIGARIS	16	12	8	4	892	799
CAORLE	14	11	7	4	736	675
JESOLO	14	12	7	5	814	821
VERONA	12	11	6	5	742	731
PADOVA	12	12	6	6	840	862
MESTRE	10	12	5	7	879	851
RIESE	10	12	5	7	813	796
JADRAN TRIESTE	10	12	5	7	769	792
ARZIGNANO	7	12	5	7	869	926
MONTEBELL.	6	12	3	9	822	889
BLUENERGY	6	12	3	9	801	876
BASSANO	6	12	3	9	818	989
DUEVILLE	4	12	2	10	796	903

PROSSIMO TURNO

BLUENERGY-DUEVILLE ■ CALLIGARIS-RIESE ■ CAORLE-JADRAN TRIESTE ■ PADOVA-ODERZO ■ ARZIGNANO-BASSANO ■ VERONA-S. VENDEMIANO ■ JESOLO-MONTEBELL. ■ MESTRE-FALCONSTAR ■

I giocatori della Triestina esultano solto la curva Furlan al termine della partita contro il Feralpi. (Foto Lasorte)

La Triestina multimodulo arma in più per Sannino

Le varianti tattiche viste con il Feralpi possono avere uno sviluppo per valorizzare al massimo le potenzialità offensive di Petrella e compagni. Anche contro le "piccole"

di Ciro Esposito

TRIESTE

«Il gol preso mi dà fastidio, lavoriamo tanto su questo in settimana e poi ci ricadiamo». Giuseppe Sannino, al termine del match vinto sul Feralpi, ha puntato il dito sull'unica crepa mostrata dalla sua squadra nella seconda vittoria consecutiva al Rocco. Per il resto infatti l'Unione ha giocato in modo eccellente anche se non travolgente, cosa peraltro praticamente impossibile vista la caratura dell'avversario. È del tutto evidente che la difesa privata dell'apporto di Aquaro, Grillo, Troiani (oltre al solito Mori) concede sempre qualcosa di troppo ma è altrettanto vero che tutto il resto sabato pomeriggio al Rocco ha funzionato. Intanto gli alabardati si sono scrollati di dosso definitivamente il tabù Rocco confermando di essere in grado di mettere in grande difficoltà le squadre più strutturate del torneo. Solo con il Padova la Triestina ha perso e immeritatamente per il gioco espresso. Gli alabardati inoltre sono stati capaci di venire a capo della partita nel finale di match. E anche questo finora è un fatto insolito che dimostra una crescita di consapevolezza di Porcari e compagni. In questa direzione non si può dimenticare come sia stata la mano di Sannino a dare la sterzata. Pubblico e addetti ai lavori volevano in campo fin da subito Petrella. Il tecnico ha scelto di schierare la terza punta ma con una sua personale interpretazione tattica. L'allenatore infatti, come aveva provato in settimana, ha cambiato in tre fasi della gara l'assetto della disposizione dei giocatori in chiave offensiva fino ad approdare nel momento cruciale del match al 4-3-3 tradizionale. Non solo ma l'inserimento di Bariti, al posto di un Meduri che aveva giocato bene davanti alla difesa, ha dato una scossa dinamica ma soprattutto psicologica al gruppo. Se Sannino a Fano aveva agito con prudenza anche eccessiva (nel primo tempo) sabato ha avuto coraggio e destrezza. Chapeau d'obbligo. La scelta del tecnico è stata azzeccata nell'occasione ma soprattutto questa è un'opzione che potrà essere messa a frutto nel prosieguo del campionato. Insomma le rotazioni, anche a partita in corso, sono un'arma in più specie perché i giocatori alabardati hanno dimostrato di adattarsi a giocare in diverse zone del campo il che è tutt'altro che scontato.

L'adattamento all'avversario è la strada verso quella maturità che si traduce in una continuità di rendimento finora mancata all'Unione specie contro le squadre meno quotate. Una continuità che comunque manca anche alle altre del girone. Perché non si può dimenticare che, capolista a parte, la Triestina è di fatto a livello delle migliori quanto a classifica . E per un gruppo di una società ripescata nato ad agosto inoltrato e che oggettivamente ha sofferto di troppi infortuni nel reparto difensivo è davvero tanto. Il girone d'andata andrà in archivio sabato prossimo. Il match di San Benedetto del Tronto potrebbe essere la ciliegina sulla torta di una prima parte di stagione più che positiva. I margini per migliorare ci sono. Per divertire e divertirsi.

Per il bomber Rachid Arma si sta protraendo il digiuno

Il tecnico della Triestina Giuseppe Sannino

BERRETTI

Orlando: «Peccato contro l'Inter meritavamo di più»

TRIESTE

Ottima prestazione della Triestina a Milano contro l'Inter. Anzi i rossoalabardati stavano assaporando un 2-0 sull'Inter anche se poi i nerazzurri, secondi assieme al Feralpi Salò (a un punto dall'Atalanta), hanno avuto un exploit finale al campo Paolo Borsellino, rovesciando il risultato a partire dal 43' s.t. tanto da vincere 4-2. «Peccato perchè avremmo meritato di più, almeno un pareggio....e magari anche di più contro i campioni juniores uscenti – è il pensiero del tecnico rossoalabardato Angelo Orlando -. Ce la siamo giocata, abbiamo fatto una buiona prestazione, abbiamo avuto delle occasioni e vincevamo 2-0 fino al 43' del secondo tempo. Poi, in 3', abbiamo preso il pareggio, siamo andati sotto 3-2, potevamo fare il 3-3 e quindi, proprio alla fine, abbiamo preso il 4-2 in contropiede...». La giovane Unione è andata a segno tra il 18' e il 30', dapprima con un'incornata di Dubatz sugli sviluppi di un corner e poi alla mezz'ora con Cociani.

«Se uno guarda solo il risultato....e invece, vedendo la partita, possiamo dire, che sarebbe stato più giusto portare via un risultato positivo – aggiunge lo stesso Orlando -. Ci tocca recriminare di nuovo e purtroppo abbiamo pagato alcuni errori. Gli episodi hanno deciso il risultato dopo che abbiamo condotto a lungo. L'Inter? Mi ha fatto piacere giocare contro una società, in cui sono stato quattro anni, sono cresciuto come uomo e come giocatore e vincendo tra l'altro una Coppa Uefa assieme a giocatori importanti». Gli altri risultati del girone B: Mestre-Feralpi Salò 3-2, Padova-Bassano Virtus 1-3, Pordenone-Atalanta 0-5, Sud Tirol-Vicenza 2-5. Classifica: Atalanta 20; Inter e Feralpi Salò 19; Bassano Virtus 14; Pordenone 13; Sud Tirol e Padova 12; Vicenza 11; Triestina 6; Mestre 4.

Massimo Laudani

Bracaletti: «Un applauso a Boccanera»

«Ha fatto grandi parate. Per me è stata una partita speciale: ho ritrovato tanti amici»

di Antonello Rodio

TRIESTE

È stato un pomeriggio particolare quello di sabato per Andrea Bracaletti: non capita tutti i giorni infatti di vedere un così grande affetto (con tanto di striscione) da parte dei tifosi avversari. Del resto Bracaletti ha indossato per tanti anni la maglia della Feralpi Salò, i cui tifosi hanno accomunato nell'abbraccio anche l'altro ex Codromaz.

«Per me è stata una partita davvero particolare - ammette Bracaletti – davvero una grande emozione. Quando passi tanto tempo con una squadra è bello poi rivedere gente con cui hai trascorso anni stupendi. E non solo i tifosi di Salò mi hanno ricordato, ma anche i compagni e altra gente, non me l'aspettavo così, sono stato contento».

Poi però sul campo Bracaletti ha lasciato perdere i ricordi e non ha guardato in faccia a nessuno, risultando decisivo per la vittoria alabardata: ha innescato la prima rete con il suo tiro respinto dal portiere, poi ha lanciato Mensah per la rete del raddoppio.

Il tutto per sottolineare che anche a Trieste si trova benone: «Io ora sono della Triestina, sono contentissimo di essere qui dove ho trovato una seconda casa, sto veramente bene. Anzi, devo dire che andando via dalla Feralpi non pensavo di trovarmi subito bene con tutti. E qui facciamo un lavoro che è stato fatto tanti anni fa proprio a Salò, diciamo di ricostruzione». Quanto alla bella vittoria della Triestina in una sfida molto spettacolare, Bracaletti la racconta così: «È stata a mio parere una bellissima partita, sempre aperta. Il Feralpi è una squadra fortissima, ha creato molto e Boccanera ha fatto due-tre parate davvero incredibili. In certi momenti siamo anche stati un po' fortunati, ma poi siamo stati molto bravi a reagire dopo il loro pareggio e a creare ancora occasioni per vincerla nonostante il calo fisico. Chi è entrato ha fatto la sua parte alla grande, siamo stati premiati e abbiamo vinto. Del resto davanti abbiamo giocatori molto bravi, Petrella ha fatto una partita incredibile. Abbiamo sfruttato bene due occasioni, ma del resto la nostra prerogativa è quella di creare, cercare di essere sempre offensivi: è la nostra indole, è quello che vuole il mister, quello che ci chiedono la società e i tifosi».

Tra il 4-2-3-1, il 4-4-2 e il 4-3-3 alternati da Sannino, quello a dover spostarsi sempre in posizioni diverse, di fatto in ben tre ruoli, è proprio Bracaletti: «Sì, è così, ma non penso ci siano problemi, alla fine cambia poco, soprattutto qualche dettaglio. Io lo faccio ben volentieri, anche perché in questo momento siamo davvero contati e quindi c'è bisogno di arrangiarsi da parte di tutti».

Il capitano della Triestina Andrea Bracaletti

GIOVANILI

Allievi e Giovanissimi cadono nel gelo Doppia sconfitta con il Giana Erminio

TRIESTE

Il nevischio ha accompagnato i secondi tempi degli Allievi nazionali e i Giovanissimi nazionali nella loro trasferta in comune nel Milanese per sfidare la Giana Erminio. Entrambe le squadre rossoalabardate sono state sconfitte dai biancocelesti locali ed ambedue hanno fallito un rigore. Gli Under 17 di Stefano Lotti sono stati superati per 1-0 dai bresciani di Omar Barzaghi, un punteggio determinato da Maresca al 21' p.t. mentre il penalty ospite è stato calciato fuori alla destra del portiere al 18' s.t. Giana Erminio: Berardelli, Bonella, Barulli (32' s.t. Benatti), Brambilla, Stazione, Pirola, Colleoni, Rocchetti, Defendi, Ruisi (32' s.t. Stucchi), Maresca (11' s.t. Panzeri). Triestina: Pedretti, Barbuto, Zarattini (13' s.t. Gherdina), Russo, Di Lenardo, Vella, Chalvien (37' Stoicuta), Murano, Sotira, Vitale (13' s.t. Chetti), Olivieri (23' s.t. Markovic). Gli Under 15 di Maurizio Cotterle, dal canto loro, hanno ceduto per 2-0 ai "lumbàrd" di Matteo Castelnovo, riuscendo a tenere botta grazie al portiere Vesnaver in un primo tempo (0-0) in cui i padroni di casa hanno mostrato più birra.

Nel corso della ripresa, invece, i rossoalabardati se la sono giocata e hanno piazzato delle avanzate, che hanno pure prodotto – appunto – un tiro dagli undici metri. Un tentativo dal dischetto parato dall'estremo difensore locale ed è il quarto rigore fallito in questo campionato dalla compagine giuliana. In ogni caso la giovane Unione ha continuato a giocarsela anche dopo aver preso il primo gol, ma il neo-entrato lungagnone Pomer li ha castigati due volte. Dapprima con un tocco quasi di punta (infilatosi sotto la traversa) su una palla rimasta lì dopo un corner e poi capitalizzando un passaggio filtrante. E ora il 2017 si chiuderà per i due team giuliani in casa contro il Renate.

(m.l.)

Udinese, tre punti senza sforzo

Domata con le reti di Barak e Lasagna nel primo tempo la sterile buona volontà del Benevento

La rete messa a segno da Kevin Lasagna contro il Benevento

di Edi Fabris
UDINE

Minimo mezzo e massimo tornaconto. L'Udinese sbriga senza brillare la pratica-Benevento, limitandosi nella ripresa a subire l'improduttiva buona volontà della cenerentola, alla quale non è riuscito di ripetere il miracolo di sette giorni fa contro il Milan, pur uscendo a testa alta dal "Friuli".

Il gioco, da parte bianconera, non ha quasi mai decollato e sul finale è stato visibile il disappunto di Oddo. Ma sono comunque tre punti che fanno classifica, ottenuti andando in vantaggio alla prima azione con un gol di marca ceca: dopo 5' dalla sinistra Jankto centrava un pallone al bacio che sul dischetto Barak metteva dentro facile facile alle spalle di Brignoli. E nel prosieguo i friulani concedevano per lunghi tratti il possesso palla ai giallorossi, che comunque mai riuscivano a impensierire Bizzarri, anche contro la cenerentola del campionato preferito a Scuffet, in interventi oltre l'ordinaria amministrazione. Friulani in sostanza a non incontrare grande resistenza nella difesa del Benevento, che al 28' riusciva invece ad avvicinarsi seriamente alla rete bianconera, con Letizia a scaricare su Bizzarri da pochi metri. Ma era l'Udinese a mettersi invece al sicuro al 42' con un gol da manuale: Barak imbeccava dalla destra con un perfetto rasoterra Lasagna che, atteso il portiere all'uscita, lo infilava con precisione chirurgica nell'angolino lontano.

Era Barak anche nella ripresa ad essere il vero ispiratore della manovra bianconera mentre il Benevento continuava a provarci, e Bizzarri doveva azionare i guantoni in un paio di occasioni. Pressione beneventana che si accentuava con il passare dei minuti, con una manovra anche piacevole, e Udinese raccolta a difendere il comunque rassicurante vantaggio e votata a ripartire. E al 90' per poco non ci scappava il gol giallorosso, con una punizione di seconda in area (retropassaggio di Balic raccolto con le mani da Bizzarri) ma Armenteros calciava altissimo sul tocco di Ciciretti. Poca gloria e anche qualche fischio finale per la Oddo band ma sono tre punti che rialzano la classifica.

UDINESE 2
BENEVENTO 0

UDINESE (3-5-2)
Bizzarri 6; Stryger Larsen 6, Danilo 6, Nuytinck 6; Widmer 6, Barak 7, Fofana 5,5 (st 10' Balic 5,5), Jankto 6 (st 36' Ingelsson sv), Adnan 6; Lopez 6 (st 18' De Paul 5), Lasagna 6,5. **All. Oddo**

BENEVENTO (4-3-3)
Brignoli 6; Antei 6 (st 28' Ciciretti 6), Djimsiti 6, Costa 6, Letizia 6; Del Pinto 6, Memushaj 6, Chibsah 5,5 (st 25' Gyamfi 5,5); D'Alessandro 6,5, Puscas 6, Parigini 5,5 (st 10' Armenteros 6) . **All. De Zerbi**

Arbitro: Aureliano
Marcatori: pt 5' Barak, 42' Lasagna

RISULTATI

CAGLIARI-SAMPDORIA 2-2
11' , 19' Quagliarella (S), 56' Farias (C), 60' Pavoletti (C)
CHIEVO-ROMA 0-0
GENOA - ATALANTA 12/12
JUVENTUS-INTER 0-0
LAZIO - TORINO OGGI
MILAN-BOLOGNA 2-1
10' , 76' Bonaventura (M), 23' Verdi (B)
NAPOLI-FIORENTINA 0-0
SASSUOLO-CROTONE 2-1
49' Goldaniga (S), 61' Politano (S), 66' (Aut.) Acerbi (S)
SPAL-VERONA 2-2
55' (Rig.) Cerci (V), 69' Caceres (V), 86' Paloschi (S), 88' (Rig.) Antenucci (S)
UDINESE-BENEVENTO 2-0
5' Barak (U), 41' Lasagna (U)

PROSSIMO TURNO

ATALANTA-LAZIO ■ BENEVENTO-SPAL ■ BOLOGNA-JUVENTUS ■ CROTONE-CHIEVO ■ FIORENTINA-GENOA ■ VERONA-MILAN ■ INTER-UDINESE ■ ROMA-CAGLIARI ■ SAMPDORIA-SASSUOLO ■ TORINO-NAPOLI ■

SERIE A CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	GOL F	S
INTER	40	16	12	4	0	7	1	0	5	3	0	33	10
NAPOLI	39	16	12	3	1	5	2	1	7	1	0	35	10
JUVENTUS	38	16	12	2	2	7	1	1	5	1	1	41	14
ROMA	35	15	11	2	2	6	0	2	5	2	0	27	10
LAZIO	32	14	10	2	2	3	2	1	7	0	1	35	16
SAMPDORIA	27	15	8	3	4	6	0	1	2	3	3	30	22
MILAN	24	16	7	3	6	4	2	2	3	1	4	23	21
FIORENTINA	22	16	6	4	6	4	1	2	2	3	4	26	19
BOLOGNA	21	16	6	3	7	2	3	3	4	0	4	19	20
CHIEVO	21	16	5	6	5	3	3	2	2	3	3	17	26
ATALANTA	20	15	5	5	5	5	2	1	0	3	4	21	19
TORINO	20	15	4	8	3	2	4	1	2	4	2	19	21
UDINESE	18	15	6	0	9	4	0	5	2	0	4	23	24
CAGLIARI	17	16	5	2	9	3	1	4	2	1	5	16	27
SASSUOLO	14	16	4	2	10	1	2	5	3	0	5	10	28
GENOA	13	15	3	4	8	0	2	5	3	2	3	13	20
CROTONE	12	16	3	3	10	2	2	4	1	1	6	12	32
SPAL	11	16	2	5	9	2	3	3	0	2	6	15	28
VERONA	10	16	2	4	10	1	1	6	1	3	4	14	32
BENEVENTO	1	16	0	1	15	0	1	7	0	0	8	8	38

IN CHAMPIONS · PRELIMINARE CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI

16 Reti: Icardi Mauro Emanuel (Inter) (4 rig.); **15 Reti:** Immobile Ciro (Lazio) (6 rig.); **12 Reti:** Dybala Paulo (Juventus) (1 rig.); **10 Reti:** Mertens Dries (Napoli) (3 rig.); **9 Reti:** Higuain Gonzalo (Juventus) (1 rig.); Quagliarella Fabio (Sampdoria) (2 rig.); **8 Reti:** Dzeko Edin (Roma); **7 Reti:** Perisic Ivan (Inter).

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti Icardi (4 rigori-Inter, *nella foto*)
15 reti Immobile (6-Lazio)
12 reti Dybala (1-Juventus)
10 reti Mertens (3-Napoli)
9 reti Higuain (1-Juventus); Quagliarella (2-Sampdoria)
8 reti Dzeko (Roma)
7 reti Perisic (Inter)
6 reti Inglese (1-Chievo); Callejon (Napoli); D. Zapata (Sampdoria); Thereau (3-Udinese/Fiorentina)
5 reti Cristante (Atalanta); Verdi (Bologna); Joao Pedro (1-Cagliari); Simeone (Fiorentina); Suso (Milan); Iago Falque (Torino)

RISULTATI

ALBINOLEFFE-SAMBENEDETTESE 0-1
81' Miracoli (S)
BASSANO VIRTUS-VICENZA 0-1
78' (Rig.) Ferrari (V)
FERMANA-RENATE 3-1
39' Misin (F), 51' (Rig.) Ungaro (R), 68' Lupoli (F), 75' Sansovini (F)
PADOVA-REGGIANA 0-0
SANTARCANGELO-MESTRE 2-1
40' Spagnoli (M), 53' Capellini (S), 78' Piccioni (S)
SUDTIROL-RAVENNA 0-0
TERAMO-FANO 2-1
31' Ventola (T), 86' Melandri (F), 87' Bacio Terracino (T)
TRIESTINA-FERALPISALO' 2-1
41' , 80' Petrella (T), 62' Ferretti (F)

PROSSIMO TURNO

FANO-FERMANA ■ GUBBIO-PADOVA ■ MESTRE-SUDTIROL ■ RAVENNA-SANTARCANGELO ■ REGGIANA-TERAMO ■ RENATE-PORDENONE ■ SAMBENEDETTESE-TRIESTINA ■ VICENZA-ALBINOLEFFE ■

SERIE C GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	GOL F	S
PADOVA	34	16	10	4	2	6	3	0	4	1	2	23	13
SAMBENEDETTESE	28	16	8	4	4	2	3	2	6	1	2	20	13
RENATE	27	16	7	6	3	3	4	1	4	2	2	17	11
FERALPISALO'	26	17	7	5	5	3	3	3	4	2	2	21	19
PORDENONE	25	16	6	7	3	4	2	2	2	5	1	25	21
TRIESTINA	24	16	6	6	4	3	4	1	3	2	3	27	17
ALBINOLEFFE	24	16	7	3	6	3	3	3	4	0	3	19	17
REGGIANA	23	16	6	5	5	5	1	2	1	4	3	15	11
FERMANA	22	16	5	7	4	3	2	2	2	5	2	15	13
MESTRE	21	16	5	6	5	3	4	2	2	2	3	18	16
SUDTIROL	21	16	5	6	5	3	3	1	2	3	4	17	15
BASSANO VIRTUS	19	17	5	4	8	2	3	4	3	1	4	14	16
VICENZA	19	16	5	4	7	4	2	3	1	2	4	15	18
TERAMO	18	16	3	9	4	3	3	2	0	6	2	16	19
GUBBIO	18	16	5	3	8	4	1	3	1	2	5	16	23
RAVENNA	17	16	5	2	9	2	0	5	3	2	4	12	21
SANTARCANGELO	13	16	3	5	8	2	2	4	1	3	4	15	33
FANO	10	16	2	4	10	2	2	3	0	2	7	12	21

PROMOZIONE · PLAYOFF · PLAYOUT

SERIE B

RISULTATI

ASCOLI - VIRTUS ENTELLA 1 - 1
BARI - PALERMO 0 - 3
CESENA - PESCARA 4 - 2
CITTADELLA - AVELLINO 2 - 2
EMPOLI - CARPI 1 - 0
FROSINONE - BRESCIA 2 - 0
NOVARA - CREMONESE 1 - 1
SALERNITANA - PERUGIA 1 - 1
SPEZIA - FOGGIA 1 - 0
TERNANA - PARMA 1 - 1
VENEZIA - PRO VERCELLI 1 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PALERMO	32	18	8	8	2	25	16
PARMA	30	18	9	3	6	27	17
FROSINONE	30	18	7	9	2	30	22
EMPOLI	29	18	8	5	5	36	28
BARI	29	18	9	2	7	30	25
CITTADELLA	28	18	8	4	6	29	22
CREMONESE	27	18	6	9	3	26	19
VENEZIA	27	18	6	9	3	19	15
CARPI	24	18	6	6	6	16	22
PERUGIA	23	18	6	5	7	31	28
SALERNITANA	23	18	4	11	3	27	26
NOVARA	23	18	6	5	7	22	21
SPEZIA	23	18	6	5	7	19	20
VIRTUS ENTELLA	21	18	4	9	5	23	25
AVELLINO	21	18	5	6	7	26	29
BRESCIA	21	18	5	6	7	17	20
PESCARA	21	18	5	6	7	30	36
CESENA	21	18	5	6	7	31	38
TERNANA	18	18	2	12	4	27	32
PRO VERCELLI	18	18	4	6	8	22	29
FOGGIA	18	18	4	6	8	27	37
ASCOLI	15	18	3	6	9	16	29

ECCELLENZA

RISULTATI

FONTANAFREDDA - OL3 3 - 0
GEMONESE - CORDENONS 0 - 1
LIGNANO - SAN LUIGI 2 - 3
RONCHI - CHIONS 1 - 2
TORVISCOSA - KRAS 5 - 0
TRICESIMO - MANZANESE 0 - 1
UNION PASIANO - BRIAN 1 - 4
VIRTUS CORNO - LUMIGNACCO 0 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	37	14	12	1	1	37	10
LUMIGNACCO	35	14	11	2	1	30	9
SAN LUIGI	26	14	8	2	4	26	21
TORVISCOSA	24	14	7	3	4	28	16
GEMONESE	23	14	6	5	3	22	12
CORDENONS	22	14	6	4	4	20	15
LIGNANO	21	14	7	0	7	22	17
RONCHI	20	14	6	2	6	23	19
FONTANAFREDDA	19	14	6	1	7	20	21
BRIAN	17	14	5	2	7	18	18
MANZANESE	17	14	5	2	7	17	21
TRICESIMO	17	14	5	2	7	9	22
KRAS	14	14	4	2	8	9	31
VIRTUS CORNO	13	14	4	1	9	10	21
OL3	10	14	2	4	8	10	26
UNION PASIANO	4	14	1	1	12	8	30

PROSSIMO TURNO

CHIONS-VIRTUS CORNO ■ CORDENONS-LIGNANO ■ BRIAN-GEMONESE ■ LUMIGNACCO-FONTANAFREDDA ■ MANZANESE-UNION PASIANO ■ KRAS-TRICESIMO ■ OL3-TORVISCOSA ■ SAN LUIGI-RONCHI ■

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

SISTIANA - FULGOR 1 - 3
AURORA - JUVENTINA 1 - 0
COSTALUNGA - VESNA 1 - 1
ISM - TRIESTE 3 - 2
PRO GORIZIA - TOLMEZZO 3 - 1
PRO ROMANS - PRIMORJE 1 - 0
TARCENTINA - ZAULE 1 - 1
VALNATISONE - PRO CERVIGNANO 0 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PRO GORIZIA	32	14	10	2	2	31	9
PRIMORJE	26	14	8	2	4	34	15
ISM	26	14	7	5	2	22	17
PRO CERVIGNANO	24	14	6	6	2	15	10
VALNATISONE	23	14	6	5	3	19	11
JUVENTINA	22	14	6	4	4	18	16
TOLMEZZO	21	14	6	3	5	15	15
COSTALUNGA	20	14	6	2	6	18	20
PRO ROMANS	19	14	6	1	7	19	24
ZAULE	17	14	4	5	5	19	19
SISTIANA	16	14	4	4	6	25	25
TRIESTE	14	14	3	5	6	18	20
TARCENTINA	14	14	3	5	6	11	25
FULGOR	12	14	3	3	8	16	25
AURORA	11	14	3	2	9	11	25
VESNA	11	14	3	2	9	13	28

PROSSIMO TURNO

FULGOR-TARCENTINA ■ JUVENTINA-COSTALUNGA ■ PRIMORJE-PRO GORIZIA ■ PRO CERVIGNANO-AURORA ■ TOLMEZZO-SISTIANA ■ TRIESTE-PRO ROMANS ■ VESNA-ISM ■ ZAULE-VALNATISONE ■

1ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

RUDA - MLADOST 2 - 1
DOMIO - ISONZO 2 - 1
GRADESE - MARIANO 1 - 0
ISONTINA - SANT'ANDREA 3 - 3
PRIMOREC - CHIARBOLA RINV.
SERENISSIMA - S.GIOVANNI 2 - 2
VILLESSE - AQUILEIA 3 - 3
ZARJA - TURRIACO RINV.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
DOMIO	28	14	8	4	2	25	17
CHIARBOLA	23	13	7	2	4	33	31
RUDA	22	14	6	4	4	30	20
AQUILEIA	22	14	5	7	2	24	18
GRADESE	22	14	6	4	4	20	18
SANT'ANDREA	21	14	5	6	3	27	24
ISONZO	21	14	5	6	3	14	11
S.GIOVANNI	19	14	4	7	3	20	14
MLADOST	17	14	4	5	5	14	16
ISONTINA	17	14	5	2	7	18	24
ZARJA	15	13	4	3	6	18	19
PRIMOREC	15	13	3	6	4	11	12
VILLESSE	14	14	2	8	4	18	21
SERENISSIMA	13	14	3	4	7	18	26
MARIANO	13	14	3	4	7	11	20
TURRIACO	10	13	2	4	7	13	23

PROSSIMO TURNO

AQUILEIA-RUDA ■ CHIARBOLA-VILLESSE ■ TURRIACO-ISONTINA ■ ISONZO-GRADESE ■ MARIANO-PRIMOREC ■ MLADOST-ZARJA ■ S.GIOVANNI-DOMIO ■ SANT'ANDREA-SERENISSIMA ■

2ª CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

AUDAX - CAMPANELLE 1 - 1
BREG - ALABARDA 4 - 1
FIUMICELLO - ROIANESE 3 - 2
MONTEBELLO - ROMANA 1 - 1
MUGLIA - SOVODNJE 0 - 2
OPICINA - SAN CANZIAN RINV.
TERENZIANA - LA FORTEZZA 3 - 0
UFM - CORMONESE 1 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	40	14	13	1	0	34	1
TERENZIANA	27	14	7	6	1	33	14
CORMONESE	26	14	7	5	2	36	13
AUDAX	25	14	7	4	3	27	18
FIUMICELLO	24	14	7	3	4	26	25
SOVODNJE	23	14	6	5	3	16	12
CAMPANELLE	20	14	4	8	2	17	14
ROMANA	18	14	4	6	4	12	13
BREG	17	14	4	5	5	14	20
ROIANESE	16	14	4	4	6	18	18
OPICINA	14	13	3	5	5	17	23
SAN CANZIAN	13	13	3	4	6	14	18
LA FORTEZZA	12	14	3	3	8	12	30
MONTEBELLO	11	14	3	2	9	11	25
ALABARDA	10	14	3	1	10	12	36
MUGLIA	4	14	0	4	10	6	25

PROSSIMO TURNO

ALABARDA-OPICINA ■ CAMPANELLE-MONTEBELLO ■ CORMONESE-TERENZIANA ■ LA FORTEZZA-BREG ■ ROIANESE-AUDAX ■ ROMANA-MUGLIA ■ SAN CANZIAN-FIUMICELLO ■ SOVODNJE-UFM ■

3ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

MORARO - AZZURRA GO 1 - 1
MOSSA - AIELLO 0 - 0
PIERIS - PIEDIMONTE RINV.
SAGRADO - MALISANA 0 - 2
STUDENTI - CASTIONS 1 - 0
TERZO - VILLANOVA 1 - 3

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
AZZURRA GO	26	11	8	2	1	25	13
PIEDIMONTE	25	10	8	1	1	29	9
GAJA	18	11	5	3	3	21	12
MALISANA	18	11	5	3	3	21	19
SAGRADO	16	11	5	1	5	15	24
AIELLO	14	11	3	5	3	13	15
PIERIS	13	10	3	4	3	14	9
STUDENTI	13	12	4	1	7	19	23
CASTIONS	13	11	3	4	4	21	27
MOSSA	12	11	3	3	5	15	18
VILLANOVA	12	11	3	3	5	14	18
TERZO	9	11	2	3	6	18	28
MORARO	6	11	1	3	7	11	21

PROSSIMO TURNO

AIELLO-TERZO ■ AZZURRA GO-PIERIS ■ CASTIONS-MORARO ■ MALISANA-MOSSA ■ PIEDIMONTE-SAGRADO ■ VILLANOVA-GAJA ■

Napoli, senza Insigne manca la fantasia per riuscire a passare

Resiste il fortino eretto al San Paolo dalla Fiorentina ma tra gli azzurri preoccupa il vistoso calo di rendimento

▸ NAPOLI

Il Napoli spreca l'occasione per tornare in testa alla classifica.

Con la Fiorentina al San Paolo gli azzurri non vanno al di là dello 0-0 e confermano di attraversare un pessimo periodo. Le sconfitte con la Juventus e con il Feyenoord non erano state evidentemente casuali: alla squadra manca fantasia e pesa, ovviamente, l'assenza di Insigne, l'unico in grado di dare un po' di brio e inventiva al gioco. Pesa però ancor di più una condizione atletica approssimativa che si trascina già da qualche settimana. Gli uomini di Sarri senza brillantezza non riescono più ad eseguire le giocate che, soprattutto in attacco, risultavano decisive nella prima parte della stagione. È probabilmente da attribuire al calo atletico anche l'imprecisione nei passaggi che risulta talmente alta e che si verifica in ogni zona del campo, da finire per snaturare il gioco stesso degli azzurri. Le assenze contemporanee di Ghoulam e di Insigne inaridiscono la catena di sinistra ed il Napoli da quel lato del terreno di gioco non riesce mai a creare problemi alla difesa della Fiorentina.

Quando è invece la squadra di Pioli a comandare il gioco, le azioni si sviluppano sempre in verticale e in più di una circostanza gli attaccanti viola finiscono per trovarsi a tu per tu con Reina. Il portiere del Napoli, nel primo tempo, deve salvare due volte su conclusioni di Simeone che viene servito in una circostanza dalla fascia laterali sinistra del terreno di gioco e in un caso centralmente.

Pioli ha evidentemente preparato la partita come fanno ormai quasi tutti gli allenatori che affrontano la squadra di Sarri: difesa a quattro, rinforzata dai tre centrocampisti che si schierano in caso di attacco dell'avversaria a ridosso della linea dell'area di rigore, con gli esterni che scalano a centrocampo per fare densità. Sul capovolgimento di fronte, però, i viola ripartono sfruttando soprattutto la velocità degli esterni d'attacco, Chiesa e Thereau, con Simeone che al centro tiene sempre in apprensione i difensori.

Nel primo tempo il Napoli non riesce a tirare in porta neppure una volta. Nella ripresa c'è un parziale risveglio degli azzurri che sprecano due occasioni con Zielinski (la seconda conclusione del polacco viene deviata su un palo da Sportiello) e nel finale anche con Mertens che arriva a tu per tu con il portiere viola, ma gli scarica addosso il pallone. Questo è tutto quello che il Napoli riesce a creare. Poco, tanto da poter dire che una vittoria per i padroni di casa sarebbe stata immeritata.

Nella giornata degli 0-0, è proprio questo il risultato più giusto.

NAPOLI	0
FIORENTINA	0

NAPOLI (4-3-3)
Reina 7, Hysaj 5.5, Albiol 6.5, Koulibaly 6.5, Mario Rui 5.5, Allan 7 (31' st Rog sv), Jorginho 5 (37' st Diawara sv), Hamsik 5.5, Callejon 5, Mertens 5, Zielinski 5 (28' st Ounas sv). **All.: Sarri**

FIORENTINA (4-3-3)
Sportiello 7, Laurini 6.5 (33' st Bruno Gaspar sv), Pezzella 7, Astori 6.5, Biraghi 6.5, Benassi 6.5, Badelj 6.5, Veretout 7, Chiesa 5.5 (28' st Gil Dias sv), Simeone 6, Thereau 5.5 (24' st Sanchez 6). **All.: Pioli**

Arbitro: Fabbri

Hamsik in azione contrastato da Chiesa, a destra Zielinski

Solo Bonaventura risolleva il morale al Milan

L'ex Atalanta segna un gol per tempo per la vittoria dei rossoneri contro un Bologna rinunciatario

MILAN	2
BOLOGNA	1

MILAN (4-3-3)
Donnarumma 6.5; Abate 6 (14'st Cutrone 7), Musacchio 6, Bonucci 5.5, Rodriguez 6; Kessiè 6.5, Montolivo 4.5, Bonaventura 7; Suso 7, Kalinic 6.5 (23'st Andrè Silva 6), Borini 6 (37'st Calabria sv). **All.: Gattuso**

BOLOGNA (4-3-3)
Mirante 6.5; Torosidis 6.5, Gonzalez 6, Helander 6, Masina 6 (38'st Petkovic sv); Nagy 5.5 (19'st Taider 6), Pulgar 6.5, Donsah 6; Verdi 7, Destro 6.5, Palacio 6.5 (28'st Okwonkwo sv). **All.: Donadoni**

Arbitro: Guida
Marcatori: pt 10' Bonaventura; 23' Verdi; st 32' Bonaventura

▸ MILANO

Il Milan vince, sì, ma solo perché in campo c'era da una parte Jack Bonaventura e dall'altra un Bologna che più remissivo di così... Insomma, per verificare se il Milan ha cambiato volto si deve attendere ancora.

C'è, comunque, tanta buona volontà nel Milan che va in campo contro il Bologna. Magari non ci sono troppe idee su come giocare di squadra, ma, appunto, la voglia di far bene è tanta, in campo rossonero, con, invece, la squadra di Donadoni che, colpevolmente, lascia agli avversari l'iniziativa. E gli avversari, cioè i giocatori del Milan, ne approfittano. E al 10' sono già in vantaggio: pallone fatto arrivare avanti sulla corsia destra da Abate, torre di Kalinic e palla centrale per Jack Bonaventura che dal limite brucia Mirante con un piatto destro.

Serviva questo, serviva subire il gol, per vedere il Bologna darsi una mossa. Al 20' ci prova Destro, al 23' arriva il (meritato) pareggio: lo stesso Destro insiste sulla fascia di sinistra, supera Musacchio, mette in mezzo e in piena area Verdi propone uno stop di grande tecnica prima di calciare di sinistro dal basso all'alto per impallinare Donnarumma.

Un pareggio meritato più per quel che non fa vedere il Milan che per quel che fa il Bologna. Perché, appunto, tra i rossoneri c'è soltanto tanta volontà, tanto desiderio di fare bene. E praticamente niente di più. Ma il Bologna, che non ha ancora capito che questo Milan potrebbe mangiarselo come vuole con quel trio di prima linea che si ritrova (Verdi, Destro, Palacio!), appunto sembra incapace di approfittarne. Come dire che le due squadre pensano più a controllarsi che a cercare di approfittare l'una dell'altra.

E la ripresa presenta sostanzialmente il medesimo copione. Con qualcosina in più da parte del Milan: già perché Gattuso decide di aumentare le bollicine inserendo Cutrone in luogo di Abate (toccato duro al volto, ma involontariamente, da Destro). E l'ingresso di Cutrone sembra in effetti dare più brio all'azione del Milan, mentre la neve cade con sempre maggior insistenza su San Siro. Ma solo un episodio può cambiare il corso della partita. E l'episodio se lo va a cercare (e a trovare) ancora lui, Jack Bonaventura che va a svettare di testa su assist di Borini, girando la palla in maniera vincente, ma soprattutto imprimendo alla sfera una grandissima potenza. Poi, come dopo il primo gol di Jack, si risveglia il Bologna. Ma questa volta l'aggancio non riesce. *(g.bar.)*

PAREGGIO A VERONA

La Roma sbatte contro Sorrentino

Il portiere del Chievo grande protagonista contro i giallorossi

CHIEVO	0
ROMA	0

CHIEVO (4-3-1-2)
Sorrentino 8, Cacciatore 6, Gamberini 6.5, Tomovic 6, Jaroszynski 6.5, Depaoli 5.5 (26' st Dainelli 6), Radovanovic 6, Bastien 6, Birsa 5.5, Meggiorini 5.5 (31' st Stepinski sv), Inglese 6. **All. Maran**

ROMA (4-3-3)
Alisson 6, Peres 6, Fazio 6, Juan Jesus 6, Kolarov 7, Nainggolan 6, Gonalons 6, Strootman 6 (35' st Under sv), El Shaarawy 6 (26'st Perotti 5.5), Schick 6, Gerson 5.5 (18' st Dzeko 5.5). **All. Di Francesco**

Arbitro: Maresca
Note. Ammoniti: Strootman, Depaoli e Nainggolan. Recuperi: 1' e 4'. Angoli: 13-1 per la Roma. Spettatori: 10 mila

▸ VERONA

Un super Sorrentino apre una sorta di mal di trasferta per la Roma di Eusebio Di Francesco. Il portiere del Chievo è a dir poco strepitoso in almeno tre occasioni e blinda lo 0-0 finale, secondo pareggio consecutivo lontano dalla Capitale per i giallorossi.

Sorrentino nella prima frazione è già protagonista prima sul tacco di Schick che devia con astuzia e prontezza un tiro dalla distanza di Nainggolan, ma specie nel deviare con il corpo la successiva deviazione a botta sicura di Gerson. Ma è nella ripresa che il portiere gialloblù diventa un baluardo insuperabile. Prima nel deviare un sinistro ravvicinato di Gonalons, poi nell'annullare con il piede destro un'altra conclusione di Schick deviata da Tomovic. Parata pazzesca che salva un Chievo ordinato e tosto nella prima frazione, certamente in affanno nella ripresa.

Resta il pareggio che non permette alla Roma di sfruttare al meglio la divisione della posta nel big-match tra Juventus e Inter, ma che dice anche e soprattutto che la Roma in tre trasferte, due in campionato, una in Champions a Madrid contro l'Atletico, ha raccolto soltanto due pareggi.

Gara comunque sempre viva sino allo scadere, ma al triplice fischio ad esultare sono soprattutto i giocatori del Chievo. Un pareggio che aiuta a dimenticare la cinquina di Milano contro l'Inter. Per la Roma un'occasione sciupata dopo un secondo tempo garibaldino a cui manca solo la rete, ma nel primo tempo i giallorossi avrebbero dovuto e potuto osare di più.

Una delle tante parate con le quali Sorrentino ha frenato la Roma

LE ALTRE PARTITE

SASSUOLO	2
CROTONE	1

SASSUOLO (4-3-3)
Consigli 6.5; Lirola 5.5, Goldaniga 6.5, Acerbi 5.5, Peluso 6; Mazzitelli 5.5, Missiroli 6, Cassata 6 (33' st Duncan sv); Berardi 5 (26' st Matri 4.5), Falcinelli 6, Politano 7.5 (45' st. Cannavaro sv). **All.: Iachini**

CROTONE (4-4-2)
Cordaz 7; Sampirisi 5, Ceccherini 6, Ajeti 5, Martella 5; Rohden 5.5 (11' st Trotta 6), Mandragora 6, Barberis 6 (35' st Kragl sv), Stoian 6 (11' st. Aristoteles 5); Budimir 6, Tonev 5.5. **All.: Zenga**

Arbitro: Manganiello
Marcatori: st 4' Goldaniga, 16' Politano, 19' Acerbi (aut.)

SPAL	2
VERONA	2

SPAL (3-5-2)
Gomis 7, Salamon 5.5, Vicari 5, Cremonesi 5.5 (35'st Antenucci 7), Lazzari 6, Grassi 6, Viviani 4, Rizzo 5 (19'st Schiattarella 6), Mattiello 5, Paloschi 6, Borriello 4, (dal 19' st Floccari 6.5). **All.: Semplici**

VERONA (4-4-2)
Nicolas 7, Caceres 6, Ferrari 5.5, Caracciolo 5.5, Fares 6, Romulo 6, Bessa 6, Buchel 6, Verde 7 (35' st Calvano sv), Kean 6 (18' st Valoti 6), Cerci 7 (28'st Pazzini 6). **All. Pecchia**

Arbitro: Rocchi
Marcatori: st 10' Cerci (rig.), 24' Caceres, 41' Paloschi, 43' Antenucci (rig.)

GLI ANTICIPI

CAGLIARI	2
SAMPDORIA	2

CAGLIARI (3-5-1-1)
Cragno 7, Romagna 5, Ceppitelli sv (4' pt Pisacane 6) Andreolli 6, Faragò 6 (34' pt Van der Wiel 6.5), Ionita 6.5, Cigarini 6.5, Dessena 5 (40' pt Farias 6.5), Padoin 6, Joao Pedro 6, Pavoletti 6.5. **All. Lopez**

SAMPDORIA (4-3-1-2)
Viviano 5, Bereszynski 5.5, Silvestre 5.5, Ferrari 5.5, Murru 6, Barreto 6, Torreira 6, Praet 6, Ramirez 7 (25' st Caprari sv), Quagliarella 7, Zapata 5.5 (44' st Kownacki sv). **All. Giampaolo**

Arbitro: Pasqua
Marcatori: pt 11' e 19' Quagliarella; st 12' Farias, 15' Pavoletti

JUVENTUS	0
INTER	0

JUVENTUS (4-4-2)
Szczesny 6, De Sciglio 6, Benatia 6.5, Chiellini 7, Asamoah 6.5, Cuadrado 6.5, Khedira 6 (30' st Dybala 6), Pjanic 6.5 (40' st Bentancur sv), Matuidi 6.5, Higuain 6, Mandzukic 5.5. **All. Allegri**

INTER (4-2-3-1)
Handanovic 7, D'Ambrosio 6, Skriniar 6.5, Miranda 7, Santon 6 (18' st Dalbert 5.5), Vecino 6, Borja Valero 6.5, Candreva 5 (24' st Gagliardini 5.5), Brozovic 6, Perisic 5, Icardi 5 (40' st Eder sv). **All. Spalletti**

Arbitro: Valeri

I POSTICIPI

Oggi Lazio-Torino Rinvio a Genova

Lazio - Torino, questa sera alle 21, sarà l'unico posticipo in programma oggi per la 16.ma giornata di campionato. Considerata l'allerta meteo "arancione" (media) per la città di Genova diramata per oggi dalla Protezione civile è stato infatti disposto dal Commissario della Lega Calcio, Tavecchio, il rinvio di 24 ore della partita Genoa - Atalanta prevista per oggi alle 19. La gara si disputerà quindi domani, sempre alla stessa ora.

Muiesan record, il San Luigi va

L'attaccante biancoverde, con una tripletta, raggiunge le 200 reti in carriera

di Riccardo Tosques

LIGNANO

Una tripletta, che vale i duecento gol in carriera. E il San Luigi torna a volare. Domenica indimenticabile per Matteo Muiesan che con una prestazione super contribuisce alla preziosissima vittoria dei triestini sul campo del Lignano.

Dopo un primo tempo sostanzialmente incolore con le due squadre piuttosto bloccate e nel corso del quale dunque non accade nulla, nella ripresa le emozioni sono invece tantissime.

Al 53' i triestini sbloccano il risultato: Gridel recupera un pallone sulla destra e serve Cottiga, il numero undici biancoverde pennella una gran palla tagliata per Muiesan che in scivolata appoggia in rete beffando il portiere avversario Gobbato. Neanche il tempo di esultare che sei minuti dopo i friulani pervengono al pareggio. Furlan di disimpegna magistralmente su due tiri consecutivi di Cusin spedendo la seconda conclusione in calcio d'angolo. Dalla bandierina parte uno spiovente per Faggiani che anticipa Kozmann e sigla in questo modo l'1-1. Una volta tornate sul risultato di parità, le due squadre si continuano ad affrontare a viso aperto e al 19' il San Luigi perviene al raddoppio: l'ottimo Sabadin fa da sponda ancora per Muiesan che entra in area e anticipa il portiere in uscita. Ma anche in questo caso il tempo per esultare non c'è. Quattro minuti dopo, infatti, su azione da calcio piazzato, Candussio spizza la palla per Faggiani che sotto misura colpisce ancora trafiggendo l'incolpevole Furlan. Tra i sanluigini però non c'è alcuna voglia di tornare a Trieste senza i tre punti. E in particolare c'è un giocatore a cui alla vigilia mancavano tre gol per raggiungere il traguardo delle 200 reti in carriera. Due le ha già segnate pochi minuti prima: ora ne manca una soltanto. Ma al 26' Bertoni cambia gioco a favore di Ianezic, che di testa si erge a splendida torre per il bomber Matteo Muiesan che piazzato in area non può sbagliare: è il gol del 3-2, il gol che deciderà il match. Nei minuti successivi il Lignano si riversa in avanti per trovare l'ennesimo pareggio, ma questa volta la retroguardia ospite fa buona guardia. Nel finale Bertoni sfiora addirittura il poker.

Al triplice fischio finale tutti abbracciano Muiesan, il giustiziere di un Lignano che non ha affatto demeritato confermandosi squadra di buonissimo livello. I tre punti, però, se ne vanno tutti in via Felluga grazie alla tripletta che vale un traguardo personale storico per il bomber biancoverde Matteo Maiesan.

LIGNANO	2
SAN LUIGI	3

LIGNANO
Gobbato, Shefqeti, Mauro, Durmishi (st 1' Terrida), Candussio, Sartori, Pinzin (st 10' Faggiani), Paolini, Cusin, Stentardo, Bacinello (15' Morassut). **All.: Franco Martin Giulio Cesare**

SAN LUIGI
Furlan, Kozmann, Potenza, Male, Villanovich, Giovannini, Reder, Cottiga, Sabadin (st 21' Bertoni), Muiesan, Gridel (st 20' Ianezic). **All.: Luigino Sandrin**

Arbitro: Fabello di Trento.
Marcatori: st 8' Muiesan, 14' Faggiani, 19' Muiesan, 23' Faggiani, 26' Muiesan

Matteo Muiesan (nella foto d'archivio con la maglia del Vesna) ha raggiunto il traguardo dei 200 gol in carriera

Chions troppo forte, ma il Ronchi comunque c'è

I pordenonesi passano sul campo degli amaranto, in rete per il momentaneo pareggio con Bardini

RONCHI DEI LEGIONARI

Di sicuro non ci voleva un simposio di veggenti per predire la sconfitta del Ronchi, peraltro di misura, subita dallo schiacciasassi Chions, leader pressoché inarrestabile del torneo. Ma è doveroso per affermare che il Ronchi, dal canto suo, non si è mai offerto quale vittima sacrificale, lottando e ringhiando sino alla fine, tant'è che gli infreddoliti convenuti sui gradoni, malgrado l'esito negativo della kermesse, hanno apprezzato e condiviso favorevolmente la pervicace ostinazione amaranto di ribadire, per quanto consentito, colpo su colpo nei confronti dei più dotati e mestieranti ospiti. Che con velocità, agilità e intelaiatura tecnica, hanno illuminato l'incontro di cartello.

Incontro avviatosi sotto una leggera spruzzata di nevischio e che nelle fasi iniziali vede i pordenonesi ostentare un significativo predominio territoriale e di possesso palla specie con l'imprendibile e sgusciante Facca, il quale già al 1' si apre un varco sul fondo sinistro per servire al centro l'ottimamente piazzato Urbanetto, che sciupa però sul fondo. Ancora Facca più in là (9'), su uno spiovente per un nonnulla non arpiona e correggere nel sacco un invito sapiente di un compagno. Un attimo prima, però, tra lo sbigottimento dei presenti, se ne va via Bardini e, giunto in area, anziché finalizzare da eccellente posizione anche se leggermente decentrato, opta per un traversone al centro, autentica manna per la retroguardia avversa. Dopo un mix elaborato di preziosismi e virtuosismi culminato con una finalizzazione a lato di Carniello, al 15', suo malgrado, sale prepotentemente alla ribalta l'estremo Furios: su una innocua conclusione in spaccata di Urbanetto, la sfera tocca terra per poi schizzare tra i guantoni dell'esterrefatto numero 1 in rete. A questo punto al timone dell'undici balza Bardini, senza dubbio l'elemento locale di maggior spessore visto all'opera. Prende le misure al 20' e al 28' mediante alcune fiondate non di poco conto e, al 35', gli elogi e i compiacimenti sono tutti sui, quando librandosi di testa raccoglie e depone sul palo opposto una pennellata proveniente dal versante sinistro di Sarcinelli. Agguantati, i gialloblù si ribellano e stanno per ripassare a condurre se Stradi, al 37', non salvasse sulla linea una su Carniello. Un preludio che si concretizza al 43' con un'incornata di Visintin.

Non dirà molto la ripresa, con uno sterile Ronchi proteso di tanto in tanto in avanti, ma più frequentemente a subire i capovolgimenti avversari, soprattutto con le conclusioni pungenti di Facca, Perfetto e Pignata.

Moreno Marcatti

RONCHI	1
CHIONS	2

RONCHI
Furios, Visintin (Lucheo), Milan, Zampa (Piagno), Stradi (Dominutti), Strussiat, Gabrieli, Markic, Bardini, Raffa (Dallan), Sarcinelli. **All.: Franti**

CHIONS
Nardoni, De Cecco (Furlan), Prampolini, Bertoia, Battiston, Visintin, Zucchiatti, Baruzzini (Disnan), Urbanetto (Pignata), Carniello (Perfetto), Facca. **All.: Lenisa**

Arbitro: Marri di Cormons
Marcatori: pt 15' Urbanetto, 35' Bardini, 43' Visintin

JUNIORES REGIONALI

Un poker biancoverde per la vittoria

TRIESTE

San Luigi, Trieste Calcio e Domio vanno a punti nella 13.ma giornata del campionato regionale Figc Juniores.

Nel girone A, per club di Eccellenza, il San Luigi ha ragione del Lignano per 4-3 (al 18' 1-0 di Hajrullaj, al 20' 1-1 di Stiso, al 29' 1-2 di Milan, al 36' 2-2 di Fino, al 38' 3-2 di Ianezic, al 45' 4-2 di Zuppichini e nella ripresa al 41' 4-3 di Battistella). Un Ronchi generoso ma ingenuo viene superato in trasferta dal Chions per 3-0. Posticipata a sabato alle 17.30, causa neve, Kras-Torviscosa. Gli altri risultati: Manzanese-Virtus Corno 4-0, Cordenons-U. Pasiano 3-2, Gemonese-Tricesimo il 14/12. Classifica: Manzanese 33; Lumignacco 29; Gemonese 26; Tricesimo 24; San Luigi e Fontanafredda 23; Kras 22; Torviscosa 17; Chions 14; Lignano e Cordenons 11; U. Pasiano e Ronchi 7; V. Corno 4 (Kras, Torviscosa, Gemonese, Tricesimo, U. Pasiano e V. Corno una partita in meno).

Nel girone C, la gara di Borgo San Sergio premia il compatto Trieste Calcio, vittorioso 3-0 su un'incompleta Ism Gradisca: firmano il successo Abdulai (doppietta) e De Luca, sugli scudi al pari del rientrante Pikel. Il Domio, dal canto suo, fa vedere delle buone trame ad Aquilinia, tanto da conquistare i tre punti (1-0 nel finale, rete di Gorla) ai danni di uno Zaule generoso ma reso poco lucido dalla troppa voglia di dedicare un risultato positivo a Diego Emili (il ragazzo deceduto pochi giorni fa a causa di un incidente in scooter a Cattinara). Non lucida in difesa (nuovamente) neanche la Pro Cervignano, che si arrende 0-4 alla Tarcentina. Quanto ai due match di Gorizia, un Tolmezzo manovriero ha la meglio per 2-0 sull'Audax, che sbaglia un rigore, e la Valnatisone piega la rimaneggiata Juventina per 4-1. Gol della bandiera biancorossa di Copetti per il momentaneo 3-1. La sfida S.Giovanni-Primorje è stata posticipata al 10 gennaio per ragioni logistiche, mentre l'Aurora ha riposato. Da registrare infine che sabato alle 15 ci sarà il recupero Domio-San Giovanni. Classifica Tolmezzo 28; Tarcentina 27; Primorje 24; Ism Gradisca 23; San Giovanni 20; Domio 19; Audax e Pro Cervignano 14; Aurora 13; Trieste C. 11; Valnatisone 10; Zaule 9; Juventina 4 (Domio, San Giovanni, San Giovanni e Primorje: una partita in meno).

SCONFITTA A TORVISCOSA

Kras, l'ennesimo crollo. E adesso la classifica inizia a fare paura

TORVISCOSA	5
KRAS	0

TORVISCOSA
Buso, Facca, Pertoldi, Deana, Colavetta, Biasiol, Pavan (st 34' Fiorenzo), Borsetta (st 42' Goz), Corvaglia, Lestani (st 23' Godeas), Puddu. **All.: Vittore**

KRAS REPEN
D'Agnolo, Cislariu, Ciave, Hadzic, Parola, Radujko, Maio, Kocman (st 22' Simeoni), Germani (st 33' Dulic), Grujic, Klancic (st 1' Juren). **All.: Knezevic**

Arbitro: De Paoli di Udine
Marcatori: pt 2' Biasiol, 25' Puddu, 43' Lestani; st 36' Biasiol, 45' Corvaglia
Note. Espulso al 18' st per doppia ammonizione Hadzic.

TORVISCOSA

Lo psicodramma del Kras Repen sembra non avere mai fine. Il team allenato da Radenko Knezevic torna da Torviscosa con un pesantissimo 5-0 sul groppone, condito da un cartellino rosso e da un quartultimo posto in classifica che a questo punto inizia a fare davvero paura.

Che sia una giornata in salita lo si capisce già dopo due minuti di gioco. Dopo aver neutralizzato due nitide azioni da rete nei primi secondi del match, D'Agnolo capitola subito: calcio di punizione dai 30 metri, triangolazione rasoterra, la sfera finisce sul vertice dell'area piccola a Biasiol che davanti all'incolpevole portiere biancorosso non sbaglia. E al 25' arriva il raddoppio del Torviscosa con Puddu che dopo un'azione solitaria sulla sinistra piazza un preciso destro rasoterra. Il Kras Repen non riesce a reagire e anzi sbanda ancora visibilmente ma l'estremo difensore triestino tiene a galla i suoi con i propri interventi. Intanto i biancorossi incassano i gialli di Germani e Grujic. Al 43' arriva il tris: su azione di corner per il Kras, i padroni di casa si lanciano in una ripartenza sino all'area carsolina, la sfera poi carambola fuori dall'area sui piedi di Lestani che con un gran colpo di collo destro infila il terzo gol. Prima dello scadere viene ammonito anche Hadzic. La ripresa vede sempre il Torviscosa pericoloso: su un gran tiro di Paravan, D'Agnolo respinge di pugno in corner.

Nel secondo tempo, al 18' Hadzic incassa il secondo giallo lasciando i suoi compagni in dieci. I friulani si rendono ancora pericolosi con Deana ma il suo tiro viene ribattuto in calcio d'angolo. Al 36' arriva il poker: corner, palla in area per Biasiol che anticipa tutti. Nel finale, dopo i tiri falliti da Godeas e Goz, arriva anche il quinto gol firmato dall'ex Corvaglia.

Al triplice fischio finale per il Torviscosa è festa grande sia per la vittoria che vale la conquista del quarto posto in classifica. Per il Kras Repen, invece, un'altra giornata buia in un girone di andata davvero avaro di gioie. *(r.t.)*

Un momento della partita persa dal Kras a Torviscosa (foto Skrinjar)

Una combattiva Pro Romans piega il terribile Primorje

Per gli isontini il gol della vittoria arriva a tre minuti dall'avvio della ripresa
Un tiro di Boaro, deviato da un difensore, spiazza il portiere carsolino

PRO ROMANS	1
PRIMORJE	0

PRO ROMANS MEDEA
Sorci, Tomasin, Paravan, Caruso, Candotti, Marcuzzo, Pelos (st' 46' Piras), Compaore, Selva (st 47' Beltrame), Buttignaschi, Boaro. **All. Tomizza.**

PRIMORJE
Bossi, Miot, Millo (st 20' Castellano), Gerbini (st 26' Casseler), Lapaine, Benvenuto, Lo Perfido (st 14' Girardini), Tomizza, Zubin, Lombardi, Tonini. **All. Ravalico.**

Arbitro: Rizzuni di Udine
Marcatore: st 3' Boaro
Note: ammoniti Miot, Marcuzzo e Benvenuto; angoli 3 a 0 per la Pro Romans Medea.

di Edo Calligaris
ROMANS D'ISONZO

Raddoppio di marcatura della Pro Romans (Foto d'archivio)

Contro il temibile Primorje, la Pro Romans Medea ha fornito ieri la sua miglior prestazione stagionale, imponendosi meritatamente per in virtù di una rete un po' fortunosa, ma dopo aver sprecato almeno cinque palle gol, per poi contenere nel finale il veemente ritorno degli ospiti.

Nel primo tempo è stata la squadra di casa a comandare sempre il gioco, ma si è dovuto attendere fino al 36' per vedere Selva in area del Primorje, farsi soffiare malamente la palla da Bossi. Un minuto dopo lo stesso portiere ospite anticipava con un'uscita a valanga la tardiva conclusione di Boaro. Sembrava fatta, invece, per i locali al 44', quando Buttignaschi con una conclusione a giro indirizzava la sfera verso l'angolo basso più lontano, ma Benvenuto salvava respingendo il tiro sulla linea di porta.

La Pro Romans Medea insisteva in avanti e un minuto dopo su cross dalla sinistra, Boaro colpiva di testa a colpo sicuro, ma la sfera veniva casualmente deviata sul palo da un difensore del Primorje.

Nel secondo tempo Pro Romans Medea in vantaggio al 3' con Boaro, che dopo aver ricevuto la palla sulla destra, si accentrava entrando in area ospite per poi calciare verso la porta avversaria, trovando la fortunosa deviazione di un difensore ospite, che spiazzava Bossi mandando la sfera in rete.

Un minuto dopo Paravan aveva sui piedi la palla buona per il raddoppio, ma invece di servire un compagno ben smarcato, calciava debolmente in porta.

E ancora Selva al 10' sparava alto davanti alla porta avversaria. Era l'ultimo acuto dei locali, che hanno poi cercato di gestire la gara senza correre rischi, ma al 32' Sorci salvava il risultato superandosi su un colpo di testa di Casseler, mentre al 40', in pieno forcing ospite, Sorci si opponeva ancora con bravura su deviazione ravvicinata di Zubin.

Tardiva la reazione del Trieste Calcio I tre punti all'Ism

ISM GRADISCA	3
TRIESTE CALCIO	2

ISM GRADISCA
Bon, Turchetti, Fernandez, Savic, Jazbar, Suligoj, Quattrone, Sirach, Sangiovanni, Campanella, Trusgnach (st 15' Visintin) **All. Zoratti**

TRIESTE CALCIO
Franceschin, Pelengic, Vouk (st 34' Muccio), Crosato, Rither, Vascotto, Calzolari (st 16' Vesnaver), Cattaruzza, Paliaga, Davanzo, Ghedini (st 1' Cus). **All. Calo'**

Arbitro: Nadal di Pordenone
Marcatori: pt 1' Sangiovanni, 5' Campanella, 36' Sangiovanni; st 17' Davanzo, st 29' Paliaga
Note - Ammoniti Vesnaver, Savic

di Luigi Murciano
GRADISCA D'ISONZO

Evidentemente non poteva essere una partita banale, la 320.ma di mister Giuliano Zoratti sulla panchina dell'Ism Gradisca. Premiato a inizio gara per il suo "giubileo" alla guida dei biancoblu', il trainer tarcentino si gode 3 punti pesantissimi in un match dai due volti: perfetto il primo tempo dei gradiscani, avanti 3-0, di pura sofferenza e paura la ripresa, con un Trieste Calcio sfrontatissimo che per poco non rovina la festa. "Zorro" conferma integralmente l'undici che sette giorni prima ha steso il Costalunga. Trieste calcio rimaneggiato: ben sei under in campo e solo sedici giocatori a referto.

L'inizio dei biancoblu' è roboante: le lancette non hanno nemmeno compiuto il primo giro che Sangiovanni di testa pesca l'angolino sul traversone di Savic e fa secco Franceschin. E al 5' la gara sembra andare già in cassaforte: Sangiovanni di testa lavora uno splendido pallone col contagiri in profondità per Campanella, che insacca con l'aiuto del palo e di una carambola col difensore. Al 36' ancora in evidenza Sangiovanni che si accentra con la sua tipica azione e trova la deviazione di un difensore che beffa il portiere.

Nella ripresa il Trieste calcio cambia volto e si getta in avanti. Ci deve mettere la pezza due volte Bon su Paliaga e Cus, che da due passi potrebbero riaprire parzialmente il match.

Ci riesce invece Davanzo, bravo a girare in rete il gol della speranza. L'Ism non riesce più a riproporsi. E sull'asse Cus-Davanzo Trieste accorcia quando il trequartista sfiora il rasoterra vincente sul traversone basso del compagno.

PAREGGIO SU 1-1
Tarcentina-Zaule tante le emozioni ma avara di marcature

TARCENTINA	1
ZAULE	1

TARCENTINA
Montagnese, Vizzutti, Righini, Collini, Fabro, Verona, Cuciz, Barreca, Pape Dia, Nardini, Gobbo (40' st Fabro). **All. Lizzi**

ZAULE
Aiello, Bertocchi (30' st Cepach), Zucca, Di Gregorio (8' st Sgorbissa), Leiter, De Bernardi, Pepelko, Di Sotto, Mormile, Chen, Zacchigna. **All. Petagna**

Arbitro: Piccolo di Pordenone
Marcatori: 35' pt Righini (T), 32' st Leiter (Z)

TARCENTO

La sfida tra Tarcentina e Zaule termina con una rete per parte, ma le emozioni non sono mancate: entrambe le squadre avevano infatti la necessità di portare a casa un buon risultato per migliorare la propria posizione di classifica. Sono gli uomini di Petagna a partire subito forte e ad andare vicini al vantaggio più volte. Al 35' sono i locali a sbloccare il risultato: Righini parte sulla fascia destra, va in velocità ed entra in area realizzando una rasoiata che va a infilarsi all'angolino. Nella ripresa lo Zaule torna in campo con grande determinazione per rimediare allo svantaggio, ma al 22' Di Sotto, nonostante la posizione favorevole, non centra la porta avversaria. Al 32' il pareggio dello Zaule: punizione dalla destra di Di Sotto che serve Leiter, bravo a svettare di testa e a insaccare. L'undici di Petagna, pur essendo soddisfatto del pari, continua ad attaccare e al 39' va vicino al vantaggio con un colpo di testa di Mormile.

TERRENO GHIACCIATO
Tra la Valnatisone e la Pro Cervignano bel gioco e zero reti

VALNATISONE	0
PRO CERVIGNANO	0

VALNATISONE
Bartolini, Snidarcig, Ciriaco M., Bucovaz, Snidaro, Comugnaro, Pocovaz (31' st Dorbolò M.), Meroi, Tiro Almedin, Tiro Almer (25' st Oviszach), Miano. **All. Cencig**

PRO CERVIGNANO
Zwolf, Donda, De Cecco (25' st Beltrame), De Paoli, Candussi, Nassiz (18' st Panozzo), Ferro (35' st Delpiccolo), Cavaliere, Nardella, Paneck (31' st Allegrini). **All. Tortolo**

Arbitro: Galiussi di Gorizia
Note - Ammoniti: Donda, Cavaliere, Bucovaz

SAN PIETRO AL NATISONE

Finisce senza reti tra Valnatisone e Pro Cervignano ma, nonostante il risultato, le squadre hanno ben giocato e mostrato buone individualità. Le occasioni pericolose create dalle due formazioni non sono state però tantissime, complice un terreno di gioco ghiacciato per larghi tratti che rendeva davvero difficile far scorrere il pallone in modo fluido. I primi a impensierire gli avversari sono i padroni di casa al 10' con Miano, che reclama il rigore dopo essere stato atterrato in area da Candussi, ma il direttore di gara lascia correre. Al 20' ci provano anche gli ospiti con una conclusione dalla distanza di Nardella che si rivela piuttosto insidiosa, ma Bartolini riesce a parare. Al 35' altra opportunità per i locali con Meroi, che realizza una conclusione dal limite fuori di poco. Nella ripresa gran parte del gioco si sviluppa a centrocampo e sono soprattutto le difese a mettersi in evidenza e a fermare gran parte dei tentativi dalla trequarti.

Pari tra Costalunga e Vesna

Partita molto combattuta, ma alla fine solo un gol per parte

COSTALUNGA	1
VESNA	1

COSTALUNGA
G. Zetto, M. Zetto, Simic, Pojani, L. Delmoro, M. Marjanovic, Calcagno (st 28' Castellano), M. Delmoro, Steiner, Rossi (st 1' Sinigoi), Sistiani (st 10' A. Marjanovic). **All. Mihelj.**

VESNA
Zucca, Bevilacqua, Nabergoi, A. Kerpan, G. Kerpan, Renar, Gajsek (pt 46' Inchiostri), Vasques, Zatkovic, Bozicic, Rodic. **All. Soavi.**

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo.
Marcatori: pt 14' A. Kerpan; st 20' M. Zetto
Note - Ammoniti M. Zetto, Castellano, Nabergoi.

TRIESTE

Finisce in pareggio, al termine di una partita non brillantissima, combattuta sul piano dell'agonismo, disturbata da pioggia e vento, ma condizionata sicuramente dalla posizione di classifica delle due contendenti. Più preoccupato il Vesna, con gli uomini contati, di non dover tornare a casa a mani vuote, ma anche il Costalunga non può concedersi distrazioni. La partita rispecchia la situazione, non offre grandi giocate ma è più che passabile per l'agonismo. Il Vesna riesce a passare in vantaggio, sfiora anche il raddoppio ma poi, inesorabilmente, deve solo difendersi quando il Costalunga si riversa in avanti. Pochi minuti dall'inizio quando Sistiani si vede capitare davanti il pallone per un rimpallo. Controllo non perfetto e Zucca riesce ad opporsi. La risposta porta il Vesna in vantaggio: Gajsek, dal vertice destro scatta e con una progressione a semicerchio, si presenta dal fondo davanti a Zetto che gli chiude la strada. L'azzurro riesce a mandare al centro la palla e Albert Kerpan ha la porta spalancata per toccare con calma in rete. Costalunga tutto avanti nella ripresa alla ricerca del pareggio, ma è ancora il Vesna ad andare vicino al raddoppio quando Zatkovic calcia forte, trova una deviazione ma Gianluca Zetto s'inarca e va a pizzicare la palla sotto la traversa. Marco Delmoro restituisce il brivido: dal fondo riesce a calciare, palla oltre Zucca, ma la traversa allunga la traiettoria.La pressione dei giallo-neri trova soddisfazione a metà tempo: corner battuto velocemente da Marco Delmoro per Max Zetto che sgancia una forte conclusione che non dà scampo.. Il Costalunga vuole vincere e mette sotto assedio gli avversari, costretti ad arretrare. Aumenta la pioggia, arriva il nevischio, calano le energie e il pari non si sblocca più.

Guerrino Bernardis

Una concitata azione del match

Il Sistiana costretto alla resa dalla Fulgor

SISTIANA	1
FULGOR	3

SISTIANA
Kosuta, Crosato, Tawgui, Farosich, Sessi, Del Bello, Pocecco (st 1' Sammartini), Bossi, Cannone, Miklavec, Menichini (st 24' Petracci). **All.: Musolino**

FULGOR
Giorgiutti, Buttignol (st 1' Diflorio), Ata, Cucchiaro, Iussa, Gallinelli, Chicco, Colosetti, Bardus (st 30' Bon), Scalzo, Potti. **All.: Geisa**

Arbitro: Corredig di Maniago; Assistenti Camber e Zonta di Trieste.
Marcatori: pt 41' Potti; st 8' Sessi aut., 16' Tawgui, 29' Potti.

VISOGLIANO

Domenica da dimenticare per il Sistiana che è stato costretto alla resa dalla Fulgor, arrivata a Trieste con l'intenzione di trovare punti importanti per allontanarsi dalla zona bassa; i triestini, invece, speravano in un ulteriore balzo in avanti, ma hanno dovuto arrendersi agli ospiti che hanno messo in campo una difesa formidabile e un portiere che ha parato tutto. Locali subito a farsi avanti ed al 6' Crosato si vedeva annullato il gol mentre ed al 19' lanciava Cannone che, in scivolata, mancava l'aggancio, mentre al 20' Farosich mandava sul fondo. I friulani contenevano bene e, nel contempo, cercavano di rendersi pericolosi, ma erano sempre i ragazzi di mister Musolino ad essere più pericolosi ed al 31' Cannone dava a Crosato e Giurgiutti deviava in calcio d'angolo e, sugli sviluppi Menichini spediva a lato.

Al 33' Tawgui su punizione andava sul fondo mentre al 41' vantaggio ospite con Potti abile a sfruttare gli sviluppi di un calcio d'angolo. Sistiana ancora a spingere anche nella ripresa ed al 3' ci provava Sammartini, lanciato da Tawgui, al 7' era la volta di Cannone ed all'8' contropiede ospite con Potti lanciato, e contrastato da Tawgui, mischia in area e Sessi dava involontariamente il raddoppio all'undici di Geisa che, un minuto dopo, si trovava in inferiorità numerica per l'espulsione di Diflorio. Il Sistiana cercava di approfittare ed al 16', da calcio d'angolo di Crosato, Tawgui accorciava. I locali cercavano di agguantare il pareggio ed al 19' Menichini andava alto, al 25' Tawgui lanciava Cannone che mancava, al 28' ci provava Crosato ma al 29' erano gli ospiti ad allungare nuovamente con Potti che, approfittando dello sbilanciamento in avanti dei triestini, scattava in contropiede. Il Sistiana non si arrendeva e aumentava la pressione ma al 35' il tiro di Crosato veniva ribattuto da Giorgiutti. All 44' Scalzo provava, senza successo, a calare il poker.

Domenico Musumarra

La Pro Gorizia sempre più sola ed è già campione d'inverno

Dopo mezz'ora di gioco inconcludente, i bianco-azzurri accendono la miccia Tre reti rifilate al Tolmezzo fanno partire i cori della tifoseria isontina

PRO GORIZIA 3
TOLMEZZO CARNIA 1

PRO GORIZIA
Zanier, A. Cantarutti (st 48' Toso), Iansig, Cerne (st 44' Degano), Bolzicco, Klun, De Baronio, Manfreda, Predan, Hoti (st 27' Zejnuni), Pussi (st 38' L. Cantarutti). **All. Coceani**

TOLMEZZO CARNIA
Simonelli, D. Faleschini, G. Faleschini, Capellari, Rovere, D. Fabris, Madi (st 40' Ciotola), S. Fabris (st 43' Vidotti), Cristofoli (pt 22' Polettini), Micelli (st 44' Picco), Cimenti (st 6' Ajello). **All. Veritti.**

Arbitro: Santarossa di Pordenone
Marcatori: pt 33' Predan, st 1' Hoti, 17' Micelli, 18' Hoti.
Note - Ammoniti A. Cantarutti, Cerne, Bolzicco (P), D. Fabris (T).

di Marco Bisiach

GORIZIA

«E se ne va, la capolista se ne va...». Cantavano così, ieri pomeriggio al triplice fischio dell'arbitro, i tifosi della Pro Gorizia. E ne avevano ben donde, dopo il 3-1 rifilato dalla squadra di Coceani al Tolmezzo Carnia. Un successo che vale, soprattutto, il titolo d'inverno anticipato, e sei punti di margine sul Primorje (sconfitto a sorpresa a Romans d'Isonzo) alla vigilia dello scontro diretto che in ogni caso non potrà togliere la vetta del girone B di Promozione ai goriziani. Insomma, meglio non poteva finire per la Pro Gorizia l'insidiosa partita contro il Tolmezzo, giocata a tratti anche sotto un sottile nevischio e su un terreno scivoloso. Forse anche per questo si parte piano, con le squadre che provano a punzecchiarsi da lontano senza trovare la misura di lanci e passaggi smarcanti. La Pro fa la partita, ma escluso un quasi autogol del Tolmezzo dopo una percussione di Hoti, per mezzora non sfonda. Ci vuole allora una perla di Predan, al 33', per sbloccare la situazione: controllo al limite, palla spostata sul sinistro e bolide da fermo che si insacca nel "sette". È la miccia che accende il match. Pussi ci prova a giro al 43', largo, poi nel giro di due minuti il Tolmezzo chiede invano l'espulsione di Cantarutti per fallo da ultimo uomo (ma si era solo a centrocampo, giusto il giallo) e un rigore. Nel recupero il Tolmezzo sfiora il pari con Madi dopo un disimpegno sbagliato dello stesso Iansig, ma si va al riposo sull'1-0, e non c'è nemmeno il tempo di riaccomodarsi sugli spalti che nella ripresa arriva il raddoppio. Lo firma Hoti con un lampo dopo appena 30 secondi che poi impensierisce Simonelli in un altro paio di occasioni. Sotto 2-0 il Tolmezzo però non si arrende. Micelli riapre i giochi al 17' di testa su corner, ma la rabbiosa reazione della Pro porta al 3-1 nell'azione immediatamente successiva, al 18', ancora con Hoti che va via in velocità a un difensore e insacca un preciso diagonale destro. Le due squadre accusano la stanchezza, Predan sbaglia a tu per tu con Simonelli il possibile poker, ma conta poco perché la Pro Gorizia vince e, come cantano i suoi tifosi, scappa via in testa alla classifica verso un Natale da primato.

Un attaccante della Pro accerchiato da 5 avversari (Foto Bumbaca)

La Juventina sconfitta fuori casa dall'Aurora ultima in classifica

AURORA 1
JUVENTINA 0

AURORA
Lavaroni, De Nardin, Praino, Pittoni (56' Krizmanic) Iussig, Visentin, Narduzzi, Lodolo (69' Salomoni) Daouda (81' Adjei) Spizzo Piutti (88' picco)

JUVENTINA
Braini, Marini F. Ormelese (32' Kerpan), Racca, Marini N. Popovich (22' Radev), Ribersek, Kozuh, Dragosavljevic (58' Innocenti) Dornik, Madonna

Marcatore: 20' Daouda

REMANZACCO

L'Aurora lotta e soffre, ma ottiene fra le mura amiche una vittoria fondamentale contro la Juventina. I padroni di casa, alle prese con molti infortuni, reggono l'urto degli ospiti, che come al solito offrono una prestazione ordinata e di grande fisicità, soprattutto a centrocampo. Al 20' però sono i ragazzi di Busato a passare grazie a un'azione in contropiede. Daouda raccoglie un buon lancio e superando un difensore in velocità con freddezza mette alle spalle del portiere. Da registrare al 32' il brutto infortunio di Ormelese, che saltato per colpire di testa atterra malamente sulla gamba destra. Al suo posto entra Kerpan. La Juventina prova a reagire ma Lavaroni si fa trovare attento su due occasioni permettendo ai suoi di conservare il vantaggio. La partita si fa più dura con il passere dei minuti a causa delle condizioni avverse del tempo, nel corso dell'incontro scende anche un po' di neve.

Il secondo tempo ci si sviluppa sulla falsariga del primo: i padroni di casa pensano a difendere il vantaggio e la Juventina fa la partita cercando di recuperare. Ancora una volta è decisivo l'intervento di Lavaroni, che salva la porta dei suoi in almeno un'altra occasione. L'ultimo brivido però lo regala l'Aurora. All'85', dopo un bel lancio di Salomoni, Spizzo lascia partire un gran tiro deviato da Braini che finisce sulla traversa. La partita si conclude qui. L'Aurora, che raccoglie la terza vittoria stagionale, guadagna tre punti fondamentali per rimpolpare la sua classifica, che la vede fanalino di coda insieme al Vesna a 11 punti. Settimana prossima ci sarà la sfida con la Pro Cervignano, altra formazione di alta classifica. La Juventina subisce uno stop inaspettato e rimane sesta in classifica con 22 punti; fin qui ha collezionato 6 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte.

SECONDA CATEGORIA

Ufm non subisce gol da 11 partite e continua a dominare il girone D

TRIESTE

Oltre mille minuti senza subire gol. L'ultimo, e unico della stagione, fu quello di Raugna dello Staranzano alla terza giornata. Nell'occasione finì 1-1. In ogni partita almeno una volta la butta dentro e da undici sfide non subisce reti. Sono i numeri dell'Ufm, la miglior difesa d'Italia, squadra dominatrice del girone D di Seconda categoria. Stavolta era in programma la partitissima contro la Cormonese, seconda della classe. Gara equilibrata con un'occasione monfalconese di Godeas e un paio di tentativi ospiti. Poi nel finale, all'85', in contropiede Battaglini infila il gol della vittoria per la compagine di Trentin, sempre più in fuga e sempre più lontana dalle altre. Per l'Ufm è la tredicesima vittoria in quattordici incontri. Una sconfitta che alla Cormonese costa la seconda piazza, ora appanaggio dello Staranzano che al termine di una gara mai in discussione piega per 3-0 la Fortezza. Al quarto posto l'Audax viene fermata sull'1-1 da un ottimo Campanelle che nella prima frazione si porta in vantaggio e poi si procura anche due buone opportunità prima di essere raggiunto nei secondi quarantacinque minuti. Gara equilibrata e successo di misura del Fiumicello sulla Roianese a cui non basta la doppietta di Diego Montebugnoli. Sale ancora il Sovodnje che con una rete per tempo sbanca il rettangolo del Muglia. Tutto nel primo tempo l'1-1 di Montebello-Romana con i locali autori di un'ottima prestazione in cui hanno trovato pure spazio due giocatori della juniores. Facile affermazione del Breg contro l'Alabarda. Rinviata per campo innevato Opicina-San Canzian Begliano. Nel prossimo turno, l'ultimo prima della lunga sosta, due le gare interessanti: Sovodnje-Ufm e Cormonese-Staranzano.

Massimo Umek

I TABELLINI

Ufm-Cormonese (Foto Bonaventura)

UFM 1
CORMONESE 0

UFM
Contento, Battaglini, Rebecchi, Cipracca, Ojo, Corso, Turco, Pelos (Giardinelli), Godeas, Airoldi (Valdemarin), Aldrigo. **All. Trentin.**

CORMONESE
Brusini, Simone Pizzamiglio, Zucchiatti, Marchi, Budulic, Pantuso, Sclauzero (Riz), Persello (D'Urso), D'Odorico (Lenarduzzi), Cecotti (Davide Pizzamiglio), Perissinotto. **All. Mauro**

Marcatore: st 40' Battaglini.

FIUMICELLO 3
ROIANESE 2

FIUMICELLO
Gentile, Tognon, Cirino, Marega, Pozzar, Donat, Isa, D'Agostino, Cernecca, Dijust, Ferrazzo. Piccinno, Ronca, Fogar, David, Rodar, Moras, Tomasin. **All. Radolli.**

ROIANESE
Marchesan, Tarantini, Sperti, De Stasio, Barone, Di Gregorio, Conni, Usenich, Diego Montebugnoli, Manuel Montebugnoli, Menichini. Bellussi, Bianco, Pesce, Sozio, Veronesi. **All. Melissano.**

Marcatori: pt 6' Diego Montebugnoli, 13' Ferrazzo, 36' Saddat; st 2' Diego Montebugnoli, 14' Cernecca.

MONTEBELLO 1
ROMANA 1

MONTEBELLO
Tominz, Zaro, Tahiri, Issich, Altin, Pribetic, Morea (st 23' Biro), Carminati, Giuliani, Berisha, Umek. **All. Piran.**

ROMANA
Tranchina, Bertugno, Biasiol, Klaric (st 32' De Stefano), Franco, Boletig, Fontana (st 36' Bauccio), Maria (st 27' Marchetti), Milan, Delise, Sbrocchi. **All. Novati.**

Marcatori: pt 11' Sbrocchi, 36' Morea.

MUGLIA 0
SOVODNJE 2

MUGLIA FORTITUDO
Markovic (st 35' Guarino), Gurtner, Varagnolo, Persico, Arteritano, Rozza, Perossa (st 1' Olaru), Steffè, Vascotto, Usai (st 37' Vorini), Bazzara (st 20' De Rinaldis). **All. Spagnoletto.**

SOVODNJE: Fabricijo, Altran, Falcone, Petejan (st 23' Noto), Galliussi, Simone, Piva (st 36' Trevisan), Milatovic, Lutman, Ribolica (st 41' Tomsic), Visintin (st 21' Kocina). **All. Feri.**

Marcatori: pt 29' Ribolica; st 3' Lutman.

STARANZANO 3
LA FORTEZZA 0

TERENZIANA STARANZANO
Tortolo, Passaro, Stefanizzi, Demeio, Vinci, Veneziano, Raugna (st 22' Maurutto), Peruzzo (st 15' Bedin), Feruglio (st 33' Mouaouia), Kocic, Zanuttig (st 26' Napolitano). **All. Gregoratti.**

LA FORTEZZA
Piccolo, Ferri, Abrami, Prestigiacomo, Cantarutti (st 8' Zollia), Mattia Petriccione, Zavaldi, Ferrazzo (st 27' Medelin), Ruscitto (st 15' Usopiazza), Franz (st 1' Tuzi), Savarese (st 15' Donato Petriccione). **All. Tiziani.**

Marcatori: pt 12' Cotic, 45' Passaro; st 27' Raugna.

AUDAX 1
CAMPANELLE 1

AUDAX SANROCCHESE
Alderuccio, Ciani, Boutaamout (st 23' Pelliteri), Tesic, Namar, Ignjic, Marco Candutti (st 7' Zorzut), Sotgia (st 44' Andrea Candutti), Lutman (st 31' Msatfi), Russo, Pelesson (st 11' Gajic). **All. Pauletto.**

CAMPANELLE
Nisi, Galatà, Weichenberger, Capuano, Nicola Giannone, Giuseppe Giannone, Federico Pigato (st 23' Paoletti), Brogno, Nardini, Dzinic, Giorgio Pigato (st 36' Noto). **All. Varljen**

Marcatori: pt 45' Giorgio Pigato; st 10' Sotgia (rig).

BRE 4
ALABARDA 1

BREG
Parovel, Bampi, Pischianz, Spinelli (st 1' Bertolini), Bobbini, Belladonna (st 21' Marinelli), Madrussani (st 21' Bolcic), Daris, Loris Nigris, Gelsi (st 40' Selakovic), Mauro D'Alesio. **All. Lacalamita.**

Alabarda: Dintignana, Messina, Avellino, Guercio (st 37' De Palma), Ziani, Iadanza (st 20' Spazzali), Lodi, Gurtner, Klauer (st 31' Benvenuti), Matteo Tropea, Miss. **All. Bovino.**

Marcatori: pt 30' Madrussani; st 2' Mauro D'Alesio, 16' Loris Nigris, 33' Avellino, 42' Scheriani.

TERZA CATEGORIA

Mancamento dell'allenatore sospesa Pieris-Piedimonte

TRIESTE

L'Azzurra si è riportata in vetta alla classifica del girone C della Terza categoria, ma lo stop del Piedimonte è dovuto alla sospensione della partita quando si trovava 1-1 con il Pieris.

Era una partita giocata a viso aperto e le due squadre erano riuscite a segnare una rete per parte. Nell'intervallo, il dramma negli spogliatoi del Pieris; l'allenatore, Massimo Comari, non si sentiva bene e crollava al suolo.

I giocatori e i dirigenti riuscivano ad afferrarlo evitando traumi cerebrali, ma subito si rendevano conto che il malore poteva essere grave.

Interveniva anche l'allenatore del Piedimonte, Surace, alcuni genitori e venivano immediatamente allertati i soccorsi per una probabile ischemia. I sanitari intervenivano praticamente immediatamente e Massimo Comari veniva trasferito all'ospedale di Cattinara.

La partita, d'accordo anche i dirigenti del Piedimonte e l'arbitro, è stata sospesa. Pieris e Piedimonte, quindi, con una partita in meno e l'Azzurra, come detto, ha pareggiato 1-1 in casa del Moraro ed il campo pesante ha un po' condizionato la partita che, comunque, ha visto le due squadre affrontarsi a viso aperto ed all'11' della ripresa i goriziani riuscivano a sbloccare con Munafo ed al 25' si ritrovavano in inferiorità numerica per doppia espulsione.

Il Moraro cercava di approfittare del vantaggio e, prima di vedere un proprio giocatore abbandonare anzitempo il rettangolo per cartellino roso, andava al pareggio al 38' con Tomba.

Il Gaja, che era fermo per turno di riposo, è stato raggiunto dalla Malisana, suqdra che è andata a intascare l'intera posta in quel di Sagrado con il più classico dei risultati. Pareggio con gli occhiali tra Mossa e Aiello e vittoria casalinga del CGS sul Castions.

Il Castions cercava ancora la marcatura ed al 45' Di Blas si vedeva annullato il gol al 92', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Pepe sbloccava ed un minuto dopo il portiere del Castions, lanciatosi pure lui all'attacco, con un'incornata mancava di un soffio il pareggio.

Vittoria sabato, infine, del Villanova che è andato a vincere 1-3 in casa del Terzo che aveva cercato subito di portarsi avanti, ma è stato il Villanova a sbloccare al 35' con Mattia Ermacora.

Il Terzo pareggiava al 38' grazie ad un'incornata di Veronese, ma gli ospiti non ci stavano ed al 40' della ripresa Samuel Scozzai andava al raddoppio ed al 46' Mattia Ermacora metteva la parola fine.

Risultati. Moraro-Azzurra 1-1, Mossa-Aiello 0-0, Pieris-Piedimonte sospesa, Sagrado-Malisana 0-2, CGS-Castions 1-0, Terzo-Villanova 1-3, riposa Gaja.

Classifica. Azzurra 26, Piedimonte 25, Gaja e Malisana 18, Sagrado 16, Aiello 14, Castions, CGS e Pieris 13, Mossa e Villanova 12, Terzo 9, Moraro 6.

Domenico Musumarra

Baby Iovane più Bussi Rimonta Domio in 10 Il primato è blindato

Ripresa per cuori forti: Isonzo avanti con Bragagnolo su rigore e con l'uomo in più per il doppio giallo a Lapaine. Ma non basta

di Massimo Laudani

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Tre palle inattive decidono il risultato di Domio - Isonzo San Pier e fanno pender l'ago della bilancia dal lato dei padroni di casa, che vincono in rimonta e pure in dieci. Con questi tre punti i biancoverdi di Rocco Quagliariello ritrovano la vetta solitaria, a prescindere da quello che farà il Chiarbola Ponziana (ora a meno cinque) nel posticipo recupero del derby con il Primorec.

Nel primo tempo si gioca soprattutto a centrocampo: i locali vorrebbero tessere maggiormente la loro tela ma l'undici di mister Bandini si conferma complesso tosto, grintoso, ordinato, ben disposto e anche fisico. Tanto che finora ha incassato ben pochi gol. E nel "batti e ribatti" dei primi 45' non ci sono occasioni particolari. L'unica annotazione arriva praticamente al 7', quando una punizione di Lapaine dai 20 metri è bloccata in presa – sotto la traversa – dal portiere Alessandria. E sempre al 7', ma della ripresa, ecco un altro spunto casalingo. Tremul imbecca Rovtar, la cui mira è di poco alta. Ci vorrebbe un episodio, un'azione da palla inattiva appunto, per sbloccare la situazione. E infatti, al 15', un rigore rasoterra di Bragagnolo porta avanti gli ospiti. Un penalty conquistato da Pasian con un'incursione in contropiede sulla sinistra, contrastata in area da Bussi con una mossa punita dall'arbitro Gambin di Udine. Dieci minuti e il Domio, a caccia del modo di scardinare l'attenta difesa isontina, accusa l'espulsione di Lapaine per due gialli. Con l'uomo in meno i locali impattano al 37' con il 2000 Iovane (attaccante subentrato con il piglio giusto e bravo nel muoversi davanti), che anticipa tutti sul primo palo e infila di testa il corner di Rovtar. Poi il 2-1, al 45': punizione dal limite sinistro di Puzzer, respinta di Alessandria e Bussi indovina il pallonetto giusto. Sei i minuti di recupero e i tentativi finali da ambedue le parti non sono incisivi. Da annotare allora, in casa Isonzo, la seconda ammonizione ad Anzolin (46') e il rosso diretto a Cardini (49').

Fichera protagonista di un contrasto nella gara con il Mladost di un mese fa

DOMIO	2
ISONZO SAN PIER	1

DOMIO
Torrenti, Orsini, Tremul (st 5' Marturano), Del Moro, Bussi, Sardo (st 34' Markovic), Rovtar (st 30' Guccione), Puzzer, Lapaine, Andrea Fichera, Grando (st 15' Iovane). **All. Quagliariello.**

ISONZO SAN PIER
Alessandria, Casonato, Pasian, Colautti, Anzolin, Pasquali (st 9' Cardini), Bragagnolo (st 26' Mazzilli), Matteo Cuzzolin, Marco Cuzzolin, Scocchi (st 44' Laurenti), Rocco. **All. Bandini.**

Arbitro: Gambin di Udine.
Marcatori: st 16' Bragagnolo (rig.), 37' Iovane, 45' Bussi.
Note - St espulsi 25' Lapaine e 46' Anzolin (doppia ammonizione), e 49' Cardini (rosso diretto). Ammoniti Delmoro, Bussi, Tremul, Marco Cuzzolin, Matteo Cuzzolin e Casonato.

MARIANO KO

Giolo entra e dà alla Gradese il quarto posto

GRADESE	1
MARIANO	0

GRADESE
Dovier, Scaramuzza J., Benvegnù, Troian, Reverdito, Ulliani, Mosca (st 29' Giolo), Cicogna F. (st 29' Corbatto), Dean (pt 44' Scaramuzza L.), Pinatti Mattia (st 46' Verginella), PInatti Michael (st 17' Riccardi). **All. Nunez.**

MARIANO
Tiussi, Manià, Visintin P., Cirkovic (st 35' Venier), Bortolus, Gamberini, Di Lenardo, Polimeni (st 40' Marras), Visintin V., Fabris, Lenardi. **All. Veneziano.**

Arbitro: Caneva Sharon di Udine.
Marcatore: st 35' Giolo.
Note - Ammoniti Scaramuzza J., Lenardi, Mosca e Cicogna F.

La Gradese risale (foto d'archivio)

GRADO

Sotto un leggero nevischio Gradese e Mariano faticano a scaldare il pubblico presente sugli spalti. Nella prima frazione di gioco, infatti, a tratti la noia sembra prevalere: a provarci di più sono i padroni di casa con un buon possesso palla e qualche conclusione da fuori area. Bel tentativo su punizione degli ospiti con Fabris: sulla ribattuta del portiere interviene Di Lenardo, ma il pallone finisce alto.

Nella ripresa sono ancora i locali a mostrarsi più pimpanti con Mattia Pinatti, che colpisce il palo con una bella conclusione in diagonale. La sfera corre lungo tutta la linea di porta prima di essere spazzata via in modo provvidenziale dalla retroguardia ospite. Al 35' proprio il subentrato Giolo consente all'undici di Nunez di passare in vantaggio con una girata a centro area finita sul palo più lontano. Poco dopo ancora Mattia Pinatti ha una bella occasione per raddoppiare ma non ha fortuna. Nel finale gli ospiti tentano il tutto e per tutto, ma impensieriscono pochissimo la difesa dei padroni di casa, che con questi tre punti balzano al quarto posto a quota 22 con il Ruda.

FESTIVAL DEL GOL

Quante emozioni tra Isontina e Sant'Andrea

ISONTINA	3
SANT'ANDREA	3

ISONTINA
Quaggiato, Donda, Andresini, Bonutti, Filej, Faggiani, Stergulz, Visintin, De Matteo (st 38' Battistutta), Wozniak, Bardieru (st 38' Aciole). **All. Longo.**

SANT'ANDREA
Daris, Petri, Pischianz, Suran (st 18' Di Stefano), Cauzer (st 31' Barnobi S.), Casalaz, Matutinovic, Petrucco, De Feo (st 24' Veronese), Melis (st 37' Barnobi M.), Sessou. **All. Michelutti.**

Arbitro: Ali di Pordenone.
Marcatori: pt 19' rig. Wozniak, 22' Petrucco, 24' Petrucco, 40' De Matteo, st 1' Sessou, st 25' Stergulz.
Note - Ammoniti Petri, Cauzer e Sessou.

SAN LORENZO ISONTINO

Non mancano le emozioni nella sfida tra Isontina e Sant'Andrea, finita con tre reti per parte, una gara in cui entrambe le formazioni hanno fatto il possibile per portare a casa il massimo risultato. Il match inizia con grande aggressività su entrambi i fronti, anche se sono soprattutto i giocatori di Longo a tenere, almeno per i primi venti minuti, il pallino del gioco. Questo atteggiamento viene premiato al 19' con la rete con cui i locali passano in vantaggio: palla filtrante di De Matteo per Wozniak, che viene messo a terra in area da Casalaz e ottiene il rigore. A segnare dal dischetto è lo stesso numero dieci. Al 22' gli ospiti pareggiano: Melis ottiene una punizione insidiosa dal limite dell'area, calciata da Petrucco, che insacca, complice anche una disattenzione della barriera. Al 24' il Sant'Andrea segna ancora con Petrucco, che approfitta di un errore di Quaggiato. I locali reagiscono prontamente e al 40' firmano il 2-2 con De Matteo, che insacca dopo una triangolazione con Bardieru e Wozniak.

Pronti-via e il Sant'Andrea a inizio ripresa segna ancora con Sessou, completamente dimenticato dalla difesa di casa. L'Isontina non demorde e arriva al definitivo 3-3 al 25', che appoggia di piatto un cross filtrante di Andresini. I ribaltamenti di fronte non sono però ancora finiti: gli ospiti riescono a creare altre due nitide occasioni per andare in rete con Melis, che in contropiede perde tuttavia il tempo per andare al tiro quando sembrava in posizione decisamente favorevole. Nel finale altra opportunità per Wozniak, che calcia in diagonale ma per poco non riesce a mettere il pallone in porta.

LA SERENISSIMA NON SI ARRENDE

Al San Giovanni non basta il doppio vantaggio

PRADAMANO

Finisce con due reti per parte la sfida tra Serenissima e San Giovanni, ed è un risultato che rispecchia in modo piuttosto fedele l'andamento della gara. La prima frazione infatti risulta maggiormente favorevole agli ospiti, che segnano per due volte, mentre nella ripresa i padroni di casa riescono a reagire ed evitano la sconfitta. La partita si mette subito bene per la squadra di Cernuta, che sblocca il risultato già al 5' con un'autorete di D. Lostuzzo, che non trattiene un pallone velenoso. Il raddoppio del San Giovanni poco prima di andare al riposo: Santoro è bravo ad approfittare di una disattenzione degli avversari e a infilare L. Lostuzzo.

Nella ripresa i padroni di casa spingono sull'acceleratore e accorciano le distanze al 25' con Miani, che raccoglie una respinta del portiere e insacca. La Serenissima poco dopo reclama anche un rigore per un atterramento sospetto in area di G. Miano in un'azione in cui il San Giovanni rischia di dover giocare poi il resto dell'incontro in dieci (il fallo reclamato dai locali, se fischiato, sarebbe in effetti stato da ultimo uomo). La Serenissima riesce a segnare ancora con Osadolor, ma la rete viene annullata per un fuorigioco contestato dagli stessi padroni di casa. Nel finale arriva il 2-2 di Fiorente, entrato in campo da circa una mezz'ora, che si dimostra ancora una volta letale in area di rigore. Nei minuti di recupero altra grande opportunità per la squadra di Baulini, che va vicino al 3-2 con Polli, ma il giocatore subentrato un quarto d'ora prima non riesce a regalare ai suoi quella che, all'intervallo, sarebbe stata considerata una vittoria impossibile.

Un'azione di San Giovanni - Ruda giocata lo scorso ottobre

SERENISSIMA	2
SAN GIOVANNI	2

SERENISSIMA
Lostuzzo L., Piazza, De Cecco, Diminutto, Gardelli, Cumin (pt 36' Osadolor), Lazzaro, Lostuzzo D. (st 31' Polli), Miano G. (st 14' Fiorente), Miani D., Miano M.. **All. Baulini (squalificato).**

SAN GIOVANNI
Carmeli, Sauli, Suttora (st 42' D'Ambrosio), Latin, Santoro, Costa, Zollia (st 14' Bonetti), Catera, Romic (st 28' Brunetti), Cipolla (st 31' Paul), Venturini. **All. Cernuta.**

Arbitro: Fachin di Tolmezzo.
Marcatori: pt 5' aut. Lostuzzo D., 45' Santoro, st 25' Miani, 43' Fiorente.
Note - St 30' espulso Costa per doppia ammonizione. Ammoniti Catera e Miani.

Incubo Pantanali sul Mladost

RUDA	2
MLADOST	1

RUDA
Politti, Donda A., Tomasin, Pin, Montina, Liddi (st 35' Branca), Marconato (st 7' Volk), Nicola, Rigonat, Pantanali (st 30' Stefanutto), Donda L. (st 40' Kovacic). **All. Terpin.**

MLADOST
Ballerino, Patessio, Comar (st 3' Cadez), Mainardis, Candussio, Iodice (st 35' Papais), Furlan S. (st 20' Colja), Tabai, Simeone, Ferletic, Sarr (st 1' Sangalli). **All. Caiffa.**

Arbitro: Dri di Udine.
Marcatori: pt 13' Pantanali, 43' aut. Comar, st 10' st Simeone.
Note - St 25' espulso Mainardis (rosso diretto). Ammoniti Tomasin, Liddi, Donda A., Comar e Patessio.

RUDA

La gara si mette subito bene per i padroni di casa, che sbloccano al 13' con Pantanali, che va via in velocità sulla sinistra, ne salta due e insacca. Il raddoppio al 43': ancora Pantanali va veloce sulla fascia, entra in area e calcia, Comar, nel tentativo di liberare l'area, finisce per mettere il pallone nella sua porta. Nella ripresa gli ospiti accorciano al 10' con Simeone dopo una bella progressione sulla fascia. La rete subita mette in confusione l'undici locale nonostante la superiorità numerica per il rosso a Mainardis. Diversi i tentativi degli ospiti, ma il pari non arriva.

PER NEVE

Rinviate tre partite in agenda sul Carso

A seguito della nevicata sul Carso triestino nella notte tra venerdì 8 e sabato 9, tre partite sono state rinviate dalla Figc sin dalla stessa mattinata del giorno 9. Il Comitato regionale ha provveduto alla sospensione di due partite del girone C di Prima categoria, ovvero Primorec - Chiarbola Ponziana (in programma a Trebiciano) e Zarja-Turriaco (che si sarebbe dovuta giocare a Basovizza), mentre la delegazione federale di Trieste ha ufficializzato il posticipo di Opicina - San Canzian Begliano (Seconda categoria, girone D) alle 20.30 di mercoledì 20 dicembre.

Aquileia corsaro, piegata la grinta del Villesse

VILLESSE	2
AQUILEIA	3

VILLESSE
Ponziano L., De Martino, Portelli, Ponziano E. (st 43' Picco), Parovel, Banello, Tiziani (st 1' Guastella), Cabas, Formisano (st 43' Manna), Biondo, Rizzo. **All. Scarel.**

AQUILEIA
Ciroi, Mian, Fabris, Clementin, Presot, Bolzan (pt 34' Pelosin), Penna, Riondato, Cecon (st 44' Guerra), Lazarevic, Casasola (st 43' Spagnul). **All. Lepre.**

Arbitro: Trotta di Udine.
Marcatori: pt 15' Formisano, 21' Cecon, 43' Presot, st 35' rig. Biondo, 37'Penna.
Note - St 32' espulso Rizzo (doppia ammonizione).

VILLESSE

Importante vittoria esterna dell'Aquileia, che si conferma davvero letale nello sfruttare al meglio in questa stagione le occasioni create in fase offensiva, mentre il Villesse, nonostante la sconfitta, si è reso protagonista di una buona prestazione, con alcuni errori pagati tuttavia a caro, carissimo prezzo. A sbloccare il risultato al 15' è la formazione di Scarel, che va a segno con Formisano, autore di una bella girata in area su cui la difesa ospite non riesce a intervenire. La squadra di Lepre da però prova di grande determinazione e rimedia allo svantaggio al 21' con Cecon, che segna con un colpo di testa. Gli ospiti attaccano ancora e realizzano il 2-1, ancora una volta di testa, con Presot, "dimenticato" dalla retroguardia di casa. Al 32' della ripresa i locali restano in dieci per il rosso subito da Rizzo, ma riescono comunque a pareggiare con un rigore guadagnato da Cabas e realizzato da Biondo. Al 37' la nuova rete dell'Aquileia sugli sviluppi di un calcio d'angolo: L. Ponziano chiama il pallone in uscita ma non lo trattiene e Penna è così agevolato nel mettere in rete il punto del definitivo 3-2.

Una sbracciata di Messina del Cus

Cus più giallo che... Blu. È la sua ottava “sinfonia” in D maschile

TRIESTE

Un Cus in formazione largamente rimaneggiata vince in trasferta 1-3 (25-22, 20-25, 20-25, 22-25) contro il Blu Team Pavia di Udine, e centra l'ottavo alloro stagionale. Defezioni importanti dei due Gnani, gara con più bassi che alti per i gialloblù, con un significativo rimescolamento in alcuni ruoli: Messina in ala, Gambardella opposto. Minore affiatamento in attacco col neoregista, ma l'amalgama cresce e migliora con l'andare dei set. Dopo un avvio in salita, il Cus raddrizza la gara e vola 1-2. Finale di quarta frazione incandescente e fondamentale per i tre punti accademici: Blu in vantaggio 21-16, vicini a portare la gara al quinto, ma il team di Smotlak firma uno 0-5 e riemerge 21-22, sprintando poi in dirittura e archiviando così il discorso. **Rtmliving Cus**: Anzà 17, Messina (K) 10, Gambardella 15, Regonaschi 9, Belladonna 6, Marchetti (L) 1, Dambrosi, Gallo ne, Trapani 6. All. Sasa Smotlak.

Sloga Tabor –Val finisce invece 1-3 per i goriziani (14-25, 22-25, 26-24, 22-25). Il Val conquista dunque anche il derby di ritorno contro lo Sloga Tabor, in un match dove le squadre si presentano a ranghi ridotti, anche se lo stesso Sloga Tabor ha a disposizione alcuni dei giocatori che militano in B con il Televita (fermo per la sosta, *ndr*). Gli ospiti dimostrano attenzione nei particolari e maggior voglia di vincere. I padroni di casa infatti non eccellono e non riescono a dare ritmo, eccezion fatta per il terzo set, vinto al fotofinish. Negli altri parziali invece è il Val ad avere la meglio, grazie a una difesa accorta e a un attacco efficace, che permettono per l'appunto agli ospiti di portare a casa i tre punti. **Sloga Tabor**: Rimbaldo 7, Cristofoletti 3, D'Orlando 12, Calvino 2, Benet ne, Giusto 4, Battovaz 23, Millo 5, Bole ne. All. I. Peterlin. **Val Gorizia**: Cernic 7, Persoglia 14, Gatta 3, Bensa, Juren 15, Cotic 16, Zorgniotti 13, Margarito (L). All. Corva. *(tris)*

Illusione solo nel secondo set Poi l'Estvolley esce dal match

Dolorosa battuta d'arresto in casa in uno scontro per la salvezza in B1 femminile L'Ezzelina domina e si dimostra lucida nell'unico momento difficile a metà gara

di Andrea Triscoli

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Una Estvolley friabile e remissiva si fa congelare dall'Ezzelina, diretta rivale per la lotta-salvezza. Il freddo pungente che flagella il Friuli e la neve che fiocca intorno all'impianto sportivo sembrano influire sull'andamento di una gara segnata fin dai primi scambi: congelate le condutture di gioco del Natisonia, mentre la Carinatese gestisce con freddezza e scarica grandinate di palloni nel campo rivale, grazie ai contributi di Comunello, Massarotto e Zarpellon, tutte in doppia cifra. Corvi proverà a rimescolare le carte, schierando tutte le effettive (tranne Zanuttigh), ma resterà vano, questo sforzo, soprattutto nel primo e nel terzo parziale, a senso unico.

Pronti, via e l'Ezzelina è già 6-8, poi 11-16 finché scappa a mettere in freezer il primo atto sul +9. Nella ripresa le cose cambiano: ancora 6-8 ospite, poi a braccetto (14-14, 14-16, 17 pari) fino al piccolo strappo casalingo sul 21-19. Ancora +2 Estvolley sul 23-21 e set che sembra di pertinenza delle rossonere. Ma la compagine di Marchetto risponde prontamente, con un ace, con un'altra rice errata e poi con una conclusione su pallone spiovente, ed infine martella in diagonale la sfera del 23-25. I fuochi si spengono, l'illusione del possibile pareggio disarma De Cesco e socie, che finiscono in balia delle venete (3-8 in avvio, 9-16 a metà terzo set). L'Ezzelina sale in classifica e si stacca, l'Est sprofonda al terz'ultimo posto, in posizione pericolosa. E sabato ci si gioca una bella fetta di credibilità contro l'Arena Vivigas, che sopravanza le ragazze di Corvi in classifica di una sola lunghezza.

Amare le parole del ds Moratti, per analizzare una debacle pesante nel risultato e sul morale: «Avessimo vinto il secondo set, forse qualcosa sarebbe potuto cambiare. Ma è la prima volta che vedo la squadra già rassegnata, senza mordente né la dovuta grinta. Siamo delusi, dal punto di vista del comportamento e dell'approccio mentale in campo. Questo atteggiamento negativo ha contribuito ad aumentare la differenza in campo con le nostre avversarie, elevandole e dando loro morale. Ora bisogna lavorare in vista dell'importante sfida di sabato contro la Vivigas».

I **risultati** della nona giornata: Iseo Pisogne - Itas Cittafiera Martignacco 0-3, Vicenza - Vinilgomma Ospitaletto 2-3, Walliance Ata Trento - Argentario 1-3, Cda Talmassons - Brunopremi Bassano 3-0, Volley Adro Bs - Bedizzole 0-3, Neruda Bolzano - Vivigas Arena 3-2. **Classifica**: Cittafiera Martignacco 24 punti, Cda Talmassons 23, Vinilgomma Ospitaletto 22, Argentario 17, Vicenza Anthea e Neruda 16, Iseo 15, Walliance Trento 14, Ezzelina 12, Bedizzole Volley Bs 11, Vivigas Arena 8, Estvolley Natisonia 7, Bassano 4, Volley Adrese 0.

@andytrisco

Un attacco dell'Estvolley

ESTVOLLEY	0
EZZELINA CARINATESE	3

ESTVOLLEY SAN GIOVANNI NATISONE	EZZELINA CARINATESE TV	(16-25, 23-25, 15-25)
Franzolini 0, De Cesco 0, Venturini 4, Tavagnutti 9, Martina 6, Di Marco 6, Fabris 0; Bratoni 3, Zanuttigh (K), Snidero 6, Don (L), Paunovic 1. **All. Maurizio Corvi, assist. E. Rizzi.**	Tartaglia 1, Zarpelloni (K) 13, Pedron, Massarotto 10, Trevisiol, Nepitali, Mengaziol 0, Comunello 14, Tomasi, Zonta 10, Pizzolato 12, Morra (L1), Gemignani (L2). **All. Mauro Marchetti, ass. M. Ghiotto.**	**Arbitri:** Claudio Rossi e Capolongo di Napoli. **Note -** Durata set: 22', 27' e 25' per un totale di 1h e 20'. Punti 54-75, att.vinc. 26-45, muri 6-14, b.v 2-2, b.s 5-7, err. 15-22.

SERIE C MASCHILE

Mortegliano ribalta la prima frazione L'Aps non riesce più a risollevarsi

L'attacco di Cottur, opposto dell'Aps, in una fase del precedente derby

TRIESTE

Non riesce alla Triestina Aps l'assalto alla capoclassifica del torneo. Il Mortegliano si rivela bestia nera stagionale per i ragazzi di coach Fermo, che perdono 0-3 (24-26, 20-25, 22-25), cedendo in ogni singolo finale di frazione lo scettro del comando alla formazione udinese. Il Mortegliano ringrazia e allunga il passo in vetta, superando il Ferro con una prova tutto cuore e sostanza. La squadra ospite vince sì per 3-0 ma proprio di pochissimi punti di distacco, maturati per l'appunto nell'epilogo di ogni set. Nel periodo di apertura la Triestina ingrana la quarta e si porta anche a condurre 18-13, ma il largo vantaggio così acquisito non dura a lungo: Mortegliano ringrazia e rientra in gioco, riprendendo la Triestina e bloccandone la fuga. Per poi vincere di misura 24-26: un finale di set certamente amaro, che ha in parte effetti sul morale degli azzurri e sulla ripresa. Sestetto friulano pimpante e volitivo, che pigia sull'acceleratore e mette in ghiaccio anche la seconda frazione, per poi calare il tris. Sono tre punti, dunque, per gli ospiti, che ripetono la prova e il risultato dell'andata e si permettono ora di spingersi a più due di vantaggio sulla diretta inseguitrice, il Villains Farmaderbe. Il Vbu, sconfitto dal Gelmo, è invece distanziato ora di cinque lunghezze. È lo stesso capitano Cavicchia, con gesto di grande responsabilità e da autentico leader, a prendere su di sé il carico delle risposte sulla gara. Un sestetto da rivedere, da rimodellare in questi incontri dall'alto indice di difficoltà.

Ora lo staff della Triestina dovrà capire il perché di questa batosta, così inquadrata dal tecnico Fermo: «Abbiamo affrontato una buona squadra, compatta in difesa e organizzata in modo attento. Noi abbiamo sofferto delle notevoli difficoltà nella gestione dell'attacco e nella costruzione del gioco, fattori negativi che ci hanno limitato nella fase offensiva». **Aps Triestina**: Cavicchia (K), Cottur, Certa, Krecic, Sforza, Fornaini, Cobol (L); Koshmak, J. Velenik, Ziani (L2), Renner. All. Debortoli e Fermo. *(a. tris.)*

FOCUS - LE ISONTINE

L'Olympia perde la “maratona”. Il derby all'Ok Val

GORIZIA

In C femminile il Cp Gsp Mossa perde 1-3 (23-25, 14-25, 25-19, 9-25) al cospetto della Banca di Udine Volleybas, seconda del ranking. Il Gsp mette però a lungo in difficoltà una delle formazioni top del girone, la favorita forse per la promozione in B. In avvio subito un buon set, perso solo per uno scivolone finale, poi il successo nel terzo periodo che dimezza lo svantaggio e riapre la gara. Rammarico, dopo la buona prova anche contro il Sant'Andrea, per un Mossa che produce e si batte, senza riuscire però a raccogliere punti. Nella categoria rosa sottostante, il Mavrica Arcobaleno si arrende 3-1 alla Vascotto di fronte alla Triestina (25-21, 25-22, 19-25, 25-16). Il team goriziano cade dopo un match equilibrato contro la solida rivale giuliana, squadra compatta ed esperta, contro la quale le ragazze di Jeroncic disputano una buona partita e si tolgono lo sfizio di conquistare un set. Nel quarto però il pallino del gioco resta in casa triestina. **Mavrica**: Andriolo 15, Borsi 10, Cotic 5, Deiuri 3, I. Petruz 17, Tosolini 7, De Filpo (L1); Doria 0, Leopuscech (L2), Malic, J. Petruz 0, Scocco 0. All. Z. Jeroncic. Le Villadies perdono 2-3 contro la capolista Zalet, mentre le giovani dell'Estvolley Natisonia cedono in quattro parziali 1-3 (14-25, 17-25, 25-21, 17-25) alle ospiti del Ccr Pozzo.

Sul fronte maschile, in C l'Olympia sfiora l'impresa con i Villains Farmaderbe, che passano in terra isontina 2-3 (25-23, 25-18, 21-25, 22-25, 13-15) spuntandola al termine di un'aspra maratona e di un quinto set animato. **Olympia**: Cotic 5, M. Komjanc 12, Pahor 14, Pavlovic 8, Vizin 9, Vogric 20, Plesnicar (L1); Cobello 4, Corsi, Cavdek (L2), S. Komjanc, Princi 2, Waschl 0. All. Makuc. In D, in attesa di Fincantieri-Domus, l'Ok Val di Persoglia, Cotic e Juren espugna il campo dei cugini del Tabor e si aggiudica il derby. *(a.t)*

SERIE C MASCHILE - LE ALTRE PARTITE

Coselli, che cuore! E una delle top 3 cede al quarto

TRIESTE

In C maschile la capolista continua dunque ad essere il Mortegliano, che batte in trasferta la Triestina (vedi sopra, *ndr*). Nella gara del possibile rientro e sorpasso, invece, dopo un lungo periodo di inattività in fase punti, il Volley Club non riesce a fare la voce grossa contro il Gs Favria, già battuto all'andata.

È 1-3 lo score finale per la squadra sanvitese del Tagliamento, che, dopo il momentaneo 1-1, trova con un doppio 21-25 e 19-25 due set favorevoli per espugnare la Cobolli. Serata di novità e cambiamenti per coach Carbone, con diverse assenze che rivoluzionano il sestetto iniziale, per almeno la metà: Stefini e Strolego subito dentro come ali, Merlo opposto, e le defezioni di Manzi, Zanolin e Clabotti a “pesare” nel bilancio in ricezione. Sarebbe stato comunque possibile fare qualcosa in più e incamerare i tre punti, se i bianconeri non fossero incappati in una serata ampiamente negativa. **Volley Club**: Rigutti, Roccella, Vincentelli, Attanasio, Stefini (K), Strolego, Merlo, Dose (L), De Marchi, Cernuta. All. A. Carbone, ass. Rota.

Vince il Coselli Sloga Tabor Gostilna Gelmo, che supera il Volley Ball Udine 3-1 (25-23, 23-25, 25-21, 30-28), balza al quarto posto e diventa la migliore delle triestine. La vittoria al termine di un match molto equilibrato e disputato ad altissimi livelli. Tantissime emozioni, soprattutto nel quarto e decisivo set, aggiudicatosi dai padroni di casa dopo una vera e propria battaglia. Un set importantissimo, in quanto permette agli uomini del player-manager Ambrož Peterlin di fare bottino pieno contro una delle top 3. **Trattoria Gelmo**: Braico 25, Caratozzolo 8, M. Kante, De Luisa (L2), Milic (L1), Pagliaro 2 Peterlin 15, Riccobon, Sirch 9, Sterle, Sutter 0, Trento 17. Allenatore: Ambrož Peterlin.. *(a.t)*

L'Illiria lotta solo nel finale Che figuraccia nel derby

Il fanalino di coda Pordenone passa a Staranzano nella sfida Fvg di B2 femminile Le giovani Aere e Vidossi suonano la carica nella terza frazione. Ma non basta

ILLIRIA	0
PORDENONE	3

(21-25, 16-25, 25-27)

ILLIRIA JULIAVOLLEY STARANZANO
Pizzignacco 3, Bordon 6, Bini (K) 2, Sancin 6; Allesch 1, Fasan (L); Tomat 8, Sedola 4, Gavagnin 8, Aere 0, Vidossi 1, Tonizzo. **All. Marco Ostromann, assist. M. R. Calvo.**

INSIEME PER PORDENONE VOLLEY
Aliaj 12, Faloppa (K) 7, Squizzato 15, Zanco 3, Roman, Saccon, Vidali 1, Bigaran ne, Russo 5, Zaccariotto 5, Ceschin (L). **All. Mauro Rossato.**

Arbitri: Scapinello e Volpato di Treviso.
Note - Durata set: 22', 21' e 28' per un totale di 1h e 17'.

Una sconfitta choc a Staranzano per l'Illiria Juliavolley

di Andrea Triscoli
STARANZANO

Il pericolo debacle nel derby si è alla fine concretizzato: il Pordenone passa in casa dell'Illiria e punisce severamente per 0-3 una squadra che è apparsa spenta e abulica.

Certo, in casa Staranzano, si risente di qualche problema fisico: Bini ha autonomia limitata, assente Tonizzo rilevata da Gavagnin in zona-3, con Sedola e Pizzignacco a condividere il ruolo di opposto. Ma perdere così, in malo modo, contro l'ultima della classe, è un campanello d'allarme che costringe il tecnico Ostromann a cantarle, alle sue. «Abbiamo fatto una figuraccia – spiega senza termini il tecnico dell'Illiria – con un approccio sbagliato alla gara, senza concentrazione e mordente. Era una gara da vincere a tutti i costi, sfruttando il fattore campo, contro un Pordenone che è sempre avversaria di livello e da rispettare, ma magari non al top. Mi assumo io per primo le colpe, abbiamo proprio fallito. Non cerco scuse o attenuanti nell'infermeria: certo, patiamo qualche problema di salute, e ciò negli allenamenti toglie la continuità e la possibilità di lavorare al meglio. Ma chi va in campo, anche per pochi minuti, deve dare il massimo. Non ho visto insomma lo spirito combattivo e quella voglia di vincere di altre volte: ora dobbiamo ripartire con molta umiltà, e voglia di sacrificarsi».

In avvio la compagine ospite scatta 5-8 e allunga 11-16. un -5 che lo Staranzano non riesce a colmare, né sul 16-21 e nemmeno sul 21-25 finale. Crollo verticale nella ripresa, con un monologo del Pordenone, favorito dalla fragilità di un'Illiria che scivola 9-16 e 13-21. Ci sono partita ed emozioni solo nella terza frazione, quando Ostromann mescola le carte e dà spazio alle più giovani Aere e Vidossi, anche per recuperare un 8-16 fattosi tragico.

Pian piano le biancorosse risalgono sino a limare il divario, e a portarsi prima sul 20-21 e quindi sul 24 pari. Qui però il sestetto isontino manca di quella lucidità necessaria per dare un nuovo volto alla gara e riaprire il discorso, portando magari l'incontro al quinto. Il sestetto di Rossato, con la top scorer Aliaj, intasca un prezioso 25-27 nel rush conclusivo e chiude conseguentemente le ostilità in tre soli atti.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B MASCHILE
Risultati: Kioene pd-Alvainox 1-3, Eagles Mestrino-Silvolley 3-1, Motta-Volley Treviso 3-0, ConselveVigne Bagnoli-Pieramartellozzo 3-2, Massanzago-Venpa Valsugana 2-3, Prata Gori Wines-Tmb Monselice 3-1; riposa Televita TS.
Classifica: Delta Alvainox Pviro 26 punti; Gori Wines Prata 24; Tmb Monselice e Venpa Valsugana 17; Btm Lametris Massanzago e Pall. Motta 16; Pieramartellozzo Cordenons 11; Silvolley Treb 9; Sloga Tabor Televita 7; Conselvevigne Bagnoli e Eagles Mestrino 6, Treviso 5; Kioene Padova 2.

SERIE B2 FEMMINILE
Risultati: Justo Vispa Dolo-Cortina Exp Belluno 3-0, Illiria Juliavolley Staranzano-Pordenone 0-3, Imoco-Ipag Noventa 3-0, Thermis Paese-Spacciocchiali 2-3, Cfv Friultex Chions-Fratte 2-3, Union Jesolo-Villadies farmaderbe 2-3; Torri Quartesolo-Giorgione C. Veneto 1-3.
Classifica: Giorgione 23; Imoco San Donà 20, Fratte e Villadies Farmaderbe 19; Vispa Dolo 17; Spacciocchiali 16; Ipag Noventa 15; Illiria Staranzano e Cortina Bl 13, Cfv Friultex Chions 11; Thermis Paese 7; Pordenone 6; Torri Quartesolo e Union Jesolo 5.

SERIE C MASCHILE
Risultati: Trattoria Gostilna Gelmo-Volley Ball Udine 3-1, Volley Club Trieste-G.S. Favria S. Vito Al T. 1-3, Libertas Fiume Veneto-Credifriuli Ausa Pav 2-3, Triestina Volley-Ap Mortegliano 0-3, Olympia Gorizia-Villains Farmaderbe 2-3.
Classifica: Mortegliano 25; Villains Farmaderbe 23; Vbu Udine 20; Gelmo 16; Libertas Fiume Veneto 15; Triestina 14; Olympia Gorizia 12, Favria 10; Ausa Pav Credifriuli Cervignano 9; Volley Club Ts 6.

SERIE C FEMMINILE
Risultati: Hotel Collio Rojalkennedy - Libertas Majanese A.S.D. 3-1 Cap Arreghini-Vds S. Vito Maschio Pallavolo Buja 2-3 Friulana Ambientale-Rizzi Domovip Porcia 3-1 Pallavolo Sangiorgina Asd Sant'andrea S.Vito 3-1 Horizon Bressa Ecoedilmont Virtus Ts 2-3 Cp Gsp Mossa Banca Di Udine Volleybas 1-3.
Classifica: Ecoedilmont Virtus 26; Volleybas Banca Udine 25, Collio Rojalkennedy 24; Majanese 22; Peressini Portogruaro e Sangiorgina 18, Rizzi 17; Cap Arreghini Sanvitese 15; Maschio Buja 14; Sant'Andrea San Vito 11; Trivignano 9; Porcia Domovip, Bressa e Codroipo 8.

SERIE D MASCHILE
Risultati: Sloga Tabor-O.K. Val 1-3, Prata -Friulvolley Artegna 3-0, Ccr Il Pozzo-Pittarello Reana 0-3, Ar Fincantieri Asd Calor Domus Futura np, Blu Team-Cus Trieste 1-3.
Classifica: Futura 27; Prata 26; Cus rtmliving 22; Reana e Ok Val Gorizia 20; Fincantieri Monfalone 14; Sloga Tabor e Ccr Pozzo 6; Blu Team Pavia 5, Aspa Artegna Friulvolley 4.

SERIE D FEMMINILE - Girone A
Risultati: Mavrica Arcobaleno-Lussetti Volley Club Ts 2-3, Triestina -Mavrica Arcobaleno 3-1, Lussetti Volley Club Ts-Eurovolleyschool 3-0, Villadies Aps Arosio -Zalet 2-3.
Classifica: Zalet 24; Lussetti 22; Triestina Volley 15; Villadies 11, Mavrica 9; Eurovolleyschool 0.
Le altre della D: Lib. Ceccarelli Trasporti Martignacco-Cfv Clima Ambiente 2-3, Logicaspedizioni-Stella-Impr.Ed.Vazzoler Narciso 0-3, Astra Mobili Metallici -L.W.V. Ottogalli Latisana 0-3, Cassaruralefvg Fium-Ausap Rojalkennedy 3-1, Csi Tarcento-Ccr Il Pozzo 3-1, Abs Blu Team-Estvolley Pav Natisonia 3-0.

Petri e Riccio scacciano la paura a Udine

La Virtus vince in rimonta col Bressa e tiene la testa del suo girone di C femminile

TRIESTE

La Virtus Ecoedilmont vince a fatica contro il Bressa e mantiene così il primato del girone di C femminile: 2-3 per Ceccotti e socie al palaBearzi di Udine, contro una squadra che sicuramente non merita la penultima posizione in classifica, con un approccio alla gara, da parte della Virtus, condizionato dalla consapevolezza di "avere tutto da perdere".

Il primo set parte subito male, e i tratti negativi della partita incubo si intravedono già nei primi punti: difesa fallosa, palloni sporchi che cadono tra gli sguardi incerti delle compagne. La partita all'arma bianca della

Un muro compatto della Virtus

squadra di coach Mattia trova un rallentamento nel secondo parziale, dove la Virtus riesce a spostare l'inerzia dalla propria parte, grazie alla battuta nuovamente incisiva, alla ricezione cresciuta in continuità e ad una ritrovata convinzione. Si va al terzo sull'1-1, con un doppio 25-17. Il Bressa torna in auge, fa 25-22 e si porta avanti 2-1: la serata incubo ormai ha preso forma. Nei restanti set, il sestetto di Cutuli non impone il proprio gioco come nel secondo parziale, la partita verrà giocata dalle squadre sul filo di lana, tra spettacolari recuperi e continui cambi di scena. Petri, quest'oggi schierata come ala di supporto, grazie a un filotto di tre servizi dal 22 pari (tra cui un ace) scuote le compagne e contribuisce in maniera determinante alla vittoria del quarto periodo. Ne consegue il primo Tie-break stagionale per la Virtus, sotto 8-4 al cambio di campo. A decidere la partita sarà un filotto di 6 punti consecutivi nel turno di servizio di Elisabetta Riccio, ed infine, ancora, un ace di Petri, che toglie le ragnatele dall'incrocio delle righe di zona 5 a regalare fiducia, distacco e, di conseguenza, la vittoria alle compagne. Questa l'analisi del tecnico Cutuli a fine gara: «Serata negativa per il gioco espresso, che meriterà un attento debriefing. L'essere riusciti a portare a casa la vittoria in rimonta, mantenendo la vetta solitaria in campionato, è sicuramente, invece, il motivo per cui gioire». **Ecoedilmont**: Milan 2, Riccio E. 12, Ceccotti (K) 6, Collarini 11, Cocco 17, Cattaruzza 3, Valli (L), Della Bianca 7, Guerriero 0, Nicotera 2, Atena, Riccio F. , Petri 2. All. G. Cutuli; assist. A. Patti.

(tris)

SERIE D FEMMINILE

Micheli a forza 16, il Lussetti va Lo Zalet suda a Villa Vicentina

LUSSETTI	3
EUROVOLLEY	0

(25-9, 25-8, 25-8)

LUSSETTI ANTICA SARTORIA VOLLEY CLUB
Targa 7, Pecile 3, Lenghi 1, Diqual (K) 5; Arbanassi, Fast 4, Dazzi (L), Lonegher 0, Tremuli 4, Angiolini 6, Micheli 16, Stranich 0, Wolf. **All. Stefini , ass. S. Dose.**

ASD EUROVOLLEYSCHOOL
Marandici, Favento, Bonetti C, Peres, Bucci, Vigini, Petz G. (K) e A. (L), Ugo, Volonnino, De Vidovich, Petovic. **All. Lorenzo Sparello, ass. Pascut.**

Arbitro: Stefano Klimic di Trieste.
Note. Durata set: 13', 14' e 15' per un totale di 47'.

Un'intesa tra Lonegher e Lenghi

TRIESTE

Nel derby della domenica sera il Volley Club Antica Sartoria ha la meglio in tre set sulle giovanissime dell'Eurovolleyschool, presentatesi al gran completo. Gara mai in discussione in cui entrambi i tecnici hanno dato fondo a tutte le risorse della rosa. Buona prova di Targa con sette punti, ampio ricorso a tutte le effettive ed equa distribuzione di punti nelle file neroverdi, con la gara convincente della neoarrivata Elena Micheli, a segno 16 volte e con un solo errore a macchiare una gara pressoché perfetta.

Nel prossimo turno si chiude con il derby primato Zalet-Lussetti. Zalet capolista che suda ad ogni modo parecchio e che varca le soglie del quinto set per domare la resistenza delle Villadies. Il 2-3 (20-25, 25-20, 21-25, 25-21, 13-15) a Villa Vicentina mantiene le ragazze di Bosich in vetta al girone A della serie D e regala l'ottava perla in stagione. Anche avanti 1-2 lo Zalet non riesce a chiudere, subisce il pareggio dell'Arosio, e deve così puntare tutto sullo spareggio finale: arrivo in volata deciso dalla maggiore personalità e dall'esperienza di Colsani, Spanio e compagne. **Zalet**: Colsani 11, Ferfoglia 10, Feri 15, Kovacic 5, Spanio 7, Vattovaz 5, Balzano (L); Bert 0, Costantini 14, Grgic, Vitez. All. Bosich.

La Triestina va a segno 3-1 sul Mavrica, partendo con grinta, a razzo, portandosi subito sul 2-0 e poi gestendo il rientro delle isontine. Gara sofferta più del dovuto, che è stata vista come un passo indietro rispetto alle precedenti esibizioni da parte di coach Paron, deluso soprattutto dalla ricezione e dalla fase offensiva delle sue, efficaci invece dalla linea dei nove metri. Starting-six classico, con l'ottimo apporto dal quarto parziale di Maxi Srichia, al rientro sul campo dopo qualche settimana di pausa dovuta a impegni lavorativi. **Triestina V.**: Mamillo (K), Zigante, Mesinovic, Gasbarro, De Sero, Scucchi, Galiussi (L), Srichia, Toso, Visentin, Fornasari, Cerneca (L). All. P. Toso – F. Paron.

(a. t.)

SERIE C FEMMINILE - L'ALTRA PARTITA

Quarto set thrilling, il Sant'Andrea si arrende

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Sangiorgina interrompe il momento positivo del Sant'Andrea San Vito e vince per effetto di un maggiore cinismo 3-1 (21-25, 25-22, 25-23, 28-26) al termine di un match dai set molto equilibrati, che si sarebbe potuto anche concludere all'appendice del quinto parziale. Partenza convinta del sestetto di Begic, che piglia sei punti di dote, dall'8-14 va fino al 16-23, e poi chiude gestendo con nervi saldi il ritorno delle nogarine, risalite sino al 21-24.

I seguenti set sono di ben altro livello, con le sangiorgine a dettare ritmo e gioco nonostante le ospiti abbiano sempre l'occasione per rientrare in partita. Le sanvitesi restano col fiato sul collo delle padrone di casa, ma perdono al fotofinish la terza frazione e si ritrovano sotto 2-1. Succede di tutto nell'appassionante ed incerto quarto set, caratterizzato da piccoli break da un lato e dall'altro, fino alla perfetta parità, dal 22-22 in poi. Un punto a testa, scambi di fronte, ma è la Sangiorgina ad avere i match point: sul 27-26 viene fischiata un'infrazione a rete alla Domini, che decreta così il successo delle padrone di casa. Prestazione altalenante di un Sant'Andrea che ha sprecato l'occasione per tornare a casa con uno o due punti in cascina, condizionato forse anche dai continui fischi contrari alla Domini, penalizzata nel momento dell'alzata. Currò e compagne erano partite col vento in poppa, senza poi riuscire a sfruttare questa brezza e magari portare la sfida alla boa del quinto.

Un piccolo passo indietro per il sestetto di coach Senad Begic, alla ricerca dei punti utili a portarsi fuori dalla zona calda della classifica. **Sant'Andrea**: Domini 2, Fortunati 16, Pauli 16, Curro' 5 (K), Budica Jessica 6, Nicola (L1), Prestifilippo 3, Malvestiti 6, Chini, Budica N., Roncarà, Marguttì. All. Begic.

(a. tris.)

Begic e le sue durante un time-out

Boxe, incoronati i nuovi campioni italiani Eliminati i goriziani

Piccola consolazione per il talento isontino Grusovin: il suo "giustiziere" Cossu tricolore nella categoria dei 56kg

GORIZIA

Gorizia ha incoronato ieri i nuovi campioni d'Italia di pugilato. Si sono svolte al PalaBrumatti le finalissime (purtroppo senza più atleti isontini) dell'edizione 2017 degli Assoluti organizzati dalla Planet Fighters Boxe, sotto gli occhi di tanti tifosi e dei vertici federali guidati dal presidente della Federazione pugilistica italiana Vittorio Lai. Per prime sul ring sono salite le donne, con Alessia Mesiano delle Fiamme Oro che non ha dovuto in realtà nemmeno combattere per aggiudicarsi il titolo nei 57 kg, per via dell'abbandono dell'avversaria, e compagna di squadra, Concetta Marchese. Nella categoria più leggera (48 kg) conferma del titolo per la campionessa uscente Roberta Bonatti (Salus et Virtus), dopo la riedizione della finale 2016 con Sephanie Silva (Body Fight Liberati), mentre nei 51 kg la medaglia più pesante va al collo di Roberta Mostarda (Fiamme Oro), anche lei al secondo successo di fila dopo quello dello scorso anno. Secondo titolo in fila poi pure per Arianna Delaurenti (Boxe Canavesana) nei 54 kg, e per la "solita" Irma Testa (Fiamme Oro) nei 60 kg, mentre nei 64 kg il titolo finisce in casa Excelsior Boxe con il netto successo di Francesca Martusciello (5-0) su Laura Passatore. Nella categoria 64 kg ancora primo posto per le Fiamme Oro, con Monica Floridia, e nei 75 kg con Angela Carini, mentre l'ultimo acuto rosa di giornata (e dei campionati) e di Carlotta Paletti dell'Ascoli Boxe negli 81 kg.

Nel secondo pomeriggio poi a due passi dall'Isonzo è stato il momento degli uomini. Nicola Cordella (BeBoxe Copertino) e Gianmario Serra (Gymnasium) si mettono al collo le medaglie d'oro per i 49 e i 52 kg, ma sicuramente a Gorizia c'era curiosità soprattutto per capire chi avrebbe colto il titolo nelle categorie dei 56 e dei 60, quelle "orfane" dopo le semifinali di Luca Grusovin e Francesco Santacroce della Planet Fighters Boxe: la consolazione (certamente magra) per i tifosi di casa è che colui che aveva eliminato Grusovin, ovvero Gabriele Cossu (Boxing Team Erittu), è il nuovo campione italiano nei 56 kg, mentre nei 60 Fabio Reitano giustiziere di Santacroce ha ceduto a Giuseppe Canonino (Asd Eagle). Matteo Antonioli (Pugilato Massese) si è preso il titolo tricolore nei 64 kg, mentre Francesco Magrì (Quero Chiloiro) ha vinto quello dei 69 kg.

Marco Bisiach

Un incontro disputato al "PalaBrumatti"

Rugby, in serie C1 il Venjulia Trieste cade a Pordenone

Netta sconfitta del Venjulia Rurby Trieste a Pordenone nel campionato di serie C1 di rugby. Con entrambe le squadre già qualificate al girone che mette in palio la promozione in serie B, la partita metteva in palio il platonico primo posto nel girone. Ne è venuta fuori una partita sostanzialmente molto equilibrata nel gioco ma nella quale la partenza arrembante dei padroni di casa ha permesso loro di portarsi subito avanti nel punteggio chiudendo poi il primo tempo 8-0. Il secondo tempo vede una bella reazione dei triestini che assediano il Pordenone nella sua area di meta senza però riuscire a segnare. e allora escono alla grande - conquistando anche il bonus - i padroni di casa complice anche l'espulsione temporanea di Bencich. Trieste è dunque apparsa squadra non ancora matura e deve lavorare parecchio per affrontare un girone promozione che si annuncia molto impegnativo.

KICKBOXING

Armen Petrosyan mette ko Paraschiv e mantiene il mondiale

Il calcio vincente di Petrosyan

FIRENZE

Un calcio al fegato e vittoria per ko al primo round. Armen Petrosyan ha confermato così sabato sera il titolo mondiale Iska. In un Mandela Forum di Firenze strapieno di tifosi, il fighter italo-armeno ci ha messo poco più di un minuto per chiudere la sfida contro Amasio Paraschiv. Il rumeno, dunque, non solo non è riuscito a farlo soffrire (come aveva promesso nelle settimane precedenti al match), non è stato neppure in grado di resistergli una ripresa. Eppure, il piano del campione in carica era di controllare nelle fasi iniziali per poi spingere dal terzo round in avanti. «Mi sono allenato tanto ed ero sicuro di fare bene al di là del risultato perché, dopo Petrosyanmania, ho staccato tutto e ho fatto due mesi di preparazione con il mio team, che ringrazio», ha detto scendendo dal ring aggiungendo che ha lavorato sulle gambe perché sapeva che l'avversario avrebbe sofferto le ginocchiate. «Ho messo il primo calcio forte ed è andato a segno. Sono stato fortunato, ma anche bravo a metterlo». E al termine anche una dedica speciale al fratello Giorgio che ieri ha compiuto 32 anni.

(s.b.)

SCI COPPA DEL MONDO

Gross illude solo per una manche A Hirscher lo slalom in Val d'Isere

Marcel Hirscher esulta

VAL D'ISERE

Nello slalom speciale di Val d'Isere, sotto una nevicata ininterrotta e fittissima che ha creato problemi enormi a tutti, il trentino Stefano Gross per la quarta volta in carriera si è trovato al comando dopo la prima manche. Ma come in passato non ce l'ha fatta a portare a compimento l'opera ed ha chiuso solo sesto in 1'42"70. L'unico successo - nel gennaio 2015 ad Adelboden - Gross lo ha ottenuto quando era quinto alla fine della prima manche, dunque in rimonta e non in difesa. Ha vinto così ancora una volta il campione austriaco Marcel Hirscher che era ottavo dopo la prima manche ed ha chiuso al comando in 1'41"94 sbucando trionfante dalla nevicata. Vero mostro delle nevi, Hirscher proprio a val d'Isere nel 2010 aveva conquistato il suo primo successo. Ora sono 47, uno in più di quelli del leggendario Marc Girardelli e con ormai a portata di sci le 50 vittorie del nostro Alberto Tomba. Ma Hirscher - a soli 28 anni - oltre a quattro titoli mondiali, ha anche l'incredibile record di sei grandi coppe del mondo vinte in serie negli ultimi sei anni. Hirscher ha messo in riga il norvegese Henrik Kristoffersen in 1'42"33 e lo svedese Andre Myhrer in 1'42"34. Oltre a Stefano Gross, in classifica c'è poi un solo altro azzurro: Cristian Deville 23/o in 1'44"58.

La domenica delle ragazze di sci si è invece deludentemente chiusa a St. Moritz dove per nebbia è stato cancellato il superG e la combinata che gli era stata finalmente abbinata.

PALLAMANO

Alabarda Opicina indomita: insegue Ferrara e la sorpassa

TRIESTE

L'ultima sfida casalinga del 2017 sorride all'Alabarda Onoranze Funebri Opicina di coach Vlado Hrvatin. I gialloneri riescono infatti ad agguantare un prezioso successo (24-23), a tratti insperato, contro un'Estense Ferrara in buona salute e reduce da una serie di tre risultati utili consecutivi. Per Opicina si tratta del secondo successo stagionale.

La partita inizia in maniera più che favorevole alla formazione ospite di Giacomel, che passa subito a condurre sullo 0-2 grazie a due botte dalla distanza del croato Scepanovic. Gli emiliani proseguono nella loro marcia senza troppe opposizioni (2-5 al 10' il parziale), con i locali che riescono a sbloccarsi nella metà campo offensiva grazie a Fritegotto. Nella parte centrale della prima frazione l'Alabarda riesce a risalire sino al -1 con i gol del trio Varesano-Zimbardi-Ansaloni. L'Estense torna sul +2 (6-8), ma poco dopo perde il proprio capitano Sacco, reo di aver sbagliato un penalty sulla faccia dell'incolpevole Benvenuti. Al 24' i gialloneri impattano per la prima volta con Van Den Dungen, ma Ferrara torna avanti con i centri di Scepanovic e Di Maggio. Si va all'intervallo con i ferraresi avanti nel punteggio, ma con un'Alabarda a contatto, grazie anche al gol a fil di sirena di Fritegotto (10-11). L'avvio del secondo tempo vede ancora Ferrara avanti e Alabarda a ridosso. La squadra di Giacomel, successivamente, con 3 gol consecutivi di Scepanovic riesce però ad aprire la forbice (13-17). Ma l'Alabarda evita di andare alla deriva. Van Den Dungen e Fritegotto riportano velocemente i gialloneri sul -2. Poco dopo tocca sia a Leone che a Varesano segnare due pesanti segnature che mantengono in partita l'Opicina. Sarà Varesano il grande protagonista del finale di gara, suoi infatti i gol che permettono all'Alabarda di passare per la prima volta in vantaggio e di toccare il clamoroso 23-21 al 53'. Negli ultimi 7' l'aspetto emotivo prende il sopravvento. La mancanza di lucidità porta entrambe le squadre a commettere ripetuti errori ma l'Alabarda tiene.

L'esultanza dell'Alabarda

CICLOCROSS

Città di Gorizia: trionfa Bartolini Calano alla distanza i due Braidot

GORIZIA

Gioele Bartolini trionfa a Gorizia e fa sua la quarta prova del Master Cross Smp, il capoluogo isontino si conferma piccola grande capitale delle ruote grasse. Spettacolo ed emozioni, sabato, al Parco di Piuma, dove 440 tra i migliori interpreti italiani e stranieri del ciclocross si sono confrontati nella 13° edizione del "Trofeo Città di Gorizia", riconosciuto dall'Uci e valido come tappa del prestigioso circuito internazionale Master Cross Smp. Gli organizzatori dell'Uc Caprivesi hanno disegnato un tracciato tecnico e impegnativo, che la pioggia dei giorni scorsi ha reso ostico per mezzi e atleti. Per tutti, ma un po' meno per i fuoriclasse, evidentemente. Come Gioele Bartolini, la nuova stella azzurra della specialità, o il campione tedesco Marcel Meisen, che hanno dato vita nei 60 minuti di gara ad un testa a testa entusiasmante, attaccando ripetutamente e a turno, prima dello sprint che ha premiato l'italiano della Selle Italia Guerciotti. Terzo gradino del podio invece per un altro big tricolore, Marco Aurelio Fontana, che con una gara intelligente è riuscito a tenere a bada gli ardori idei vari Lorenzo Samparisi, Nadir Colledani e Luca e Daniele Braidot, i beniamini di casa partiti bene per poi però calare alla distanza senza essere mai in lotta per il podio.

Jakob Dorigoni, invece, è stato il primo al traguardo tra gli Under 23. Questo per quel che riguarda la spettacolare gara Elite maschile. Ma i contenuti non sono mancati nemmeno in tutte le altre categorie. Come tra le donne dove la Selle Italia Guerciotti ha fatto il bis vincendo d'autorità davanti alla campionessa europea Chiara Teocchi e a Silvia Persico. Tra i master successo per Simone Cusin (Team Friuli Sanvitese) nella classe M1 e nella classifica assoluta, mentre Sergio Giuseppin (Delizia Bike) ha vinto in classe M2, e giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli) si è piazzato quarto assoluto oltre a vincere in M3. In campo femminile braccia al cielo per Paola Maniago (Cycling Team Friuli), campionessa italiana W2. Poi i giovani. Combattutissima la gara dedicata agli Juniores, con Davide Toneatti (Jam's bike Team) artefice di una grandissima rimonta e vincitore davanti a Francesco Ceolin e Leonardo Cover. Tra le Juniores, invece, primo posto per Letizia Montalli. Ancora, nelle categorie promozionali G6 primo posto per Daniele Sassella (Grosio Ciclismo) e Valentina Corvi (Melavì Focus) e tra gli Esordienti vittoria di Marco Betteo (Racing Team Rive Rosse) e Benedetta Brafa (Melavì Focus).

Marco Bisiach

Canottaggio, 8 titoli al Saturnia Sul podio Nettuno, Sgt e Timavo

Intenso fine settimana di gare sull'Ausa Corno a San Giorgio Nogaro: le società triestine fanno man bassa di medaglie. Tricolore anche per l'alabardato Martini tesserato per il Padova

Sull'Ausa Corno 3 titoli "regolamentari" e 5 di Fondo al Saturnia, ma sul podio anche Nettuno, Ginnastica e Timavo, Ausonia e Trieste. San Giorgio di Nogaro per un fine settimana diventava la Capitale del canottaggio, con la disputa dei Campionati in Tipo Regolamentare venerdì e sabato e del Campionato Italiano di Fondo alla domenica. Nel tricolore delle yole, canoe e gig, tre i titoli italiani ed 1 bronzo per il Saturnia di Spartaco Barbo. Sono saliti sul gradino più alto del podio Colognatti, de Rogatis, Natali, Tommasini L., timoniere Tommasini R. nella yole a 4 juniores, Costa, Smilovich, Premerl, Goina, timoniere Zerboni nella gig a 4 ragazze, Duchich, Ferrarese, Ferrio, Ghezzo, Mansutti, Tedesco, Sfiligoi, Morganti, timoniere Gioia nella yole a 8 senior; bronzo per Millo e Pelloni nel doppio canoè senior femminile. 1 argento per la Cozzarini nel canoè senior femminile ed 1 bronzo nel doppio canoè senior maschile di Secoli e Starc della Ginnastica Triestina di Mario Ciriello.

Duchich e Ferrio del Saturnia hanno conquistato il tricolore nella categoria senior

Argento infine per la Nettuno preparata da Luca de Marchi nella yole a 4 juniores con Gruden, Bark, Tamburin, Vigoriti, timoniere Sofianopulo e bronzo per la Timavo di coach Claudio Cristin nella gig a 4 ragazzi con Cadenar, Fulginiti, Scarpa, Zuzek, timoniere Prodan. Titolo tricolore inoltre per il triestino Martini, tesserato per Padova nel canoe senior.

Gare combattute anche nella categoria master, una parte delle quali valide per il titolo di Campione d'Italia in Tipo Regolamentare, con vittorie di Rovatti (Saturnia) nel canoino master F, e della Fichtner (SGT) nel canoino master A, argento per Rigo (Sgt), Grion, d'Amore, Rismondo, Bolognini, tim. Panteca (Sgt) nel 4 yole master C femminile; e bronzo per Grippari, Carlino, Kraus, Glionna, tim. Tommasini (Saturnia) nel 4 yole master D, Iasnig, Filippi, Poggiolini, Cressi, tim. Zerboni (Saturnia) nel 4 yole master c femminile, e per il timoniere della Timavo, Berti in misto con Palermo.

Il Trofeo Francesco Bigazzi, atleta del Circolo Marina prematuramente scomparso, messo in palio dalla famiglia, era ad appannaggio della Canottieri Padova, mentre il Trofeo del Mare veniva conquistato dal Saturnia che precedeva in classifica la Ginnastica Triestina. Nel Campionato Italiano di Fondo, domenica, 5 i titoli italiani per il Saturnia con i 2 senza: ragazze (Goina, Premerl), senior (Duchich, Ferrio), senior femminile (Millo, Pelloni), pesi leggeri (Tedesco, Sfiligoi), ed il singolista esordienti Ricardi. Argento per la singolista ragazze Corazza (Ausonia), quello under 23 Morganti (Saturnia), ed il 2 senza ragazze Costa, Zerboni (Saturnia), e bronzo per il singolista ragazzi Musio (Timavo), ed il 2 senza junior femminile Pellizzari, Marcon (Trieste).

Martini (Padova) replicava alla domenica conquistando il titolo nel singolo senior. Nelle gare nazionali e promozionali master e cadetti, oro per i due 4 di coppia under 14, quello maschile per i colori della Pullino con Carelli, Krizman, Serafino, Busatto e quello femminile misto Ginnastica/saturnia Mitri, Bisiani, Volponi, Leone. Tra i master, argento per Signorelli (Timavo) nel 4 di coppia e bronzo per Aversa, Cumin, Millo Stadari sull'otto in formazione mista, e per il 4 di coppia del'Adria.

Maurizio Ustulin

Hockey inline: Tergeste vince a Montebelluna e resta in vetta

TRIESTE

La Tergeste cala il tris e conferma la vetta del campionato di serie B-C di hockey inline. I ragazzi allenati dal tecnico canadese Carson Jenkin hanno espugnato il difficile campo dei Raiders Montebelluna con il risultato di 5-3. Il match si sblocca subito grazie al talentuoso Nicholas Angeli che nei primi quindici minuti piazza una doppietta che spiana la strada ai triestini, anche se Flora accorcia le distanze a 18'05'' lasciando aperti i giochi. Al cambio di campo è l'inossidabile Doriano De Iaco a piazzare il nuovo allungo a 28'15'' seguito 32'' dopo dal poliedrico Stefano Cavalieri. Sul 4-1 la squadra del presidente Mike Angeli subisce il ritorno dei padroni di casa per opera di Giopp che sigla una doppietta: a 5'31'' dalla sirena la Tergeste ha una sola rete di vantaggio. I Raiders cercano davvero in tutti i modi di pervenire al pareggio, ma di fronte ad un D'Ambrosi in stato di grazia c'è poco da fare: il Montebelluna non riesce più a passare. Anche perché i giocatori di movimento fanno girare il disco quasi alla perfezione, creando un gioco e un ritmo pressoché perfetto. A 6'' dallo scadere arriva il gol che chiude i conti, siglato da Gianluca Cavalieri. Per i triestini è grande festa. "Ritorniamo a casa con tre punti d'oro che confermano il primo posto in campionato in solitaria: continueremo a lavorare duramente, la strada per il titolo è ancora molto lunga, ma alla nostra portata", il commento a fine partita di un entusiasta capitan Carlo Mariotto. Con la vittoria di Montebelluna la Tergeste si conferma leader del campionato con tre vittorie in altrettanti incontri.

RAIDERS MONTEBELLUNA-TERGESTE 3-5

MARCATORI: 10'45'' e 14'03'' Angeli, 18'05'' Flora, 28'15'' De Iaco, 28'47'' Stefano Cavalieri, 33'06 e 44'19'' Giopp, 49'54'' Gianluca Cavalieri.

RAIDERS MONTEBELLUNA: Scudier, Merlo, Broch T., Endrizzi, Flora, Florian, Giopp, Bortoluzzi, Broch D., Sartori, Girardi, Bacchin, Zanetti, Palonta. Coach: Dartora. TERGESTE: D'Ambrosi, Biason, Pompili, Mariotto, Angeli, Fabietti, Gianluca Cavalieri, Stefano Cavalieri, Grusovin, De Iaco, de Vonderweid. Coach: Jenkin. ARBITRO: Stella (Camporovere).

La Volvo Ocean Race scopre condizioni limite

Partita la tappa Città del Capo-Melbourne, 6500 miglia da percorrere costeggiando la zona dei ghiacci

Brunel, che ha Bolzan a bordo

di Guido Barella

Una tappa mitica, una tappa che rappresenta una sorta di ritorno alle origini - quando la Volvo Ocean Race si chiamava Witbread around the world Race - dopo essere stata assente nelle ultime edizioni. È partita ieri la Città del Capo-Melbourne, 6500 miglia nei mari del Sud con arrivo in Australia previsto attorno al giorno di Natale.

Dopo un triangolo nella baia, sono stati Dongfeng Race Team e Mapfre i primi equipaggi a prendere il mare aperto. Alle loro spalle Team Brunel, guidato dall'olandese Bouwe Bekking e su cui corre l'italiano Alberto Bolzan, Vestas 11 Hour Racing e Turn the Tide on Plastic, con la triestina Francesca Clapcich, alla sua prima esperienza oceanica. In sesta e settima posizione, rispettivamente team AkzoNobel e Sun Hung Kai Scalliwag.

Assegnando doppi punti, la terza tappa - da disputare tra onde enormi, vento intenso e temporali minacciosi - potrebbe essere decisiva per la classifica dell'edizione 2017-18 del giro del mondo a vela in equipaggio.

Agli esordi della regata, negli anni ''70 e '80, i navigatori si spingevano il più a Sud possibile, sotto i 60 gradi e il più vicino possibile all'Antartide per cercare di percorrere meno miglia. E, inevitabilmente, ciò significava avere a che fare con gli iceberg, o i più piccoli growler, sempre in bilico fra rischio e ricompensa. Quest'anno però gli organizzatori hanno fissato una zona dei ghiacci che è off-limits, l'Antarctic Ice Exclusion Zone, perché le barche odierne, molto più veloci, potrebbero colpire pezzi di ghiaccio a velocità tre volte superiori con risultati catastrofici. L'obiettivo degli skipper e dei navigatori è dunque di usare tutti i dati meteo disponibili per trovare i sistemi di bassa pressione e navigarci al limite, sempre quindi al confine della zona di pericolo.

In questa area, che va dai 40° sud al Circolo Polare Artico si registrano i venti più intensi del mondo e le tempeste viaggiano verso Est intorno al globo. In compenso però sono le zone dove le barche della Ocean Race possono raggiungere le maggiori velocità. Non solo: la temperatura dell'acqua va dai 2 ai 10 gradi e, in inverno, il mare ghiaccia intorno ai 65° di latitudine Sud nel settore del Pacifico. Perciò i velisti devono indossare indumenti termici altamente protettivi. Inoltre, l'aria più fredda è anche più densa, quindi i venti che si trovano nel Southern Ocean sono più potenti mentre le onde qui sono lunghe e molto alte, sospinte dal vento che può soffiare senza l'impedimento della terraferma: condizioni che facilitano alte velocità di poppa.

TOP TEN WAGON nov 2017

1) AUDI A4	906
2) SKODA OCTAVIA	837
3) VOLKSWAGEN PASSAT	826
4) FIAT TIPO	772
5) BMW SERIE 3	725
6) RENAULT MEGANE	695
7) PEUGEOT 308	542
8) FORD FOCUS	442
9) TOYOTA AURIS	440
10) MINI CLUBMAN	377

IL BALZO DELLA ŠKODA OCTAVIA

La station wagon della Casa ceca del gruppo Volkswagen guadagna oltre 200 unità di veicoli venduti a novembre rispetto allo stesso mese del 2016. Così la familiare ceca balza al secondo posto di una classifica che vede come concorrenti i migliori marchi europei. Al terzo si conferma la Passat.

RENAULT MÉGANE

Ben 230 unità rispetto a novembre 2016, guadagna la wagon di casa Renault. La Mégane sale ora al sesto posto.

CHI SCENDE

FIAT TIPO

Passa dal primo al quarto posto la Fiat Tipo wagon, superata da Passat, Octavia e A4, quest'ultima nuova leader.

IL PUNTO

GLI ITALIANI INFEDELI DELL'AUTO

di VALERIO BERRUTI

Sono fedeli gli italiani? Le scuole di pensiero sono molte, come al solito, ma almeno per quanto riguarda l'automobile si può assolutamente affermare che no, non lo sono. Lo dicono i numeri naturalmente che indicano la percentuale del 72%, frutto di una accurata indagine condotta da *Cdk Global*, fornitore mondiale di sistemi informatici integrati e soluzioni di marketing digitali per l'auto. Indagine secondo cui quasi tre quarti degli acquirenti italiani di automobili non sono fedeli a una concessionaria o a un marchio.

Scendendo nei dettagli, la fedeltà al brand si attesta appena al 28%, ben al di sotto della media europea del 45%. Inoltre, solo il 34% dei nuovi acquirenti di auto intervistati, ha acquistato il proprio veicolo da una concessionaria alla quale ci si era rivolti in passato. A pesare di più nelle scelte del cliente, il servizio e la reattività dei rivenditori. La fedeltà al marchio nel post-vendita risulta molto peggiore nel sondaggio: solo il 27% dei nuovi acquirenti di automobili rimane fedele a un brand per i servizi post-vendita.

Inoltre, tanto nel settore del nuovo quanto in quello dell'usato, la fedeltà nel post-vendita è molto più elevata per le officine indipendenti rispetto a quelle autorizzate, con l'83% degli acquirenti di auto fedeli a un punto vendita indipendente, rispetto al solo 51% per i punti vendita autorizzati. Insomma, se in così tanti sono insoddisfatti qualche ragione ci dovrà pur essere.

@valerio_berruti

L'offerta Suzuki di auto ibride: a sinistra la Swift, sopra e a destra la Ignis; sotto l'ultima modello ibrido, la Baleno

Idea Suzuki, tre ibride anche a Gpl

L'innovativo sistema debutta su Ignis, Swift e Baleno: ecco i vantaggi e risparmi nelle varie regioni

La Toyota durante l'ultimo salone di Tokyo ha annunciato l'arrivo in Giappone dei primi taxi ibridi a Gpl. In Italia, invece, modelli del genere sono già pronti. Li ha appena presentati la Suzuki. Grazie al sistema Hybrid, alimentato da un compatto e leggero pacco di batterie agli ioni di litio (pesa solo sei chili) alloggiato sotto il sedile del guidatore, la casa di Hamamatsu ha infatti proposto per la prima volta la doppia alimentazione – benzina e Gpl – anche sulle ibride Swift, Baleno e Ignis, così da completare la gamma che già comprendeva Celerio, Vitara e Jimny.

Da sempre attenta all'innovazione con scelte spesso originali, la Suzuki si rivela pioniera nel proporre auto ibride a Gpl, estremamente ecologiche e che permettono di sfruttare al massimo tutti i vantaggi, economici e pratici, offerti da entrambe le soluzioni di

erogazione di energia. Il mercato, del resto, va proprio in direzione di queste due tecnologie (ibrido e Gpl) come dimostrano i dati statistici (fonte *Unrae*, cioè *Unione dei rappresentanti dei veicoli esteri)* con l'ibrido che nel mese di ottobre ha superato una quota del 4% e con i modelli a Gpl, la cui quota di mercato ad ottobre cresce al 6,8%. In questo ambito la casa giapponese è in prima linea, tanto da occupare il secondo posto nella classifica dei marchi (saldamente guidata da Toyota) che vendono più auto ibride (3.326 unità immatricolate nei primi 10 mesi del 2017) e si appresta a crescere ulteriormente grazie alla gamma a Gpl che si amplia a sei modelli.

LA SCHEDA Suzuki Ignis

LUNGHEZZA	3,7 metri
LARGHEZZA	1,66 m
MOTORE	1242 cc
POTENZA	90 Cv
BAGAGLIAIO	da 267 litri
LISTINO	da 18.500 euro

Auto che, grazie al contributo della soluzione ibrida e a quella del Gpl, guardano al futuro e sono capaci di sommare i costi ridotti di percorrenza, ai vantaggi fiscali e alle agevolazioni che molte Regioni e Comuni italiani riconoscono alle auto ibride. Varie Regioni concedono infatti ai loro proprietari di non pagare la tassa di possesso, mentre localmente i privilegi possono andare dall'accesso libero alle Ztl, alla sosta gratuita in spazi delimitati da strisce blu, fino all'esenzione dai blocchi alla circolazione.

Brc, azienda leader divenuta negli anni sinonimo di qualità e affidabilità, è il partner prescelto da Suzuki per la realizzazione delle versioni a Gpl. Grazie a questa consolidata partnership, Suzuki riconosce sulle vetture a Gpl la stessa garanzia prevista per i modelli con carburanti convenzionali, ovvero 3 anni o 100.000 chilometri. Il sovrapprezzo da pagare per avere una Celerio o una Baleno 1.2 a Gpl è di 1.600 euro, mentre i modelli Vitara 1.6, Jimny, Ignis 1.2 e Swift 1.2 comportano maggiorazione del listino per il passaggio all'alimentazione a Gpl di 1.700 euro.

Carpooling, l'ultima passione degli italiani

Ecco i risultati dell'indagine BlaBacar in 22 paesi del mondo: preferito dal 26% per i viaggi di piacere

Si diffonde anche da noi la condivisione di un'auto tra un gruppo di persone

Non solo *carsharing* (in italiano *auto condivisa*). L'auto si può condividere anche con più persone. Soprattutto per viaggi e turismo in genere. Si chiama *carpooling* (in italiano *auto di gruppo)* e gli italiani cominciano ad apprezzarlo sul serio. Lo rivela un'indagine svolta sulla *community* di *Blablacar*, piattaforma online per i passaggi in auto, in 22 Paesi del mondo

In particolare, l'Italia domina la classifica dei Paesi in cui il *carpooling* viene scelto per i viaggi di piacere: il 26% degli utenti italiani indicano questo motivo. Sul podio, sono seguiti dagli spagnoli (23%) e dai belgi (22%).

Non solo vacanze, però. Rientrare a casa resta sempre la prima tra le motivazioni per cui gli italiani si mettono in viaggio, ma col 33% il Belpaese si trova solo alla settima posizione della classifica globale: al pari con il Brasile e preceduto da Francia (41%), Germania (40%), Russia (38%), Slovacchia (37%), Ucraina e Messico (entrambi al 35%).

Ultima, ma non per questo meno importante, la terza motivazione che riguarda i viaggi per amore: il 12% degli utenti condividono l'auto per rivedere il partner (Italia alle spalle di Brasile e Germania).

Dall'analisi emerge anche che agli automobilisti italiani piace pianificare in anticipo i propri viaggi in *carpooling*. L'offerta dei passaggi su *BlaBlaCar* avviene nell'80% dei casi almeno 24 ore prima della partenza (ben il 29% dei conducenti pubblica l'offerta con più di una settimana di anticipo dalla partenza; il 27% tra tre e sette giorni dalla partenza; il 25% tra uno e tre giorni); e solo il 19% dei conducenti italiani offre i posti in auto con meno di 24 ore di anticipo.

I Paesi in cui piace di più l'organizzazione all'ultimo minuto sono invece la Russia e il Brasile mentre i più organizzati, con almeno una settimana d'anticipo, sono gli olandesi, i belgi e i portoghesi.

Per quanto riguarda i passeggeri, la maggior parte degli italiani (33%) prenota il suo posto in auto su *BlaBlaCar* tra le 24 e le 72 ore prima della partenza. Con un 21% di viaggiatori che prenotano con più di tre giorni di anticipo sulla partenza, gli italiani sono nella top 3 dei più organizzati dopo i passeggeri tedeschi e quelli olandesi (23% entrambi). Amano ancora prenotare all'ultimo minuto invece i passeggeri indiani, russi e ucraini.

Tutto può accadere a Broadway

Arnold Albertson (**Owen Wilson**) è un famoso regista teatrale arrivato a New York per mettere in scena il suo ultimo spettacolo a Broadway. Nella Grande Mela incontra la escort Izzy, alla quale consiglia di abbandonare la professione per inseguire i suoi sogni. La donna così...

RAI 2, ORE 23.40

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Scomparsa

Il vice questore Giovanni Nemi, accompagnato da Nora, raggiunge la villa di proprietà dell'ambasciata di Saint Patrick, dove forse si trovavano Camilla (**Eleonora Gaggero**) e Sonia la notte della scomparsa. Qui scoprono che...

RAI 1, ORE 21.25

Indovina chi viene dopo cena

Quarto e ultimo appuntamento con il programma ideato e condotto dalla giornalista **Sabrina Giannini**. La puntata di questa sera è dedicata alle molteplici cause dell'inquinamento dell'aria.

RAI 3, ORE 23.10

La banda dei Babbi Natale

A Milano, Aldo (**Aldo Baglio**), Giovanni e Giacomo, tre amici con la passione per le bocce, vengono arrestati con l'accusa di aver svaligiato un appartamento. I tre si dichiarano vittime di un grande equivoco.

ITALIA 1, ORE 21.20

Life - Non oltrepassare il limite

L'equipaggio di un'astronave, di cui fa parte anche Miranda (**Rebecca Ferguson**), ha prelevato una forma di vita su Marte. La felicità per la storica scoperta, però, ben presto lascia il posto al terrore.

SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Tg1 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.10 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Tg1 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Scomparsa Miniserie
23.20 Tg1 - 60 Secondi
23.25 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.35 S'è fatta notte *Talk Show*
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Sottovoce *Attualità*
2.10 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*
3.10 Cinematografo *Rubrica*
4.05 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.00 Le avventure di Tom Sawyer *Cartoni*
7.25 Classici Disney *Cartoni*
7.40 Detto fatto Xmas *Tutorial Tv*
9.50 Rai Parlamento Spaziolibero *Rubrica*
10.00 Tg2 - Lavori in corso
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Detto fatto Xmas *Tutorial Tv*
16.30 Ci vediamo in tribunale *DocuFiction*
17.00 Tg2
17.15 Concerto di Natale alla presenza della Presidente della Camera
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 Criminal Minds Serie Tv
23.40 Tutto può accadere a Broadway (1ª Tv) *Film commedia ('14)*
1.15 Sorgente di vita *Rubrica*
1.50 La scomparsa di Patò *Film drammatico ('10)*
3.25 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
5.05 Videocomic *Videoframmenti*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
15.15 Il commissario Rex *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.15 Senso Comune *Attualità*
20.35 Un posto al sole *Soap*
21.15 Report Reportage
23.10 Indovina chi viene dopo cena *Attualità*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Rai Parlamento Montecitorio - Dentro il palazzo *Rubrica*
1.15 Rai Parlamento *Rubrica*
1.25 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Psych *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 6 *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Dalla parte degli animali *Rubrica*
16.00 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
17.15 Colombo *Serie Tv*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Il padrino Film gangster ('72)
0.55 Viola Valentino Special *Musicale*
2.10 Tg4 Night News
2.30 Modamania *Rubrica*
3.15 Bene Bravi Bis 1984 *Show*
5.00 Due per tre *Sitcom*
5.30 La porta del cannone *Film drammatico ('69)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 La ricetta di Natale A prova di Chef
16.15 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 The Wall *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 Mission: Impossible Rogue Nation (1ª Tv) Film azione ('15)
23.50 Supercinema *Rubrica*
0.30 X-Style *Rotocalco*
1.20 Tg5 Notte
2.10 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.45 Uomini e donne *People Show*

ITALIA 1

7.25 Heidi *Cartoni*
7.50 Una mamma per amica *Serie Tv*
10.35 The Night Shift *Serie Tv*
11.25 Cotto e mangiato - Il menù del giorno *Rubrica*
11.45 Calcio: Sorteggio *Champions League*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.45 I Simpson *Cartoni*
14.35 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.40 Due uomini e mezzo *Sitcom*
16.35 L'uomo di casa *Sitcom*
17.25 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.25 Make Your Wish *Show*
18.30 Studio Aperto
19.30 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 La banda dei Babbi Natale Film commedia ('10)
23.20 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco *Rubrica*
2.00 Magazine Champions League *Rubrica di sport*
2.35 Studio Aperto La giornata
2.50 Premium Sport *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7 / La7 Cronache
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* "Rabbia" "Fine di un'epoca"
18.00 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Angelo distruttore"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Grey's Anatomy Serie Tv "Non fermarti adesso"
22.05 Grey's Anatomy *Serie Tv* "Lasciala lì" "Sento la terra che si muove" "Non sognare, è finita"
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Tenuta in ostaggio *Film Tv drammatico ('09)*
16.00 Una festa di Natale da sogno (1ª Tv) *Film Tv ('14)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.30 Cuochi d'Italia
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.30 Guess My Age *Game Show*
21.15 Fuga dal Natale Film commedia ('04)
23.15 Il cacciatore di ex *Film commedia ('10)*

NOVE

10.00 Deadline: dentro il crimine *Real Crime*
13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security *DocuReality*
18.15 Road Security - Test a sorpresa *Real Tv*
19.15 Hotel da incubo Italia
20.20 Boom! *Game Show*
21.15 L'uomo bicentenario Film fantascienza ('99)
23.30 Italiani Made in China *Real Tv*

RAI 4 (21)

6.30 Alias *Serie Tv*
8.00 Numb3rs *Serie Tv*
9.30 Criminal Minds *Serie Tv*
11.00 Madam Secretary *Serie Tv*
12.35 Cold Case *Serie Tv*
14.05 Criminal Minds *Serie Tv*
15.40 Alias *Serie Tv*
17.10 Doctor Who *Serie Tv*
18.50 Medium *Serie Tv*
20.25 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Train to Busan Film horror ('16)
23.05 The Horde *Film hor. ('09)*
0.35 Ray Donovan *Serie Tv*

IRIS (22)

10.55 Cinque matti vanno in guerra *Film comico ('74)*
12.50 The Big White *Film commedia ('05)*
15.00 Ferie d'agosto *Film ('96)*
17.10 Due mafiosi nel Far West *Film comico ('64)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Matrix Revolutions Film fantascienza ('03)
23.40 Ocean's 13 *Film az. ('07)*
1.55 Caccia al montone *Film commedia ('75)*

RAI 5 (23)

15.45 Save the date - Speciale Romaeuropa *Rubrica*
16.40 The Sense Of Beauty
17.35 Citizen Loewy e il sogno americano *Documenti*
18.35 La grande avventura dell'arte *Rubrica*
20.25 C'era una volta una casa *DocuReality*
21.15 Dario Fo e Franca Rame La nostra storia Doc.
22.55 Jimi Hendrix - The Uncut Story *Doc.*
23.55 Nat King Cole: Afraid of the Dark *Doc.*

RAI MOVIE (24)

11.00 Sfrattato cerca casa equo canone *Film ('83)*
12.35 Bandidas *Film west. ('06)*
14.10 Quelli della San Pablo *Film avventura ('66)*
17.15 Appaloosa *Film west. ('08)*
19.15 Il conte Tacchia *Film commedia ('82)*
21.10 Romantico avventuriero Il fuorilegge del Texas Film western ('50)
22.45 Gli implacabili *Film western ('55)*
0.55 Fratellanza Brotherhood *Film ('09)*

RAI PREMIUM (25)

12.15 I misteri di Murdoch *Serie Tv*
13.50 Una famiglia in giallo *Miniserie*
15.35 Il capitano 2 *Miniserie*
17.25 Tutti pazzi per amore 2 *Miniserie*
19.30 Provaci ancora Prof! 5 *Miniserie*
21.20 Amore tra i fiordi La fine dell'era glaciale Film Tv sent. ('11)
23.00 Blue Bloods *Serie Tv*
1.10 Speciali: Viaggio nel Mondo di Piero Angela

CIELO (26)

13.45 MasterChef Australia *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *DocuReality*
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it Prendere o lasciare Vancouver *DocuReality*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Golden Years - La banda dei pensionati (1ª Tv) Film commedia ('16)
23.15 Sesso - Sicuri di sapere tutto *Real Tv*

PARAMOUNT (27)

6.00 Suor Therese *Serie Tv*
9.30 Happy Days *Serie Tv*
11.00 La casa nella prateria *Serie Tv*
14.10 Padre Brown *Serie Tv*
16.10 Suor Therese *Serie Tv*
18.10 Merlin *Serie Tv*
19.40 Happy Days *Serie Tv*
21.15 Top Gun Film azione ('86)
23.10 Blown Away - Follia esplosiva *Film azione ('94)*
1.00 Quantico *Serie Tv*
4.00 Merlin *Serie Tv*
4.40 Speciali Paramount

TV2000 (28)

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / TgTg
21.05 Ogni cosa è illuminata Film drammatico ('05)
22.50 Today *Attualità*
24.00 Rosario da Pompei

LA7 D (29)

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.25 Cuochi e fiamme *Game Show*
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 A cena da me
19.30 Cuochi e fiamme *Game Show*
21.30 Eroe per caso Film commedia ('92)
23.45 Coming Soon *Rubrica*
23.50 Magazine Sette *Attualità*

LA 5 (30)

7.20 Il segreto *Telenovela*
9.20 Tempesta d'amore *Soap*
10.35 Beautiful *Soap Opera*
11.20 Una vita *Telenovela*
11.50 Il segreto *Telenovela*
13.00 Friends *Sitcom*
14.30 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.10 Gossip Girl *Serie Tv*
18.00 Royal Pains *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Nata per vincere Film commedia ('04)
23.35 Uomini e donne
1.05 Basta poco *Rubrica*
1.15 Friends *Sitcom*

REAL TIME (31)

10.00 ER: storie incredibili *DocuReality*
11.55 Undercover Boss *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.55 Alta infedeltà *DocuReality*
17.10 Quattro matrimoni *Reality Show*
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Body Bizarre *Real Tv*
0.05 ER: storie incredibili *DocuReality*

ITALIA 2 (35)

14.00 Premium Sport News
14.30 Fringe *Serie Tv*
15.25 Mai dire gallery - Pillole
16.40 Detective Conan *Cartoni*
17.35 Holly e Benji due fuoriclasse *Cartoni*
18.25 Buona la prima! *Sitcom*
19.00 Premium Sport News
19.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin *Cartoni*
20.20 Dragon Ball Z *Cartoni*
21.10 Le Iene Show
0.45 Il sogno *Doc.*
1.20 Dennis la minaccia *Film commedia ('93)*

GIALLO (38)

6.00 Torbidi delitti *Real Crime*
7.55 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
9.45 Fast Forward *Serie Tv*
11.40 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
14.30 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
16.27 DCI Banks *Serie Tv*
18.20 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
21.05 Hinterland Serie Tv
23.00 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
2.50 Torbidi delitti *Real Crime*

TOP CRIME (39)

9.10 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
11.20 Bones *Serie Tv*
13.20 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.15 Squadra antimafia - Il ritorno del boss *Serie Tv*
17.30 Bones *Serie Tv*
19.25 The Mentalist *Serie Tv*
21.10 Wallander: La talpa Film Tv poliziesco ('09)
23.10 Blindspot *Serie Tv*
0.50 The Mentalist *Serie Tv*
2.20 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

10.00 Deejay chiama Italia (live) *Talk Show*
12.05 Affari a quattro ruote
13.45 Affare fatto! *DocuReality*
15.10 Oro degli abissi *DocuReality*
17.10 Fuori dal mondo *DocuReality*
19.15 Affari a quattro ruote *Real Tv*
21.10 Unti e bisunti DocuReality
23.50 Boss Of My Life *Rubrica*
23.55 Airport Security *DocuReality*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; **11.05:** Presentazione programmi; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Sportello Sanità Come gestire casi di violenza sessuale: è il tema del corso di formazione per medici e operatori sanitari che si tiene oggi a Trieste. Conosceremo poi Francesca Baldissera per parlare del dottorato di ricerca in terapie innovative sul mieloma al Cro di Aviano. Le istruzioni per l'uso sono dedicate al Cup regionale; **11.55:** Il lavoro mobilita l'uomo; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** A "Tracce", in anteprima, si parlerà della mostra: Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico; **13.55:** A Mi chiamano Mimì l'Accademia d'archi Arrigoni e il virtuosismo di Christian Sebastianutto, uno degli eredi della migliore scuola violinistica italiana. E dai camerini del Verdi di Trieste il "dietro le quinte" de "La prova di un'opera seria", farsa settecentesca di Francesco Gnecco nel racconto del direttore Leonardo Catalanotto "; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti. Approfondimento sull'attività transfrontaliera dell'UpT: incontro con alcuni vincitori del concorso "Istria Nobilissima". Infine l'iniziativa benefica dell' Edit di Fiume.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Calendarietto; **7.25:** Magazine del mattino; La fiaba del mattino, lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno. Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno - Concerto; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, segue lettura programmi; **13.20:** Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (r); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le voci del mondo; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Music box; **17.30:** Libro aperto: Kames Bowen: Il regalo di Bob - 2.a pt; segue Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
18.55 Zona Cesarini
19.00 Serie A: Genoa - Atalanta
20.45 Serie A: Lazio - Torino
23.05 Radio1 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Tutorial
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

16.00 I Sociopatici
18.00 I Provinciali
18.30 Speciale Caterpillar
20.03 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL

16.00 708090
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Master Mixo

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone Ferrara in Jazz
23.00 Il teatro di Radio3
24.00 Battiti

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Life - Non oltrepassare il limite *Film fantasc.*
Sky Cinema Uno
21.15 Polo Nord - Il potere magico del Natale *Film*
Sky Cinema Hits
21.00 La coppia dei campioni *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Una scatenata dozzina *Film commedia*
Sky Cinema Family

SKYUNO (108)

18.40 Alessandro Borghese Kitchen Sound Christmas Menu *Rubrica*
19.05 Iginio Massari - The Sweetman Pro *Rubrica*
19.40 X Factor Daily *Talent Show*
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
21.15 MasterChef USA Talent Show
22.55 X Factor 2017 - Tutto il meglio della gara *Show*

SKY ATLANTIC (110)

13.05 Gomorra - La serie *Serie Tv*
14.40 Speciale Gomorra 3 Backstage *Rubrica*
15.00 Merlin *Serie Tv*
16.45 Silicon Valley *Sitcom*
17.45 Rectify *Serie Tv*
18.40 Tin Star *Serie Tv*
20.25 Shannara Serie Tv
22.05 Vikings *Serie Tv*
22.55 Shannara *Serie Tv*
23.40 Brotherhood *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Pets - Vita da animali *Film animazione*
Cinema
21.15 Buone notizie *Film commedia*
Cinema 2
21.15 Psycho *Film thriller*
Cinema Energy
21.15 Amore & altri rimedi *Film commedia*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION (311)

7.15 Undercover *Serie Tv*
10.35 Arrow *Serie Tv*
12.15 666 Park Avenue *Serie Tv*
13.55 The 100 *Serie Tv*
15.40 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
17.20 Undercover *Serie Tv*
19.35 Arrow *Serie Tv*
21.15 iZombie Serie Tv
22.10 The Originals *Serie Tv*
23.00 Chicago Fire *Serie Tv*
0.40 666 Park Avenue *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

8.10 Cold Case *Serie Tv*
10.00 Person of Interest *Serie Tv*
11.45 The Mentalist *Serie Tv*
13.30 The Closer *Serie Tv*
15.20 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
17.00 Cold Case *Serie Tv*
18.45 Person of Interest *Serie Tv*
20.25 The Closer *Serie Tv*
21.15 Shades of Blue Serie Tv
22.15 The Mentalist *Serie Tv*
23.05 Training Day *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il Notiziario
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
11.15 Rotocalco AdnKronos
13.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2017/2018
13.20 Il Notiziario
13.40 Campionato 2017/2018: 11. giornata andata - incontro basket Alma Pallacanestro vs Aurora basket Jesi - dd. 10/12/2017
17.40 Il Notiziario
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione!
19.20 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.30 Il Notiziario
20.05 Salus tv
20.30 Il Notiziario
21.00 Il caffè dello sport
22.30 40 anni di Telequattro, una storia di tutti
23.00 Il Notiziario
23.30 Film: Labirinto letale
01.00 Il Notiziario
01.30 Trieste in diretta
02.30 Piccola grande Italia
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tg r F.v.g.
14.20 Mister Gadget
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Il settimanale
15.45 Gruppo vocale Cluster
16.25 L'universo è...
16.50 Briciole di...
17.05 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena
23.00 Sportel
23.30 Tv Transfrontaliera
23.55 Infocanale

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Cielo coperto con piogge in genere intense, molto intense sulle Prealpi Giulie. Sui monti abbondanti nevicate nella notte oltre i 300 m, ma già dal mattino la quota neve si alzerà rapidamente oltre i 1000 m e la sera tra 1500 e 2000 m. Venti forti in quota da sud o sud-ovest e Scirocco sostenuto sulla costa. Dal pomeriggio sulla bassa pianura e sulla costa la pioggia cesserà per lo Scirocco forte che potrà causare mareggiate sulla fascia lagunare.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	1/4	7/10
massima	12/15	15/18
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN REGIONE

■ In mattinata piogge intense anche temporalesche, molto intense sulle Prealpi Giulie; quota neve oltre i 1800 m circa, in calo a 1500 m circa in giornata, vento forte da sud o sud-ovest specie in quota sui monti e sulla costa con possibili mareggiate. Nel pomeriggio miglioramento a iniziare da ovest mentre ad est avremo precipitazioni residue con neve oltre i 1300 m circa. In serata il miglioramento arriverà anche a est.

■ Tendenza per mercoledì: Cielo in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sparse in genere moderate e quota neve sui 500 m circa. Ma la previsione è incerta.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	6/9	10/12
massima	13/15	16/18
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	2,9	7,0	69%	34 km/h
MONFALCONE	0,2	5,5	69%	22 km/h
GORIZIA	-2,8	2,7	86%	10 km/h
UDINE	-2,8	2,6	72%	13 km/h
GRADO	2,6	7,2	67%	38 km/h
CERVIGNANO	-1,6	3,0	84%	16 km/h
PORDENONE	-3,1	1,1	84%	17 km/h
TARVISIO	-12,3	-1,2	83%	20 km/h
LIGNANO	1,0	2,4	88%	25 km/h
GEMONA	-2,3	0,7	57%	34 km/h
PIANCAVALLO	-7,4	-5,1	44%	38 km/h
FORNI DI SOPRA	-8,7	-2,1	34%	14 km/h

IL MARE

		Temperatura	Altezza onda
MUGGIA	mosso	15,8	0,90 m
TRIESTE	mosso	15,8	0,90 m
SISTIANA	molto mosso	15,8	2,00 m
GRADO	mosso	13,8	1,00 m
LIGNANO	molto mosso	13,8	2,70 m

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	2	6
ATENE	9	16
BARCELLONA	13	17
BELGRADO	-2	3
BERLINO	-1	5
BRUXELLES	1	7
BUDAPEST	0	3
COPENAGHEN	3	4
FRANCOFORTE	-1	5
GINEVRA	-2	9
HELSINKI	0	2
KLAGENFURT	-2	-2
LISBONA	14	16
LONDRA	3	8
LUBIANA	-9	4
MADRID	8	15
MALTA	12	15
P. DI MONACO	7	14
MOSCA	0	2
OSLO	-3	-2
PARIGI	3	10
PRAGA	-2	3
SALISBURGO	2	3
STOCCOLMA	-1	0
VARSAVIA	0	2
VIENNA	-2	3
ZAGABRIA	-3	7
ZURIGO	-5	4

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	13	13
ANCONA	1	10
AOSTA	-4	-4
BARI	4	12
BERGAMO	-1	2
BOLOGNA	-1	6
BOLZANO	-3	0
BRESCIA	-1	3
CAGLIARI	7	14
CAMPOBASSO	-2	6
CATANIA	9	13
FIRENZE	-2	3
GENOVA	4	8
L'AQUILA	-2	3
MESSINA	11	12
MILANO	0	3
NAPOLI	3	13
PALERMO	11	13
PERUGIA	-1	2
PESCARA	1	12
PISA	-1	4
R. CALABRIA	10	13
ROMA	0	9
TARANTO	5	11
TORINO	-2	2
TREVISO	-4	2
VENEZIA	-2	2
VERONA	-4	2

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ OGGI
Nord: xxxx

■ DOMANI
Nord: xxxx

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienza professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

TORO 21/4 - 20/5
La giornata presenta delle buone opportunità di incontri. Potete contare su degli influssi positivi per risolvere vecchie questioni. Buona l'intesa con la persona amata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
Un'improvvisa attrazione per una persona già impegnata sentimentalmente, vi farà rimanere male. L'affetto dei vostri amici più cari vi aiuterà a dimenticare tutto.

VERGINE 24/8 - 22/9
Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. Nella vita sociale grazie al buon influsso degli astri manterrete una buona posizione. Prendete una decisione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in famiglia o con chi amate. Non riuscirete a vedere le cose con il giusto distacco.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Avete davanti a voi una situazione sentimentale splendida, sintonizzata al massimo. Sappiate dare il meglio di voi stessi. In famiglia avete la tendenza a stare sulla difensiva.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non giova pensare al passato, fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare ogni cosa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La vostra naturale capacità di socializzare vi porterà ad essere apprezzati da coloro che avrete occasione di conoscere e di frequentare. Vi attende una bella serata.

PESCI 20/2 - 20/3
Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **ROBERTA GIANI** (vicario), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente e Amministratore delegato: **Monica Mondardini**

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Generale: **MARCO MORONI**

Direttore Editoriale: **ROBERTO BERNABÒ**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 10 dicembre 2017 è stata di 30.025 copie.

Certificato ADS n. 8253 del 3.2.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Nota città messicana sul Pacifico - **8.** Tema senza vocali - **10.** Alimento base nella dieta mediterranea - **11.** Difficili a compiersi - **13.** Esaltazione del talento inventivo - **14.** Deformata, curva - **15.** La preposizione... in mezzo - **16.** Comunità Economica Europea - **17.** Prefisso per orecchio - **18.** Il pronome dell'egoista - **19.** Composto per la concia di pellame - **21.** Gare di calcio - **23.** La perla delle Dolomiti - **24.** Centro di Pisa - **25.** Compagnie Industriali Riunite - **26.** Intervallo geologico - **27.** Domain Name System - **28.** Accordi, alleanze - **30.** Pacati, tranquilli - **31.** Formano le molecole - **32.** Uno Stato africano senza sbocco al mare - **33.** A capo per metà - **34.** Giochi di carte per passatempo.

■ **VERTICALI** **1.** Inerzia, pigrizia - **2.** Veicolo a trazione animale - **3.** Vendita a gara - **4.** Il codice valutario dell'Escudo portoghese - **5.** Fondo d'acqua - **6.** Un ornamento prezioso al collo - **7.** Il suo simbolo è Au - **8.** Il contrario di niente - **9.** Verso del micio - **12.** Velivolo telecomandato - **14.** Apprendere con l'udito - **16.** Il padre della geometria analitica - **19.** Tribunale Amministrativo Regionale - **20.** Andata via - **21.** Scalo navale - **22.** Un'antica popolazione dell'alta Mesopotamia - **23.** Regge i calzoni - **24.** Una squadra milanese - **25.** Tavoletta sul set - **27.** Sbarramento di un corso d'acqua - **29.** Fiume che nasce nella Vestfalia orientale - **30.** Massachusetts Institute of Technology - **32.** Il centro di Manila.

www.imagoclick.com

Il miglior modo di fare la spesa a Trieste

sempre aperti
08.00-21.00

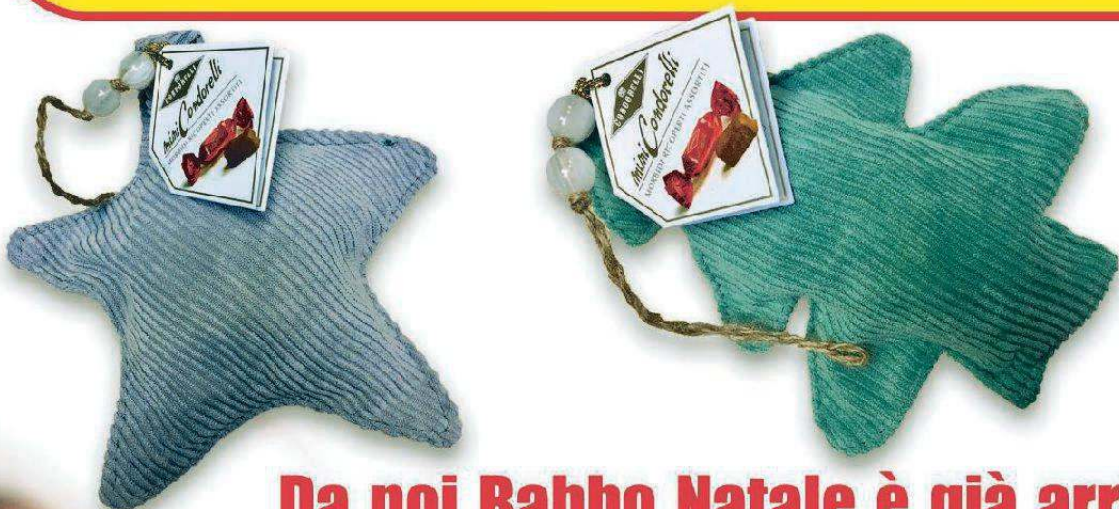
VIA DONADONI, 22/24 BARRIERA

VIA C. DELL'ACQUA, 19 CAMPANELLE

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

sempre aperto
07.00-22.00

VIA FORLANINI, 46 CATTINARA

Vieni a desgustare la qualità e l'aroma del caffè illy presso il nuovo "CornerCaffè" all'interno del supermercato Zazzeron di via Forlanini 46.

Da noi Babbo Natale è già arrivato!!!

Dall'11 al 25 dicembre, aggiungendo solo 1 centesimo alla tua spesa*, **potrai avere** un bellissimo **MiniCondorelli** da appendere sull'albero di Natale.*

Nel supermercato di via Forlanini 46, ampia pescheria con il pescato del nostro golfo!!!

AMPIA SCELTA DI VINI, SPUMANTI E CHAMPAGNE DI QUALITÀ!

Prepariamo cesti e confezioni regalo e li consegnamo dove desideri (Trieste e provincia) per un Natale veramente Speciale

SEMPRE APERTI con orario NON STOP **365** GIORNI ALL'ANNO

*Spesa minima di 40€ (scontrino unico non cumulabile). Fino ad esaurimento scorte.

www.supermercatizazzeron.com